

Progetto ISFOL “Capitale Umano, innovazione e sviluppo territoriale”
RAPPORTO DI RICERCA

L'impegno dei POR FSE 2007-2013 per l'innovazione

Nota redazionale

Questo rapporto si inserisce nell'ambito della linea di attività 2 del Tematica 3 del Progetto "*Governance qualità dei sistemi e strumenti per la valutazione*" relativo ai Piani di Attività FSE 2011-2012 CONV-CRO dell'ISFOL.

Premesso che la redazione di questo rapporto è frutto di un lavoro comune dei due Autori, anche quando la stesura iniziale è stata realizzata da uno dei due, ha subito tali confronti e revisioni da essere realmente condivisa da entrambi gli Autori. Vista comunque la prassi di attribuire le singole parti, il dott. Francesco Gagliardi ha curato i capitoli "2. Il framework teorico e concettuale", "4. Le azioni innovative rilevate nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) dei POR FSE 2007-2013" e "5. Considerazioni conclusive", mentre il dott. Francesco Pirone ha curato il capitolo "3. I risultati della ricerca sugli interventi a favore dell'innovazione nell'attuazione dei POR FSE 2007-2013" e "Allegato. Il concetto di innovazione sociale: una sintesi della letteratura"; I due Autori hanno invece redatto congiuntamente il capitolo "1. Premessa".

Indice

1. Premessa	4
2. Il <i>framework</i> teorico e concettuale	7
2.1. L'innovazione in Italia	7
2.2. Il concetto d'innovazione assunto	11
2.3. Le tipologie d'intervento considerate.....	15
3. I risultati della ricerca sugli interventi a favore dell'innovazione nell'attuazione dei POR FSE 2007-2013.....	18
3.1. Il processo di costruzione della base empirica	18
3.2. Il quadro di sintesi nazionale.....	22
3.3 I profili analitici regionali.....	56
4. Le azioni innovative rilevate nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) dei POR FSE 2007-2013.....	122
4.1. Il concetto d'innovazione assunto nei RAE	122
4.2. Le azioni innovative proposte	125
4.3. Osservazioni generali	154
5. Considerazioni conclusive	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO. Il concetto di innovazione sociale: una sintesi della letteratura.....	169

1. Premessa

L'Unione europea da oltre un ventennio ha posto al centro delle politiche di sviluppo l'innovazione e la ricerca, rafforzando un impegno che in questo ambito è stato avviato già con l'Atto unico europeo del 1987, in cui si ponevano le basi giuridiche per una politica comune in materia di innovazione e ricerca scientifica. È comunque a partire dalla strategia di Lisbona avviata dal Consiglio di marzo del 2000 e ripresa e rafforzata nell'attuale strategia di Europa 2020, che l'impegno per una crescita fondata sul sapere e sull'innovazione si afferma come principale obiettivo trainante dell'azione dell'Unione europea a favore di uno sviluppo dai caratteri sostenibili ed inclusivi. Un obiettivo che si rinforza con l'attuale crisi economica e finanziaria, in quanto grazie all'investimento in ricerca ed innovazione si può contribuire sia a creare le condizioni per la ripresa economica, sia a rafforzare l'impegno a favore di tecnologie e modelli di produzione sostenibili sotto il profilo ambientale ma anche dell'inclusione sociale. La centralità dell'azione a sostegno dell'innovazione, quale elemento fondamentale ed imprescindibile su cui basare lo sviluppo dei territori, viene ripresa, e per molti versi amplificata, anche nel dibattito che sta accompagnando gli orientamenti di riforma della politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020¹, da cui – stando ai documenti sinora presentati – riemerge la rilevanza strategica del sostegno all'innovazione, riconoscendo il suo ruolo chiave nell'innescare processi di crescita e sviluppo equilibrati e sostenibili in specifici ambiti territoriali. Il riferimento teorico richiamato in questo dibattito è quello della cosiddetta *Smart Specialisation and Growth strategy*², secondo la quale lo sviluppo locale competitivo e sostenibile è il risultato di un processo di apprendimento fondato sulla valorizzazione dei domini di ricerca e innovazione in cui una determinata area territoriale possiede un vantaggio relativo che le consente di eccellere. Ne consegue, in base a questo approccio, come è stato argomentato in un recente documento di analisi delle politiche regionali in materia di R&I, realizzato dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica³, che “ogni territorio regionale dovrebbe identificare con opportuni metodi di lavoro le aree tecnologiche e produttive nelle quali può effettivamente competere. Nella grande maggioranza dei casi non saranno aree generali, che corrispondono a grandi traiettorie tecnologiche...” bensì “più realisticamente si tratta di competere su singole applicazioni, su specializzazioni per tecnologia, mercato, segmento o bisogni degli utenti”.

In coerenza con questi orientamenti dell'Unione, l'attuale Regolamento (CE) 1081/06 del Fondo sociale europeo (FSE) – riprendendo e dando continuità a quanto promosso e finanziato con le azioni innovative in base all'articolo 6 del regolamento della precedente programmazione – tra gli ambiti prioritari da perseguire⁴ assume: la “*diffusione delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione*”; l'impegno a promuovere “*l'innovazione*” e a sostenere nelle imprese “*l'elaborazione e la diffusione di forme di organizzazione del lavoro innovative e più produttive*”, nonché la strutturazione e lo sviluppo a livello territoriale di una “*rete tra gli istituti di istruzione superiore, i centri di ricerca e tecnologici e le imprese*”. A questi ambiti d'innovazione che guardano specificamente alle attività economiche e a quelle scientifico-tecnologiche, si affianca anche un ambito di priorità che riguarda l'innovazione sotto il profilo istituzionale, promuovendo “*la modernizzazione e il potenziamento delle istituzioni del mercato del lavoro*” e le “*riforme dei*

¹ Cfr. in particolare Commissione Europea, *Conclusioni della Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione*, Bruxelles, COM(2010) 642/3.

² European Commission, *Knowledge for Growth. European Issues and Policy Challenges*, Directorate-General for Research, Luxembourg, 2008.

³ Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, *Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni: contenuti e i processi di policy*, Roma, 2009, p. 4.

⁴ Cfr. art. 3 campi di applicazione.

sistemi d'istruzione e della formazione” secondo un approccio che deve essere finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo più generale della diffusione e del consolidamento della *“innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza”*. Tali orientamenti prioritari, nel caso dei programmi dell'Obiettivo Convergenza, trovano ulteriore rafforzamento con la possibilità di sostenere *“lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione”*.

Si tratta di indicazioni d'intervento che hanno trovato piena accoglienza nella programmazione italiana dei Fondi strutturali 2007-2013 in primo luogo nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) ove tra i macro-obiettivi se ne propone uno specificatamente rivolto allo sviluppo di *“circuiti della conoscenza”*, associando ad esso due priorità: *“il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane”* (Priorità 1) e *“la promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”* (Priorità 2). Queste Priorità d'intervento del QSN sono state a loro volta tradotte in termini operativi in una diversità di azioni che vanno dal rafforzamento del capitale umano di eccellenza (ad esempio il potenziamento di specifici percorsi di alta formazione e formazione superiore), allo sviluppo delle relazioni tra le istituzioni di ricerca e il mondo produttivo nell'ottica del *networking* (reti di centri di eccellenza, reti tra sistemi d'impresa, poli culturali, turistici e formativi, centri di ricerca e università), alla promozione e rafforzamento dei poli di eccellenza (ad esempio i distretti tecnologici e laboratori di ricerca pubblico-privati), all'inserimento lavorativo nel sistema produttivo di ricercatori e tecnici o altre figure altamente specializzate, includendo in questo ambito anche interventi volti a favorire il cosiddetto *“rientro dei cervelli”*, ovvero il ritorno di studiosi e ricercatori andati a svolgere la loro attività all'estero. Si tratta di modalità di intervento che si ritrovano con un significativo investimento di risorse nei Programmi operativi (PO) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rappresentando in molti casi gli elementi portanti della strategia di questi programmi, e che con accento diverso ritroviamo anche nei PO FSE, tanto dell'Obiettivo Convergenza che di quello Occupazione e Competitività. La centralità di tali azioni nell'impegno dei Fondi strutturali è destinata a persistere, e probabilmente a rafforzarsi nella prossima programmazione.

Stando, infatti, a quanto indicato nella proposta di Regolamento relativamente al FSE, il tema dell'innovazione – in sostanziale continuità con l'attuale programmazione – rappresenta uno degli ambiti tematici prioritari. Rispetto però all'attuale programmazione si introduce un elemento di novità, vale a dire l'esplicita raccomandazione di considerare tra le dimensioni di riferimento dei processi di innovazione anche quella in campo sociale. La bozza del prossimo Regolamento del FSE propone, infatti, un focus d'attenzione specifico per l'innovazione sociale⁵ in cui esplicita che il Fondo *“incoraggia l'innovazione sociale in tutti i settori che rientrano nel suo ambito d'applicazione [...] in particolare al fine di sfruttare e sviluppare soluzioni innovative per rispondere ai bisogni sociali”*.

Nelle pagine che seguono, a partire da tali premesse, sono presentati i risultati di uno studio che si fonda sull'analisi di una base documentale sugli interventi a favore dell'innovazione promossi dalle Regioni, sia dell'obiettivo Competitività-Occupazione, sia di quello Convergenza, attraverso il FSE. La fonte informativa è costituita da una selezione di avvisi e bandi implementati dalle Regioni titolari di programma FSE nel periodo 2008-2012. Le informazioni acquisite sono state quindi verificate ed integrate attraverso un fase di approfondimento che ha visto il coinvolgimento dei responsabili regionali delle iniziative previste dai Programmi operativi regionali (POR) a favore dell'innovazione, ricorrendo ad una intervista telefonica e ove necessario *face to face*. Per completezza informativa, si è comunque anche proceduto ad analizzare quanto riportato nei Rapporti annuali di esecuzione (RAE) dei POR FSE in materia di innovazione, considerato che in questi Rapporti è fatto obbligo alle Autorità di Gestione (AdG) di indicare le azioni che esse ritengono classificabili come innovative. Si tratta di un ampliamento di analisi resosi necessario dal fatto che nei RAE la classificazione di una operazione come innovativa fa riferimento, così come si argomenterà di seguito, ad un concetto di innovazione più ampio rispetto a quello adottato in questo

⁵ Cfr. art. 9 della proposta di Regolamento del FSE.

studio (capitolo 4). Prima di illustrare i risultati dell'analisi, nella finalità di avere chiaro il contesto di riferimento che fa da sfondo agli interventi per l'innovazione attuati all'interno dei POR FSE, è apparso opportuno presentare la situazione dell'Italia e delle singole regioni in materia di performance innovativa (capitolo 2.1); segue quindi l'esplicitazione del concetto di innovazione adottato per questo studio nel disegno della ricerca (capitolo 2.2) e in coerenza con esso gli ambiti prioritari di *policies* individuati a riferimento del lavoro di classificazione degli avvisi raccolti ed esaminati (capitolo 2.3). Nel capitolo 3, poi, si presentano i risultati dell'attività di monitoraggio e di analisi degli interventi di *policies* che operativamente sono stati messi in campo dalle Regioni a valere dei PO FSE nel periodo compreso tra gennaio 2008 e settembre 2012. Conclude il rapporto una sezione (capitolo 5) in cui si sviluppano alcune considerazioni di sintesi a carattere di prime osservazioni sui risultati della ricerca ma, in considerazione della materia trattata, volutamente ancora aperte e non conclusive.

2. Il framework teorico e concettuale

2.1. L'innovazione in Italia

La comprensione tanto della strategia quanto degli interventi attuati a favore dell'innovazione attraverso il FSE, con riferimento al periodo temporale d'interesse (2007-2012), richiede in premessa una ricostruzione sintetica dei caratteri del contesto italiano per ciò che concerne l'innovazione, soffermandosi anche sulle principali differenze che emergono tra i territori regionali in cui i PO FSE si collocano ed agiscono.

A tal fine si può far ricorso in primo luogo ai risultati dell'*European Innovation Scoreboard* (EIS) – dal 2010 denominato *Union Innovation Scoreboard* (UIS)⁶ – su scala nazionale, mentre per il livello regionale si utilizzano le informazioni elaborate con il *Regional Innovation Scoreboard* (RIS)⁷, due insiemi di indicatori che la Commissione Europea aggiorna periodicamente con continuità dal 2002 nel caso dell'EIS, dal 2004 per il RIS, per verificare lo stato di avanzamento delle politiche in materia di innovazione e ricerca scientifica, secondo quanto indicato dalla strategia di Lisbona e, poi, dalla sua revisione e sviluppo avviata dal Consiglio europeo dal 2010 con l'elaborazione di "Europa 2020". Quest'ultima strategia, nel rilanciare con decisione l'impegno a favore di uno sviluppo *knowledge based* dell'Unione, introduce un insieme ampio e puntuale di orientamenti attuativi in materia di ricerca e innovazione attraverso l'adozione di una specifica proposta operativa denominata "Iniziativa Faro Europa dell'Innovazione".

L'UIS, utilizzato per misurare le differenti dimensioni della *performance* innovativa di un paese, è basato su 25 indicatori (FIGURA 1) che riferiscono alle seguenti tre categorie:

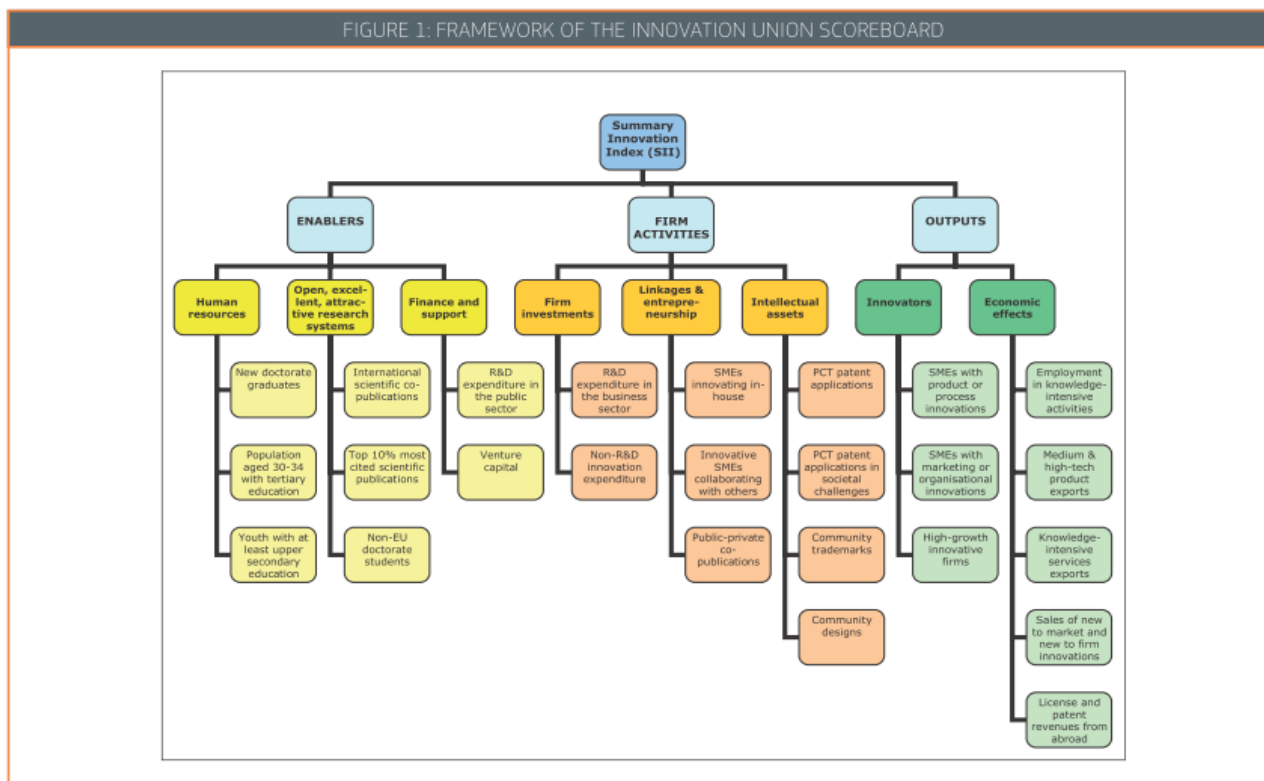
- gli *enabling factors*, ovvero quei fattori abilitanti che pur non essendo direttamente misure di prestazione innovativa ne rappresentano comunque un prerequisito necessario per sostenere i processi innovativi delle imprese e, quindi, per il successo dei sistemi regionali di innovazione (*performance* dei sistemi di ricerca, dotazione di capitale umano qualificato – come ad esempio i laureati in discipline tecnico scientifiche, dottori di ricerca, ricercatori ecc. – il sistema dei finanziamenti);
- le attività delle imprese in materia di innovazione che concernono gli investimenti, le reti e l'imprenditorialità, gli *asset* intellettuali (come i diritti di proprietà intellettuale);
- gli *output*, che mostrano come l'innovazione si traduce in servizi e prodotti innovativi a beneficio, quindi, del sistema economico e sociale.

A partire da questi indicatori viene calcolato per ciascun paese un indice sintetico (denominato *Summary Innovation Index*) che fornisce il posizionamento competitivo in tema di innovazioni di ciascun dei 27 paesi dell'UE nonché di Islanda, Norvegia, Svizzera, Croazia, Turchia, Macedonia, e Serbia, oltre che dell'UE nel suo insieme nei confronti di alcune nazioni chiave di *benchmarking* in materia di ricerca e innovazione quali: Australia, Canada, Corea, Giappone, USA, Brasile, Cina, India, e Sud Africa. Sulla base dell'indice sintetico i Paesi sono raggruppati in quattro *cluster* (*innovation leaders, innovation followers; moderate innovators, catching up innovators*) a seconda dei livelli di *performance* raggiunti negli ultimi anni.

⁶ A partire dal 2010 l'*European Innovation Scoreboard* è stato trasformato in *Innovation Union Scoreboard* che, valorizzando l'esperienza acquisita, è stato rivisto in funzione di EU 2020 e dei suoi orientamenti attuativi espressi nell'iniziativa faro "Europa dell'Innovazione".

⁷ Il RIS è una metodologia di rilevazione messa a punto nell'ambito dell'iniziativa *PRO INNO Europe*, condotta dalla DG *Enterprise and Industry* e dal *Joint Research Center* della Commissione europea, partendo dall'EIS. In particolare dell'EIS adotta 16 dei 25 indicatori, e nella sua versione del 2009 viene applicata a 201 regioni europee e Norvegia. Sulla base della elaborazione degli indicatori, le regioni sono raggruppate in cinque livelli di *performance*: 1) *High Innovators*, 2) *Medium-High Innovators*; 3) *Average Innovators*; 4) *Medium-Low Innovators*; 5) *Low Innovators*.

Figura 1 – Framework of Innovation Union Scoreboard



Fonte : *Union Innovation Scoreboard*, 2011, p 7.

Se si fa riferimento ai risultati riportati nell'EIS del 2007⁸ e nell'UIS del 2011⁹, l'Italia è collocata tra i paesi qualificati come "innovatori moderati", dopo cioè quelli *leader* dell'innovazione, rappresentati dai paesi del Nord Europa e dalla Germania, e degli immediati inseguitori, vale a dire Austria, Francia, Olanda, Regno Unito, Irlanda, Belgio e Lussemburgo. Rispetto ai paesi con un livello moderato di innovazione l'Italia dal 2008 si colloca nelle posizioni centrali. Gli ambiti di maggior ritardo riguardano il sistema finanziario (l'indicatore relativo al *venture capital* è pari ad un terzo della media europea), la capacità brevettale, il livello di scolarizzazione terziaria, la separazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza. Andamenti incoraggianti mostrano la crescita dei nuovi dottori di ricerca, sebbene non portino i relativi indicatori al di sopra della media europea: si tratta di un dato positivo al quale, però, fa da contrappeso la limitata capacità da parte del sistema italiano di alta formazione post-laurea di attrarre dottorandi da altri Paesi. Altro segnale incoraggiante viene dagli investimenti non tecnologici delle PMI, che risultano superiori alla media europea. Nel complesso per l'Italia, dei 25 indicatori considerati nell'ultimo EIS¹⁰ 16 si collocano al di sotto della media europea (erano comunque 21 nel precedente EIS); tra questi registrano le *performance* più negative gli indicatori sulle entrate relative a licenze e brevetti italiani da parte di investitori esteri, e la presenza tra l'*export* di servizi

⁸ PRO INNO Europe, *Europe Innovation Scoreboard*, 2007, Bruxelles, 2008.

⁹ PRO INNO Europe, *Innovation Union Scoreboard*, 2011, Bruxelles, 2012.

¹⁰ Nella precedente rilevazione EIS gli indicatori presi in considerazione erano 29 divisi comunque anch'essi nei medesimi tre gruppi: Fattori abilitanti; attività delle aziende in materia di innovazione; output.

innovativi. Come osservato in generale dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica¹¹ in base ai *Report* dell'EIS l'aspetto che appare relativamente più problematico della situazione italiana è rappresentato da una "persistente autoreferenzialità dei mondi accademici, industriali e istituzionali sia a livello di mobilità sociale sia a livello di costruzione di sistemi complessi di relazioni strutturate, in grado di governare i flussi di conoscenze tecnologiche" (pp. 11-12).

Ulteriori informazioni sulla *performance* innovativa nazionale sono messe a disposizione dal rapporto annuale del *National Endowment for Science, Technology and the Arts*¹². Con riferimento all'ultima edizione disponibile (2011), si rileva che l'Italia si colloca in una posizione di preminenza, dietro solo alla Germania e sullo stesso livello della Finlandia e della Francia, per quanto attiene alla presenza di imprese attive sul piano dell'innovazione non tecnologiche (secondo la definizione Eurostat, 2010). Ciò conferma quanto rilevato anche dall'UIS 2011. Per contro, l'Italia per tutti gli altri indicatori considerati (investimenti delle imprese in innovazione, finanziamenti di *venture capital*, risorse umane in scienza e tecnologie, proprietà intellettuale, spesa in ricerca di base e in alta formazione) si colloca sempre tra gli ultimi posti nella graduatoria dei paesi valutati dal rapporto¹³.

Spostando l'attenzione sul livello regionale, in base all'ultimo *Regional Innovation Scoreboard 2012*¹⁴, 12 delle ventuno regioni italiane si collocano nel *cluster* delle regioni che registrano una *performance* di innovazione "moderate", e di queste 5 sono classificate come "moderate high" e due "moderate medium". Due regioni – la Calabria e il Molise – rientrano nell'ultimo *cluster* della graduatoria, quello delle "modest innovator": si tratta di un dato che rappresenta un miglioramento rispetto a quanto è stato registrato nel 2009, quando in questa categoria rientrava anche la Sardegna. Sebbene nessuna regione italiana rientra nel gruppo delle "high innovators", 5 regioni – vale a dire Lombardia, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio – sono collocate nel secondo *cluster* della graduatoria, quello delle regioni "Follower High Innovators", un dato positivo se confrontato a quello registrato nel 2009 in cui solo tre regioni (Lombardia, Emilia Romagna e Lazio) erano classificate come tali. Rientrano nel *cluster* di regioni con una *performance* innovativa in crescita (cosiddette "Follower Low") la Provincia autonoma di Trento ed il Veneto che registrano un avanzamento rispetto al 2009, in cui entrambe erano classificate tra le regioni con una *performance* innovativa "moderate".

Il RIS 2012 propone per la prima volta anche la misurazione della relazione tra la *performance* innovativa regionale con il livello di utilizzo dei fondi strutturali nella programmazione 2000-2006 (l'indicatore utilizzato è riferito ai dati sulla spesa) e nel periodo dell'attuale 2007-2013 (per questo periodo, invece, l'indicatore utilizzato è relativo agli impegni) destinati a interventi per la ricerca e l'innovazione, il finanziamento di progetti di ricerca a valere del VI e VII Programma Quadro della Ricerca. Questo esercizio è affrontato dalla Commissione europea per contribuire al dibattito sul cosiddetto "paradosso dell'innovazione regionale", vale a dire la constatazione che proprio nelle regioni in cui la *performance* innovativa è più bassa si hanno maggiore difficoltà ad usare le risorse messe a disposizione dai Fondi strutturali per investimenti in innovazione. I risultati ottenuti sono contraddittori e tali, comunque, da non delineare nel tempo una linea di correlazione chiara e statisticamente significativa tra utilizzo dei Fondi e *performance* innovativa regionale: regioni che nel 2007 o 2009 presentavano una *performance* innovativa modesta o moderata, continuano a mantenere questa caratteristica anche nel 2011 pur a fronte di elevate capacità di assorbimento di risorse dei Fondi, sia della precedente programmazione, sia di quella attuale. È verosimile, come affermato dallo stesso studio della Commissione, che per l'individuazione statistica del rapporto tra assorbimento regionale dei Fondi ed innovazioni sia opportuno operare con dati decisamente più

¹¹ Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, *Migliorare le politiche di Ricerca e Innovazione per le Regioni: contenuti e i processi di policy*, Roma, 2009.

¹² NESTA and BIS (Department for Business, Innovation & Skills), *Annual Innovation Report 2010*, London, 2011.

¹³ I paesi considerati dal rapporto NESTA includono, oltre all'Italia, Canada, Corea, Finlandia, Germania, Francia, Olanda, Regno Unito e Stati Uniti.

¹⁴ PRO INNO Europe - Inno metrics, *Regional Innovation Scoreboard 2012*, Bruxelles, 2012.

disaggregati di quelli presi in considerazione e relativi al periodo più lungo di tempo, considerato che gli effetti degli investimenti in R&S si manifestano in un arco temporale più esteso di quello disponibile. Relativamente più chiara invece appare la relazione tra partecipazione ai Programmi quadro della ricerca e posizionamento nella *performance* innovativa: in questo caso, ad esempio, le realtà regionali “*Innovation Leader*” o “*Innovation Follower*” sono anche quelle in cui si registra una maggiore partecipazione al Programma Quadro della Ricerca. Tale risultato può essere spiegato in riferimento alla concentrazione spaziale in queste regioni di una massa critica in termini di competenze avanzate nel campo della R&S.

Ulteriori indicatori utili per comparare ed approfondire alcuni aspetti inerenti l’innovazione nelle regioni italiane emergono dalle graduatorie di *performance* innovativa elaborate rispettivamente dalla Filas della Regione Lazio e dalla Regione Umbria (RUICS Umbria). Si tratta di analisi che esaminano, in una ottica comparata nazionale, aspetti dell’innovazione più direttamente legati ad aree di intervento proprie del FSE come le risorse umane e la creazione di conoscenza, e nel caso del rapporto elaborato dalla Filas-Lazio, a partire dal 2010, anche dell’innovazione sociale misurata con la sola attenzione alla dimensione pari opportunità di genere.

In base al Rapporto RUICS 2009¹⁵, le regioni italiane che occupano il vertice della graduatoria sono: il Lazio, l’Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia, mentre nelle ultime posizioni troviamo la Calabria, la Valle d’Aosta e la Puglia. Una graduatoria che quanto meno per le regioni più performanti non si discosta significativamente dal RIS della Commissione Europea. Se si limita la lettura agli indicatori della dotazione di risorse umane qualificate, le realtà territoriali in cui si registrano fattori abilitanti più positivi sono: Lazio, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Umbria. Nel caso di creazione di conoscenza i valori più alti si riferiscono all’Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Lazio; mentre rispetto al gruppo di indicatori finalizzati a misurare l’innovazione finanziaria e di prodotto e di struttura dei mercati sono il Lazio, la Lombardia, la Sardegna e il Piemonte a occupare le prime quattro posizioni della graduatoria. In relazione a questi ultimi tre insiemi di indicatori considerati le regioni meridionali si collocano sempre al di sotto del valore medio nazionale e spesso occupano le ultime posizioni delle relative graduatorie.

Considerando, d’altra parte, lo *Scoreboard* elaborato dalla Filas-Regione Lazio (2010)¹⁶, si trova conferma della posizione di eccellenza delle regioni Emilia Romagna e Lombardia (la prima in particolare si caratterizza per una marcata crescita rispetto alla precedente rilevazione del 2008, grazie soprattutto all’alto livello di istruzione e agli investimenti in R&S). A seguire le regioni per le quali si rilevano valori superiori alla media nazionale: il Lazio, il Piemonte e il Friuli Venezia Giulia. Intorno al valore medio si attestano poi tutte le rimanenti regioni del Centro-Nord, mentre quelle del Sud (incluse quindi le regioni Abruzzo e Molise) si collocano sotto il valore medio, con una distanza particolarmente significativa da questo valore nel caso di Calabria, Sicilia e Sardegna. Per quanto attiene l’innovazione sociale – misurata limitativamente in relazione ai livelli raggiunti in materia di pari opportunità di genere¹⁷ – le regioni che si collocano al vertice della graduatoria sono il Molise (maggiore presenza di ditte femminili), il Lazio (amministratori donne) e l’Umbria (presenza di donne nei CDA).

Volendo trarre una conclusione di sintesi dall’analisi di questi diversi rapporti, pur con dei distinguo tra le diverse regioni all’interno di una medesima circoscrizione e con una significativa

¹⁵ L’indice sintetico elaborato dalla Regione Umbria, (*Regione Umbria Innovation Scoreboard*, RUIS) viene costruito utilizzando 17 indicatori di cui 5 riferiti alle risorse umane (laureati in discipline tecnico scientifiche, popolazione con istruzione post secondaria, partecipazione alla formazione permanente, occupazione nel settore ad alta media tecnologia, occupazione nel settore dei servizi ad alta tecnologia e conoscenza intensa) 6 alla creazione di conoscenza e 6 ad innovazioni finanziarie, di prodotto e di struttura di mercato.

¹⁶ Filas, *Settimo Quadro Regionale di Valutazione dell’Innovazione: Innovation Scoreboard*, Regione Lazio, Roma 2010.

¹⁷ Gli indicatori di innovazione sociale utilizzati da Filas Regione Lazio sono: a) numero ditte femminili in % sul totale ditte; b) amministratori donne in % sul totale amministratori; c) donne nei CDA in % sul totale amministratori di imprese che fatturano almeno 10 milioni €.

differenza su basi circoscrizionali tra regioni del Centro-Nord rispetto a quelle dell'Obiettivo Convergenza, emerge come tratto comune dei diversi rapporti considerati un quadro di contesto che si discosta significativamente dai livelli di eccellenza. Più nello specifico appare possibile delineare la seguente mappa di criticità regionali prevalenti:

- dotazione di capitale umano con livelli di istruzione universitaria (laureati e dottori di ricerca) nel campo delle scienze e delle tecnologie che sebbene in crescita risulta ancora distante dai *benchmarking* europei;
- difficoltà di impiego dei laureati e dei dottori di ricerca in posizioni coerenti con gli studi fatti;
- bassa spesa in R&S, in particolare da parte delle imprese;
- limitata accessibilità alla conoscenza prodotta dagli organismi di ricerca da parte del sistema delle imprese con una conseguente ridotta capacità di assorbimento di nuovi saperi e tecnologie;
- basso numero di innovazioni organizzative e di marketing;
- specializzazione manifatturiera a basso contenuto tecnologico e livelli di produttività insoddisfacenti;
- insufficiente dotazione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a sostenere processi e prodotti di impresa ad elevato contenuto di innovazione;
- limitata nascita di imprese fondate sulla utilizzazione produttiva di saperi e tecnologie innovative.

Si tratta di elementi che delineano alcune aree di intervento prioritario per il FSE. Ad esempio rispetto all'impegno a favore dei fattori abilitanti l'innovazione, attraverso il Fondo si potrebbe sostenere un'azione a favore del consolidamento e lo sviluppo di figure professionali di eccellenza in ambiti il più possibile orientanti a quei settori di sapere tecnico-scientifico in grado di rispondere ai bisogni di conoscenza e di competenze necessarie a favorire la competitività delle imprese e dei territori di riferimento. Riguardo al campo di intervento a sostegno della diffusione ed assorbimento della conoscenza e delle nuove tecnologie, il FSE potrebbe offrire invece il suo contributo alla promozione e sviluppo di reti di tipo orizzontale, vale a dire in grado di mettere in contatto produttori ed utilizzatori di conoscenze, grazie alla definizione di progetti comuni in cui il personale delle imprese e degli organismi di ricerca interagiscono come in una comunità di pratica in una dimensione di mutuo apprendimento. Si tratta in entrambi i casi di dimensioni di intervento per le quali risulta determinante un rapporto se non integrato, quanto meno complementare con altri strumenti di *policies* attuati a livello locale a sostegno dell'innovazione a valere ad esempio dei programmi operativi FESR (si pensi ad esempio ai Poli di innovazione, o ai distretti tecnologici o ancora alle piattaforme tecnologiche) o alle politiche europee a sostegno della ricerca scientifica e tecnologica (VII Programma Quadro della Ricerca) o della competitività delle imprese (Programma Quadro per l'Innovazione e la Competitività) o ancora a sostegno di interventi finalizzati a favorire la collaborazione pro-attiva tra produttori e utenti dei prodotti e servizi innovativi attraverso ad esempio la sperimentazione di pratiche cosiddette di *living labs*.

2.2. Il concetto d'innovazione assunto

In generale con il termine innovazione nella letteratura economico-sociologica si definisce un accadimento per cui un fatto improbabile viene reso reale dall'incontro di un nuovo sapere con un potere capace di realizzarlo. Si tratta di una definizione che relaziona il concetto di innovazione non solo alla conoscenza scientifica, e quindi alla sua traduzione tecnologica, ma anche alla creatività, cioè alla capacità di combinare in modo nuovo e accettato dal mercato (utenti) elementi in larga parte già esistenti, ma incrementati nella funzionalità.

Schumpeter¹⁸, nella sua tassonomia delle innovazioni, aveva già sottolineato la rilevanza di innovazioni non tecnologiche come quelle legate ai cambiamenti organizzativi, oltre all'introduzione di nuovi processi e prodotti.

La crescente importanza che attività innovative che si differenziano dall'innovazione strettamente tecnologica e non basate su elementi formali di R&S è stata ampiamente riconosciuta nel corso dell'ultimo decennio. Nell'ultima edizione del Manuale di Oslo¹⁹ l'innovazione viene definita come *la realizzazione di un nuovo o significativamente migliorato prodotto (bene o servizio), o processo, o metodo di commercializzazione, o metodo organizzativo delle attività d'impresa, o dell'organizzazione del lavoro, o delle relazioni esterne.*²⁰ Tale definizione, come viene esplicitamente sottolineato nel Manuale stesso, segna il superamento di una visione ristretta di innovazione precedentemente adottata che limitava l'identificazione delle innovazioni esclusivamente a quei prodotti e processi che incorporavano nuove soluzioni tecnologiche.

Nella strategia di Lisbona l'innovazione viene concepita come il mezzo per “produrre, assimilare e sfruttare con successo la novità nei settori economici e sociale”²¹. In successivi documenti dell'Unione Europea, la nozione di innovazione viene definita come *il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati ad essi associati; l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione, l'introduzione di mutamenti nella gestione nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro nonché nelle qualifiche dei lavoratori*²². L'innovazione pertanto viene interpretata come un processo multidimensionale: non soltanto quindi il risultato della ricerca scientifica e tecnologica, ma la sintesi di un ampio ventaglio di conoscenze sociali, organizzative ed economiche. È, in altri termini, la messa in pratica per la prima volta di una nuova concezione di un processo o di un prodotto combinando diversi tipi di conoscenza, competenze, capacità e risorse esistenti e disponibili²³.

Data la definizione d'innovazione assunta, e in coerenza con le teorie più recenti che sottendono la politica di coesione comunitaria²⁴, in questo studio si focalizza l'attenzione esclusivamente sulla tipologia d'interventi in grado di consolidare e sviluppare quelli che nella letteratura vengono identificati come “fattori abilitanti” a sostenere processi di sviluppo territoriale fondati sull'innovazione. Un approccio che assume quale *framework* teorico di riferimento quello del cosiddetto *Regional Innovation System*²⁵ (si rimanda al Box 2 per un inquadramento teorico sintetico), tale per cui è proprio la compresenza in un determinato territorio di *drivers* di innovazione (quali ad esempio capitale umano di eccellenza, organismi di ricerca, imprese innovative, una domanda locale qualificata, ecc.) e di capacità di interazione e cooperazione

¹⁸ Schumpeter J., *The Theory of Economic Development*, Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1934 [1911].

¹⁹ OECD-Eurostat, *Guidelines for Collecting and Interpreting Innovation Data*, 3^a edition, Paris, 2005.

²⁰ Lo stesso manuale chiarisce quei cambiamenti che non devono rientrare nella definizione di innovazione come : la dismissione di un processo , di un prodotto , di un metodo di marketing o organizzativo; cambiamenti derivanti da un prezzo; personalizzazioni; cambiamenti stagionali o periodici.

²¹ Commission of the European Communities, *Innovation policy: updating the Union's approach in the context of the Lisbon strategy*, Bruxelles, COM(2003)112 final, 11.3.2003.

²² Una definizione che risulta sostanzialmente coerente con quella proposta dall'OECD nel proprio "Manuale di Frascati" (2002), si tratta della trasformazione di un'idea in un prodotto o servizio commercializzabili, un procedimento di fabbricazione o di distribuzione operativa, nuovo o migliorato, oppure ancora un nuovo metodo di servizio sociale.

²³ Cfr. Fagerberg J. “Innovation: A Guide to the Literature”, in Fagerberg J., Mowery D.C., Nelson R.R. (eds.), *The Oxford Handbook of Innovation*, Oxford University Press, New York, 2005, pp. 1-26.

²⁴ Barca F., McCann P. (eds.), *Outcome Indicators and Targets – Towards a Performance Oriented EU Cohesion Policy*, [http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/doc/performance/outcome_indicators_en.pdf] Methodological note submitted to the High Level Group Reflecting on Future Cohesion Policy, Revised version June 2011.

²⁵ Cfr. Braczyk H., Cooke P., Heidenreich M. (eds.), *Regiona Innovation Systems*, UCL Press, London, 1998.

tra i diversi attori istituzionali (quali le università, le imprese, i centri di ricerca, i fornitori ed utilizzatori di tecnologie, le istituzioni pubbliche locali) a svolgere un ruolo fondamentale per la creazione e lo sviluppo dei processi di apprendimento, formazione e gestione di nuova conoscenza e di innovazione. Una lettura del modo di fare scienza, tecnologia e processi di innovazione che nella letteratura è conosciuto anche come *Mode2*²⁶ e che è stato declinato secondo diverse prospettive come *network model of innovation* o *distributed innovation process*²⁷ o *Chain-Linked Model*²⁸ e che ha alimentato l'idea della "Triple Helix" di Etzkowitz e Leydesdorff²⁹ cioè di un sistema sociale per lo sviluppo dell'innovazione – inteso come insieme di attività e di attore legati tra di loro – che viaggia sulla spinta dell'interazione fra università, industria e governo, ossia amministrazione pubblica, locale e nazionale.

Si tratta di un approccio volutamente più restrittivo rispetto a quello assunto nella definizione di "azioni innovative" nei Rapporti Annuali di Esecuzione dei POR-FSE (cfr. ALLEGATO 3), che si è ritenuto comunque opportuno adottare in quanto interessati a far emergere e valorizzare l'apporto del FSE agli orientamenti di politica di coesione comunitaria che si sono affermati a partire dalla Strategia di Lisbona e poi, confermati e ulteriormente sviluppati, in *Europa 2020*.

Box 1

Regional Innovation Systems

Il concetto di *Regional Innovation Systems* (RIS) fa riferimento ad un approccio territoriale e sistemico al tema dell'innovazione e dello sviluppo delle economie regionali. Esistono diverse definizioni scientifiche di RIS, tuttavia, in generale con tale espressione s'intende un insieme territoriale di relazioni tra interessi privati e pubblici, tra istituzioni formali e informali, di natura economico ed extraeconomica, che funzionano in base a meccanismi organizzativi, istituzionali e relazionali che favoriscono la creazione, l'uso e la diffusione di conoscenza. Ciò produce effetti pervasivi e sistemici su scala locale con l'effetto di rafforzare la capacità innovativa e la competitività dell'interno sistema economico regionale. Tale si fonda su alcuni assunti di natura teorico-concettuale relativi alla natura dei processi innovativi. L'innovazione è, infatti, un processo sistemico che, nella prospettiva del RIS, è determinato dalle caratteristiche specifiche del contesto territoriale in cui è radicato. Si assume inoltre che la natura dell'innovazione sia essenzialmente sociale, in quanto i processi di manipolazione della conoscenza, l'apprendimento e la creatività dipendono dai tratti culturali, istituzionali e relazionali del contesto sociale in cui le imprese sono localizzate. La ricerca sui modelli di sviluppo territoriali evidenziano come la competitività delle economie regionali sia legata alla dotazione di network tra imprese e istituzioni territoriali regolate da orientamenti cooperativi che permettono un potenziamento della capacità di creazione, manipolazione e circolazione della conoscenza con effetti positivi in termini di capacità innovativa e competitività economica del sistema territoriale nel suo complesso. Le politiche di sviluppo europee hanno assunto l'approccio del RIS (Commissione Europea, 2007). In linea con tale visione sistemica, la strategia europea di sviluppo hanno individuato il livello regionale come scala territoriale appropriato per la crescita e lo sviluppo. Inoltre per raggiungere l'obiettivo del potenziamento della capacità innovativa, e quindi alla crescita della competitività territoriale, oltre ad incentivare l'aumento degli input per l'innovazione, promuove un più intenso grado di interazioni tra gli attori locali (istituzioni, aziende, centri di trasferimento tecnologico, centri di ricerca, ecc.) al fine di promuovere la

²⁶ Gibbons M., Limoges C., Nowotny H., Schwartzman S., Scott P. e Trow M., *The New Production of Knowledge: The Dynamics of Science and Research in Contemporary Societies*, Sage, London, 1994.

²⁷ Coombs R., Metcalfe J.S., "Organizing for Innovation: Co-ordinating Distributed Innovation Capabilities", in Foss N., Mahnke V. (eds.), *Competence, Governance, and Entrepreneurship*, Oxford: Oxford University Press, 2002, pp. 209-231.

²⁸ Kline S. J., Rosenberg N., "An Overview of Innovation", in Landau R., Rosenberg N. (eds.), *The Positive Sum Strategy: Harnessing Technology for Economic Growth*, Washington, D.C.: National Academy Press, 1986, pp. 275-305.

²⁹ Etzkowitz H., Leydesdorff L. (eds.), *Universities in the Global Economy: A Triple Helix of University-Industry-Government Relations*, Cassell Academic, London, 1997.

creazione di network e la cooperazione. Per una rassegna bibliografica si rinvia a: Bowen E., Tian Z., Yu J., Jackson R., Cheng S., *Regional Innovation Systems. An Annotated Bibliography*, Regional Research Institute, West Virginia University, 2009.

Ciò non toglie l'importanza di guardare anche a quegli aspetti dell'innovazione che riguardano anche i cambiamenti istituzionali (normativi, regolativi e culturali) e sociali, con un ampliamento di prospettiva che risulta particolarmente opportuno quando si intende accogliere negli ambiti di attenzione dell'analisi valutativa anche quello relativo alla "innovazione sociale", intendendo sotto questa denominazione in maniera molto generale "lo sviluppo e le applicazioni di nuove o migliorative attività, iniziative, processi o prodotti messi a punto per superare problematiche di carattere economico sociale con cui si confrontano individui e comunità"³⁰.

È opportuno evidenziare che l'innovazione sociale è un concetto che sebbene non ancora sufficientemente consolidato nella letteratura scientifica, nel corso degli ultimi anni è comunque molto presente nel linguaggio politico istituzionale, in particolare all'interno di programmi di trasformazione dei sistemi di welfare (come ad esempio nel caso della "Big Society" in Gran Bretagna). Si tratta di un orientamento che è soggetto ad una evoluzione definitoria relativamente rapida (di cui si rende conto sinteticamente nel Box 2 ed in termini più argomentati nell'ALLEGATO 1) e che ha assunto un rilievo importante anche nel dibattito sulla programmazione della politica di coesione 2014-2020.

Proprio per questa crescente rilevanza che l'innovazione sociale sta assumendo, si è ritenuto opportuno porre l'attenzione anche su questa dimensione di cambiamento assumendo quindi come prospettiva analitica quella di una innovazione che oltre a: "[...] essere riferita ad un prodotto, ad un processo di produzione, ad una organizzazione, ad una tecnologia, [...] in principio può anche essere rappresentata da una idea, un cambiamento legislativo e/o istituzionale, da un movimento sociale, o dalla combinazione ed interazione di tutti questi fattori"³¹.

Box 2 Innovazione sociale

Il termine "innovazione sociale" (IS) negli ultimi anni si è rapidamente affermato nel lessico politico di governi nazionali e sovranazionali ed è al centro di un ampio dibattito nell'ambito delle scienze economico-sociali. La rilevanza del concetto di IS è quella di focalizzare l'attenzione su processi specifici d'innovazione che non rientrano nel campo tecnologico ed economico (*business innovation*), evitando forme di riduzionismo economicistico per interpretare i processi complessi di cambiamento sociale. Tuttavia, anche i sostenitori di tale concetto, non nascondono un problema di definizione, rilevando nelle letterature scientifiche una problematica polisemia del termine. All'interno della letteratura specialistica, particolare attenzione va dedicata al cosiddetto "approccio pragmatico", elaborato nell'ambito della *Young Foundation* – si veda in particolare il "Libro bianco sull'innovazione sociale" (Murray *et al.*, *The Open Book of Social Innovation*, 2010) – poiché esso ha avuto un ruolo chiave nella definizione europea di "Social innovation" e nei criteri per identificare le esperienze che rientrano sotto l'ombrello dell'IS. In Europa la traduzione in orientamenti di policy dell'idea di IS si è avuta originariamente in Gran Bretagna dove è stato introdotto il tema dell'IS all'interno del progetto della "Big Society" che rappresenta la cornice ideologica della riduzione della spesa pubblica, in particolare nell'ambito delle politiche sociali, sostenendo un maggior coinvolgimento della comunità attraverso il volontariato e la democrazia di prossimità per raggiungere obiettivi di benessere sociale. Nel corso

³⁰ Goldenberg M., *Social Innovation in Canada*, CPRN Research Report 25, Canadian Policy Research Networks, November 2004, p. iv.

³¹ Phills J. A., Deiglmeier H., Miller D. T., "Rediscovering Social Innovation", in *Stanford Social Innovation Review*, Fall 2008, p. 39.

dell'ultimo anno l'UE – con la *European Social Innovation Pilot. Innovation Union commitment* – ha assunto l'idea dell'IS all'interno della strategia *Europa 2020*, sotto la priorità "Smart Growth", all'interno dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione". L'IS viene considerato elemento strategico per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, in particolare rispetto all'obiettivo di *empowerment* dei cittadini, adottando la definizione elaborata in seno alla Young Foundation: "L'innovazione sociale attiene alla ricerca di modi nuovi di rispondere a quei bisogni sociali che non ricevono una risposta adeguata né dal mercato né dal settore pubblico, sfruttando il potenziale delle associazioni della società civile e dei soggetti dell'imprenditoria sociale".

2.3. Le tipologie d'intervento considerate

In base allo schema teorico interpretativo presentato, gli interventi attuati a valere dei POR FSE per promuovere e sostenere la capacità innovativa di un territorio possono essere catalogate secondo le seguenti tipologie:

- *Capitale umano di eccellenza*: si fa riferimento a quegli interventi finalizzati ad accrescere il numero di persone che acquisiscono un titolo di studio di alta formazione post-laurea finalizzato sia a favorirne l'inserimento lavorativo (quali ad esempio master) sia a rafforzarne la qualificazione nel settore della ricerca (quali ad esempio i dottorandi di ricerca). Rientrano in questa fattispecie di interventi anche quelli a favore della mobilità internazionale presso centri internazionali di eccellenza di alta formazione, e quelli che incentivano il rientro nel mercato del lavoro regionale sia delle persone che si sono formate all'estero, sia di ricercatori che si sono spostate per lavorare all'estero.
- *Nuova conoscenza*: il riferimento è a quelle iniziative, che nell'ambito dei campi di intervento ed di ammissibilità della spesa del FSE, sono volte a sostenere l'attuazione di progetti di ricerca di sviluppo sperimentale con prevalenza per quelli di ricerca industriale. Rientrano in questo dominio anche quegli interventi attraverso cui si intende accrescere la propensione alle attività di ricerca delle imprese attraverso, ad esempio, aiuti all'assunzione di personale di ricerca, trasferimento temporaneo di persona di ricerca, attività formative a sostegno di iniziative di ricerca, coinvolgimento in progetti di ricerca. Si evidenzia come si tratta di un'area che riferisce a tipologie di intervento che coesistono anche con la finalità di rafforzamento e sviluppo delle relazioni tra le imprese e gli attori di produzione della conoscenza tecnico-scientifica (centri di ricerca e università), ed in taluni casi con quella di rafforzare le capacità innovative dell'impresa basate su R&S. È un confine spesso molto sfumato, per cui il criterio seguito per catalogare un intervento come appartenente ad un ambito piuttosto che ad un altro è stato quello della pertinenza prevalenza.
- *Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese*, in particolare delle PMI, attraverso l'inserimento di personale altamente qualificato, l'accesso a servizi innovativi, la formazione continua finalizzata all'adozione di nuove tecnologie e/o nuovi modelli organizzativi o di nuovi prodotti.
- *Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali*: si fa riferimento alle attività di collaborazione e *networking* tra le università, i centri di ricerca, le imprese e le istituzioni locali. Lo strumento può essere dell'incentivo alla ricerca congiunta e/o alla mobilità di personale altamente qualificato dal mondo della ricerca al sistema produttivo e viceversa. Rientrano in questo ambito anche quegli interventi volti a rafforzare ed ampliare l'azione di soggetti facilitatori del trasferimento di conoscenze scientifico tecnologico quali i poli di innovazione, i laboratori misti pubblico-privati, i distretti tecnologici, i centri di competenza, i cluster

e più in generale tutte quelle iniziative simili che direttamente o indirettamente contribuiscono alla costituzione di reti e iniziative stabili di collaborazione tra produttori e utilizzatori di conoscenza.

- *Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico*: catalogando come tali i processi di *spin off*, accademici ed aziendali, grazie ai quali si dà vita ad imprese che valorizzano e sfruttano commercialmente i risultati della ricerca scientifica, trasferendo a loro volta sul mercato tecnologie, nuovi processi e servizi innovativi.
- *Innovazione in campo sociale*: si assume qui, in coerenza con le indicazioni prevalenti in materia (Box 2), una interpretazione “restrittiva” di questo concetto che porta ad individuare quindi quelle attività dirette alla ricerca di nuovi modi di soddisfare bisogni sociali che non ricevono una risposta adeguata né dal mercato né dal settore pubblico, sfruttando il potenziale delle associazioni della società civile e dei soggetti dell’imprenditoria sociale.

La seguente tabella (TABELLA 1) sintetizza le principali modalità di intervento e strumenti di ciascuna delle sei tipologie assunte a riferimento per classificare gli avvisi/bandi per l’innovazione implementati nel periodo 2007- 2011 a valere sui POR FSE.

Tabella 1 – Tipologi di innovazione assunte, modalità d’intervento e strumenti

Tipo	Modalità d’intervento	Strumenti
Capitale Umano di eccellenza	Formazione post laurea finalizzata favorire l’inserimento lavorativo (ex Master universitari e non); Formazione alla ricerca (dottorandi e dottori di ricerca); mobilità ed attrazione dei talenti.	Voucher, borse di studio , borse post doc, borse mobilità, agevolazione incentivi all’occupazione, stage e/o tirocini.
Nuova conoscenza	Progetti pre competitivi ed industriali ; rafforzamento capacità di R&S ; sostegno all’accesso alle attività di ricerca da parte delle PMI; rafforzare la propensione alla ricerca da parte delle PMI	Assegni di ricerca, aiuti all’occupazione, finanziamento di strutture di ricerca; trasferimento temporaneo di persona di ricerca, attività formative a sostegno di iniziative di ricerca, incentivi per favorire il coinvolgimento di PMI in progetti di ricerca
Capacità innovativa delle imprese	Sostegno alla diffusione di nuovi modelli organizzativi ; sostegno all’adozione di nuove tecnologie; inserimento di figure specialistiche di alto livello; scouting tecnologico;	Formazione continua, contratti di apprendistato, aiuti all’occupazione, consulenza specialistica nell’area dei servizi innovativi alle imprese; assegni di ricerca, tirocini e stage; distacco temporaneo di personale di ricerca da organismi di ricerca.
Reti di cooperazione	Ricerche in collaborazione; collocazione temporanea di ricercatori e/o personale specialistico dai centri di ricerca alle imprese e viceversa; sostegno alle attività dei soggetti di trasferimento della conoscenza (distretti, poli di innovazione ecc)	Tesi di laurea /dottorato in impresa; assegno di ricerca, borse di studio e borse post doc, incentivi all’occupazione, incentivi ed agevolazioni per la mobilità ; incentivi alla realizzazione a progetti di ricerca in collaborazione centri di ricerca/imprese
Creazione di nuove imprese innovative	Diffusione cultura imprenditoriale; sostegno alla individuazione di nuove idee d’impresa e alla loro commercializzazione; avvio d’impresa	Selezione di nuove idee progettuali; formazione, tutoring specialistico , accesso a servizi d’impresa, finanziamenti sia in forma di sussidio che di credito, aiuti all’occupazione, assegni di ricerca.
Innovazione sociale	Rafforzamento dei soggetti del terzo settore; imprenditoria sociale; nuovi interventi a favore della attivazione ed inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati;	Formazione; sussidi e strumenti di ingegneria finanziaria per il microcredito e/o il rafforzamento di imprese sociali ; servizi specialistici

Volendo classificare le tipologie d'intervento suddette nei termini del loro contributo ai sistemi regionali d'innovazione le iniziative a favore del capitale umano di eccellenza e di nuova conoscenza contribuiscono a sostenere la generazione della conoscenza cioè quella che nella letteratura viene definita come *capacity building*, mentre gli interventi finalizzati a consolidare e/o accrescere le reti di cooperazione e la creazione di nuove imprese innovative, contribuiscono ai processi di diffusione della conoscenza. Infine le iniziative rivolte a rafforzare le capacità innovativa delle imprese contribuiscono a sostenere l'utilizzo della conoscenza. L'innovazione nel campo sociale infine , può contribuire a rafforzare il capitale sociale e relazionare le di un determinato territorio con gli effetti che questo produce in termini di sviluppo e sostenibilità a livello locale.

In base ad una recente tassonomia proposta dall'OECD³², le tipologie d'intervento assunte possono a loro volta essere classificate nei termini del loro grado di "novità" (TABELLA 2).

Tabella 2 - Tipologie innovazione assunte in base al loro grado di "novità"

	<i>Generazione della conoscenza</i>	<i>Diffusione della conoscenza</i>	<i>Utilizzo della conoscenza</i>
Tipologie d'intervento tradizionali	Finanziamenti vs tecnologia; incentivi e supporti alle R&S, supporto alla ricerca scientifica ed ai centri tecnologici, supporto allo sviluppo delle infrastrutture, capitale umano per S&T	Parchi scientifici e di trasferimento tecnologico; intermediari delle tecnologie; sistemi di attrazione dei talenti; premi e riconoscimenti dell'innovazione	Incubatori , supporto allo start up di servizi per l'innovazione (supporto all'impresa e tutoraggio) formazione e crescita per l'innovazione
Tipologie d'intervento emergenti	Partnership pubblico privato per l'innovazione. Network della ricerca	Voucher per l'innovazione; certificazione ed accrediti	Dottorati nel settore industriale; supporto alla creatività; <i>benchmarking</i> sull'innovazione
Tipologie d'intervento emergenti trasversali	Piattaforme tecnologiche; Poli dell'innovazione; <i>Living labs</i> , <i>Venture e seed capital</i> ; sistemi di garanzia per il finanziamento per l'innovazione		
Tipologie d'intervento sperimentali	Centri di ricerca transfrontalieri	<i>Open source</i> e <i>open science</i> per la conoscenza	<i>Public procurement</i> orientato all'innovazione

Fonte: Nostra elaborazione su OECD, *Regions and Innovations Policy*, OECD Publishing. Parigi, 2011

³² OECD, *Regions and Innovations Policy*, OECD publishing, Paris, 2011.

3. I risultati della ricerca sugli interventi a favore dell'innovazione nell'attuazione dei POR FSE 2007-2013

3.1. Il processo di costruzione della base empirica

La base empirica su cui si basano le analisi e le elaborazioni che si presentano nei paragrafi successivi è costituita da un database che contiene informazioni su avvisi e/o bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 che hanno effetti sulla capacità innovativa dei sistemi produttivi regionali, secondo lo schema teorico adottato del "Sistema d'innovazione regionale". Il database è stato costruito in funzione degli obiettivi della ricerca attraverso un'attività di monitoraggio degli interventi promossi dalle Regioni con il POR FSE ed è composto da 30 campi informativi (BOX 3).

Box 3

Campi del database Avvisi/Bandi interventi a favore dell'innovazione a valere sui POR FSE

- Regione
- Provincia
- Obiettivo (CONV / CRO)
- Ambito di policy (6 modalità codificate)
- Tipo di azione (16 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Titolo Avviso/Bando (Atto normativo)
- Data di pubblicazione (BUR)
- Descrizione obiettivi
- Descrizione contenuto
- Tipo di intervento (15 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Beneficiari (7 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Destinatari (7 modalità codificate - risposta multipla: max 3 campi)
- Ricorso principio flessibilità (si/no)
- Integrazione altro tipo di intervento
- Risorse finanziarie (Euro)
- Asse
- Obiettivo Specifico
- Orientamenti politici regionali (leggi, piani, ...)
- Categoria di spesa
- Stato di attuazione
- Note

È utile ripercorrere le principali fasi e azioni che hanno portato alla costituzione della base empirica dell'analisi, come rappresentato schematicamente nella FIGURA 1.

FASE A. La prima fase dell'attività di monitoraggio ha previsto, in primo luogo, la definizione dei criteri di selezione degli avvisi e dei bandi. Tali criteri sono stati elaborati in coerenza con il quadro teorico-concettuale elaborato in fase di disegno della ricerca, con particolare riferimento alla definizione di innovazione assunta, come illustrato nei paragrafi precedenti. La ricerca degli avvisi/bandi in questa prima fase è stata realizzata attraverso la consultazione diretta dei canali d'informazione istituzionale delle regioni (principalmente siti web regionali e aree dedicate al FSE). Il lavoro di ricerca e di selezione degli avvisi/bandi da includere nel monitoraggio ha richiesto un

lavoro esteso di lettura e valutazione del loro contenuto per comprendere la natura dell'intervento e, quindi, la ripondenza ai criteri di selezione adottati. Su tutti gli avvisi/bandi selezionati è stato poi svolto un lavoro di estrazione e codifica di una serie di informazioni che ne hanno permesso la catalogazione nel database; tale operazione è stata svolta utilizzando uno strumento di rilevazione costruito ad hoc, consistente in una scheda standard di raccolta informazioni (prevalentemente di natura qualitativa). A valle della prima rilevazione, sono emerse alcune criticità. In primo luogo, la divisione del lavoro di monitoraggio ha generato un livello di interpretazione soggettiva, sia dei criteri di valutazione dei contenuti degli avvisi bandi da selezionare per l'inserimento nel database, sia delle modalità di classificazione degli interventi nel database, più elevato di quello previsto in fase di disegno della ricerca. Per ovviare a tale problema si è resa necessaria un'attività di revisione del database per omogeneizzazione le informazioni inserite e le modalità di codifica, ciò ha richiesto una seconda fase di consultazione diretta degli avvisi/bandi a cui è stata affiancata anche un'attività di raccolta ed analisi dei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) di tutti i POR FSE per gli anni dal 2009 al 2011. Tale attività ha avuto due obiettivi: il primo è stato quello di ricostruire l'insieme degli avvisi/bandi pubblicati a valere sui POR FSE 2007-2013; il secondo è stato quello di rilevare il concetto di innovazione assunto dalle regioni per individuare "interventi innovativi", ampliando così il potenziale comparativo dell'analisi. I risultati di questo lavoro sono esposti di seguito in un capitolo dedicato.

FASE B. La prima fase si è, quindi, conclusa con la costruzione di una versione preliminare del database che, tuttavia, presentava ancora alcune problematiche relative alla completezza e alla qualità delle informazioni raccolte da attribuire alla incompletezza di alcune fonti informative on-line e ai limiti metodologici della procedura di rilevazione delle informazioni già evidenziati sopra. È stata, pertanto, avviata una seconda fase di ricerca empirica, con un diverso impianto metodologico, basata sul coinvolgimento diretto delle AdG regionali dei programmi operativi FSE. Sono state, di conseguenza, contattate dall'Istituto tutte le AdG regionali via e.mail, presentando la ricerca e sottoponendo alla loro attenzione l'elenco degli avvisi/bandi selezionati e una parte delle informazioni codificate, al fine di ottenere integrazioni e validazione del processo di monitoraggio fino a quel momento realizzato. È stata inoltre chiesta la disponibilità per interviste telefoniche con interlocutori istituzionali da loro segnalati per qualificare le informazioni raccolte e migliorare la comprensione degli interventi monitorati. L'invito dell'Istituto ha avuto risposta da parte di tutte le AdG – con eccezione delle regioni Campania, Lazio e Valle d'Aosta – che, con un diverso grado di approfondimento, hanno suggerito integrazioni e validato l'elenco degli avvisi selezionati. Sono state, poi, realizzate le interviste telefoniche con gli interlocutori istituzionali segnalati dalle AdG, con i quali sono stati discussi quattro temi: 1) l'esistenza di una strategia regionale per l'innovazione e l'integrazione in essa degli interventi realizzati a valere sulle risorse POR FSE; 2) la presenza di modalità di coinvolgimento degli attori del sistema d'innovazione regionale nella definizione e individuazione degli interventi da realizzare a valere sul POR FSE; 3) il livello di integrazione e complementarità con gli interventi realizzati con il FESR, il FAS e altri fondi regionali e nazionali nella politica per l'innovazione; 4) le prospettive di attuazione del POR FSE nella fase conclusiva dell'attuale periodo di programmazione. Sulla base dei riscontri registrati dall'interlocuzione con le AdG e delle interviste telefoniche effettuate, si è tornati per la terza volta alle fonti per raccogliere le informazioni relative ad avvisi e/o bandi suggeriti dalle AdG e dagli interlocutori istituzionali per integrare il database.

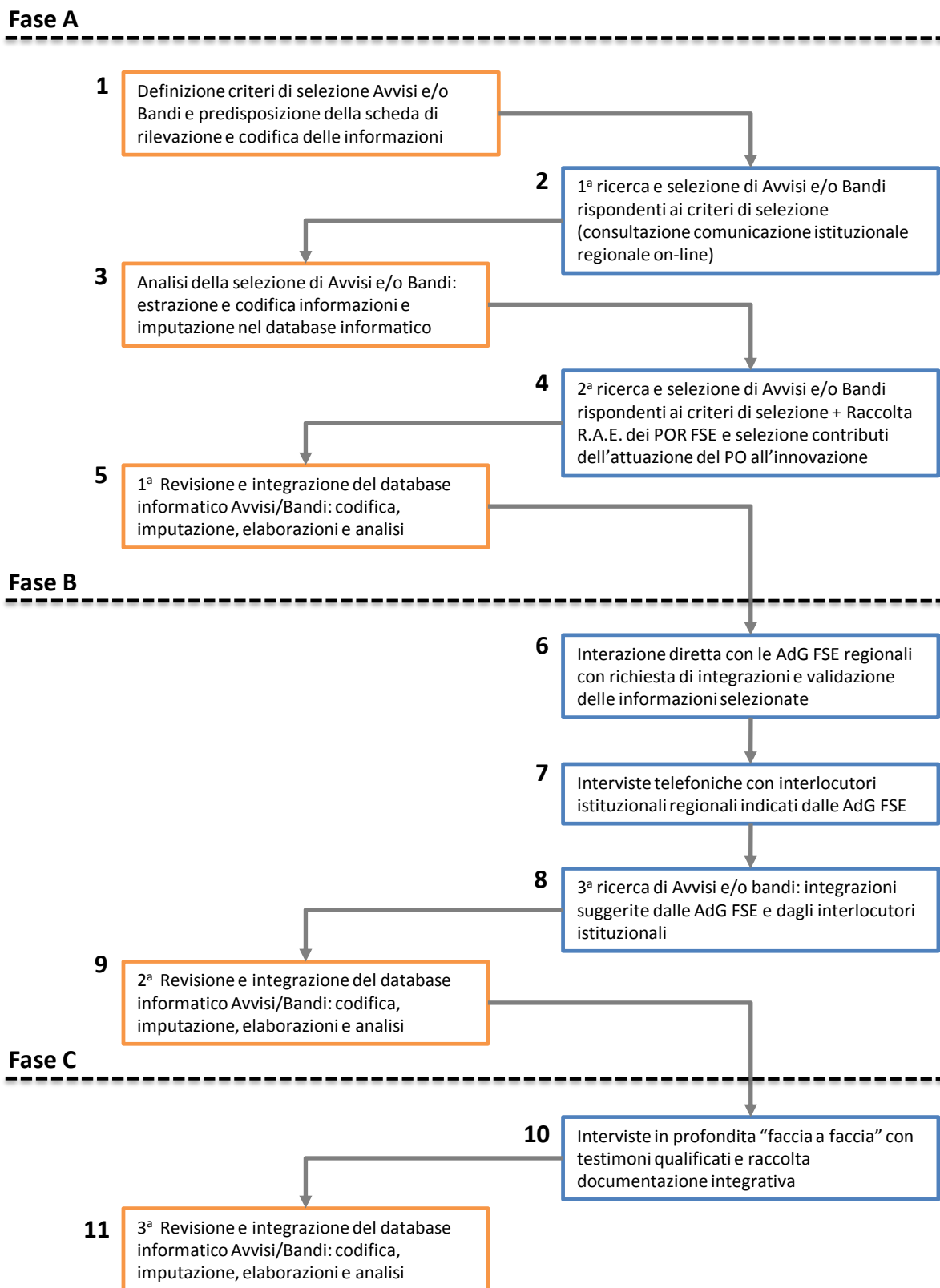
FASE C. La seconda fase si è conclusa con una nuova versione del database, modificata e corretta in linea con le indicazioni fornite dalle AdG regionali dei PO FSE. A questo punto è stata avviata una terza fase di ricerca che ha previsto un ulteriore lavoro di campo orientato alla realizzazione di interviste con testimoni qualificati, selezionati tra esperti del funzionamento del FSE e della politica per l'innovazione. Le interviste in profondità hanno avuto per oggetto alcune esperienze regionali che, sulla base delle informazioni raccolte e le elaborazioni realizzate, si presentavano come realtà significative per comprendere più in generale i processi d'innovazione e le politiche per l'innovazione. L'obiettivo delle interviste è stato, inoltre, quello di supportare

l'interpretazione della base informativa relativa all'attuazione dei POR FSE in relazione alle politiche per l'innovazione. Sulla base delle prime elaborazioni e delle informazioni raccolte nella seconda fase della ricerca, sono state individuate quattro aree regionali particolarmente interessanti per la comprensione dei processi di innovazione e delle politiche a sostegno dell'innovazione, con riferimento all'integrazione dei fondi strutturali e delle strategie regionali per l'innovazione. Tali Regioni sono: *a) Friuli Venezia Giulia, b) Veneto, c) Liguria e d) Emilia Romagna*. Per la selezione degli interlocutori da intervistare è stato scelto un criterio pragmatico che consente di individuare i soggetti da intervistare a partire da triangolazioni di informazioni informali raccolte sul campo di indagine e/o attraverso mediatori istituzionali. Contestualmente è stato definito lo strumento di rilevazione, cioè una traccia d'intervista che prevede domande aperte per sei grandi aree tematiche di approfondimento: *1. La strategia regionale a sostegno dell'innovazione; 2. La valutazione dell'integrazione delle iniziative promosse nell'ambito dei POR-FSE; 3. L'integrazione interventi POR-FSE 2007-2013 con le politiche a sostegno dell'innovazione; 4. Gli effetti sui processi di innovazione dovuti alle variazioni nel fattore abilitante risorse umane di eccellenza; 5. La valutazione delle dinamiche di funzionamento effettivo delle reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali e dei processi di networking su scala territoriale; 6. L'innovazione sociale: orientamenti interpretativi ed esperienze esemplificative*. I risultati delle interviste con i testimoni qualificati sono stati impiegati per riqualificare il database e per orientare l'analisi e l'interpretazione dei suoi risultati.

Nel complesso il database finale risulta composto da 241 avvisi e/o bandi. È opportuno soffermarsi ancora su alcune problematiche relative al reperimento, alla selezione e alla codifica delle informazioni inserite nel database. In primo luogo il reperimento degli avvisi/bandi ha risentito delle differenti modalità di pubblicazione seguite dagli enti locali. Nonostante il procedimento di validazione del database che ha coinvolto le AdG, per alcune regioni è stato meno agevole l'individuazione esaustiva degli avvisi e/o bandi a valere sui POR FSE. Ad esempio in alcuni casi i bandi meno recenti risultano di più difficile reperimento; in alcune regioni, d'altra parte, il reperimento di avvisi/bandi provinciali non è stato possibile utilizzando le fonti informative accessibili per via telematica. Sul materiale raccolto, d'altra parte, la difformità della redazione dei documenti non ha permesso sempre di rilevare in maniera esaustiva tutte le informazioni previste dalla scheda di raccolta dati e, inoltre, l'attività di condifica è risultata poco agevole nei casi, non molto diffusi, degli avvisi/bandi che promuovevano interventi con un certo grado di complessità. Tenuto conto di questi limiti, il lavoro di ritorno ciclico alle fonti e l'attività di omogenizzazione delle informazioni raccolte – attraverso l'utilizzo di tassonomie e tipologie standardizzate – ha prodotto un database che, pur non essendo esaustivo, si presenta sufficientemente solido e affidabile per sviluppare le analisi comparative previste dal disegno della ricerca.

In termini di analisi, le operazioni sviluppate sul database hanno avuto natura prevalentemente qualitativa e le operazioni statistiche compiute sono state limitate all'elaborazione di frequenze a fini strettamente descrittivi, perlopiù con riferimento specifico ai dati sulla dotazione finanziaria.

Figura 1 – Rappresentazione grafica delle principali fasi e azioni del processo di costruzione della base empirica



3.2. Il quadro di sintesi nazionale

3.2.1. La distribuzione degli avvisi/bandi selezionati

L'attività di monitoraggio degli avvisi e dei bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 a supporto delle politiche per l'innovazione ha portato, come si è anticipato, alla selezione di 241 avvisi/bandi, rispondenti alla definizione di "innovazione" adottata nel disegno della ricerca. Come si osserva nella TABELLA 3, la distribuzione per regione evidenzia una sensibile variabilità nel numero di avvisi/bandi pubblicati che propongono interventi ed azioni che influenzano i processi d'innovazione territoriale. Tale variabilità – come emerge in particolare dalle analisi qualitative regionali – non può essere spiegata con riferimento esclusivo a fattori interni alla programmazione e attuazione dei POR FSE, ma richiedono la comprensione più generale del sistema e delle politiche regionali, con riferimento alla politica per l'innovazione e all'impiego di altri fondi (in particolare il FESR).

Al fine di fornire una descrizione sintetica, raggruppiamo le regioni in quattro insiemi, corrispondenti ai quartili della distribuzione:

1. il primo gruppo comprende le regioni per le quali sono stati rilevati da 2 a 7 avvisi e/o bandi rispondenti ai criteri di selezione e sono (in ordine crescente): Provincia Autonoma di Trento (2), Lombardia (4), Valle d'Aosta (4) Sicilia (5) Calabria (7) e Lazio (7);
2. il secondo gruppo è costituito dalle regioni per le quali sono stati rilevati 8 o 9 (valore mediano della distribuzione) avvisi/bandi e si tratta di: Campania (8), Sardegna (8), Liguria (9), Molise (9), e Puglia (9);
3. il terzo gruppo è quello delle regioni per le quali il numero di avvisi/bandi individuati sono compresi tra 10 e 14 e che sono: Piemonte (10), Friuli Venezia Giulia (12), Abruzzo (13), Veneto (13), e Provincia Autonoma di Bolzano (14);
4. il quarto gruppo, infine, è composto dalle regioni per le quali sono stati selezionati un numero di avvisi/bandi compreso tra 17 e 25 e si tratta di: Umbria (17), Toscana (20), Emilia-Romagna (21), Marche (24), e Basilicata (25).

3.2.2. La dotazione finanziaria

La semplice sommatoria della dotazione finanziaria degli avvisi e/o bandi selezionati arriva a circa 903,4 milioni di euro, che rappresenta la quota del totale dei fondi POR FSE 2007-2013 che è stata messa a disposizione di interventi ed azioni che supportano i processi innovativi e la politica per l'innovazione. La differenziazione delle cifre assolute rilevate nelle regioni connesse in primo luogo alla diversa dotazione finanziaria dei programmi regionali (Tabella 2). È opportuno pertanto, in questo quadro di sintesi nazionale, soffermarsi non tanto sui dati assoluti, ma sul valore della percentuale di dotazione finanziaria dei POR FSE che è stato nel complesso impiegato in ogni regione a copertura degli avvisi/bandi selezionati. Come per il numero di avvisi/bandi rilevati per regione, anche la distribuzione della dotazione finanziaria è significativamente disomogenea in virtù non soltanto dell'ammontare complessivo del budget a disposizione del POR FSE, ma anche del tipo di programmazione, del numero di avvisi/bandi emanati e dell'ammontare della dotazione finanziaria collegata al singolo avviso o bando.

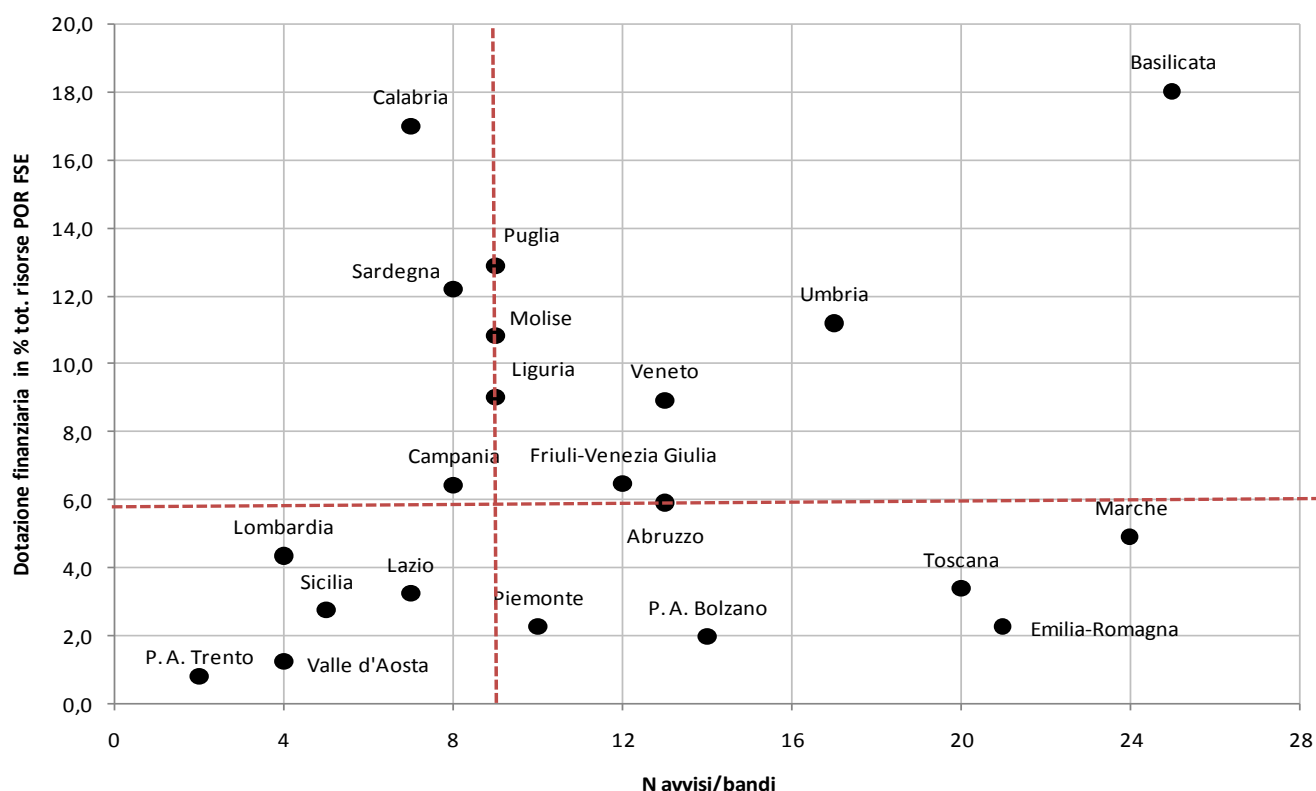
Come per il numero di avvisi/bandi, possiamo suddividere in quartili la distribuzione delle risorse allocate – con riferimento alla percentuale di impiego della dotazione finanziaria POR FSE 2007-2013 per gli avvisi/bandi selezionati (Tabella 4, ultima colonna) – ottenendo quattro gruppi di regioni:

1. il primo gruppo comprende le regioni che hanno destinato agli avvisi/bandi selezionati una quota percentuale della dotazione finanziaria del POR FSE compresa tra lo 0,8% e il 2,7% e

- si tratta della Provincia Autonoma di Trento (0,8%), della Valle d'Aosta (1,2%), della Provincia Autonoma di Bolzano (2,0%), del Piemonte (2,3%), dell'Emilia-Romagna (2,3%) e della Sicilia (2,7%);
2. il secondo gruppo comprende le regioni il cui impegno, in termini di percentuale della dotazione finanziaria del POR FSE impiegato per gli avvisi/bandi selezionati, è compreso tra 3,2% e 5,9% e si tratta del Lazio (3,2%), della Toscana (3,4%), della Lombardia (4,3%), delle Marche (4,9%) e dell'Abruzzo (5,9%);
 3. il terzo insieme comprende le regioni i cui avvisi/bandi selezionati assommano ad un valore percentuale di impiego della dotazione finanziaria del POR FSE compreso tra 6,4% e 10,8% e si tratta della Campania (6,4%), del Friuli Venezia Giulia (6,5%), del Veneto (8,9%), della Liguria (9,0%) e del Molise (10,8%);
 4. l'ultimo gruppo, infine, riguarda le regioni per le quali la quota di dotazione finanziaria del POR FSE impiegata per gli avvisi/bandi selezionati è compresa tra il 11,2% e il 18% e si tratta dell'Umbria (11,2%), della Sardegna (12,2%), della Puglia (12,9%), della Calabria (17,0%) e della Basilicata (18,0%).

Riportando su un grafico l'incrocio dei dati relativi al numero di avvisi/bandi e alla percentuale della dotazione finanziaria del POR FSE destinata agli avvisi/bandi selezionati – come nella FIGURA 2 – si osservano quattro gruppi in relazione al posizionamento rispetto alla rispettive mediane delle due distribuzioni. Più in generale, il grafico illustra la posizione relativa delle regioni relativamente all'impiego del FSE per azioni a supporto dell'innovazione, sia in termini di risorse sia di interventi.

Figura 2 – Distribuzione delle regioni per numero di avvisi/bandi e il totale dotazione finanziaria in % delle risorse del POR FSE 2007-2013



* in rosso la mediana della distribuzione rispetto ai due assi.
Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 3 - Avvisi/Bandi a valere su POR FSE 2007-2013 a sostegno dell'innovazione per regione: totale numero avvisi/bandi emanati e totale dotazione finanziaria

<i>Regione</i>	<i>Avvisi /Bandi</i>		<i>Totale dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Abruzzo	13	5,4	18.704.168	2,1
Basilicata	25	10,4	58.063.909	6,4
P. A.. Bolzano	14	5,8	3.163.527	0,3
Calabria	7	2,9	146.236.148	16,2
Campania	8	3,3	71.828.000	7,9
Emilia-Romagna	21	8,7	18.317.800	2,0
Friuli-Venezia Giulia	12	5,0	20.650.000	2,3
Lazio	7	2,9	23.818.980	2,6
Liguria	9	3,7	35.539.615	3,9
Lombardia	4	1,7	34.200.000	3,8
Marche	24	10,0	13.778.452	1,5
Molise	9	3,7	11.144.273	1,2
Piemonte	10	4,1	22.846.359	2,5
Puglia	9	3,7	164.640.264	18,2
Sardegna	8	3,3	88.900.000	9,8
Sicilia	5	2,1	57.499.122	6,4
Toscana	20	8,3	22.528.012	2,5
P. A. Trento	2	0,8	1.707.884	0,2
Umbria	17	7,1	25.776.541	2,9
Valle d'Aosta	4	1,7	1.000.000	0,1
Veneto	13	5,4	63.970.195	7,1
TOTALE	241	100,0	904.313.248	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 4 – Rapporto tra le risorse allocate dagli avvisi/bandi selezionati e la dotazione complessiva dei POR FSE (valori in euro)

Regioni	Dotazione finanziaria complessiva del POR FSE	Totale dotazione finanziaria dagli avvisi/bandi selezionati	(b)/(a)
	(a)	(b)	%
Abruzzo	316.563.222	18.704.168	5,9
Basilicata	322.365.588	58.063.909	18,0
P. A. Bolzano	160.220.460	3.163.527	2,0
Calabria	860.498.754	146.236.148	17,0
Campania	1.118.000.000	71.828.000	6,4
Emilia-Romagna	806.490.114	18.317.800	2,3
Friuli-Venezia Giulia	319.225.628	20.650.000	6,5
Lazio	736.077.550	23.818.980	3,2
Liguria	395.073.052	35.539.615	9,0
Lombardia	789.000.000	34.200.000	4,3
Marche	281.551.141	13.778.452	4,9
Molise	102.897.150	11.144.273	10,8
Piemonte	1.007.852.446	22.846.359	2,3
Puglia	1.279.200.000	164.640.264	12,9
Sardegna	729.291.176	88.900.000	12,2
Sicilia	2.099.239.152	57.499.122	2,7
Toscana	664.686.347	22.528.012	3,4
P. A. Trento	218.570.270	1.707.884	0,8
Umbria	230.417.088	25.776.541	11,2
Valle d'Aosta	82.278.860	1.000.000	1,2
Veneto	716.697.817	63.970.195	8,9

Fonte: (a) Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica; (b) nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

L'analisi degli avvisi/bandi ha permesso di riscontrare che soltanto in 20 casi gli interventi promossi prevedevano una forma di azione integrata con risorse provenienti da altri fondi; più nel dettaglio in 18 avvisi e/o bandi è stata rilevata l'integrazione con il FESR, mentre in altri due casi l'integrazione riguardava una volta fondi nazionali e per l'altra fondi regionali.

Riconducendo i bandi alle aree territoriali Obiettivo della politica di coesione 2007-2013 (TABELLA 5), si rileva che gli avvisi/bandi emanati dalle regioni che rientrano nell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) sono il 77,6% del totale selezionato, ma considerando la dotazione finanziaria degli avvisi si osserva che i 187 avvisi/bandi delle regioni CRO assorbono soltanto il 44,9% (406 milioni €) del totale delle risorse finanziarie riferite agli avvisi/bandi selezionati, mentre i 54 avvisi/bandi delle regioni nell'Obiettivo Convergenza (CONV) arrivano a coprire il 55,1% (498 milioni €) della dotazione finanziaria riferita ai 241 avvisi/bandi selezionati.

Tabella 5 – Distribuzione per obiettivi degli avvisi/bandi e del totale della dotazione finanziaria a valere sui fondi POR FSE 2007-2013 per l'innovazione: valori assoluti e percentuali

Obiettivo	Avvisi / Bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
CONV - Obiettivo Convergenza	54	22,4	498.267.443	55,1
CRO - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	187	77,6	406.045.805	44,9
Totale	241	100,0	904.313.248	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012

3.2.3 Gli ambiti di policy

In relazione allo schema teorico adottato dal disegno della ricerca, gli avvisi/bandi sono stati catalogati adattando la tassonomia dell'OCSE presentata sopra, arrivando ad individuare (Tabella 6) i seguenti sei ambiti di policy: *Capitale umano di eccellenza; Nuova conoscenza; Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico; Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese; Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese; Innovazione in campo sociale.*

Prima di passare a presentare i risultati dell'analisi condotta con riferimento a ciascuna delle sudette aree di policy, è opportuno avvertire come nell'ambito della *innovazione sociale* non si è volutamente incluso gli strumenti di ingegneria finanziaria, tipo Fondo Jeremie FSE (Cfr BOX 4) destinati ad intervenire con micro credito o altre forme di intervento finanziario su individui in condizioni di svantaggio e/o imprese del terzo settore. Si tratta di una scelta motivata dal fatto che pur ritenendo alcuni degli interventi promossi da questi strumenti rientranti a tutto titolo nell'ambito dell'innovazione sociale, l'assenza, al momento, di dati sufficientemente attendibili di monitoraggio in merito alle diverse misure effettivamente implementate non consente di realizzare una allocazione certa di quanta parte delle attività finanziate dai crediti mobilitati sia effettivamente classificabile come innovativa.

Tabella 6– Distribuzione degli avvisi/bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 e del totale della dotazione finanziaria per ambiti di politica per l'innovazione

Ambiti di policy	Avvisi / Bandi		Totale Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Capitale umano di eccellenza	114	47,3	443.658.047	49,1
Nuova conoscenza	24	10,0	89.596.283	9,9
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	18	7,5	45.368.673	5,0
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	28	11,6	113.959.605	12,6
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	42	17,4	189.126.295	20,9
Innovazione in campo sociale	15	6,2	22.604.344	2,5
TOTALE	241	100,0	904.313.248	100,0

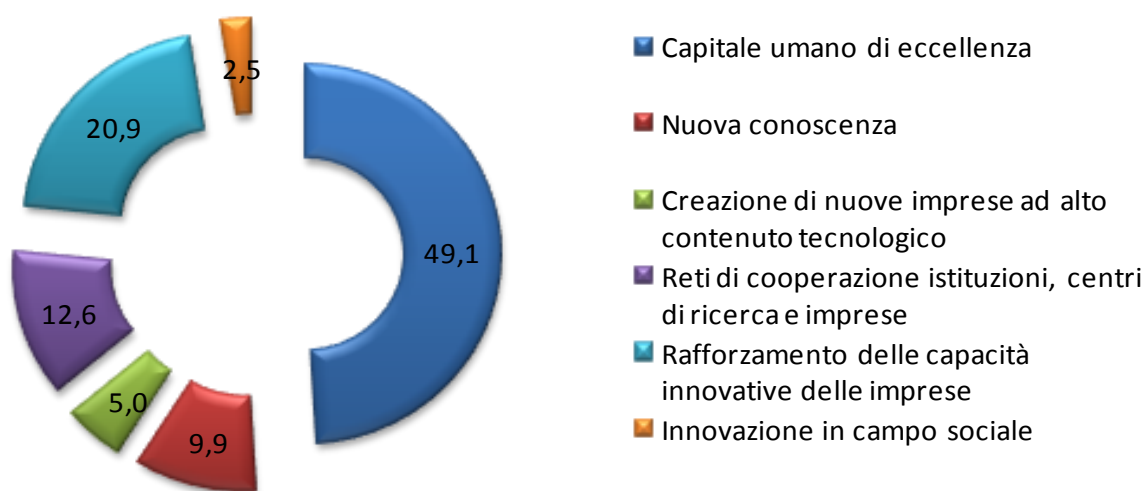
Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Figura 2 – Distribuzione percentuale degli avvisi/bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 per ambiti di politica per l'innovazione (Totale: 241; %)



Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Figura 3 – Distribuzione percentuale del totale della dotazione finanziaria degli avvisi/bandi a valore sui POR FSE 2007-2013 per ambiti di politica per l'innovazione (Totale: 909.313.248 €, %)



Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Box 4

Iniziative di ingegneria finanziaria: il fondo JEREMIE

L'iniziativa JEREMIE (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises* - Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese), lanciata nell'ottobre del 2005, al fine di rendere più efficiente la politica di coesione per il periodo di programmazione 2007-2013, promuove strumenti di ingegneria finanziaria mirati ad agevolare l'accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali. L'iniziativa è promossa dalla Commissione europea e consente di impiegare parte dei Fondi strutturali in fondi di partecipazione attraverso i quali sia possibile offrire strumenti come capitale di rischio, prestiti o fondi di garanzia. La finalità dell'iniziativa è quella di sostenere la creazione o l'espansione di PMI, di agevolare l'accesso al credito per gli investimenti innovativi e in particolar modo per promuovere l'orientamento verso modelli produttivi più efficienti e sostenibili. L'iniziativa prevede l'impegno quali soggetti attuatori degli interventi del Fondo, intermediari finanziari, i quali possono offrire ai destinatari finali - per lo più PMI, con una specifica attenzione alle micro imprese una serie di prodotti finanziari diversi dai contributi a fondo perduto quali ad esempio, di garanzie, cogaranzie e controgaranzie, garanzie sulla partecipazione al capitale d'impresa, micro-prestiti, operazioni di cartolarizzazione, capitale di rischio, investimenti nei fondi di trasferimento tecnologico e nei fondi di coinvestimento per *business angels*. I contributi dei Programmi operativi al Fondo di partecipazione JEREMIE possono essere anticipati in via provvisoria da parte del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE) consentendo alle Autorità di gestione di assegnare le risorse con maggiore flessibilità. Gli accordi di finanziamento JEREMIE con le regioni italiane riguardano la Regione Campania (80 milioni € FESR, 100 milioni € FSE), la Regione Calabria (45 milioni € FESR), la Regione Sicilia (60 milioni € FESR e 15 milioni € FSE), la Regione Lombardia (20 milioni € FESR e 20 milioni € FSE), la Regione Marche (80 milioni € FESR). Nella definizione del nuovo quadro di programmazione 2014-2020 si prevede una più ampia diffusione del ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, partendo dall'osservazione che "Gli strumenti finanziari possono svolgere un ruolo importante nella realizzazione degli obiettivi della politica di coesione fornendo significativo effetto moltiplicatore e attirare investitori privati. Esse contribuiscono a rendere le politiche di coesione più efficace e sostenibile, in modo da aiutare le regioni ad affrontare le loro sfide a lungo termine e aumentando l'impatto a lungo termine della politica" (European Commission, Commission Staff Working Document, *Financial Instruments in Cohesion Policy*, SWD(2012) 36 final, Brussels, 27.2.2012, p. 12.)

Formazione del capitale umano di eccellenza

Nell'ambito della politica per la *formazione del capitale umano di eccellenza* sono stati considerati tutti gli interventi finalizzati ad accrescere il numero di persone con titolo di studio post-laurea per migliorare il loro inserimento professionale, qualificare la forza lavoro ed accrescere le capacità di ricerca e sviluppo del sistema produttivo.

In questo ambito sono stati classificati 114 avvisi/bandi che sommano una dotazione finanziaria complessiva di 443,6 milioni di €. Si tratta dell'area di policy in cui maggiore è stato l'impegno del FSE, sia in termini di numero di bandi, sia per l'ammontare delle risorse finanziarie posta a dotazione degli avvisi/bandi selezionati (il 49,1% del totale considerato).

Tali bandi si distribuiscono tra le regioni come riportato nella TABELLA 7 in cui è illustrata la distribuzione del numero di bandi e la somma della dotazione finanziaria: tutte le regioni, tranne la Lombardia, hanno promosso iniziative all'interno del PO FSE a sostegno del capitale umano di eccellenza.

Gli avvisi/bandi selezionati sono stati emanati in 72 casi da regioni che rientrano nell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, mentre i restanti 42 avvisi/bandi sono stati emanati dalle regioni dell'Obiettivo Convergenza; se si considerano le dotazioni finanziarie, si osserva che dei 443,6 milioni € di dotazione finanziaria il 64,9% è riferito alle regioni dell'obiettivo CONV, mentre soltanto il 35,1% fa riferimento alle regioni dell'obiettivo CRO. D'altra parte, il peso di questa area di policy nella politica per l'innovazione nelle regioni dell'obiettivo CONV è significativamente più elevato rispetto a quanto si osserva nelle regioni dell'obiettivo CRO (rispettivamente 57,8% e 38,3% della dotazione finanziaria complessiva), queste ultime che hanno maggiormente finanziato altri aree di policy, anche se concentrandosi su un numero relativamente più circoscritto di interventi (TABELLA 8).

Le azioni promosse attraverso gli avvisi/bandi selezionati, classificati nella TABELLA 9, mostrano che per il 90,4% si tratta di alta formazione di terzo livello post-laurea, su cui si concentra una quota analoga della dotazione finanziaria (86,1%). Per gli altri tipi di azione, di frequenza decisamente limitata, si riscontrano iniziative di promozione di inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani ad elevata formazione e professionalità (15 casi, con dotazione finanziaria di 38,1 milioni €) e la promozione di esperienze congiunte di studio e ricerca (rivolgendosi perlopiù a giovani ricercatori) (7 casi con dotazione finanziaria di 49,4 milioni €).

Gli interventi finanziati, tuttavia, riguardano un ampio ventaglio di modalità di percorsi di alta formazione (TABELLA 10). L'intervento più frequente è rappresentato dai voucher per accedere alla formazione post-laurea, ma in termini di risorse economiche, il finanziamento diretto della partecipazione a master assorbe oltre la metà della dotazione finanziaria degli avvisi/bandi che rientrano in questa area di policy (231,5 milioni €, pari al 52,2%). Sono meno frequenti e con una dotazione finanziaria progressivamente più bassa: il finanziamento della partecipazione a dottorati di ricerca – come forma privilegiata di formazione alla ricerca – la formazione post-laurea, le borse di studio. Meno frequenti sono gli interventi diretti alle esperienze di ricerca (assegni di ricerca) e alla formazione al lavoro (stage e tirocini) e le misure di mobilità di persone ad elevata qualificazione. È interessante notare, come esposto nella TABELLA 11, che gli stessi interventi sono promossi anche all'interno di azioni di natura diversa.

Gli avvisi/bandi selezionati sono stati pubblicati per ogni anno per il periodo 2008-2012 (per la parte monitorata) (TABELLA 12), senza un tendenza univoca, ma con un impiego rilevante di risorse già nel 2008, a indicare un'attivismo delle regioni in questo ambito di policy che pur con variazioni annuali si è mantenuta significativamente elevato.

Il principale beneficiario degli interventi – come si osserva nella TABELLA 13 – è l'Università che è indicato in 72 avvisi/bandi, avendo a disposizione una dotazione finanziaria 377,4 milioni €, pari al 85,1% della dotazione finanziaria degli avvisi/bandi che rientrano nelle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza. Il secondo tipo di beneficiario è rappresentato dagli enti di formazione che è indicato in 38 avvisi/bandi per una dotazione finanziaria di 169,9 milioni €;

meno frequenti sono gli interventi che individuano tra i beneficiari le imprese (12 avvisi) e i centri di ricerca (10 avvisi).

I destinatari sono quasi esclusivamente le persone laureate – frequentemente con riferimento alle classi d'età giovanili e alla condizione di disoccupazione – 105 avvisi/bandi per una dotazione finanziaria complessiva di 419,1 milioni €, rispettivamente il 92,1% degli avvisi e il 94,5% della dotazione finanziaria degli avvisi che rientrano in questa area di policy. Gli altri tipi di destinatari sono meno frequenti, come riportato in dettaglio nella TABELLA 14.

Coerentemente con il contenuto degli interventi promossi, gli avvisi/bandi considerati in questa area di policy si riferiscono in larga misura all'Asse IV Capitale Umano (77,2% degli avvisi, il 91,5% della dotazione finanziaria), anche se come si osserva nella TABELLA 15 sono interessati anche se in minima parte tutti gli altri Assi.

Tabella 7 – Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per regione

Regione	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziari		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
	N	%	€	%	
Abruzzo	7	6,1	13.514.316	3,0	72,3
Basilicata	24	21,1	55.027.909	12,4	94,8
P. A. Bolzano	1	0,9	464.783	0,1	14,7
Calabria	4	3,5	33.061.148	7,5	22,6
Campania	4	3,5	8.500.000	1,9	11,8
Emilia Romagna	6	5,3	5.707.800	1,3	31,2
Friuli Venezia Giulia	7	6,1	11.950.000	2,7	57,9
Lazio	5	4,4	6.805.000	1,5	28,6
Liguria	5	4,4	11.524.115	2,6	32,4
Marche	9	7,9	5.482.452	1,2	39,8
Molise	3	2,6	1.000.000	0,2	9,0
Piemonte	5	4,4	11.239.009	2,5	49,2
Puglia	6	5,3	142.000.000	32,0	86,2
Sardegna	6	5,3	57.000.000	12,8	64,1
Sicilia	4	3,5	49.499.122	11,2	86,1
Toscana	10	8,8	20.505.356	4,6	91,0
P. A. Trento	1	0,9	1.000.000	0,2	58,6
Umbria	1	0,9	3.100.000	0,7	12,0
Valle d'Aosta	2	1,8	300.000	0,1	30,0
Veneto	4	3,5	5.977.037	1,3	9,3
Totale	114	100,0	443.658.047	100,0	49,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 8 - Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per obiettivo

Obiettivo	Avviso/bando		Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
	N	%	€	%	
CONV - Obiettivo Convergenza	42	36,8	288.088.179	64,9	57,8
CRO - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	72	63,2	155.569.868	35,1	38,3
Totale	114	100,0	443.658.047	100,0	49,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 9 – Tipi di azione promosse che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (post-laurea)	103	90,4	381.770.247	86,1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	15	13,2	38.155.278	8,6
Esperienze di ricerca e studio	7	6,1	49.415.736	11,1
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	1,8	5.220.000	1,2
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	1	0,9	15.182.400	3,4
Ricerca industriale sperimentale	1	0,9	4.755.000	1,1
Altri tipi di azione	1	0,9	600.000	0,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 10 - Tipi di intervento promossi che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Voucher formazione post laurea	54	47,4	81.136.810	18,3
Master	33	28,9	231.520.459	52,2
Dottorati di ricerca	15	13,2	109.839.123	24,8
Formazione	12	10,5	52.000.356	11,7
Borse di studio	9	7,9	11.113.415	2,5
Assegni di ricerca	8	7,0	38.638.292	8,7
Stage e/o Tirocini	5	4,4	13.285.000	3,0
Mobilità	5	4,4	9.645.967	2,2
Incentivi all'occupazione	4	3,5	13.030.000	2,9
Borse post-doc	1	0,9	15.182.400	3,4
Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1	0,9	9.000.000	2,0
Altro tipo di intervento	2	1,8	8.055.650	1,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 11 - Tipo di azione e di intervento promosse che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi

<i>Tipo di azione</i>	<i>Tipo di intervento</i>	<i>N</i>
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	Voucher formazione post laurea	49
	Master	33
	Dottorati di ricerca	14
	Formazione	11
	Assegni di ricerca	8
	Borse di studio	7
	Stage e/o tirocini	3
	Mobilità	3
	Incentivi all'occupazione	2
	Borse post-doc	1
Esperienze di ricerca e studio	Voucher	3
	Dottorati di ricerca	2
	Assegni di ricerca	2
	Stage e/o tirocini	1
	Borse di studio	1
Inserimento nel sistema produttivo	Voucher	8

di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Incentivi all'occupazione	4
	Stage e/o tirocini	3
	Formazione	2
	Borse di studio	1
	Mobilità	1
	Assegni di ricerca	1
	Borse post-doc	1
	Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1
Altro tipo di azione		5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 12 – Anno di pubblicazione degli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Anno pubblicazione avviso/bando	Avvisi / Bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
2008	18	15,8	108.633.959	24,5
2009	30	26,3	148.127.010	33,4
2010	19	16,7	61.026.490	13,8
2011	36	31,6	100.244.201	22,6
2012	11	9,6	25.626.387	5,8
Totale	114	100,0	443.658.047	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 13 - Tipi di beneficiario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Università	72	63,2	377.399.512	85,1
Enti di formazione	38	33,3	169.876.267	38,3
Imprese	12	10,5	39.899.783	9,0
Centri di ricerca	10	8,8	56.290.692	12,7
Altro tipo di beneficiario	5	4,4	13.039.009	2,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 14 - Tipi di destinatario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Laureati	105	92,1	419.111.765	94,5
Dottori di ricerca e/o dottorandi	12	10,5	64.955.336	14,6
Lavoratori	10	8,8	24.896.283	5,6
Ricercatori e/o professori	2	1,8	7.755.000	1,7
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	1,8	4.200.000	0,9
Altro tipo di destinatario	1	0,9	5.000.000	1,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 15– Asse del POR a cui riferiscono gli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
I Adattabilità	4	3,5	12.031.500	2,7
II Occupabilità	7	6,1	8.591.490	1,9
III Inclusione sociale	2	1,8	800.000	0,2
IV Capitale umano	88	77,2	405.935.734	91,5
V Transnazionalità e interregionalità	8	7,0	8.200.000	1,8
Multiasse	5	4,4	8.099.323	1,8

Totale	114	100,0	443.658.047	100,0
--------	-----	-------	-------------	-------

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Creazione di nuova conoscenza

Nell'ambito della politica per creazione di nuova conoscenza sono stati classificati tutti gli interventi che mirano a potenziare la capacità del sistema di produrre innovazione attraverso lo sviluppo di nuova conoscenza attraverso attività di ricerca e sviluppo, sia in ambito produttivo, sia all'interno di centri di ricerca e università, sia in strutture o luoghi di collaborazione tra organizzazioni con fini economici e quelle con scopi di ricerca scientifica e tecnologico.

Gli avvisi e i bandi a valere sui POR FSE 2007-2013 che sono stati classificati in questa area di politica per l'innovazione sono 24; questi avvisi e/o bandi assommano ad una dotazione finanziaria di 89,6 milioni €, una cifra che è pari al 10% del totale della dotazione finanziaria di tutti i bandi che sono stati selezionati attraverso il monitoraggio. Le regioni che hanno pubblicato avvisi/bandi che rientrano in questa area di policy sono 12 (TABELLA 16); tra queste si osserva un numero relativamente più alto di interventi nelle regioni Umbria, Marche e Lombardia (più della metà degli interventi sono in queste tre regioni); mentre in termini di dotazione finanziaria, emerge che i tre interventi della Lombardia coprono un terzo della cifra totale registrata. È opportuno osservare che si tratta quasi esclusivamente di regioni rientranti nell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, ad eccezione di un avviso/bando che riguarda la Puglia (Obiettivo Convergenza) (TABELLA 17).

Le azioni che rientrano in questa area di *policy* sostenute dagli avvisi e/o bandi selezionati sono principalmente in primo luogo esperienze di ricerca e studio: 10 avvisi e/o bandi, per una dotazione finanziaria di 59,1 milioni €, pari al 66% del totale degli avvisi/bandi rientranti in questa area. In secondo luogo sono promosse azioni di ricerca e sviluppo industriale sperimentale (8 avvisi/bandi, per 15,2 milioni €) e l'inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori o giovani ad elevata qualificazione professionale (5 avvisi/bandi, per 13,9 milioni €). Anche in questa area si ritrovano azioni di alta formazione, in particolare di forme di intervento rivolte alla formazione alla ricerca (TABELLA 18). Considerando gli interventi, infatti, si rileva che in primo luogo – sia in termini di numero di interventi, sia in termini di dotazione finanziaria – sono finanziati assegni di ricerca e borse di studio, soprattutto quando si tratta di promuovere azioni di esperienze di studio e ricerca per giovani laureati e ricercatori; poi, in misura inferiore, si registrano interventi del tipo incentivi alle imprese per l'innovazione e incentivi alla creazione di reti o strutture di cooperazione per la ricerca che sono più frequenti quando si promuovono azioni di ricerca industriale sperimentale (TABELLA 19 e 20).

Il beneficiario principale degli interventi finanziati con questo gruppo di avvisi/bandi è l'università che viene indicata da 12 avvisi che nel totale hanno una dotazione finanziaria di 71,4 milioni € (il 79,7% del totale); le imprese, poi, sono indicate tra i beneficiari in 10 avvisi, ma con una dotazione finanziaria molto più contenuta (23,1 milioni €), mentre i centri di ricerca, pur essendo indicati da soli 7 avvisi, questi assommano ad una dotazione finanziaria di 30,6 milioni € (TABELLA 22). I destinatari degli interventi, in linea con la logica delle azioni e degli interventi promossi, sono giovani laureati, dottori di ricerca e dottorandi e giovani ricercatori e professori universitari (TABELLA 23).

Gli assi del POR interessati dagli avvisi/bandi che promuovono la creazione di nuova conoscenza si collocano principalmente sull'Asse IV Capitale Umano (14 avvisi, 70,9 milioni €), ma interessano anche se in misura minore limitata tutti gli altri assi come illustrato in TABELLA 24. In tre casi, infine, gli interventi prevedono l'integrazione con il FESR e uno di questi, inoltre, beneficia di risorse messe a disposizione da un fondo nazionale. Pur essendo numericamente limitati tali interventi, in questa area di policy si registrano le condizioni per una più ampia integrazione con altri fondi – europei, nazionali e regionali – in particolare con il FESR.

Tabella 16 – Avvisi/Bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per regione

Regione	N Avvisi / Bandi	Totale dotazione finanziari		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	1	430.783	0,5	2,3
Emilia-Romagna	1	105.000	0,1	0,6
Friuli-Venezia Giulia	1	1.350.000	1,5	6,5
Lazio	1	10.000.000	11,2	42,0
Liguria	1	1.225.500	1,4	3,4
Lombardia	3	29.200.000	32,6	85,4
Marche	4	2.470.000	2,8	17,9
Molise	2	3.250.000	3,6	29,2
Puglia	1	11.000.000	12,3	6,7
Sardegna	1	17.000.000	19,0	19,1
Umbria	6	12.865.000	14,4	49,9
Valle d'Aosta	2	700.000	0,8	70,0
Totale	24	89.596.283	100,0	9,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 17- Avvisi/Bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per obiettivo

Obiettivo	N Avvisi / bandi	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
CONV - Obiettivo Convergenza	1	11.000.000	12,3	2,2
CRO - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	23	78.596.283	87,7	19,4
Totale	24	89.596.283	100,0	9,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 18– Tipi di azione promosse che rientrano nell’ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di azione	Avvisi/bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Esperienze di ricerca e studio	10	59.095.783	66,0
Ricerca industriale sperimentale	8	15.250.500	17,0
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	5	13.900.000	15,5
Alta formazione Terzo livello (post-laurea)	4	11.130.783	12,4
Rafforzamento capacità R&S	3	2.335.500	2,6
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	5.300.000	5,9
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	2	5.300.000	5,9
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	1	1.350.000	1,5
Altro tipo di azione	1	1.225.500	1,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 19 - Tipi di intervento promossi che rientrano nell’ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di intervento	Avvisi/bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%

Assegni di ricerca	8	24.885.783	27,8
Borse di studio	6	34.675.000	38,7
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	4	13.310.000	14,9
Creazione poli e/o reti	3	11.605.000	13,0
Incentivi all'occupazione	3	11.500.000	12,8
Mobilità	2	1.750.000	2,0
Dottorati	2	1.525.500	1,7
Formazione	1	10.000.000	11,2
Borse post-doc	1	430.783	0,5
Voucher	1	400.000	0,4
Altro tipo di intervento	2	4.000.000	4,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 20- Tipo di azione e di intervento promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi

<i>Tipo di azione</i>	<i>Tipo di intervento</i>	<i>N</i>
Esperienze di ricerca e studio	Assegni di ricerca	6
	Borse di studio	3
	Creazione poli e/o reti	1
	Dottorati	1
	Mobilità	1
	Borse post-doc	1
	Voucher	1
	Incentivi all'occupazione	1
Ricerca industriale sperimentale	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	4
	Creazione poli e/o reti	2
	Dottorati	1
	Formazione	1
	Borse di studio	1
	Assegni di ricerca	1
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	Assegni di ricerca	3
	Dottorati	1
	Formazione	1
	Mobilità	1
	Borse post-doc	1
	Voucher	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Rafforzamento capacità R&S	Dottorati	1
	Creazione poli e/o reti	1
	Borse di studio	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Borse di studio	2
	Incentivi all'occupazione	2
Altro tipo di azione		6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 21 – Anno di pubblicazione degli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Anno pubblicazione avviso/bando</i>	<i>Avvisi / Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>	<i>€</i>	<i>%</i>

2008	4	7.295.783	8,1
2009	5	41.705.000	46,5
2010	5	6.475.500	7,2
2011	8	28.770.000	32,1
2012	2	5.350.000	6,0
Totale	24	89.596.283	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 22 - Tipi di beneficiario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Università	12	71.440.500	79,7
Imprese	10	23.110.000	25,8
Centri di ricerca	7	30.600.000	34,2
Enti di formazione	1	300.000	0,3
Altro tipo di beneficiario	1	3.065.000	3,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 23- Tipi di destinatario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	15	54.080.000	60,359647
Dottori di ricerca e/o dottorandi	7	15.466.283	17,262193
Ricercatori e/o professori	8	36.650.000	40,905715

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 24– Asse del POR a cui riferiscono gli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per la creazione di nuova conoscenza: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	5	13.310.000	14,9
II Occupabilità	2	500.000	0,6
IV Capitale umano	14	70.940.500	79,2
V Transnazionalità e interregionalità	2	1.780.783	2,0
Multiasse	1	3.065.000	3,4
Totale	24	89.596.283	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico

Le iniziative che rientrano in questo ambito di policy riguardano la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, con specifico riferimento a quei tipi di interventi che promuovono la nascita di nuove attività imprenditoriali basate sui risultati della ricerca scientifica e tecnologica e sull'applicazione di nuove tecnologie.

L'attività di monitoraggio degli avvisi e bandi ha consentito di individuare e classificare in questo ambito di policy soltanto 18 avvisi/bandi ai quali corrisponde una dotazione finanziaria complessiva di 45,4 milioni €. Tali avvisi e/o bandi sono stati pubblicati da dieci regioni, tra le quali emerge la regione Emilia-Romagna che da sola ha pubblicato 5 avvisi/bandi che rientrano in questa area di politica per l'innovazione, per una dotazione finanziaria di 9,3 milioni €, pari ad oltre la metà della dotazione finanziaria a cui assommano tutti i 18 avvisi/bandi classificati in questo ambito

(TABELLA 25). D'altra parte, le regioni che hanno pubblicato interventi che abbiamo classificato in questo ambito di *policy* sono tutte territori ricompresi nell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO).

In termini di azioni promosse con i gli avvisi/bandi inseriti in questa area, si rileva che un terzo degli avvisi e della dotazione finanziaria (6 avvisi per 13,8 milioni €) è direttamente orientata sulla promozione di *spin-off* della ricerca, sia in abito aziendale sia nelle università e i centri di ricerca e in due casi si registrano iniziative di sostegno a *start-up* di imprese tecnologiche; in misura minore, come si osserva nella TABELLA 26 si ritrovano altre azioni che potenziano il capitale umano impiegato nella ricerca e sviluppano le capacità di R&S del sistema locale. Gli interventi finanziati sono, per oltre un terzo del totale degli avvisi e della dotazione finanziaria dell'area di *policy*, misure di incentivazione finanziaria alla creazione di impresa a cui si assoma un'altra quota di 4 avvisi per una quota pari al 20% della dotazione finanziaria, che promuove percorsi integrati di creazione d'impresa, a cui poi seguono in ordine di frequenza decrescente altri tipi di interventi che riguardano la formazione del persone della ricerca (TABELLA 27 e 28). Nella TABELLA 29 è riportata la distribuzione delle iniziative sul periodo considerato 2008-2012.

I beneficiari delle azioni previste dagli avvisi e/o bandi sono principalmente le imprese – 8 avvisi/bandi per 22,7 milioni €, pari alla metà della dotazione finanziaria – e in misura minore le università, gli enti di formazione e i centri di ricerca (TABELLA 30); mentre i destinatari sono in primo luogo i laureati e il personale impiegato nelle attività di ricerca (quando si promuovono interventi di formazione alla ricerca da cui far discendere la creazione di nuove imprese), mentre in 5 casi si indicano direttamente gli imprenditori (in particolare quando gli interventi sono finalizzati all'incentivo diretto della creazione d'impresa) (TABELLA 31).

Gli avvisi e/o bandi classificati in questo ambito di politica per l'innovazione riguardano in misura sostanzialmente analoga l'asse IV Capitale Umano e l'asse I Adattabilità, anche se in termini di dotazione finanziaria è maggiormente impiegato l'asse IV (TABELLA 32). In tre casi, infine, si rileva che gli interventi promossi prevedono un'integrazione con il FESR.

Tabella 25 – Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per regione

Regione	N Avvisi / Bandi	Totale dotazione finanziari		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	1	300.000	0,7	1,6
Emilia-Romagna	5	9.345.400	20,6	51,0
Friuli-Venezia Giulia	1	950.000	2,1	4,6
Liguria	1	290.000	0,6	0,8
Lombardia	1	5.000.000	11,0	14,6
Marche	3	1.051.000	2,3	7,6
Molise	1	6.044.273	13,3	54,2
Piemonte	2	6.238.000	13,7	27,3
Sardegna	1	14.900.000	32,8	16,8
Umbria	2	1.250.000	2,8	4,8
Totale	18	45.368.673	100,0	5,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 26 – Tipi di azione promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di azione	Avvisi/bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	6	13.832.273	30,5

Esperienze di ricerca e studio	4	9.345.400	20,6
Ricerca industriale sperimentale	3	1.501.000	3,3
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2	15.000.000	33,1
Promozione di Start-up basate su ricerca e tecnologia innovativa	2	7.194.273	15,9
Alta formazione Terzo livello (post-laurea)	2	1.440.000	3,2
Rafforzamento capacità R&S	2	751.000	1,7
Altro tipo di azione	1	5.000.000	11,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 27 - Tipi di intervento promossi che rientrano nell'ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/bandi</i> N	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		€	%
Incentivi alla creazione di impresa	7	13.382.273	29,5
Percorsi integrati per la creazione di impresa	4	9.345.400	20,6
Assegni di ricerca	4	7.291.200	16,1
Formazione	3	7.100.000	15,6
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	2	6.395.273	14,1
Stage e/o tirocini	2	16.050.000	35,4
Incentivi all'occupazione	1	14.900.000	32,8
Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1	14.900.000	32,8
Voucher formazione post laurea	1	290.000	0,6
Altro tipo di intervento	2	950.000	2,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 28 - Tipo di azione e di intervento promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi

<i>Tipo di azione</i>	<i>Tipo di intervento</i>	N
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	Incentivi alla creazione di impresa	5
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
	Formazione	1
Esperienze di ricerca e studio	Percorsi integrati per la creazione di impresa	4
	Assegni di ricerca	2
Ricerca industriale sperimentale	Assegni di ricerca	2
	Stage e/o tirocini	1
	Formazione	1
	Creazione poli/reti	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Promozione di Start-up basate su ricerca e tecnologia innovativa	Stage/tirocini	1
	Formazione	1
	Assegni di ricerca	1
	Incentivi alla creazione di impresa	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata	Stage/tirocini	1
	Incentivi all'occupazione	1

formazione e professionalità	Incentivi alla creazione di impresa	1
	Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	1
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	Stage/tirocini	1
	Formazione	1
	Assegni di ricerca	1
	Voucher	1
Altro tipo di azione		2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 29 – Anno di pubblicazione degli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Anno pubblicazione avviso/bando</i>	<i>Avvisi / Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
2008	1	2.780.000	6,1
2009	8	28.349.673	62,5
2010	3	1.801.000	4,0
2011	4	8.250.000	18,2
2012	2	4.188.000	9,2
Totale	18	45.368.673	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 30 - Tipi di beneficiario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Imprese	8	22.691.000	50,0
Università	5	7.778.000	17,1
Enti di formazione	3	6.440.000	14,2
Centri di ricerca	1	950.000	2,1
Altro tipo di beneficiario	2	6.238.000	13,7

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 31 - Tipi di destinatario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Laureati	9	26.635.400	58,7
Dottori di ricerca/dottorandi	6	10.295.400	22,7
Imprenditori e lavoratori autonomi	5	12.894.273	28,4
Ricercatori/professori	4	7.488.000	16,5
Lavoratori	3	7.484.273	16,5
Altro tipo di destinatario	1	100.000	0,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 32 – Asse del POR a cui riferiscono gli avvisi/bandi che rientrano nell’ambito delle politiche per creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Asse</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>

I Adattabilità	7	12.579.000	27,7
IV Capitale umano	8	29.028.473	64,0
V Transnazionalità e interregionalità	1	100.000	0,2
Multiasse	2	3.661.200	8,1
Totale	18	45.368.673	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese

Gli avvisi e i bandi selezionati che sono stati inseriti nell'ambito delle politiche di sostegno alla creazione di reti di cooperazione tra istituzioni, università, centri di ricerca e imprese sono quelli che promuovono e sostengono attività di collaborazione e *networking*, a livello locale e internazionale, tra due o più tra istituzioni territoriali, gli attori economici imprenditoriali, le università e i centri di ricerca pubblici e privati. Più in generale rientrano in questo ambito gli interventi che si propongono di costruire un sistema d'innovazione regionale mettendo in rete gli attori locali del sistema e sviluppando le istituzioni territoriali di raccordo e interfaccia tra i nodi della rete.

Gli avvisi e i bandi che rientrano nell'ambito di policy così definito sono risultati 28, per una dotazione finanziaria totale di 113,9 milioni €. Questi avvisi sono stati pubblicati da dodici regioni, quasi tutte rientranti nel territorio dell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) anche se in termini di risorse è significativo il peso dell'avviso pubblicato dalla regione Campania che ha una dotazione finanziaria di 49,4 milioni € (TABELLA 33 e 34)

Le azioni promosse dagli avvisi/bandi selezionati sono in primo luogo dirette alla promozione della rete territoriale e alla creazione di istituzioni congiunte di promozione di ricerca e innovazione (10 avvisi, per 59,2 milioni €), seguono diverse azioni di promozione della ricerca, della formazione alla ricerca, della ricerca industriale sperimentale e della mobilità di ricercatori e di lavoratori ad elevata professionalità che prevedono però la partecipazione di più di un attore territoriale del sistema d'innovazione regionale (TABELLA 35).

Gli interventi finanziati sono, però, in primo luogo assegni di ricerca (13 avvisi, per 50,5 milioni €) a cui seguono 6 avvisi che promuovono direttamente la costituzione della rete o di poli d'innovazione (o strutture simili nell'obiettivo, ma differenti nella denominazione); in termini di risorse è molto significativo il peso delle borse di studio (50, 2 milioni €) che sono finanziate a patto che vengono sviluppate nell'ambito di una collaborazione tra più attori locali economici e della ricerca (TABELLA 36 e 37). La pubblicazione dei bandi copre tutto il periodo 2008-2012, con una riduzione significativa sull'ultimo anno considerato.

I beneficiari sono tutti i potenziali attori del sistema d'innovazione regionale, con differenza di frequenza lievi (TABELLA 39), mentre i destinatari degli interventi sono in larga misura persone laureate a cui si rivolgono 19 dei 28 avvisi/bandi monitorati, pari a 98,2 milioni € ovvero l'86,2% della dotazione finanziaria a disposizione per gli interventi in questa area (TABELLA 40).

Il principale asse del POR interessato dagli avvisi/bandi considerati è il IV Capitale umano al quale si riferiscono 22 avvisi/bandi per un totale di dotazione finanziaria di 110,1 milioni € (TABELLA 41). Soltanto un avviso prevede interventi con l'integrazione del FESR.

Tabella 33 – Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per regione

Regione	N Avvisi / Bandi	Totale dotazione finanziari		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	1	2.654.069	2,3	14,2
P. A. Bolzano	1	230.817	0,2	7,3
Campania	1	49.428.000	43,4	68,8

Emilia-Romagna	6	2.269.600	2,0	12,4
Friuli-Venezia Giulia	2	5.900.000	5,2	28,6
Liguria	1	7.500.000	6,6	21,1
Marche	2	1.100.000	1,0	8,0
Puglia	1	3.200.000	2,8	1,9
Toscana	3	1.013.256	0,9	4,5
P. A. Trento	1	707.884	0,6	41,4
Umbria	4	4.861.541	4,3	18,9
Veneto	5	35.094.439	30,8	54,9
Totale	28	113.959.605	100,0	12,6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 34 - Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per obiettivo

Obiettivo	N Avvisi / bandi	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
CONV - Obiettivo Convergenza	2	52.628.000	46,2	10,6
CRO - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	26	61.331.605	53,8	15,1
Totale	28	113.959.605	100,0	12,6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 35 – Tipi di azione promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di azione	Avvisi/bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	10	59.272.072	52,0
Esperienze di ricerca e studio	8	35.210.049	30,9
Ricerca industriale sperimentale	6	5.469.600	4,8
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	5	65.382.069	57,4
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	5	14.577.484	12,8
Rafforzamento capacità R&S	3	57.158.817	50,2
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	1	1.411.541	1,2
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	1	5.800.000	5,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 36 - Tipi di intervento promossi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di intervento	Avvisi/bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Assegni di ricerca	13	50.525.580	44,3
Creazione poli/reti	6	14.820.817	13,0
Formazione	5	12.992.358	11,4
Mobilità	4	1.377.484	1,2
Dottorati	3	8.454.069	7,4
Borse di studio	2	50.228.000	44,1
Percorsi integrati per la creazione di impresa	2	1.700.000	1,5

Voucher formazione post laurea	2	323.256	0,3
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1	300.000	0,3

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 37 - Tipo di azione e di intervento promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi

<i>Tipo di azione</i>	<i>Tipo di intervento</i>	<i>N</i>
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	Creazione poli/reti	4
	Formazione	3
	Voucher	2
	Borse di studio	1
	Mobilità	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Esperienze di ricerca e studio	Assegni di ricerca	6
	Formazione	2
	Dottorati	1
	Borse di studio	1
Ricerca industriale sperimentale	Assegni di ricerca	5
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	2
	Mobilità	2
	Creazione poli/reti	1
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	Assegni di ricerca	4
	Mobilità	3
	Dottorati	2
	Creazione poli/reti	1
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	Dottorati	2
	Assegni di ricerca	2
	Creazione poli/reti	1
	Borse di studio	1
Rafforzamento capacità R&S	Formazione	1
	Creazione poli/reti	1
	Borse di studio	1
	Assegni di ricerca	1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Dottorati	1
	Creazione poli/reti	1
	Assegni di ricerca	1
Altro tipo di azione		2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 38– Anno di pubblicazione degli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Anno pubblicazione avviso/bando</i>	<i>Avvisi / Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
2008	7	25.011.300	21,9
2009	8	57.585.797	50,5
2010	3	8.108.439	7,1
2011	8	23.054.069	20,2
2012	2	200.000	0,2
Totale	28	113.959.605	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 39 - Tipi di beneficiario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Università	10	71.006.865	62,3
Centri di ricerca	8	66.626.141	58,5
Imprese	7	54.824.749	48,1
Enti di formazione	7	39.755.980	34,9
Altro tipo di beneficiario	2	7.600.000	6,7

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 40 - Tipi di destinatario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Laureati	19	98.201.721	86,2
Dottori di ricerca e/o dottorandi	13	46.664.039	40,9
Ricercatori/professori	11	63.129.957	55,4
Lavoratori	4	5.469.425	4,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	49.528.000	43,5
Altro tipo di destinatario	1	8.000.000	7,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 41 – Asse del POR a cui riferiscono gli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il sostegno alla creazione di reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Asse</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
I Adattabilità	2	990.000	0,9
IV Capitale umano	22	110.115.536	96,6
V Transnazionalità e interregionalità	2	200.000	0,2
Multiasse	2	2.654.069	2,3
Totale	28	113.959.605	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese

Gli avvisi e i bandi selezionati e classificati nell'ambito delle politiche di rafforzamento delle capacità innovative delle imprese sono quelli che si rivolgono direttamente agli attori economici imprenditoriali e che si propongono di accrescere i fattori che incidono sulla capacità innovativa delle imprese, con particolare attenzione alla qualificazione e l'orientamento delle attività di R&S.

Nell'ambito di politica per l'innovazione così definito sono stati classificati 42 avvisi e/o bandi, per una dotazione finanziaria complessiva di 189,1 milioni €. Tali avvisi e/o bandi sono stati pubblicati da 10 regioni, per le quali si osserva che in termini di numero di iniziative finanziarie si colloca in testa la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre in termini di dotazione finanziaria emerge la posizione della Calabria che con un solo avviso mette in campo 112,5 milioni €, oltre tre quarti dell'intera dotazione finanziaria a cui assomano i 42 avvisi/bandi considerati per questa area di policy (TABELLA 40). Questo dato va considerato per comprendere che 36 avvisi/bandi rientrano nelle regioni dell'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) e la restante parte dei 6 avvisi/bandi sono stati pubblicati da regioni appartenenti all'obiettivo Convergenza (CONV), mentre per la dotazione finanziaria il 74,5% è riferito agli avvisi bandi dell'obiettivo CONV, mentre

soltanto il restante 25,5% è relativo agli avvisi/bandi delle regioni dell'obiettivo CRO (TABELLA 43). I tipi di azioni più frequentemente finanziati sono molto articolati come si osserva dalla TABELLA 44, presentando una elevata incidenza di azioni che per la loro natura non sono riconducibili ai tipi standard utilizzati per classificare gli avvisi e i bandi (11 tipi di azioni, per 5,4 milioni €). Gli interventi più diffusi sono l'alta formazione in azienda (dove elevata è l'incidenza dell'iniziativa calabrese); seguono poi azioni che si propongono di aumentare la produttività delle imprese, agendo sulla leva organizzativa e quelle di inserimento in impresa di giovani laureati o ricercatori ad elevata qualificazione (TABELLA 45). Anche per quanto riguarda i tipi di interventi finanziati si registra un'elevata variabilità, pur registrato un peso rilevanti – sia per il numero di iniziative, sia per la quota di dotazione finanziaria impegnata – dell'attività dell'alta formazione (perlopiù in azienda) (TABELLA 46).

I tipi di beneficiari degli avvisi/bandi selezionati sono principalmente le imprese a cui si riferiscono 34 avvisi/bandi, per una dotazione finanziaria di 176,7 milioni €, il 93,4% del totale a disposizione dei 42 avvisi e bandi classificati in questa area di policy (TABELLA 48). Per i destinatari, invece, sono indicati in 20 casi i lavoratori, in 13 casi i giovani laureati e in 10 casi gli imprenditori e i dirigenti d'impresa; sono coinvolti in questo tipo di interventi i ricercatori e i dottori di ricerca (TABELLA 49). La metà di avvisi e bandi selezionati per questa area di policy si riferiscono all'asse I Adattabilità (23 avvisi/bandi, per 38,6 milioni € di dotazione finanziaria), mentre in termini di dotazione finanziaria l'asse maggiormente impegnato è il IV Capitale Umano (11 avvisi/bandi, per 138,8 milioni €). In quattro casi è previsto l'intervento integrato con il FESR.

Tabella 42 – Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per regione

Regione	N Avvisi / Bandi	Totale dotazione finanziari		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
Abruzzo	3	1.805.000	1,0	9,7
Basilicata	1	3.036.000	1,6	5,2
P. A. Bolzano	10	2.247.983	1,2	71,1
Calabria	1	112.500.000	59,5	76,9
Campania	2	8.900.000	4,7	12,4
Emilia-Romagna	3	890.000	0,5	4,9
Lazio	1	7.013.980	3,7	29,4
Marche	6	3.675.000	1,9	26,7
Molise	2	650.000	0,3	5,8
Piemonte	3	5.369.350	2,8	23,5
Puglia	1	8.440.264	4,5	5,1
Sicilia	1	8.000.000	4,2	13,9
Umbria	4	3.700.000	2,0	14,4
Veneto	4	22.898.718	12,1	35,8
Totale	42	189.126.295	100,0	20,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 43 - Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per obiettivo

Obiettivo	N Avvisi / bandi	Totale dotazione finanziaria		% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati
		€	%	
CONV - Obiettivo Convergenza	6	140.876.264	74,5	28,3

CRO - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	36	48.250.031	25,5	11,9
Totale	42	189.126.295	100,0	20,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 44 – Tipi di azione promosse che rientrano nell’ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (post laurea)	10	128.097.428	67,7
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	8	5.315.000	2,8
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	6	29.426.264	15,6
Rafforzamento capacità R&S	5	128.885.695	68,1
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	4	15.175.000	8,0
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	2	8.405.000	4,4
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	1	129.360	0,1
Nuovi modelli organizzativi basati sull’utilizzo delle ICT	1	1.500.000	0,8
Esperienze di ricerca e studio	1	400.000	0,2
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	1	200.000	0,1
Altro tipo di azione	11	5.400.626	2,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 45 - Tipi di intervento promossi che rientrano nell’ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Formazione	23	151.941.763	80,3
Incentivi all'occupazione	6	21.626.264	11,4
Stage e/o tirocini	6	3.040.000	1,6
Percorsi integrati per la creazione di impresa	5	13.540.000	7,2
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	4	3.180.000	1,7
Assegni di ricerca	4	1.890.000	1,0
Incentivi alla creazione di impresa	3	11.441.000	6,0
Voucher formazione post laurea	2	4.786.000	2,5
Dottorati	1	8.500.000	4,5
Borse di studio	1	1.000.000	0,5
Master	1	320.272	0,2
Mobilità	1	200.000	0,1
Altro tipo di intervento	2	1.217.997	0,6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 46 - Tipo di azione e di intervento promosse che rientrano nell’ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi

<i>Tipo di azione</i>	<i>Tipo di intervento</i>	<i>N</i>
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	Stage e/o tirocini	4
	Formazione	3
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	3
	Assegni di ricerca	3
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	2
	Incentivi all'occupazione	1
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	Formazione	8
	Stage e/o tirocini	2
	Incentivi all'occupazione	2

Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	Incentivi all'occupazione	3
	Incentivi alla creazione di impresa	2
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
	Voucher	1
	Dottorati	1
	Borse di studio	1
	Assegni di ricerca	1
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	Formazione	3
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	2
	Stage e/o tirocini	1
	Incentivi all'occupazione	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	Stage e/o tirocini	2
	Percorsi integrati per la creazione di impresa	2
	Assegni di ricerca	2
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	Incentivi alla creazione di impresa	2
	Incentivi all'occupazione	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Rafforzamento capacità R&S	Formazione	3
	Incentivi alla creazione di impresa	1
	Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1
Nuovi modelli organizzativi basati sull'utilizzo delle ICT	Stage e/o tirocini	1
	Formazione	1
	Incentivi all'occupazione	1
Altro tipo di azione		3

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 47 – Anno di pubblicazione degli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Anno pubblicazione avviso/bando</i>	<i>Avvisi / Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
2008	6	5.123.357	2,7
2009	2	300.000	0,2
2010	15	135.040.344	71,4
2011	14	30.940.264	16,4
2012	5	17.722.330	9,4
Totale	42	189.126.295	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 48 - Tipi di beneficiario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Imprese	34	176.727.945	93,4
Università	6	14.519.350	7,7
Centri di ricerca	3	9.154.360	4,8
Altro tipo di beneficiario	4	14.350.000	7,6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 49 - Tipi di destinatario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Lavoratori	20	148.479.324	78,5
Laureati	13	16.863.710	8,9
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	10	14.696.715	7,8
Dottori di ricerca e/o dottorandi	5	10.390.000	5,5
Ricercatori e/o professori	2	534.360	0,3
Altro tipo di destinatario	5	23.890.264	12,6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 50 – Asse del POR a cui riferiscono gli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Asse</i>	<i>Avvisi/bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
I Adattabilità	23	38.606.321	20,4
II Occupabilità	3	9.090.264	4,8
IV Capitale umano	11	138.824.710	73,4
V Transnazionalità e interregionalità	1	200.000	0,1
Multiasse	4	2.405.000	1,3
Totale	42	189.126.295	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Innovazione in campo sociale

L'attività di ricerca ha voluto monitorare quanti interventi finora realizzati con il FSE fossero anticipatori dell'innovazione sociale che si sta affermando progressivamente nella preparazione della regolamentazione del FSE per il prossimo periodo di programmazione. In relazione a questa prospettiva si è tenuto conto per la valutazione dell'impiego del FSE a integrazione della politica per l'innovazione di un ambito che fosse focalizzato sul sociale. In tale ambito sono stati classificati gli avvisi e i bandi che si proponevano di promuovere la qualificazione e il potenziamento delle organizzazioni del Terzo settore e dell'imprenditoria sociale al fine di accrescere la loro capacità di rispondere in maniera innovativa ai bisogni sociali insoddisfatti. Sono stati, quindi, esclusi tutti gli interventi a favore delle fasce sociali svantaggiate che non presentavano una diretta connessione con lo sviluppo della capacità innovativa degli attori del Terzo settore. Questa limitazione è giustificata teoricamente dalla definizione adottata nel disegno della ricerca del concetto di "innovazione sociale".

L'attività di monitoraggio ha così rilevato 15 avvisi e/o bandi con le caratteristiche tali da rientrano nell'ambito dell'innovazione in campo sociale, per un totale di dotazione finanziaria di 22,6 milioni €. Gli avvisi e bandi selezionati si riferiscono a sette regioni, nelle quali non ci sono o uno o due avvisi con le caratteristiche ricercate (TABELLA 51). Si tratta in tre quarti degli avvisi/bandi selezionati di documenti emanati da regioni dell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) e soltanto in tre casi di regioni dell'obiettivo Convergenza (CONV) (TABELLA 52).

I tipi di azioni che si riscontrano negli avvisi/bandi selezionati sono principalmente il sostegno alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni del Terzo settore, con una quota minoritaria rivolta all'imprenditoria sociale (TABELLA 53). Gli interventi finanziati sono frequentemente attività di formazione degli operatori, ma si riscontrano in tre casi interventi di promozione di reti di organizzazioni operanti nel campo del sociale (TABELLA 54 E 55). I beneficiari per definizione sono le organizzazioni del terzo settore, ma in due casi si fa riferimento anche ad imprese di mercato, con riferimento ad iniziative di reti (TABELLA 56), mentre i destinatari sono gli operatori e i lavoratori del terzo settore (TABELLA 58).

La maggior parte degli avvisi e bandi selezionati si riferiscono all'asse III Inclusione sociale 10 avvisi/bandi su 15 per una dotazione finanziaria di 21,4 milioni € (il 95% del totale) (TABELLA 59).

Tabella 51– Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per regione

<i>Regione</i>	<i>N Avvisi / Bandi</i>	<i>Totale dotazione finanziari</i>		<i>% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati</i>
		<i>€</i>	<i>%</i>	
P. A. Bolzano	2	219.944	1,0	7,0
Calabria	2	675.000	3,0	0,5
Campania	1	5.000.000	22,1	7,0
Friuli-Venezia Giulia	1	500.000	2,2	2,4
Liguria	1	15.000.000	66,4	42,2
Molise	1	200.000	0,9	1,8
Toscana	7	1.009.400	4,5	4,5
Totale	15	22.604.344	100,0	2,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 52 - Avvisi/Bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria per obiettivo

<i>Obiettivo</i>	<i>N Avvisi / bandi</i>	<i>Totale dotazione finanziaria</i>		<i>% in rapporto alla dotazione finanziaria totale degli avvisi selezionati</i>
		<i>€</i>	<i>%</i>	
CONV - Obiettivo Convergenza	3	5.675.000	25,1	1,1
CRO - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	12	16.929.344	74,9	4,2
Totale	15	22.604.344	100,0	2,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 51 – Tipi di azione promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/bandi N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	10	21.434.400	94,8
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	3	839.944	3,7
Altro tipo di azione	2	330.000	1,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 53 - Tipi di intervento promossi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/bandi N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Formazione	8	5.000.000	22,1
Creazione poli e/o reti	3	949.944	4,2
Incentivi alle imprese sociali	1	889.400	3,9
Stage e/o tirocini	1	525.000	2,3
Altro tipo di intervento	5	279.400	1,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 55 - Tipo di azione e di intervento promosse che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi

<i>Tipo di azione</i>	<i>Tipo di intervento</i>	<i>N</i>
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	Formazione	5
	Creazione poli/reti	3
	Incentivi alle imprese sociali	1
	Stage/tirocini	1
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	Formazione	2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 56- Anno di pubblicazione degli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Anno pubblicazione avviso/bando</i>	<i>Avvisi / Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
2009	2		400.000	1,8
2010	2		139.944	0,6
2011	9		6.564.400	29,0
2012	2		15.500.000	68,6
Totale	15		22.604.344	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 57- Tipi di beneficiario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Enti no profit / terzo settore	12		21.724.344	96,1
Imprese	2		380.000	1,7
Altro tipo di beneficiario	2		1.025.000	4,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 58 - Tipi di destinatario degli interventi promossi dagli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Operatori enti no profit / terzo settore	7		6.005.000	26,6
Lavoratori	3		469.944	2,1
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	1		250.000	1,1
Altro tipo di destinatario	1		525.000	2,3

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 59- Asse del POR a cui riferiscono gli avvisi/bandi che rientrano nell'ambito delle politiche per l'innovazione in campo sociale: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Asse</i>	<i>Avvisi/bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
I Adattabilità	3		469.944	2,1
II Occupabilità	1		500.000	2,2
III Inclusione sociale	10		21.484.400	95,0
Multiasse	1		150.000	0,7
Totale	15		22.604.344	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

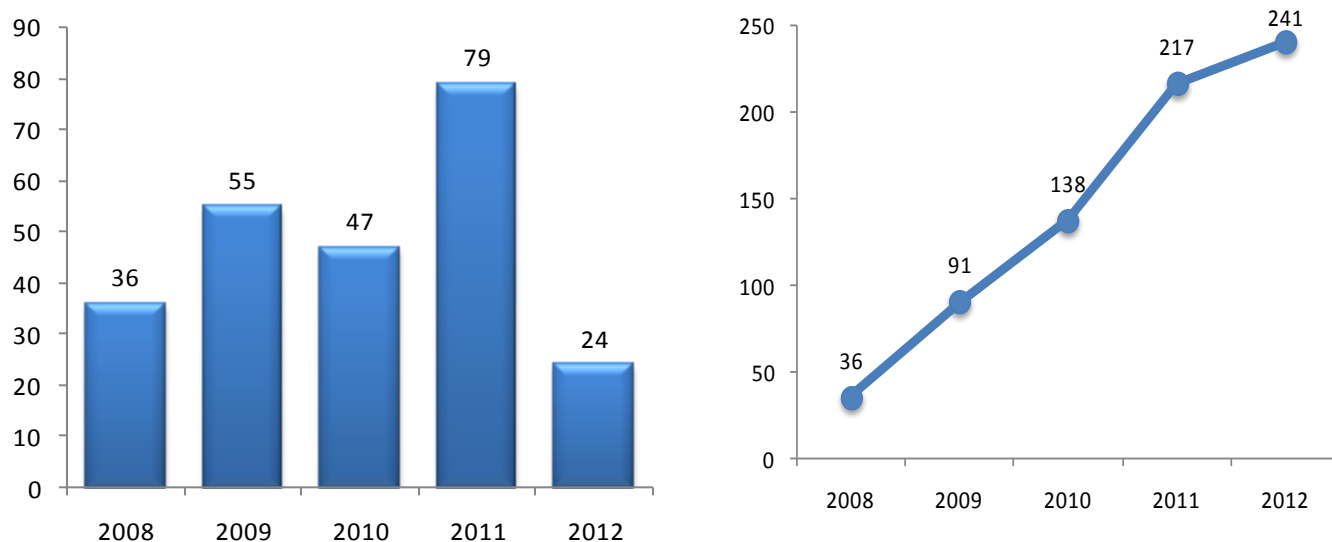
3.2.4. Considerazioni generali

Dall'analisi per aree di policy, riportata al paragrafo precedente, emerge quindi come in larga misura il FSE sia stato impiegato in interventi di sostegno all'innovazione di tipo "tradizionali", in primo luogo attraverso l'attività di formazione del capitale umano – formazione post laurea di vario tipo e con diversi interventi – oppure attraverso l'alta formazione nelle imprese. Questi due ambiti di policy assorbono il 65% degli avvisi e il 70% della dotazione finanziaria. Meno intenso è stato lo sviluppo della fase attuativa del FSE nelle aree di politica per l'innovazione "emergenti", in particolare le iniziative di promozione del networking e di costruzione delle reti locali che rappresentano l'architettura territoriale dei *regional innovation systems*: come visto sopra soltanto il 12% circa di avvisi e risorse promuovono iniziative di questo tipo. Poco sviluppati sono gli interventi a sostegno della produzione di nuova conoscenza e alla creazione di imprese innovative che tipicamente sono interventi che trovano uno sviluppo con altri fondi e con altri interventi diversi da quelli sviluppati dal FSE. Discorso a parte riguarda l'ambito dell'innovazione in campo sociale che, introdotto per tener conto degli orientamenti emergenti nel dibattito attuale sui fondi strutturali in considerazione della rilevanza del concetto di *social innovation*, ha consentito di individuare iniziative che anticipano l'impiego del FSE in questo campo che, tuttavia, pur essendo esperienze significative per il futuro, risultano quantitativamente limitate.

In termini di andamento temporale gli avvisi/bandi selezionati coprono un periodo che va da gennaio 2008 a ottobre 2012. La distribuzione per anno di pubblicazione (FIGURA 4) non evidenzia una tendenza univoca e ciò è probabilmente connesso all'effetto combinato del diverso *timing* che le regioni hanno seguito per mettere in campo i loro interventi. Il dato aggregato, pertanto, risulta indicativo soltanto del numero degli interventi promossi nell'ambito dei PO FSE.

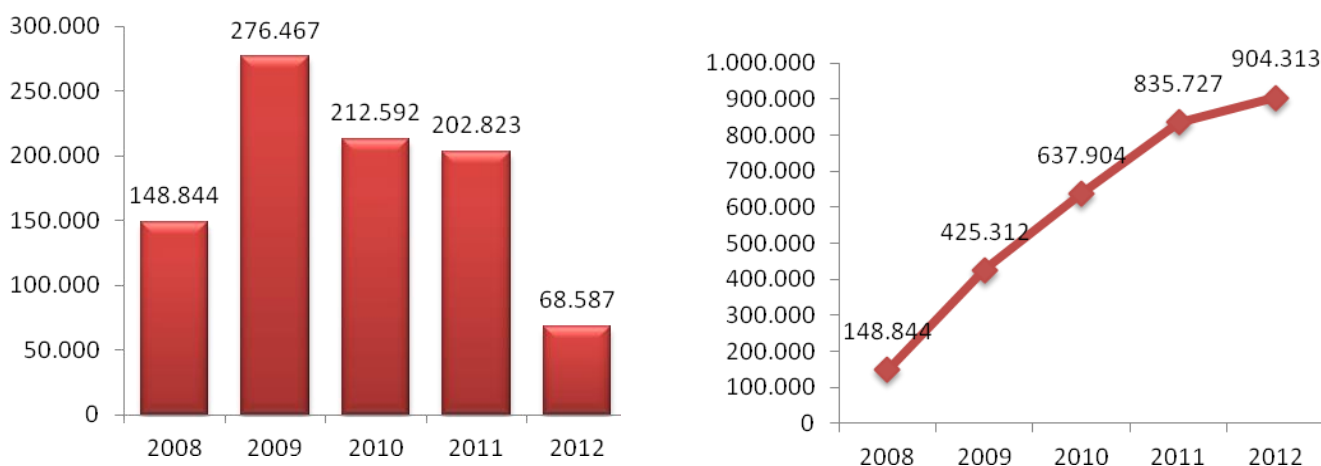
La somma delle dotazioni finanziarie per anno (Figura 5) si caratterizza per una distribuzione diversa da quella degli avvisi, il che indica come nei primi anni considerati gli interventi siano stati meno numerosi, ma con una più alta dotazione finanziaria (in particolare nel biennio 2009-2010), mentre negli ultimi due anni si osserva una situazione ribaltata.

Figura 4 – Distribuzione degli Avvisi/bandi a valere sui fondi POR-FSE 2007-2013 per anno di pubblicazione: ammontare assoluto per anno, ammontare cumulato



* per l'anno 2012 il periodo considerato è gennaio-ottobre.
Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Figura 5 – Distribuzione della dotazione finanziaria (valori in migliaia di €) a valere sui fondi POR-FSE 2007-2013 per anno di pubblicazione dell'Avviso/bando: ammontare assoluto per anno, ammontare cumulato



* per l'anno 2012 il periodo considerato è gennaio-ottobre. Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

L'analisi condotta ha anche mostrato (CFR. TABELLA 60) che la maggioranza delle azioni finanziate riguarda – il 51,5% del totale degli avvisi/bandi considerati- interventi di promozione dell'alta formazione (terzo livello, post-laurea). In questo ambito nella maggior parte dei casi si rilevano bandi che promuovono, in primo luogo e spesso in maniera esclusiva, attività di alta formazione (o anche formazione alla ricerca) mentre del tutto limitati gli avvisi in cui l'alta formazione si integra con altri tipi di azione all'interno di programmi più ampi e complessi di promozione dell'innovazione. Seguono l'alta formazione, le iniziative di promozione di esperienze di ricerca e di studio, rivolte laureati, a persone in un percorso di formazione post-laurea e a giovani ricercatori: 30 avvisi/bandi rilevati prevedono questo tipo di azione (12,4%). La terza tipologia di azione è quella della promozione dell'inserimento professionale di giovani ricercatori o a elevata formazione, al fine di qualificare il sistema produttivo locale e potenziarne la capacità innovativa, basandosi su un capitale umano di eccellenza. Si tratta di 29 bandi (12%) che finanziano questo tipo di azione, su cui si concentra però una dotazione finanziaria decisamente limitata. In termini di risorse, se l'alta formazione post-laurea e quella di promozione di esperienze di ricerca insieme impegnano circa l'82% della dotazione finanziaria (di cui ben il 65% riguarda l'alta formazione), per il sostegno all'inserimento lavorativo l'impegno complessivo supera di poco 11% dei finanziamenti. Una quota più elevata di dotazione finanziaria – circa il 21% – è messa invece a disposizione di azioni dirette al rafforzamento delle capacità di ricerca e sviluppo delle imprese (che finanzia frequentemente alta formazione specialistica in azienda), pur essendo previste da soltanto 13 avvisi/bandi. Le azioni promosse dagli avvisi/bandi selezionati, oltre alle quattro tipologia suddette, includono anche una ulteriore forma d'intervento, spesso articolata in una pluralità di attività, che è quella del sostegno alla creazione e/o sviluppo di reti tra produttori (università. Centri di ricerca ecc) ed utilizzatori della conoscenza (in primo luogo le imprese). Si tratta però di una forma d'intervento che come quella di supporto all'inserimento lavorativo di figure professionali di eccellenza, registra anch'essa una rilevanza numerica contenuta e una dotazione finanziaria decisamente limitata. Ciò conferma quanto già accennato sopra in relazione alle aree di policy circa l'impegno da parte delle regioni del FSE in azioni "tradizionali" riguardanti azioni di alta formazione, mentre c'è un minore impegno di interventi e risorse su azioni emergenti e sperimentali riguardanti le relazioni tra i diversi attori che partecipano del sistema regionale d'innovazione.

Tabella 60 - Tipologia di azioni* finanziate con avvisi/bandi a valere su POR FSE 2007-2013: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Avvisi/bandi	Dotazione finanziari
--------------	----------------------

<i>Tipo di azione</i>	<i>N</i>		<i>€</i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	124	51,5	587.820.528	65,0
Esperienze di ricerca e studio	30	12,4	153.466.968	17,0
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	29	12,0	102.281.542	11,3
Ricerca industriale sperimentale	18	7,5	26.976.100	3,0
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	15	6,2	69.921.432	7,7
Rafforzamento capacità R&S	13	5,4	189.131.012	20,9
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	10	4,1	21.434.400	2,4
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	8	3,3	5.315.000	0,6
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	8	3,3	22.237.273	2,5
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	8	3,3	31.309.884	3,5
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	7	2,9	21.886.541	2,4
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	5	2,1	839.944	0,1
Promozione di Start-up basate su ricerca e tecnologia innovativa	2	0,8	7.194.273	0,8
Nuovi modelli organizzativi basati sull'utilizzo delle ICT	1	0,4	1.500.000	0,2
Altri tipi di azioni	16	6,6	12.556.126	1,4

* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

In termini di attività e/o strumenti promossi (cfr TABELLA 61), l'elevata frequenza di alcuni tipi di interventi non corrisponde sempre ad una equivalente dotazione finanziaria. Se, infatti, lo strumento più frequente è quello del finanziamento di voucher formativi post-laurea, in termini di dotazione finanziaria, i tipi di attività che hanno una dotazione finanziaria più elevata sono il finanziamento diretto di alta formazione, di master, di dottorati, ricorrendo con frequenza a strumenti come quello dell' assegno di ricerca e soprattutto delle borse di studio.

Meno frequenti sono le attività che riguardano, da una parte, l'imprenditorialità e la creazione d'impresa, e dall'altra l'innovazione di imprese con riferimento specifico alla capacità di ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica e all'organizzazione. Un impegno poco esteso, soprattutto in termini di dotazione finanziaria, riguarda, come si è già avuto modo di evidenziare, la promozione di processi di networking e di infrastrutture territoriali di supporto all'architettura regionale del sistema di innovazione. Anche la mobilità territoriale di laureati, ricercatori e alte figure professionali, che oltre a contribuire alla formazione di capitale umano di eccellenza rappresenta uno strumento di sviluppo di relazioni e capitale sociale per l'innovazione, resta un tipologia di attività relativamente poco promossa dagli avvisi/bandi selezionati.

Marginali risultano, infine, le attività rivolte agli attori del terzo settore e all'innovazione sociale, in conseguenza, come mostrato sopra, dei pochi interventi rilevati e della ridotta dotazione degli avvisi/bandi che li finanziano.

Tabella 61 - Tipologia di interventi* finanziati con avvisi/bandi a valere su POR FSE 2007-2013: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/bandi</i>		<i>Totale dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>%</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Voucher per formazione post laurea	60	24,9	86.936.065	9,6
Alta formazione	52	21,6	234.984.421	26,0
Assegni di ricerca	37	15,4	123.230.855	13,6
Master	34	14,1	231.840.731	25,6
Dottorati	21	8,7	128.318.692	14,2
Borse di studio	18	7,5	97.016.415	10,7
Stage e tirocini	14	5,8	32.654.400	3,6
Incentivi all'occupazione	14	5,8	61.056.264	6,8

Creazione poli e/o reti	13	5,4	27.315.217	3,0
Mobilità territoriale	12	5,0	12.973.451	1,4
Percorsi integrati per la creazione di impresa	11	4,6	24.585.400	2,7
Incentivi alle imprese per innovazione tecnologica e organizzativa	11	4,6	23.185.273	2,6
Incentivi alla creazione di impresa	10	4,1	24.823.273	2,7
Borse post-doc	2	0,8	15.613.183	1,7
Incentivi al ritorno di ricercatori trasferiti all'estero per lavoro	2	0,8	23.900.000	2,6
Incentivi alle imprese sociali	1	0,4	5.000.000	0,6
Altro tipo di intervento	13	5,4	30.598.647	3,4

* Per ogni bando sono state codificate da una a tre azioni.

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

In termini di beneficiari (TABELLA 62)³³ largamente prevalenti risultano le *università* (43,6%) per le quali la dotazione finanziaria resa disponibile in termini di avvisi/bandi ammonta a €542,1 milioni (il 60% del totale). Il secondo beneficiario più frequentemente individuato dagli avvisi/bandi selezionati è l'*impresa*: viene indicato questo tipo di beneficiario da 73 avvisi/bandi, con una dotazione totale di risorse finanziarie di 317,6 milioni € (il 35,1% del totale); questo dato si comprende se si considerano tutti gli interventi – soprattutto formazione e ricerca – che prevedono la partecipazione delle imprese. Gli enti di formazione (in particolare strutture abilitate secondo diversi criteri per l'alta formazione) sono individuate come beneficiari di interventi da parte di 49 avvisi/bandi, avendo a disposizione una dotazione finanziaria 216,3 milioni € (23,9% del totale). Meno diffusi sono gli avvisi/bandi che individuano tra i beneficiari i centri di ricerca (29 avvisi, per 163,6 milioni €) e, limitatamente all'area dell'innovazione sociale, le organizzazioni del Terzo settore e del privato sociale.

Tabella 62 - Tipologia di beneficiari* degli avvisi/bandi a valere su POR FSE 2007-2013: numero avvisi/bandi e totale dotazione finanziaria

Tipo di beneficiario	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
Università	105	43,6	542.144.228	60,0
Imprese	73	30,3	317.633.478	35,1
Enti di formazione	49	20,3	216.372.247	23,9
Centri di ricerca	29	12,0	163.621.194	18,1
Enti no profit / terzo settore	12	5,0	21.724.344	2,4
Altri tipi di beneficiari	16	6,6	45.317.009	5,0

* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre beneficiari.

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Considerando, invece, i destinatari degli interventi (TABELLA 63) si rileva che il tipo di destinatario più diffuso è rappresentato dai giovani laureati (spesso in condizione di disoccupazione): tra gli avvisi/bandi selezionati sono rivolti a questo target il 66,8% con una dotazione finanziaria complessiva di 614,9 milioni €. Con una frequenza decisamente inferiore, si rileva tra i destinatari degli interventi selezionati i dottori di ricerca o dottorandi (43 avvisi, 147,8 milioni €) e le persone occupate, spesso con profili professionali specialistici (40 avvisi, 186,8 milioni €). Il personale di ricerca delle università (ricercatori e professori) sono i destinatari soltanto di 20 avvisi/bandi con una dotazione finanziaria complessiva di 115,6 milioni € e, infine, gli imprenditori o i lavoratori autonomi (spesso in interventi di promozione della creazione di impresa o di rafforzamento dell'imprenditorialità) che sono indicati da 20 avvisi/bandi con una dotazione finanziaria di 81,6 milioni €. Nel campo dell'innovazione sociale sono indicati gli operatori e le organizzazioni nonprofit del terzo settore.

³³ Si avverte che il singolo avviso, in molti casi, indica più di un beneficiario; pertanto le informazioni raccolte si riferiscono ai beneficiari indicati (nel massimo di tre per ogni avviso).

Tabella 63 - Tipologia di destinatari* degli avvisi/bandi a valere su POR FSE 2007-2013: numero di avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/bandi		Totale dotazione finanziari	
	N	%	€	%
Laureati	161	66,8	614.892.596	68,0
Dottori di ricerca e/o dottorandi	43	17,8	147.771.058	16,3
Lavoratori	40	16,6	186.799.249	20,7
Ricercatori e/o professori	27	11,2	115.557.317	12,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	20	8,3	81.568.988	9,0
Operatori e enti no profit (terzo settore)	7	2,9	6.005.000	0,7
Altro tipo di destinatario	14	5,8	53.644.664	5,9

* Per ogni bando sono stati codificati da uno a tre destinatari.

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

La distribuzione infine degli avvisi/ bandi e delle risorse finanziarie allocate per Assi è illustrato nella FIGURA 6, mentre l'articolazione per obiettivi specifici è presentata nella TABELLA 64. Si nota, in particolare, che gli avvisi/bandi selezionati insistono per il 59% dei casi sull'Asse IV *Capitale umano*. Si tratta di 143 avvisi/bandi che ammontano ad una dotazione finanziaria pari a circa 754,8 milioni € (84% del totale); di questi 57 fanno riferimento all'obiettivo specifico 4.1 che mira alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; altri 26, invece, indicano l'obiettivo 4.i aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, con altri 13 casi che indicano l'obiettivo 4.i2; soltanto in un caso viene indicato l'obiettivo 4.h "Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento".

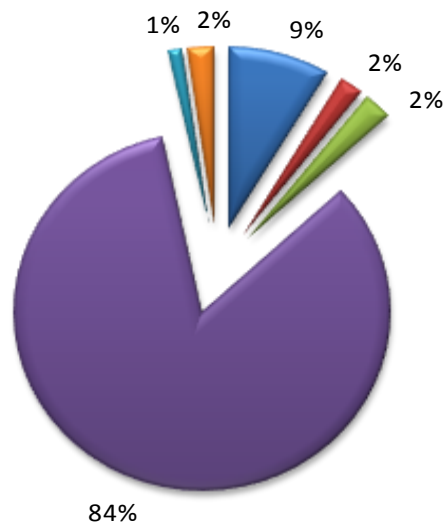
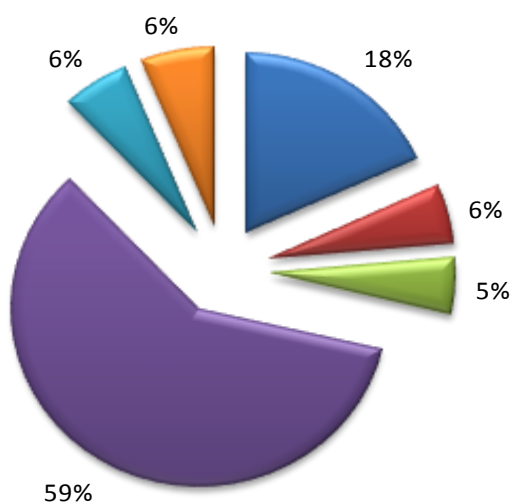
Si osserva, inoltre, che in secondo luogo gli avvisi/bandi selezionati riguardano l'Asse I *Adattabilità*, sul quale insistono 44 avvisi/bandi rilevati, per un corrispettivo di risorse finanziarie allocate di 77,9 milioni di €. In questi avvisi/bandi l'obiettivo specifico più frequente è quello 1.b (16 avvisi/bandi) che punta a favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro; segue poi l'obiettivo 1.c "Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità" con 7 avvisi/bandi, e infine in 3 casi rileva è indicato l'obiettivo 1.a "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori".

Con riferimento agli altri assi, meno rilevanti in termini di numero di avvisi selezionati, si osserva che 14 avvisi/bandi riguardano l'Asse V *Transnazionalità e interregionalità*, 13 avvisi/bandi insistono sull'Asse II *Occupabilità* e 12 avvisi/bandi riguardano l'Asse III *Inclusione sociale*. Per altri 15 avvisi/bandi si tratta di interventi multiasse che non sono stati collocati su un unico asse (se non quando vi era un asse nettamente prevalente in termini di dotazione finanziaria).

Figura 6 – Distribuzione percentuale degli avvisi/bandi e della relativa dotazione finanziaria a valere su POR FSE 2007-2013 per Assi

Numero Avvisi/Bandi (Tot. 241)

Dotazione finanziaria (Tot. € 904.313.248)



- I Adattabilità
 - III Inclusionione sociale
 - V Transnazionalità e interregionalità
- II Occupabilità
 - IV Capitale umano
 - Multiasse

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella 64 – Asse e obiettivo specifico degli avvisi/bandi a valere su POR FSE 2007-2013: numero avvisi/bandi e dotazione finanziaria

Asse / Obiettivo Specifico	Avvisi/bandi		Dotazione finanziaria	
	N	%	€	%
I Adattabilità	44	18,3	77.986.766	8,6
1.a <i>Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori</i>	3	1,2	6.090.000	0,7
1.b <i>Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro</i>	16	6,6	38.756.977	4,3
1.c <i>Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>	7	2,9	10.489.000	1,2
Informazione non rilevata	19	7,9	25.650.789	2,8
II Occupabilità	13	5,4	18.681.754	2,1
2.e <i>Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</i>	9	3,7	5.650.000	0,6
2.f <i>Migliorare l'accesso delle donne all'occupabilità e ridurre le disparità di genere</i>	1	0,4	991.490	0,1
Informazione non rilevata	3	1,2	12.040.264	1,3
III Inclusion sociale	12	5,0	22.284.400	2,5
3.g <i>Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>	11	4,6	7.284.400	0,8
Informazione non rilevata	1	0,4	15.000.000	1,7
IV Capitale umano	143	59,3	754.844.953	83,5
4.h <i>Elaborazione e introduzione delle riforme del sistema di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento</i>	1	0,4	400.000	0,0
4.i <i>Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza</i>	26	10,8	59.434.254	6,6
4.i2 <i>Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale ed universitaria, migliorandone la qualità</i>	13	5,4	168.318.722	18,6
4.l <i>Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</i>	57	23,7	324.538.269	35,9
Informazione non rilevata	45	18,7	199.153.707	22,0
V Transnazionalità e interregionalità	14	5,8	10.480.783	1,2
5.m <i>Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</i>	11	4,6	8.830.783	1,0
Informazione non rilevata	3	1,2	1.650.000	0,2
Multiasse	15	6,2	20.034.592	2,2
TOTALE	241	100,0	904.313.248	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

3.3 I profili analitici regionali

a. Abruzzo

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della regione Abruzzo ha portato a rilevare 13 avvisi e/o bandi a promozione dell'innovazione (TABELLA A.1) che, per quanto riguarda le risorse economiche, assommano ad una dotazione finanziaria di 18,7 milioni €; si tratta di un valore pari al 5,9% della dotazione complessiva del POR FSE abruzzese.

La distribuzione per anni di pubblicazione degli avvisi/bandi evidenzia che in tutto il periodo 2008-2012 per ogni anno c'è stata almeno un'iniziativa a valere sul FSE a promozione e integrazione delle politiche per l'innovazione.

Tali iniziative riguardano in primo luogo l'ambito della formazione del capitale umano di eccellenza dove si registra una concentrazione sia per numero di iniziative, sia per la relativa dotazione finanziaria (7 avvisi/bandi per 13,5 milioni €). Sono promossi in questo ambito azioni di formazione di terzo livello, attraverso interventi che prevedono il finanziamento di assegni di ricerca, voucher per l'alta formazione e partecipazione a master post-universitari; in un caso si rileva un'azione del tipo formazione alla ricerca che finanzia assegni di ricerca. Di particolare rilievo è il progetto speciale multiasse "Reti per l'alta formazione" a valere sul piano operativo triennale 2009-2011 che oltre alla regione Abruzzo coinvolge le Università dell'Aquila, Chieti-Pescara e Teramo.

In secondo luogo le iniziative monitorate rientrano nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative dell'impresa (3 avvisi/bandi, 1,8 milioni €), attraverso azioni che promuovono l'inserimento di giovani ricercatori o ad elevata qualificazione, la realizzazione di esperienze di studio e ricerca e il rafforzamento della capacità di R&S delle imprese, finanziando assegni di ricerca, borse di studio e, in un caso, fornendo incentivi alle imprese per l'innovazione. La restante parte degli avvisi/bandi registrati rientrano negli altri ambiti di policy, ad eccezione dell'ambito dell'innovazione in campo sociale dove non si registra nessun'iniziativa: un avviso nell'ambito delle politiche per la promozione di reti di cooperazione tra istituzioni, università, centri di ricerca e imprese, finanziando dottorati di ricerca (2,6 milioni €), un avviso per la promozione della creazione di nuova conoscenza, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca e borse post-doc (430 mila €) e un avviso per la promozione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, attraverso il finanziamento di un incentivo economico (300 mila €) (TABELLA a.2, a.3, a.4).

I beneficiari delle iniziative selezionate sono in primo luogo le università e le imprese (rispettivamente 7 e 4 avvisi/bandi) e, in misura minore, i centri di ricerca e gli enti di formazione (rispettivamente 3 e 2 avvisi/bandi); mentre i destinatari sono prevalentemente i giovani laureati e in misura minore i dottorandi, i dottori di ricerca e i ricercatori e professori universitari (TABELLA a.5 e a.6).

Nei 13 avvisi/bandi selezionati non si rileva un'azione integrata con altri fondi; la distribuzione per assi del POR evidenzia che in 7 casi si tratta di iniziative multiasse (per una dotazione finanziaria di 11,9 milioni €); per altri 5 casi, invece, fanno riferimento all'asse IV Capitale Umano per una dotazione finanziaria di 6,3 milioni €, e soltanto in un caso l'avviso è legato all'asse V Transnazionalità e interregionalità (dotazione finanziaria 430 mila €) (TABELLA a.7).

È opportuno evidenziare che nell'ambito del Piano Operativo 2009-2011 del FSE la regione Abruzzo ha previsto una misura di microcredito destinata ai soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito. Si tratta di un progetto multiasse denominato "*Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione*", con una dotazione finanziaria di 14 milioni € (DGR 744/2010 del 27/09/2010). Tale intervento, come quelli di natura analoga promossi da altre regioni, risulta di particolare rilevanza nella prospettiva della nuova programmazione 2014-2020 e del nuovo regolamento del FSE in cui si prevede di aumentare l'utilizzo degli strumenti finanziari innovativi come soluzione alternativa più efficace o come strumento complementare alle

sovvenzioni tradizionali. D'altra parte, l'iniziativa di microcredito abruzzese finanziata dal FSE, si presenta con i caratteri dell'innovazione sociale, in quanto si rivolge anche a operatori del privato sociale e alle organizzazioni no-profit, nella forma giuridica di microimprese o lavoratori autonomi.

Più in generale, gli interventi monitorati si inseriscono in un quadro regionale dove la politica per l'innovazione si inserisce in una strategia di sviluppo orientata all'innovazione. L'Accordo di Programma "Abruzzo 2015" (siglato il 21 aprile 2011), elabora la strategia di sviluppo regionale che "punta a caratterizzare il sistema economico regionale nell'ottica dell'innovazione", focalizzando l'attenzione in particolare sullo sviluppo delle reti d'impresa.

Il sistema regionale, d'altra parte, prevede una governance su scala regionale affidata alla società "Abruzzo Sviluppo" (società regionale in house nata nel 1995) che ha come obiettivo di promuovere lo sviluppo locale attraverso il sostegno e la qualificazione del sistema industriale regionale, operando tra l'altro anche sui temi dell'innovazione tecnologica e della ricerca e lo sviluppo tecnologico. Il sistema regionale può, inoltre, contare su strutture e istituzioni territoriali di diversa natura. In primo luogo, sul territorio sono operativi otto "Poli di innovazione" che aggregano imprese innovative in strutture permanenti, settoriali e localizzate nel territorio regionale, i cui attori si aggregano all'interno di filiere specifiche a significativa vocazione territoriale (Agroalimentare, Automotive, Economia sociale e civile, Edilizia, Elettronica - ICT, Servizi Avanzati, Tessile-Abbigliamento, Turismo). I Poli d'Innovazione sono stati costituiti nell'ambito del POR FESR 2007-2013 (Asse I "Sostegno alla creazione dei Poli di Innovazione", attività 1.1.2) con l'obiettivo di "stimolare l'attività innovativa ed incoraggiare l'interazione intensiva, l'uso comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuire in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese aderenti". La regione Abruzzo ha poi creato una "Piattaforma regione di raccordo dei Poli d'innovazione", un organismo che si propone di standardizzare i processi di governance dei Poli, supportandoli in caso di difficoltà operative e gestionali, e favorire il rafforzamento dell'intero sistema dell'innovazione regionale.

Oltre ai poli d'innovazione operano tre incubatori d'impresa, strutture avviate da Sviluppo Italia Abruzzo (oggi controllata da Abruzzo Sviluppo) che consistono in centri integrati di sviluppo dell'imprenditorialità locale tramite l'offerta di assetti logistici, servizi di consulenza specialistica per l'evoluzione del business, supporto commerciale e industriale.

Tabella a.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Abruzzo

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Progetto speciale Multiasse "Gran Sasso in Rete" INTERVENTO A)	2008	Rafforzamento delle competenze dei giovani ricercatori.	Interventi finalizzati al rafforzamento delle competenze in attività di ricerca e al conseguimento di conoscenze trasferibili alle imprese, a favore di giovani laureati.	1.055.000,00
2	Progetto speciale Multiasse "Gran Sasso in Rete" INTERVENTO C)	2008	Sviluppare interventi formativi per l'acquisizione di peculiari competenze tecnico-specialistiche nelle attività di misura della concentrazione di buona parte degli elementi della tavola periodica a livello di ultratrace mediante spettrometria di massa ad alta risoluzione.	Formazione su strumentazione di alta tecnologia.	400.000,00
3	Progetto speciale Multiasse "Gran Sasso in Rete" INTERVENTO E)	2008	Costituzione e la sperimentazione applicativa di una rete interregionale e transnazionale per la diffusione degli studi e delle ricerche, per favorire la formazione dei dottorandi e dei giovani ricercatori e la loro mobilità.	Promozione dell'innovazione attraverso la realizzazione di un Centro di Eccellenza formativa ed informativa nel campo della Fisica Astroparticellare.	430.783,00
4	Progetto speciale "Interventi finalizzati a rafforzare le opportunità di frequenza di percorsi di istruzione universitaria e post universitaria e di alta formazione". BURAS serie speciale	2009	Promozione della formazione universitaria e post-universitaria. favorire e sostenere il diritto all'Alta Formazione, facilitando le scelte individuali di allievi meritevoli attraverso l'erogazione di voucher finalizzati alla	Voucher finalizzati alla frequenza di corsi di studio universitario, specializzazioni, master ed altri interventi di elevata valenza professionalizzante, in Italia e all'estero	1.000.000,00

	Formazione n. 50 del 27.11.2009		frequenza, in Italia e all'estero, di corsi di studio universitario, specializzazioni, master ed altri interventi di elevata valenza professionalizzante		
5	Progetto speciale multiasse "Re.C.O.Te.S.S.C - Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività" - Linea di intervento 1: Assegni Regionali per attività di ricerca e alta formazione in discipline tecnico-scientifiche	2009	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli Atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di Alta Formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate Università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. Creare e implementare reti e partenariati tra gli Atenei regionali e il sistema delle Imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli Atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di alta formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate Università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. I fruitori sono selezionati dalle Università abruzzesi mediante avviso pubblico	3.050.000,00
6	Progetto speciale multiasse "Re.C.O.Te.S.S.C - Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività" - Linea di intervento 2b: Master universitari di secondo livello finalizzati a formare la figura di "Mediatore della conoscenza"	2010	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli Atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di Alta Formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate Università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. Creare e implementare reti e partenariati tra gli Atenei regionali e il sistema delle Imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.	Rafforzare le competenze necessarie per favorire la disseminazione della conoscenza nei sistemi produttivi locali, ed in particolare nelle PMI, per rafforzarne la capacità di accedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa.	220.000,00
7	Progetto speciale multiasse "Re.C.O.Te.S.S.C - Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività" - Linea di intervento 2c: Assegni e Borse agli Intermediari per la conoscenza per il trasferimento dei risultati alle PMI	2010	Rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli Atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di Alta Formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate Università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. Creare e implementare reti e partenariati tra gli Atenei regionali e il sistema delle Imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.	Creare ed implementare reti e partenariati tra atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI. Conferimento di Borse/assegni per attività di ricerca e trasferimento dei risultati della R&S alle PMI abruzzesi.	1.000.000,00
8	Progetto speciale multiasse "Re.C.O.Te.S.S.C - Reti per la conoscenza e l'orientamento tecnico scientifico per lo sviluppo della competitività" - Linea di intervento 2d: sostenere imprese di spin-off universitario	2010	rafforzare le competenze dei giovani ricercatori che operano negli Atenei abruzzesi, sostenendone il perfezionamento/completamento attraverso opportunità di Alta Formazione nella ricerca, attraverso la costituzione di reti e partenariati con qualificate Università e strutture di ricerca estere e con qualificate strutture di ricerca italiane extra-regionali. Creare e implementare reti e partenariati tra gli Atenei regionali e il sistema delle Imprese abruzzesi finalizzati a sostenere al tempo stesso la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI.	Creare ed implementare reti e partenariati tra atenei regionali e il sistema delle imprese abruzzesi finalizzati a sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati alle PMI attraverso il conferimento di Borse/assegni per attività di ricerca a sostegno delle attività svolte dagli spin off universitari.	300.000,00

9	Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione" - Linea di intervento 1: Rafforzare le competenze dei giovani Ricercatori, che operano negli Atenei Abruzzesi, attraverso opportunità di Alta Formazione nella Ricerca	2011	Rafforzare le competenze e le prospettive occupazionali dei giovani ricercatori	Finanziamento ad Assegni, attività di ricerca e Alta Formazione in discipline tecnico-scientifiche, rivolti a Dottorandi o Dottori di Ricerca operanti nei Dipartimenti scientifici dei tre Atenei abruzzesi, con particolare attenzione per le donne ed i residenti in Abruzzo.	4.307.936,00
10	Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione" - Linea di intervento 2: Attivare Master e Corsi di perfezionamento finalizzati a sostenere la ricerca ed il trasferimento dei suoi risultati	2011	Sostenere la ricerca e il trasferimento dei risultati attivando progetti formativi di ricerca e sviluppo sperimentale, nonché progetti di innovazione dei processi produttivi e dell'organizzazione d'impresa al fine di rafforzare la capacità delle P.M.I. di accedere all'innovazione tecnologica ed organizzativa privilegiando il rafforzamento degli spin off universitari	Sostegno al trasferimento tecnologico, promozione di Spin-off universitari, supporto alle PMI nell'accesso all'innovazione tecnologica	405.000,00
11	Progetto speciale multiasse "Reti per l'Alta formazione" - Linea di intervento 4: Promuovere accordi e partenariati tra Università e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri, per la realizzazione di scambi e di progetti di ricerca e trasferimento tecnologico	2011	Attivare scambi di esperienze e creare reti ed accordi tra Università, Centri di eccellenza e Centri di Ricerca abruzzesi ed esteri al fine di promuovere l'innovazione ed il miglioramento della formazione, dell'istruzione universitaria e post universitaria, attraverso:1. dottorati di ricerca che forniscono le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privatipresenti sul territorio regionale;2. promozione dello studio delle materie scientifiche come base fondamentale per la costruzione dell'Europa della conoscenza e per l'internazionalizzazione dei titoliuniversitari	Finanziamento di dottorati di ricerca e promozione della studio e della ricerca scientifica e tecnologica	2.654.069,00
12	Progetto speciale multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" - D.D. n. 272/DL24 del 24.11.2011	2011	Alta formazione laureati	Corsi di master, corsi specialistici	1.881.379,73
13	Progetto speciale multiasse "Voucher per la formazione universitaria e per l'alta formazione" - D.D. n. 189/DL24 del 31.7.2012	2012	Alta formazione laureati	Corsi di master, corsi specialistici	2.000.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella a.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Abruzzo a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> N	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		€	%
Capitale umano di eccellenza	7	13.514.316	72,3
Nuova conoscenza	1	430.783	2,3
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	1	300.000	1,6
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	1	2.654.069	14,2
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	3	1.805.000	9,7
Totale	13	18.704.168	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella a.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Abruzzo a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	9	16.599.168	88,7
Esperienze di ricerca e studio	5	8.847.788	47,3
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	2	705.000	3,8
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	1	220.000	1,2
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	1	1.000.000	5,3
Rafforzamento capacità R&S	1	405.000	2,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella a.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Abruzzo a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Assegni di ricerca	5	9.843.719	52,6
Voucher	3	4.881.380	26,1
Dottorati	2	6.962.005	37,2
Incentivi alla creazione di impresa	2	705.000	3,8
Stage e/o tirocini	1	1.055.000	5,6
Formazione	1	400.000	2,1
Borse di studio	1	1.000.000	5,3
Mobilità	1	1.000.000	5,3
Master	1	220.000	1,2
Borse post-doc	1	430.783	2,3
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	1	405.000	2,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella a.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Abruzzo a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Università	7	14.413.385	77,1
Imprese	4	4.359.069	23,3
Centri di ricerca	3	10.012.005	53,5
Enti di formazione	2	3.881.380	20,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella a.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Abruzzo a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Laureati	10	17.568.385	93,9
Dottori di ricerca e/o dottorandi	3	5.793.719	31,0
Lavoratori	2	805.000	4,3
Ricercatori e/o professori	2	705.000	3,8
Imprenditori e/o lavoratoriautonomi	2	705.000	3,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella a.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Abruzzo a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
IV Capitale umano	5	6.336.380	33,9
V Transnazionalità e interregionalità	1	430.783	2,3
Multiasse	7	11.937.005	63,8
Totale	13	18.704.168	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

b. Basilicata

Gli avvisi e bandi rilevati per la regione Basilicata sono 25 per una dotazione finanziaria totale di circa 58,1 milioni di euro a valere sul POR FSE 2007-2013, distribuiti negli anni che vanno dal 2008 al 2011 (TABELLA b.1). La dotazione finanziaria complessiva degli avvisi selezionati è pari al 18% della dotazione complessiva del programma FSE della Basilicata.

Le iniziative promosse con gli avvisi e bandi selezionati possono essere tutte classificate nell'ambito delle politiche per la formazione di capitale umano di eccellenza, con la sola eccezione dell'avviso pubblico rientrante nei programma GEL e ALBA che può essere classificato nell'ambito delle iniziative volte a rafforzare la capacità innovativa delle imprese attraverso l'inserimento in azienda di giovani ricercatori (TABELLA b.2). La distribuzione degli avvisi/bandi per tipo di azione (TABELLA b.3) evidenzia una focalizzazione sulle azioni di promozione e sostegno dell'alta formazione post-laurea (22 avvisi con una dotazione finanziaria di 38,5 milioni €), prevalentemente attraverso interventi di finanziamento di voucher per l'alta formazione (TABELLA b.4); tuttavia, pur avendo due soli avvisi che sostengono esperienze di ricerca e di studio da parte di giovani ricercatori e laureati, questi hanno una dotazione finanziaria di 16,5 milioni €, il 28,5% del totale a cui assommano tutti gli avvisi/bandi selezionati per la regione Basilicata. Altri due avvisi/bandi promuovono l'inserimento di giovani ricercatori nel sistema produttivo, con una dotazione finanziaria di 3,9 milioni €. Il principale tipo di destinatario delle iniziative è rappresentato dagli enti di formazione (12 avvisi, dotazione finanziaria di 24,7 milioni €) seguito dalle università (9 avvisi, dotazione finanziaria 18,7 milioni €), mentre con minore frequenza sono individuati tra i beneficiari imprese e centri di ricerca (TABELLA b.5). I destinatari degli interventi, in coerenza con quanto tipo di iniziative, sono in larga misura giovani laureati a cui sono diretti 21 interventi, con una dotazione finanziaria complessiva di 46 milioni €, il 79,3% del totale della dotazione finanziaria degli avvisi selezionati (TABELLA b.6).

In un solo caso si rileva un'integrazione con un programma finanziato dal FESR, con l'avviso che finanzia il Corso di Alta Formazione Specialistica nell'ambito del "Campus per l'innovazione del manufacturing" di Melfi. Gli interventi previsti dal progetto del Campus sono stati però bloccati fino alla metà del 2012 per ragioni legate all'applicabilità di alcune disposizioni regolamentari del FESR³⁴.

Gli avvisi e i bandi selezionati si riferiscono il 20 casi all'asse IV Capitale Umano, per una dotazione finanziaria di 44,2 milioni €, mentre il 4 casi ricadono entro l'asse I Adattabilità, per una dotazione finanziaria di 12 milioni € e soltanto in un caso l'avviso incide sull'asse V Transnazionalità e Interregionalità (1,8 milioni € di dotazione finanziaria) (TABELLA b.7).

Oltre alle attività monitorate si segnalano due operazioni di ingegneria finanziaria che assumono rilevanza in relazione agli orientamenti emersi nella definizione della politica di coesione e in particolare per il regolamento del FSE 2014-2020. La prima operazione riguarda l'istituzione del "Fondo di sostegno e garanzia" per agevolare l'accesso al credito da parte di microimprese, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati, organismi no-profit e operatori del privato sociale, con una

³⁴ Cfr. Regione Basilicata, *Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 del POR FSE Basilicata 2007-2013*, Potenza, 2012. La selezione delle proposte ha portato ad affidare all'AREA Science Park – Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste la realizzazione del corso (D.D. n. 172 del 03 marzo 2011, pubblicata BUR n. 9 del 1/04/2011).

dotazione finanziaria di 5 milioni € sull'asse II Occupabilità (D.D. n. 2234 del 22/12/2009). L'obiettivo dell'operazione è di attivare strumenti di ingegneria finanziaria atti a superare la rigidità del sistema creditizio regionale per attuare le misure di politica comunitaria dirette a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione sociale e favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità. La seconda operazione riguarda la costituzione di un Fondo per Microcrediti (con I Avviso pubblico per la erogazione di Microcrediti del 2011) con l'obiettivo di sostenere le microimprese locali finanziando l'avvio di nuove attività imprenditoriali o la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti, da parte di tutti quei soggetti che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito. La dotazione finanziaria del primo avviso pubblico è di 6 milioni €, a valere sull'asse III Inclusione sociale, obiettivo specifico 3g.

L'attività più rilevante nell'ambito delle politiche per l'innovazione della regione Basilicata consiste nell'operazione "Basilicata Innovazione" che è sviluppata prevalentemente nell'ambito del POR FESR, ma che prevede anche l'integrazione del FSE nelle attività di programmazione e sviluppo dell'alta formazione e della formazione alla ricerca e lo sviluppo tecnologico. L'operazione "Basilicata Innovazione" consiste in un accordo di collaborazione tra Regione Basilicata e AREA Science Park – Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste (insieme ad Innovation Factory, partner di progetto) che è stato sottoscritto il 6 maggio del 2009 con l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di attività e servizi per la definizione di un modello utile alla costituzione di un *Sistema Regionale Lucano per la Ricerca e l'Innovazione*. L'accordo di collaborazione è stato rinnovato con la D.G.R. n. 1105 del 8 agosto 2012 per il secondo triennio (luglio 2012 - giugno 2015) con un nuovo programma³⁵ che avrà a disposizione un budget pari a € 11.005.200 (di cui € 1.650.000 FSE), mentre nel primo triennio gli impegni al 30/06/2012 erano stati di € 8.355.000 (con residuo di € 496.000). L'operazione ha puntato a creare un sistema d'innovazione regionale, sviluppando una serie di strutture territoriali di integrazione degli attori del sistema e di supporto ai processi di innovazione. Nel primo triennio l'operazione "Basilicata Innovazione" ha portato allo sviluppo di *a*) un Ufficio Studi e Informazione brevettuale che sviluppa monitoraggio tecnologico, per ricercatori e imprenditori, e ricerche su marchi e brevetti; *b*) di un sistema di servizi per le PMI lucane consistenti in un servizio di trasferimento tecnologico, un servizio di internazionalizzazione e un servizi specializzato sui nuovi materiali denominato "MaTech Point Basilicata"; *c*) di un sistema di valorizzazione dei risultati della ricerca, in collaborazione con l'Università della Basilicata e gli enti pubblici di ricerca presenti sul territorio; *d*) e infine ha costituito un incubatore di impresa ad alto potenziale innovativo e con forti probabilità di successo sul mercato (denominato "BI CUBE") che mette a disposizione coach d'impresa e gruppi di sviluppo.

Tabella b.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Basilicata

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e in Europa per l'anno accademico 2007-2008	2008	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2008/2009, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	7.000.000,00
2	Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'anno accademico 2007-2008	2008	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate, in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai dottorati di ricerca senza borsa di studio per l'anno accademico 2008/2009 mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.700.000,00

³⁵ Cfr. Basilicata Innovazione, *Programma 2012-2015*, Potenza, luglio 2012; l'obiettivo strategico prioritario è di rendere capace Basilicata Innovazione di strutturarsi per assumere a regime le funzioni di agenzia territoriale per l'innovazione.

3	Avviso Pubblico per la "Concessione di contributi per la partecipazione a Master non universitari"	2008	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza	1.000.000,00
4	Nuovi saperi e professionalità - D.D. n. 2125 del 29/12/2008	2008	Promuovere la qualificazione dei sistemi professionali	Progetti di formazione per liberi professionisti. I progetti sono finalizzati all'acquisizione di nuovi saperi e nuove competenze legati al cambiamento dei sistemi professionali, al progressivo emergere di nuove specializzazioni, all'evoluzione degli approcci tecnici e culturali, al ruolo delle libere professioni nei processi di sviluppo regionale.	1.200.000,00
5	Interventi per il rafforzamento della professionalità e la promozione dell'occupazione rivolti a giovani ricercatori del programma GEL e ALBA - D.D. n. 2212 del 29/12/2008	2008	Interventi per il rafforzamento della professionalità e la promozione dell'occupazione rivolti ai giovani ricercatori del programma GEL (Giovani Eccellenze Lucane) e ALBA (Atlante regionale dei dialetti) (POR FSE 2000-2006)	A) Alta formazione, integrata da attività di ricerca, stage e azioni sul campo, mediante concessione di voucher per l'acquisizione di competenze professionali specialistiche spendibili nei processi di innovazione; B) Bonus occupazionale con lo scopo di favorire l'inserimento lavorativo presso le imprese che esprimono una domanda di lavoro qualificata; C) Incentivi economici per la creazione di nuove imprese e imprese spin-off della ricerca finalizzati alla valorizzazione economica della conoscenza per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi e sostenuti dagli istituti di ricerca ospitanti	3.036.000,00
6	Borse di formazione management sistema sanitario regionale - D.D. n. 380 del 26/03/2008	2008	Promozione della cultura manageriale nell'ambito del settore sanitario regionale	Borse di alta formazione manageriale destinate a dirigenti delle aziende sanitarie regionali	231.500,00
7	Cultura in Formazione	2009	Progetti integrati finalizzati alla formazione e qualificazione professionale, allo sviluppo della produzione culturale, alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale, alla promozione dell'occupazione ed all'avvio di nuove imprese nel settore culturale e alla creazione di reti.	Progetti di formazione di figure professionali di elevato livello di specializzazione in grado di operare nei processi di innovazione tecnica e gestionale e della ricerca nel settore dei beni culturali. I progetti devono essere realizzati con la diretta partecipazione di centri di ricerca, università, soprintendenze, soggetti altamente qualificati del settore.	6.500.000,00
8	Avviso per la concessione di voucher per il catalogo interregionale dell'alta formazione	2009	Favorire e promuovere l'accesso a percorsi di alta formazione da parte di giovani e adulti residenti nella regione Basilicata per sostenerne la crescita delle competenze professionali e supportarne i percorsi di inserimento e/o permanenza qualificata nel mercato del lavoro	erogazione e l'assegnazione di assegni formativi (voucher) per la partecipazione ai corsi del Catalogo Interregionale di Alta Formazione.	1.800.000,00
9	Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e in Europa per l'anno accademico 2008-2009	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2008/2009, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	800.000,00
10	Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza	1.100.000,00
11	Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'anno accademico	2009	Sostegno alla formazione di alto livello, concedendo contributi per partecipare a dottorati di ricerca	Concessione contributi finanziari attraverso voucher	300.000,00

	2008-2009 - D.D. n. 1221 del 30/11/09				
12	Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari per i lucani all'estero	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione	Sostegno alla partecipazione ai master non universitari di primo e di secondo livello mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza	80.000,00
13	Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari per i lucani all'estero. Anno accademico 2008-2009	2009	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione	Sostegno alla partecipazione ai master non universitari di primo e di secondo livello mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza	160.000,00
14	A.P. Imprenditorialità e sviluppo	2009	Finanziamento di progetti di formazione rivolti a imprenditori. I progetti finanziati devono essere finalizzati ad accrescere l'adattabilità ai cambiamenti economici nel quadro della strategia europea per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso l'acquisizione di nuove capacità imprenditoriali per operare in un sistema sempre più competitivo.	Finanziamenti di progetti a gruppi di imprenditori che operano in ambiti omogenei di attività economiche oppure che operano in ambiti di attività economiche tra loro collegate in filiera produttiva, su a) la gestione di impresa sotto i diversi profili economici ed organizzativi; b) le strategie di mercato; c) lo sviluppo dell'innovazione di processo, prodotto/servizio; d) la gestione della qualità e dei problemi ambientali; e) il consumo e il risparmio energetico; f) la valorizzazione delle risorse umane; g) la sicurezza sul lavoro; h) le alleanze economiche e commerciali; i) il commercio estero e i processi di internazionalizzazione; j) l'accesso al credito e agli aiuti di stato da parte delle imprese; k) le politiche statali e regionali di sviluppo dei sistemi produttivi; l) altri aspetti di particolare rilevanza imprenditoriale.	3.000.000,00
15	Realizzazione di un Corso di Alta Formazione Specialistica nell'ambito del Campus per l'innovazione del Manufacturing di Melfi	2010	Sviluppo di competenze distintive sulle nuove tecnologie e metodologie di manufacturing, con particolare riferimento al settore automotive, e da realizzarsi in stretto raccordo con il Centro di Ricerche FIAT S.C.p.A.	finanziamento un progetto per la realizzazione di un Corso di Alta Formazione Specialistica che abbia l'obiettivo di trasferire conoscenze e competenze su tecnologie di produzione e metodologie di processo proprie del settore manifatturiero e del settore automotive in particolare.	900.000,00
16	Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari	2010	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, in particolare giovani laureati	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari attivati e/o iniziati nel periodo temporale compreso tra il 16 giugno 2009 e la data di pubblicazione del presente avviso pubblico o a master non universitari attivati e/o iniziati nel periodo temporale compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 6 maggio 2008, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.000.000,00
17	Concessione di contributi per la partecipazione a master universitari in Italia e in Europa per gli anni accademici 2009-2010 / 2007-2008	2010	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, in particolare ai giovani laureati	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l' accademico 2009/2010 e per l'anno accademico 2007/2008, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	750.000,00
18	Formazione e competitività di impresa del 2008 - Ulteriore finanziamento	2010	Al fine di sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, la Regione Basilicata concede alle imprese aiuti alla formazione	Aiuti finanziari a progetti di formazione continua, generale e specifica, rivolti ai lavoratori delle imprese. TIPOLOGIA DI INTERVENTI: A) progetti di formazione aziendale, quando tutti i destinatari sono lavoratori di una stessa impresa; B) progetti di	3.382.320,66

				formazione interaziendale, quando i destinatari sono lavoratori di più imprese che partecipano allo stesso progetto; C) progetti di formazione, di tipo aziendale o interaziendale, per gli operatori degli organismi di formazione privati accreditati. D) progetti per la sperimentazione di sistemi di apprendimento delle competenze trasferibili.	
19	Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'anno accademico 2010-2011	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate, in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai dottorati di ricerca senza borsa di studio per l'anno accademico 2010/2011 mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza	300.000,00
20	Concessione di contributi per la partecipazione a master non universitari in Italia e all'Estero	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione	La Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master non universitari per i costi di iscrizione e frequenza.	1.500.000,00
21	Assegnazione voucher formativi per la partecipazione al corso di alta formazione "Progetti e politiche rivolte ai luoghi"	2011	Alta formazione. Accrescere la capacità dei beneficiari di portare a compimento idee e progetti ("fare succedere le cose")	Il presente avviso disciplina le modalità e i termini per l'attribuzione di n. 5 assegni formativi, a copertura dei costi di frequenza e residenzialità del Corso di Alta Formazione "Progetti e politiche rivolte ai luoghi", che si terrà a Maratea (PZ) nel periodo 1 Marzo – 31 Maggio 2012, organizzato dalla Fondazione Francesco Saverio Nitti. L'attribuzione degli assegni formativi vale pertanto anche come accesso alla frequenza del Corso di Alta formazione.	52.000,00
22	Concessione di voucher per il Catalogo Regionale di Alta Formazione	2011	Favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità delle persone laureate in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai percorsi di Alta Formazione, presenti nel Catalogo Regionale di Alta Formazione istituito a seguito della DGR n. 402/08, mediante la concessione di voucher per la copertura intera o parziale dei costi di iscrizione e frequenza ed esami finali dei corsi.	15.650.000,00
23	Concessione di contributi per la partecipazione a dottorati di ricerca per l'anno accademico 2009-2010	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate, in cerca di occupazione, nonché ai giovani laureati in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai dottorati di ricerca senza borsa di studio per l'anno accademico 2009/2010 mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza	104.409,43
24	Concessione di contributi per la partecipazione a Master Universitari in Italia e all'estero anno accademico 2010-2011	2011	Favorire l'accesso individuale all'alta formazione delle persone laureate in cerca di occupazione	la Regione Basilicata sostiene la partecipazione ai master universitari di primo e di secondo livello, promossi per l'anno accademico 2010/2011, mediante la concessione di voucher per i costi di iscrizione e frequenza.	1.300.000,00
25	Concessione di voucher per il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione	2011	Favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità delle persone laureate in cerca di occupazione	Concessione di voucher per la copertura intera o parziale dei costi di iscrizione e frequenza ed esami finali dei corsi.	1.000.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella b.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Basilicata a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	24	55.027.909	94,8
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	1	3.036.000	5,2
Totale	25	58.063.909	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella b.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Basilicata a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (post laurea)	22	38.477.909	66,3
Esperienze di ricerca e studio	2	16.550.000	28,5
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2	3.936.000	6,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella b.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Basilicata a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Voucher	20	39.532.409	68,1
Formazione	4	18.300.000	31,5
Incentivi all'occupazione	1	3.036.000	5,2
Incentivi alla creazione di impresa	1	3.036.000	5,2
Borse di studio	1	231.500	0,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella b.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Basilicata a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Enti di formazione	12	24.773.500	42,7
Università	9	18.754.409	32,3
Imprese	3	13.636.000	23,5
Centri di ricerca	2	7.400.000	12,7
Altro tipo di beneficiario	1	6.500.000	11,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella b.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Basilicata a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Laureati	21	46.032.409	79,3
Lavoratori	2	7.831.500	13,5
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	2	4.200.000	7,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella b.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Basilicata a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
I Adattabilità	4	12.031.500	20,7
IV Capitale umano	20	44.232.409	76,2
V Transnazionalità e interregionalità	1	1.800.000	3,1
Totale	25	58.063.909	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

c. Provincia Autonoma di Bolzano

L'attività di monitoraggio ha portato alla selezione di 14 avvisi o bandi della Provincia Autonoma di Bolzano a valere sulle risorse del PO FSE 2007-2013 (TABELLA c.1), per una dotazione finanziaria complessiva di 3,2 milioni €, pari al 2% della dotazione finanziaria complessiva del programma. Si tratta di avvisi che sono stati pubblicati dal 2008 al 2011.

Le iniziative promosse dagli avvisi/bandi selezionati rientrano in larga misura nell'ambito delle politiche per il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese: 10 dei 14 avvisi/bandi selezionati, per una dotazione finanziaria di 2,2 milioni € (il 71,1% del totale relativo agli avvisi rilevati). Gli altri interventi, limitati in numero e per dotazione finanziaria, si collocano in altre aree di policy come riportato nella TABELLA c.2. Le azioni promosse sono principalmente programmi aziendali d'innovazione con interventi di formazione in azienda (TABELLA c.3 e c.4). In coerenza con questo tipo di interventi i beneficiari sono le imprese e i destinatari i loro dipendenti (TABELLA c.5 e c.6).

Non si riscontrano interventi integrati con altri fondi. Gli avvisi selezionati riferiscono in 11 casi all'asse I Adattabilità per un ammontare di risorse economiche di 2,3 milioni €, mentre i restanti 3 avvisi/bandi, che assommano ad una dotazione finanziaria di 824 mila €, sono relativi all'asse IV Capitale Umano.

Le politiche per l'innovazione nel contesto della Provincia Autonoma di Bolzano sono sviluppate all'interno di un quadro regolativo definito dalla Legge Provinciale n. 14 del 13 dicembre 2006 che ha per oggetto – riprendendo l'art. 2 della legge – a) definisce il sistema provinciale della ricerca scientifica e dell'innovazione, b) disciplina gli strumenti di programmazione, promozione e monitoraggio della Provincia nell'ambito della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, c) disciplina l'ambito delle attività meritevoli di essere sostenute e definisce i soggetti ammissibili; d) individua le risorse finanziarie necessarie per il conseguimento delle finalità della presente legge. La legge, più in particolare, si promette di creare un "Sistema provinciale dell'innovazione, della ricerca applicata e dello sviluppo" (art. 4). Le iniziative nell'ambito della ricerca scientifica e l'innovazione sono pianificate attraverso un piano pluriennale provinciale e beneficiano dell'azione di istituzioni territoriali di sostegno alla politica dell'innovazione e della ricerca quali in primo luogo il *TIS Innovation Park* che risulta strutturato in tre aree: 1) l'incubatore d'impresе, 2) il Centro per il transfer di tecnologie e di know-how e 3) il CAN (*Cluster Alpine Network*) e i Centri di competenza³⁶ nel quale convergono i clusters³⁷, il

³⁶ Nella documentazione istituzionale prodotta dalla Provincia Autonoma di Bolzano, il *centro di competenza* è definito come "un raggruppamento di almeno 5 imprese indipendenti che cooperano con organismi di ricerca o soggetti del sistema dell'istruzione e della formazione che fanno ricerca nei relativi settori tematici. Il centro di competenza mira a stimolare attività innovative incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento delle tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra imprese che costituiscono il centro di competenza, avente personalità giuridica autonoma; Cfr. Legge Provinciale n. 14 del 13 dicembre 2006.

³⁷ Nella documentazione prodotta dalla Provincia Autonoma di Bolzano, il *cluster* è definito come un "raggruppamento di almeno 30 imprese indipendenti – start up di innovazione, piccole, medie e grandi imprese che mirano ad ottimizzare il proprio potenziale economico attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative nell'ambito della cooperazione, transfer tecnologico, innovazione di prodotti, servizi e processi produttivi, ricerca e sviluppo, programmi di crescita dimensionale nonché internazionalizzazione; Cfr. Legge Provinciale n. 14 del 13 dicembre 2006.

Centro per le energie rinnovabili (RENERTEC), il Centro per la comunicazione digitale (DIGLAB) e il Centro per il free software (CoCos).

Tra le iniziative recenti promosse dalla giunta regionale si rileva l'iniziativa di promozione e diffusione della cultura dell'innovazione attraverso i "Dialoghi sull'innovazione" (2011-2012) e il Festival dell'Innovazione (2012) con l'obiettivo di diffondere la consapevolezza sociale e culturale del valore dell'innovazione in tutti i settori della società.

Tabella c.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	<i>Innovation CUBE</i> . Le tre dimensioni dell'innovazione di successo in Alto Adige	2008	Potenziare la capacità innovativa delle imprese	Servizi avanzati sulle soluzioni manageriali e organizzative e sugli strumenti di natura finanziaria disponibile per l'attuazione dei programmi di innovazione nelle PMI	217.997,00
2	Free Software Laboratories - Creazione di un modello per la fondazione di centri di eccellenza nel campo del Free Software. PG-2/249/2008	2008	L'obiettivo centrale dell'intervento progettuale è la creazione di un modello in grado di promuovere la creazione di centri di eccellenza nel campo del "Free Software", al fine di rispondere al bisogno di promozione delle reti territoriali, della ricerca, delle eccellenze e della innovazione e realizzare un'economia basata sulla conoscenza	Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività. Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema dell'offerta di formazione - Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	129.360,00
3	Reti regionali e energie innovative. PG-2/244/2008	2008	Obiettivo centrale del progetto è creare e rafforzare reti tra centri di ricerca e centri tecnologici del settore, istituzioni dell'istruzione, imprese rurali, loro organizzazioni professionali e famiglie/cittadini sudtirolesi. Tramite la creazione di un "transfer bridge fotovoltaico" si intende in particolare favorire lo scambio reciproco, strutturato e sostenibile, nel settore del fotovoltaico. Grazie a tale rete e con l'aiuto delle conoscenze e del know how dei centri di ricerca e dei centri tecnologici verranno sviluppati modelli per lo svolgimento di iniziative innovative nel settore fotovoltaico (compreso modelli di cooperazione), indirizzati a imprese rurali e a famiglie/cittadini sudtirolesi.	Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività.	230.816,88
4	Master in Management per le imprese del settore forestale e del legname. PG-2/140/2009	2009	Potenziare le capacità di direzione d'impresa e la competitività delle imprese	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità	464.782,80
5	Innovazione e miglioramento continuo per il gruppo Leitner. PG-2/160/2010	2010	Potenziamento della capacità competitiva d'impresa attraverso formazione avanzata	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	324.375,00
6	Innovazione attraverso la formazione: Piano formativo aziendale per Milkon. PG-2/162/2010	2010	Promozione dell'innovazione d'impresa attraverso lo strumento del piano formativo	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	224.720,00
7	Marketing e competitività delle imprese sociali: competenze manageriali come leva anticrisi. PG-2/9/2010	2010	Promozione della cultura manageriale nell'ambito del Terzo settore	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	89.944,40
8	SVILUPPO, ORGANIZZAZIONE, INNOVAZIONE - ALIECO 2010.	2010	Promozione dell'innovazione attraverso interventi di sviluppo organizzativo	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento	141.516,80

	PG-2/26/2010			permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	
9	Innovazione e flessibilità produttiva - Apparatebau 2010. PG-2/28/2010	2010	Promozione dell'innovazione d'impres attraverso formazione diretta alla flessibilità	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità.	142.227,20
10	Master in Management per le imprese del settore forestale e del legno II. PG-2/125/2010	2010	Potenziare le capacità di direzione d'impresa e la competitività delle imprese	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità	320.271,84
11	QUICKQualità, innovazione & creatività. PG-2/185/2010	2010	Promozione di innovazione e creatività d'impresa	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità	267.542,40
12	INNOVAZIONE & SUCCESSIONE II. PG-2/194/2010	2010	Formazione per agevolare ed innovare i processi di direzione aziendali	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità	209.972,80
13	e-inclusion over 50 (esperto ELDY). PG-2/37/2011	2011	Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità	130.000,00
14	L'innovazione a supporto di organizzazione e qualità del lavoro. PG-2/195/2011	2011	Promozione dell'innovazione dei processi organizzativi della produzione e della organizzazione del lavoro	Formazione per occupati. Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità	270.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella c.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 P. A. Bolzano a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	1	464.783	14,7
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	1	230.817	7,3
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	10	2.247.983	71,1
Innovazione in campo sociale	2	219.944	7,0
Totale	14	3.163.527	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella c.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 P. A. Bolzano a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Programmi aziendali d'innovazione	9	2.030.626	64,2
Alta formazione Terzo livello (post laurea)	2	594.143	18,8
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	360.177	11,4
Rafforzamento capacità R&S	2	448.814	14,2
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	1	89.944	2,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella c.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 P. A. Bolzano a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di intervento	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione in azienda	11	2.160.475	68,3
Master	2	785.055	24,8
Creazione poli e/o reti	1	230.817	7,3
Altro tipo di intervento	1	217.997	6,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella c.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 P. A. Bolzano a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di beneficiario	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Imprese	12	2.842.766	89,9
Centri di ricerca	2	360.177	11,4
Enti no profit / terzo settore	1	89.944	2,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella c.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 P. A. Bolzano a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Lavoratori	11	2.585.353	81,7
Laureati	2	360.177	11,4
Ricercatori e/o professori	2	360.177	11,4
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	1	217.997	6,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella c.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 P. A. Bolzano a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	11	2.338.567	73,9
IV Capitale umano	3	824.960	26,1
Totale	14	3.163.527	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

d. Calabria

L'attività di monitoraggio ha rilevato per la regione Calabria 7 avvisi o bandi a valere sul POR FSE 2007-2013 che promuovono iniziative di sostegno all'innovazione, pubblicati in un periodo limitato agli anni 2010-2012 (TABELLA d.1). La somma delle dotazioni finanziarie dei sette avvisi/bandi è di 144,2 milioni €, pari al 17% della dotazione finanziaria complessiva del POR FSE della regione Calabria.

Si tratta di interventi che per la metà rientrano nell'ambito delle politiche di promozione del capitale umano di eccellenza, promuovendo azioni di alta formazione di terzo livello, con interventi di finanziamento di dottorati, voucher per formazione post laurea, assegni di ricerca e misure di mobilità. In questi casi i beneficiari sono le università, mentre i destinatari sono i giovani laureati, i dottori di ricerca e giovani ricercatori. Queste iniziative si collana nell'ambito della pianificazione regionale periodica per le risorse umane (*Piano regionale per le risorse umane 2009-2010 e Piano regionale per le risorse umane 2011-2013*).

Nell'ambito delle politiche d'innovazione in campo sociale si collocano due iniziative di sostegno allo sviluppo delle organizzazioni del terzo settore in settori specifici di attività, promuovendo l'azione di rete e la formazione specialistica degli operatori, con risorse che assommano ad un valore contenuto pari a 625 mila €.

Il progetto più rilevante, soprattutto in termini di risorse finanziarie, riguarda l'ambito delle politiche di rafforzamento delle capacità innovative delle imprese e il networking, con il progetto integrato strategico regionale "Rete regionale dei poli di innovazione" che impegna le risorse del FSE in attività di formazione in azienda per l'innovazione, con un dotazione finanziaria di 112,5 milioni € (Asse IV Capitale Umano).

Le iniziative rilevate si collocano all'interno di un contesto regionale in cui le politiche per l'innovazione sono attuate all'interno degli orientamenti definiti dalla "Strategia per la Ricerca e l'Innovazione" 2007-2013 (D.G.R. n. 129 del 27 febbraio 2010). La strategia si pone l'obiettivo di "facilitare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, per orientare la ricerca verso fabbisogni reali e favorire allo stesso tempo i processi di trasferimento tecnologico e la competitività delle imprese attraverso la costituzione, in tutti i settori prioritari, di stabili processi partenariali tra imprese e centri di ricerca pubblici e privati, la creazione e l'attrazione di imprese innovative e l'apertura verso contesti nazionali e internazionali" Il FSE viene indicato in riferimento all'obiettivo operativo 5 "Qualificare il capitale umano per la ricerca e l'innovazione".

La strategia è stata elaborata in coerenza con l'impianto attuativo sviluppato dalla Regione Calabria basato sui *Progetti Integrati di Sviluppo Regionale di Valenza Strategica* (PISR): 1) la "Rete Regionale dei Poli di Innovazione" (D.G.R. 194/2009), 2) "Rete Regionale per l'Innovazione" (D.G.R. 203/2009) e 3) "Giovani Talenti" (D.G.R. 198/2009). È opportuno sottolineare che i PISR attivano in modo integrato linee di intervento del FESR e del FSE.

Per quanto riguarda, inoltre, la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, la Regione Calabria si è dotata della legge n. 24 del 17 agosto 2009 "Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica" che punta a razionalizzare il sistema regionale ed è attuata attraverso programmi triennali. Sul territorio operano istituzioni che si occupano del trasferimento tecnologico, tra le quali le più rilevanti sono i distretti tecnologici e i centri di competenza tecnologica.

Nell'ambito delle iniziative per l'innovazione è, infine, da rilevare la costituzione della struttura "CalabriaInnova" (al primo anno di attività del primo triennio di programmazione), una partnership strategica tra la Regione Calabria, Fincalabria SpA (finanziaria regionale) e AREA Science Park³⁸ (Trieste). Tale struttura promuove lo sviluppo della Rete Regionale dell'Innovazione.

Tabella d.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Calabria

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati. Piano regionale per le risorse umane 2009-2010	2010	Contribuire a assicurare al sistema produttivo quadri e operatori tecnici di medio e alto livello professionale; valorizzare figure professionali di alto livello già presenti nel mercato del lavoro sostenendo l'inserimento lavoratori su posizioni e funzioni più adeguate	Erogazione di borse di studio e il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi di 2° livello, master post laurea accreditati, master universitari all'estero, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione	8.000.000,00
2	Progetto integrato strategico regionale "Rete regionale dei poli di innovazione" 2010	2010	Qualificare il capitale umano per la ricerca e l'innovazione	Finanziamento piani di formazione aziendale per la formazione di nuovi assunti e/o la riqualificazione del personale	112.500.000,00
3	Avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla realizzazione o potenziamento di centri di ascolto per donne vittime di violenza di genere	2011	Valorizzare le iniziative promosse localmente da Enti locali, singoli o associazioni purché in collaborazione con enti senza fini di lucro, da associazioni femminili senza fini di lucro	Progetti che valorizzano interventi in rete, i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza basate sulle esperienze autogestite tra donne sia con l'insieme di	525.000,00

³⁸ Area Scienze Park è il Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, gestore del Parco Scientifico e Tecnologico, riconosciuto nel 2005 dal MIUR come Ente Pubblico Nazionale di Ricerca di primo livello.

			operanti in Calabria	istituzioni e associazioni, organizzazioni enti pubblici e privati, sia con l'insieme delle competenze e delle figure professionali presenti sul territorio	
4	Avviso pubblico rivolto alle organizzazioni iscritte nell'albo delle Associazioni familiari	2011	Rimuovere le cause di disagio sociale; prevenire le diverse forme di istituzionalizzazioni, favorire l'auto aiuto, mutualismo, sviluppo della solidarietà; prevenire forme di assistenzialismo	Progetti per attività di cura, custodia e assistenza realizzata mediante forme di auto mutuo aiuto tra le famiglie al cui interno sono presenti condizioni di disagio sociale	150.000,00
5	Avviso pubblico per il finanziamento di voucher per la partecipazione a master e dottorati (Piano regionale per le risorse umane 2011/2013)	2011	Contribuire a assicurare al sistema produttivo quadri e operatori tecnici di medio e altro livello professionale. Erogazione di borse di studio e il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione a percorsi di 2° livello, master post laurea accreditati, master universitari all'estero, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione	Finanziamento voucher per la partecipazione a master e dottorati	16.750.180,79
6	Mobilità internazionale per Giovani Laureati e Ricercatori (Piano regionale per le risorse umane 2011/2013)	2011	Convenzione tra Regione e le 3 Università calabresi diretta a favorire la mobilità internazionale per giovani laureati e ricercatori e favorire il rientro in Calabria e l'inserimento lavorativo	Sostegno alla mobilità internazionale e il ritorno in regionale di giovani laureati e ricercatori	2.610.967,00
7	Avviso pubblico per il finanziamento di assegni di ricerca con percorso obbligatorio all'estero	2012	Contributi per il finanziamento, alle 3 Università Calabresi, di Assegni di Ricerca, con percorso obbligatorio all'estero di 6 mesi, con priorità di intervento nei settori individuati come strategici dal Programma operativo regionale	Finanziamento di assegni di ricerca con obbligatorietà della mobilità internazionale	5.700.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

e. Campania

Il monitoraggio degli avvisi e bandi a valere sul POR FSE 2007-2013 della regione Campania ha consentito di rilevare 8 avvisi e/o bandi rispondenti ai criteri utilizzati per selezionare le iniziative a integrazione e supporto delle politiche per l'innovazione. Gli avvisi/bandi selezionati hanno insieme una dotazione finanziaria di 71,8 milioni €, pari al 6,4% della dotazione finanziaria totale del POR FSE Campania (TABELLA e.1).

La metà degli avvisi selezionati rientrano nell'ambito delle politiche di promozione del capitale umano di eccellenza, con azioni d'incentivo all'alta formazione di terzo livello e il finanziamento di voucher per l'alta formazione e borse di studio. In termini di risorse, tuttavia, l'avviso pubblico per la promozione di reti di eccellenza tra università, centri di ricerca e imprese del 2009, compre una quota pari a 49,4 milioni € (oltre due terzi della dotazione finanziaria degli otto bandi selezionati); nell'ambito di questo avviso sono promosse attività di ricerca, attività formative e attività di diffusione dei risultati della ricerca, prevalentemente attraverso interventi di borse di studio. Nell'ambito delle politiche di rafforzamento delle capacità di R&S delle imprese e, allo stesso tempo di promozione dei processi di networking, si colloca l'iniziativa di sostegno ai dottorati di ricerca da realizzarsi in collaborazione con imprese del territorio (avviso "Dottorati in azienda", 2011), che finanzia borse di dottorato. Nell'ambito, infine, dell'innovazione in campo sociale si colloca l'avviso pubblico "Giovani Attivi" (2011, dotazione finanziaria di 5 milioni €) che promuove iniziative innovative nell'ambito del terzo settore, attraverso la concessione di incentivi a progetti realizzati da giovani su tematiche di rilevanza per le politiche sociali.

Gli avvisi si riferiscono in 6 casi all'asse IV Capitale Umano per una dotazione finanziaria di 66,4 milioni €; nei restanti due casi insistono rispettivamente sull'asse III Inclusione Sociale (per una dotazione finanziaria di 5 milioni €) e sull'asse I Adattabilità (400 mila €).

Oltre agli interventi monitorati riportati nella TABELLA e.1 va considerato separatamente l'intervento di ingegneria finanziaria relativo alla costituzione del "Fondo microcredito FSE"

(D.G.R. n. 733 del 19/12/2011) che, tra le tre finalità che si propone, indica quella di “stimolare la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese” (Asse I Adattabilità, Obiettivo specifico c, Obiettivo Operativo c.2, “Sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata”), con una dotazione finanziaria di 100 milioni €.

Le iniziative per la promozione dell’innovazione nell’ambito del POR FSE 2007-2013 hanno anche riguardato la promozione dei “Centri sperimentali di sviluppo delle Competenze”, in particolare tra le iniziative avviate si segnala l’approvazione delle “Linee guida per la costituzione di due Centri sperimentali di sviluppo delle competenze nel settore del Customer Relationship Management e dei servizi avanzati e nel settore delle costruzioni” (D.G. n. 62 del 28 febbraio 2012), con una dotazione finanziaria di 5 milioni € per promuovere l’integrazione tra il sistema della formazione e il lavoro in un’ottica di filiera a supporto delle dinamiche di crescita dei settori produttivi interessati.

È opportuno rilevare più in generale che le politiche per l’innovazione della regione Campania sono orientate dal “Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l’innovazione e l’ICT” (approvato con D.G. n. 180 del 29 aprile 2011) che si pone l’obiettivo di realizzare un sistema integrato della ricerca e l’innovazione regionale. Gli obiettivi strategici del Piano sono la promozione dell’innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico, lo sviluppo del capitale umano e il potenziamento del sistema universitario regionale e della rete regionale dei centri di ricerca. Le risorse del FESR e del FSE sostengono l’attuazione del Piano.

Con l’approvazione del Piano è stata anche riorganizzata la *governance* della politica per la ricerca e l’innovazione, in particolare è stata costituita “Campania Innovazione SpA” (rilevando le attività di Città della Scienza), un’agenzia regionale che “promuove e coordina il sistema regionale per la ricerca e l’Innovazione”, occupandosi dell’attuazione delle politiche regionali in questo ambito e sostenendo per questa via la competitività del territorio campano³⁹. I programmi di Campania Innovazione sono attivati tramite il coordinamento di “Campania In.Hub – Rete Regionale Ricerca e Innovazione” (profetto cofinanziato POR FESR 2007-2013 Ob. op. 2.1) che comprende i cinque atenei della Campania, il sistema confindustriale regionale e le associazioni di impresa, il sistema camerale, i due Parchi scientifici e tecnologici, e gli incubatori d’impresa.

Tabella e.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Campania

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Approvazione Piano Formativo Consorzio Campania White Biotech - D.G. n. 120 del 19/10/2012	2012	Aiuti per programmi di formazione all'interno del Piano di interventi del consorzio operante nel settore delle Biotecnologie all'interno di un Contratto di Programma Regionale (ex art. 2 l.r. n. 12/2007)	Concessione di finanziamento pubblico a parziale copertura del Piano formativo	400.000,00
2	Linee Guida per il finanziamento di un'azione di sistema di carattere formativo per la filiera aerospaziale - D.G.R. n. 383 del 31/07/2012	2012	L'iniziativa prevede che siano realizzati percorsi specifici di formazione, destinati ai lavoratori occupati presso le imprese della filiera, con l'obiettivo di rafforzare il capitale umano delle stesse attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori alle innovazioni produttive e/o organizzative.	Finanziamento di iniziative di formazione integrata nel settore aerospaziale; si prevede due macro ambiti: 1. formazione “manageriale” rivolta a profili professionali impiegati in mansioni di tipo direzionale e gestionale, 2. formazione “operativa” rivolta a profili professionali di tipo tecnico-operativo.	3.000.000,00

³⁹ Le aree di intervento dell’Agenzia sono otto: 1. *Creazione d’impresa* (orientamento imprenditoriale, percorsi di incubazione, Start up di impresa); 2. *Sviluppo competitivo delle PMI* (business planning, partnership industriali e finanziarie); 3. *Trasferimento tecnologico* (valorizzazione della ricerca, tutela proprietà intellettuale e Spin off dalla ricerca); 4. *Finanza per l’innovazione* (fondi Venture Capital, strumenti finanziari, partnership e opportunità); 5. *Networking internazionale e programmi europei* (internazionalizzazione, informazione e strumenti su politiche e programmi EU); 6. *Sviluppo del capitale umano* (sinergie tra le università, alta formazione e formazione manageriale); 7. *Competitività del territorio* (rafforzamento dei settori strategici e dei distretti tecnologici, sistemi di business intelligence); 8. *Innovazione per la P.A.* (sostegno alle politiche di innovazione, innovazione dei processi amministrativi).

3	Avviso pubblico "Dottorati in azienda" - D.D. n. 181 del 04/10/2011	2011	Sostegno alla formazione finalizzata al trasferimento tecnologico, sviluppo del capitale umano, percorsi di alta formazione destinato a giovani dottorandi campani	Finanziamento di borse di dottorato che prevedono un tirocinio formativo in azienda, selezionate tra quelle presenti nella "Bacheca regionale" di aziende campane per tirocini formativi per dottorandi di ricerca (2011-2015)	8.500.000,00
4	Avviso Pubblico "Giovani Attivi" - D.D. n. 283 del 28/07/2011	2011	L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione dei giovani campani alla vita attiva e allo sviluppo della propria comunità, attraverso il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali ideati e realizzati da gruppi di giovani con il supporto degli Ambiti Territoriali	L'intervento sostiene iniziative giovanili sui temi della solidarietà e dell'impegno civile, favorendo la creazione di forme di aggregazione stabili, attraverso azioni di accompagnamento iniziale ed in itinere. I Comuni potranno chiedere per conto dei giovani il finanziamento di un progetto innovativo altrimenti non accessibile a soggetti non in grado di garantire gli eventuali anticipi finanziari ricevuti. Le aree d'intervento dei progetti riguardano i temi della solidarietà e dell'impegno civile, quali: la disabilità, il contrasto all'emarginazione sociale, l'animazione socioculturale, l'antirazzismo, la sicurezza urbana, il dialogo intergenerazionale, le pari opportunità, la comunicazione sociale.	5.000.000,00
5	Avviso Pubblico per la concessione di voucher formativi sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - II edizione del 2011 - D.D. n. 41 del 01/07/2011	2011	Sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo Interregionale, mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti laureati disoccupati residenti in Campania.	Finanziamento di voucher individuali per laureati disoccupati per accedere al catalogo interregionale di alta formazione	2.500.000,00
6	Avviso per l'ammissione di organismi e offerte formative sul catalogo interregionale dell'alta formazione ed erogazione di voucher formativi - D.D. n. 165 del 18/06/2009	2009	Sostenere l'accesso all'offerta di formazione superiore presente nel costituendo Catalogo Interregionale, mediante il finanziamento di voucher individuali a soggetti laureati disoccupati residenti in Campania.	Finanziamento di voucher individuali per laureati disoccupati per accedere al catalogo interregionale di alta formazione	2.000.000,00
7	Avviso Pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università' - Centri di Ricerca - Imprese	2009	Promozione dello sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca - Imprese	Tre linee di azione: 1) attività di ricerca; 2) attività formative; 3) attività di diffusione dei risultati.	49.428.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

f. Emilia-Romagna

Il monitoraggio delle iniziative promosse nell'ambito del POR FSE 2007-2013 a sostegno dei processi d'innovazione nella regione Emilia-Romagna ha portato alla selezione di 21 avvisi e bandi per una dotazione finanziaria complessiva di 18,3 milioni €, pari al 2,3% della dotazione finanziaria del programma operativo (TABELLA f.1). Si tratta di interventi che compongono, anche se in misura diversa, tutti gli ambiti di politica dell'innovazione, privilegiando la formazione del capitale umano di eccellenza, la formazione di reti territoriali di cooperazione e l'incentivo alla creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Guardando nel dettaglio a queste tre aree si osserva che nell'ambito delle iniziative che promuovono la creazione di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico si collocano 6 avvisi/bandi per una dotazione finanziaria di 9,3 milioni € (poco più della metà delle risorse assegnate ai bandi selezionati). Altri 6 avvisi/bandi possono essere collocati nell'ambito delle iniziative per la formazione del capitale umano di eccellenza, con una dotazione finanziaria di 5,7 milioni €, mentre altri 5 avvisi/bandi rientrano nell'ambito delle iniziative per la promozione di reti di cooperazione territoriali, con una dotazione finanziaria complessiva di 2,2 milioni € (TABELLA f.2). Le azioni promosse riguardano in primo luogo la ricerca industriale sperimentale sono poi frequenti azioni di promozione di esperienze di ricerca e di studio per giovani ricercatori e poi

azioni di alta formazione post-laurea (TABELLA f.3). Sono, inoltre, previste – nell’ambito di due bandi della *Sovvenzione Globale Spinner 2013* – azioni rivolte alla promozione e al rafforzamento dell’imprenditoria sociale.

Gli interventi più frequentemente finanziati riguardano gli assegni di ricerca e i percorsi integrati per la creazione di nuove imprese innovative (rispettivamente 11 e 9 avvisi), dove si concentrano anche la quota più elevata della dotazione finanziaria a cui assomano i bandi (TABELLA f.3). I destinatari degli interventi sono imprese, i centri di ricerca e le università, mentre i beneficiari sono i laureati, i dottori di ricerca, ricercatori e professori universitari (TABELLA f.4).

Le iniziative selezionate in 18 casi su 21 fanno riferimento all’asse IV Capitale Umano, per una dotazione finanziaria di 14,9 milioni €, mentre i restanti 3 avvisi/bandi sono iniziative multiasse, attivando una dotazione finanziaria di 3,3 milioni € (TABELLA f.5).

È opportuno evidenziare che gli interventi attuati in Emilia-Romagna a valere della *Sovvenzione Globale Spinner 2013* sono parte di una strategia d’intervento regionale basata sul quadro regolativo indicato nella L. R. 7/2002 “Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico”. Tale strategia è finalizzata a sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle capacità regionali di ricerca e trasferimento tecnologico che punta alla trasformazione dei sistemi produttivi dei distretti e delle filiere verso un più elevato dinamismo tecnologico e impegno nella R&S.

Gli strumenti di questa strategia, oltre agli interventi promossi attraverso la *Sovvenzione globale Spinner*, sono il programma *Tecnopoli*⁴⁰ – gestito dall’ASTER e finanziato a valere dell’Asse I Attività 1.1 del POR FESR 2007-2013 – ed il programma *Rete Politecnica*⁴¹, finalizzata ad assicurare una offerta post-secondaria per la formazione di figure professionali tecniche intermedie (tecnologi), basata su corsi IFTS e ITS finanziata dal POR FSE e da risorse regionali⁴², in coerenza del quadro regolativo regionale definito con la L.R. 5/2011 “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale”. La Rete Politecnica si articola su tutto il territorio regionale e vede al suo interno una presenza ampia e qualificata di imprese in grado di esprimere di fatto una forma sostanziale di controllo sulla qualità e pertinenza dei corsi offerti dalla Rete. Questa rete consente, inoltre, di includere nel sistema d’innovazione regionale attori che non riescono ad essere connessi attraverso i Tecnopoli (in particolare le PMI). Sebbene non sia previsto un sistema di governance regionale di questi tre linee d’intervento attento ad assicurare integrazione e complementarietà tra i diversi interventi implementati, la pratica attuativa indica come l’integrazione si realizzi non di rado a livello dei beneficiari/destinatari degli interventi (università, centri di ricerca, imprese).

Tabella f.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Emilia Romagna

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Bando per l’assegnazione di 25 voucher individuali per l’accesso al master interuniversitario di II	2008	Sostenere con agevolazioni economiche la partecipazione al Master interuniversitario di II livello “Cultura	Erogazione di 25 voucher a copertura integrale della quota di iscrizione al Master interuniversitario approvato	200.000,00

⁴⁰ L’iniziativa dei Tecnopoli si colloca nel più ampio programma di costituzione della “Rete Regionale Alta tecnologia” che include oltre ai 10 Tecnopoli (D.G.R. n. 1817 del 16 novembre 2009), 6 laboratori di ricerca “Piattaforme tematiche”, 14 Centri per l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, a cui si connettono le imprese (aderendo alle Piattaforme tematiche) e le Università regionali che sono partner, insieme alla Regione, della Rete.

⁴¹ Con la L. R. n. 5 del 24 maggio 2012 “Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all’Associazione Rete Politecnica regionale” la Regione Emilia-Romagna partecipa alla costituzione del patrimonio dell’Associazione con una quota pari a 25 mila €.

⁴² La Regione Emilia-Romagna sostiene la realizzazione del “Piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013” con risorse del PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano per un importo complessivo, per il triennio 2011-2013, pari a 18 milioni €, a cui si aggiungono le risorse che la Regione Emilia-Romagna rende disponibili per l’avvio degli ITS per le aree tecnologiche “Efficienza energetica” (Ravenna) e “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo” (Rimini risorse regionali pari a 600 mila €. Il precedente “Piano triennale 2008-2010 dell’offerta di formazione alta, specialistica e superiore in Emilia-Romagna” è stato sostenuto con 30 milioni € di risorse del PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano.

	livello "Cultura dell'innovazione mercati e creazione d'impresa"		dell'innovazione, mercati e creazione di impresa" a quanti siano interessati ad operare nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione aziendale, superando la tradizionale distinzione fra formazione scientifica e scienze economico gestionali.	dal Senato Accademico dell'Università di Bologna, per l'a.a. 2008-2009 e realizzato in convenzione con le Università di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma. Il Master intende formare persone in grado di operare all'interno di imprese, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali con ruoli di: gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie; sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti preposti; gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella P.A e nell'impresa privata.	
2	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale spinner 2013. PARTE A	2008	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza (idea di impresa ad alto contenuto tecnologico, in cui l'apporto distintivo è costituito dall'apporto di know-how scientifico e tecnologico originale derivante dall'attività di ricerca, oppure dall'individuazione di modalità originali o innovative di applicazione di un know-how consolidato, oppure da percorsi di spin-off aziendale o strategie di diversificazione produttiva).	2.780.000,00
3	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale spinner 2013. PARTE B	2008	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico attraverso un percorso che veda la compartecipazione in tutte le fasi di apprendimento delle imprese/enti coinvolti e del sistema universitario e della ricerca (dove previsto).	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti (tipologia di progetti: progetto in cui sono coinvolti Dipartimenti universitari o enti/centri di ricerca e imprese; progetto facente capo ad una sola impresa (area R&S); progetto facente capo a più imprese colligate).	1.700.000,00
4	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale spinner 2013. PARTE C	2008	Crescita e qualificazione delle competenze delle persone attraverso un percorso che veda la compartecipazione, in tutte le fasi del processo di apprendimento delle imprese.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole, medie imprese. I progetti di innovazione organizzativa e manageriale sono progetti di trasferimento di nuovi modelli e strumenti organizzativi avanzati, all'interno dei processi aziendali, per favorire un rinnovato e continuo supporto alla gestione strategica ed operativa della micro-piccola impresa.	890.000,00
5	Selezione pubblica per l'assegnazione di 14 borse di studio per la partecipazione ad un percorso di accrescimento e qualificazione delle competenze sui temi oggetto della Sovvenzione Globale Spinner 2013: Imprenditorialità Innovativa, Ricerca e Sviluppo Pre-competitivo, Trasferimento Tecnologico e Innovazione Organizzativa e Manageriale.	2008	Accrescere le competenze di operatori esperti nella definizione e sviluppo di progetti innovativi sui temi della ricerca e della innovazione tecnologica.	14 borse di studio per la partecipazione ad un percorso di accrescimento e qualificazione delle competenze sui temi oggetto della Sovvenzione Globale Spinner 2013: Imprenditorialità Innovativa, Ricerca e Sviluppo Pre-competitivo, Trasferimento Tecnologico e Innovazione Organizzativa e Manageriale. La durata della singola borsa di studio è di 18 mesi e l'importo della borsa di studio è pari a Euro	352.800,00

				25.200,00.	
6	Bando per l'assegnazione di 25 voucher individuali per l'accesso al master interuniversitario di II livello "cultura dell'innovazione mercati e creazione d'impresa"	2009	Sostenere con agevolazioni economiche la partecipazione al Master interuniversitario di II livello "Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa"- Istituzioni e imprese per la Green Economy a quanti siano interessati ad operare nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione aziendale, superando la tradizionale distinzione fra formazione scientifica e scienze economico gestionali.	Erogazione di 25 voucher a copertura integrale della quota di iscrizione al Master interuniversitario approvato dal Senato Accademico dell' Università di Bologna, per l'a.a. 2009-2010 e realizzato in convenzione con le Università di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma. Il Master intende formare persone in grado di operare all'interno di imprese, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali con ruoli di: gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie; sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti; gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella PA e nell'impresa privata.	200.000,00
7	Azione pilota "Donne Tecnologie e Innovazione" PARTE A	2009	Maggiore presenza delle donne nei settori e ruoli a forte contenuto tecnologico ed innovativo.	Agevolazioni per le donne interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza. Il sistema di aiuti è rivolto a donne (singole o in gruppo) interessate a partecipare a percorsi di accrescimento e qualificazione delle competenze nella messa a punto e sviluppo di un'idea imprenditoriale innovativa e/o ad alto contenuto di conoscenza.	354.200,00
8	Azione pilota "Donne Tecnologie e Innovazione" PARTE B	2009	Maggiore presenza delle donne nei settori e ruoli a forte contenuto tecnologico ed innovativo.	Agevolazioni per donne interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti. Il progetto deve essere inserito in: progetto in cui sono coinvolti uno o più Dipartimenti/Istituti universitari o di enti/centri di ricerca e una o più imprese o enti; progetto facente capo a più imprese collegate con o senza la presenza di Dipartimenti/istituti universitari o di centri/enti di ricerca.	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 7)
9	Agevolazioni per persone interessate ad esperienze di mobilità internazionale presso università, centri di ricerca, imprese ed enti esteri attraverso la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico o di know-how, nonché di innovazione in materia di design, in collaborazione con imprese operanti in Emilia-Romagna.	2009	Realizzare esperienze di mobilità internazionale consentendo ai beneficiari di aumentare le loro competenze e le opportunità di crescita personale e professionale, stabilendo relazioni con centri di competenza localizzati in paesi europei ed extraeuropei e realizzando azioni presso tali strutture.	Realizzazione di percorsi di accrescimento e qualificazione delle competenze tramite lo sviluppo di un progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o di trasferimento tecnologico o di know-how, nonché di innovazione in materia di design, che prevedano un periodo di permanenza all'estero presso una o più organizzazioni di interesse per lo sviluppo del progetto. Tali percorsi possono anche prevedere periodi di formazione all'estero strettamente connessi e funzionali alla realizzazione del progetto. Il progetto deve coinvolgere almeno un'impresa di produzione di beni o servizi pubblici o privati con sede operativa in ER, ed eventualmente di uno o più dipartimenti/istituti universitari/enti/centri di ricerca. Deve inoltre prevedere la presenza di uno o	455.600,00

				più soggetti esteri presso i quali svolgere parte delle attività utili e funzionali allo sviluppo del progetto e alla qualificazione delle competenze del beneficiario.	
10	Bando per l'assegnazione di tre borse di ricerca, incentivi economici, servizi di tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale (Azione pilota donne).	2009	Promozione delle competenze tecnico-scientifiche delle donne e loro trasformazione in motore di innovazione, imprenditorialità e sviluppo, sostenendo un concreto collegamento tra mondo della conoscenza e sistema produttivo.	Si intende sostenere la partecipazione da parte di donne laureate ad alto profilo formativo e/o professionale, inoccupate o disoccupate, a progetti di eccellenza di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, realizzati da una o più imprese in collaborazione con organizzazioni di ricerca pubbliche e private, localizzate in Emilia-Romagna. I progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico, dovranno essere riferiti all'area tematica SCIENZE DELLA VITA: tecnologie per terapie avanzate (terapie geniche, terapie cellulari somatiche, ingegneria tessutale, terapie radiologiche) e dovranno essere realizzati con il coinvolgimento di imprese ed enti di ricerca.	105.000,00
11	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale spinner 2013. PARTE A	2009	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza (idea di impresa ad alto contenuto tecnologico, in cui l'apporto distintivo è costituito dall'apporto di know-how scientifico e tecnologico originale derivante dall'attività di ricerca, oppure dall'individuazione di modalità originali o innovative di applicazione di un know-how consolidato, oppure da percorsi di spin-off aziendale o strategie di diversificazione produttiva).	3.361.200,00
12	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale spinner 2013. PARTE B	2009	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico attraverso un percorso che veda la compartecipazione in tutte le fasi di apprendimento delle imprese/enti coinvolti e del sistema universitario e della ricerca (dove previsto).	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti (tipologia di progetti: progetto in cui sono coinvolti Dipartimenti universitari o enti/centri di ricerca e imprese; progetto facente capo ad una sola impresa (area R&S); progetto facente capo a più imprese colligate).	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 11)
13	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale spinner 2013. PARTE C	2009	Crescita e qualificazione delle competenze delle persone attraverso un percorso che veda la compartecipazione, in tutte le fasi del processo di apprendimento delle imprese e/o cooperative sociali coinvolte.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole, medie imprese e cooperative sociali, con particolare attenzione agli ambiti di intervento quali creatività e design in quanto fonti di innovazione di prodotto e di processo, welfare e impresa sociale in quanto settore strategico che necessita di modalità di intervento specifiche anche se non necessariamente ad alto contenuto di tecnologia, nonché gestione, organizzazione ed internazionalizzazione delle PMI.	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 11)

14	Agevolazioni per persone interessate ad esperienze di mobilità internazionale presso università, centri di ricerca, imprese ed enti esteri attraverso la realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, trasferimento tecnologico o di know-how, nonché di innovazione in materia di design, in collaborazione con imprese operanti in Emilia-Romagna.	2010	Realizzare esperienze di mobilità internazionale consentendo ai beneficiari di aumentare le loro competenze e le opportunità di crescita personale e professionale, stabilendo relazioni con centri di competenza localizzati in paesi europei ed extraeuropei e realizzando azioni presso tali strutture.	Il sistema di aiuti è finalizzato alla realizzazione di percorsi di accrescimento e qualificazione delle competenze tramite lo sviluppo di un progetto di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale e/o di trasferimento tecnologico o di know-how, nonché di innovazione in materia di design, che prevedano un periodo di permanenza all'estero presso una o più organizzazioni di interesse per lo sviluppo del progetto. Tali percorsi possono anche prevedere periodi di formazione all'estero strettamente connessi e funzionali alla realizzazione del progetto. Il progetto dovrà vedere il coinvolgimento di almeno un'impresa di produzione di beni o servizi pubblici o privati con sede operativa in Emilia-Romagna, ed eventualmente di uno o più dipartimenti/istituti universitari/enti/centri di ricerca. Dovrà inoltre prevedere la presenza di uno o più soggetti esteri presso i quali svolgere parte delle attività utili e funzionali allo sviluppo del progetto e alla qualificazione delle competenze del beneficiario.	114.000,00
15	Assegnazione di 20 voucher individuali per l'accesso al Master interuniversitario di II livello "Cultura dell'innovazione e sviluppo sostenibile" (BUR-ER n. 162, 2/11/2011 - Parte III)	2011	Innalzare il livello qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa orientandola verso ambiti prioritari per il sistema economico, con elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazione finanziaria (20 voucher di 5.000 euro) erogata dal Consorzio Spinner a copertura parziale della quota di iscrizione al Master interuniversitario di II livello "Cultura dell'innovazione e sviluppo sostenibile" per l'a.a. 2011-2012 e realizzato in convenzione con le Università di Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma.	100.000,00
16	Assegnazione di 20 voucher individuali per l'accesso a master universitari di I° livello inseriti nell'offerta formativa per l'apprendistato in alta formazione prevista dalla dgr 63/2011, fruibili per percorsi diversi dall'alto apprendistato	2011	Predisposizione di strumenti di incentivazione integrativi delle iniziative della regione volte a sostenere con agevolazioni economiche la partecipazione a Master universitari di I livello (art. 3 DGR 63/2011: master strutturati secondo la metodologia didattica dell'Alta Formazione in apprendistato) finalizzati a formare giovani assunti con contratto di alto Apprendistato, interessati ad operare nel campo del trasferimento tecnologico e dell'innovazione aziendale.	20 voucher (max 5.000 euro ciascuno) per iscrizione ai Master universitari di I livello. Tali percorsi mirano a creare competenze per operare nei centri di ricerca pubblici e privati, enti pubblici, istituzioni nazionali ed internazionali, imprese, in ambiti di: gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie; sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti; gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella PA e nell'impresa privata.	100.000,00
17	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Sovvenzione globale Spinner 2013 (pubblicato sul BUR – parte II 6 maggio 2011) PARTE A	2011	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza (idea di impresa ad alto contenuto tecnologico, in cui l'apporto distintivo è costituito dall'apporto di know-how scientifico e tecnologico originale derivante dall'attività di ricerca, oppure dall'individuazione di modalità originali o innovative di applicazione di un know-how consolidato, oppure da percorsi di spin-off aziendale o strategie di diversificazione produttiva).	2.850.000,00

18	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Sovvenzione globale Spinner 2013 (pubblicato sul BUR – parte II 6 maggio 2011) PARTE B	2011	Qualificazione delle competenze ad elevato contenuto innovativo e tecnologico attraverso un percorso che veda la compartecipazione in tutte le fasi di apprendimento delle imprese/enti coinvolti e del sistema universitario e della ricerca (dove previsto).	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, trasferimento tecnologico, in collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese ed enti (tipologia di progetti: progetto in cui sono coinvolti Dipartimenti universitari o enti/centri di ricerca e imprese; progetto facente capo ad una sola impresa (area R&S); progetto facente capo a più imprese collgate).	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 17)
19	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla Sovvenzione globale Spinner 2013 (pubblicato sul BUR – parte II 6 maggio 2011) PARTE C	2011	Crescita e qualificazione delle competenze delle persone attraverso un percorso che veda la compartecipazione, in tutte le fasi del processo di apprendimento delle imprese e/o cooperative sociali coinvolte.	Agevolazioni per persone interessate a sviluppare percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole, medie imprese e cooperative sociali, con particolare attenzione agli ambiti di intervento quali creatività e design in quanto fonti di innovazione di prodotto e di processo, welfare e impresa sociale in quanto settore strategico che necessita di modalità di intervento specifiche anche se non necessariamente ad alto contenuto di tecnologia, nonché gestione, organizzazione ed internazionalizzazione delle PMI.	Compreso nelle risorse parte A (riga n. 17)
20	Avviso Pubblico Manifestazione di Interesse per la selezione di Progetti di Dottorato di Ricerca	2011	Sostenere un percorso di creazione di reti tra Università, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione, massimizzando l'utilizzo delle competenze scientifiche presenti in regione nell'ambito di settori strategici e di rafforzare e qualificare l'occupazione nel settore della ricerca e sviluppo migliorando le opportunità di inserimento lavorativo di giovani altamente qualificati.	Possono proporre manifestazioni di interesse le Università con sede in Regione Emilia-Romagna; ogni manifestazione di interesse deve coinvolgere quattro di tali Università. La selezione di progetti di ricerca sarà finalizzata all'individuazione di 36 borse di dottorato che verranno finanziate dal Consorzio Spinner con un apposito bando pubblico di assegnazione individuale delle borse ai soggetti, residenti e/o domiciliati in Emilia-Romagna, selezionati dagli atenei presenti in Regione a seguito dei bandi attivati dai medesimi.	Le risorse finanziarie complessive sono regolamentate dalle convenzioni stipulate con ogni singolo Ateneo
21	Bando per l'accesso alle agevolazioni previste dalla sovvenzione globale Spinner 2013 A, B, C e D	2012	Agevolare progetti di qualificazione e crescita delle competenze attraverso collaborazioni con strutture di ricerca straniere	Agevolazioni per la promozione di collaborazioni tra imprese, università e centri di ricerca di paesi stranieri nell'ambito di progetti di ricerca industriale, particolare attenzione è rivolta ai temi del progetto europeo Horizon 2020	4.755.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Emilia-Romagna a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	6		5.707.800	31,2
Nuova conoscenza	1		105.000	0,6
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	5		9.345.400	51,0
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	6		2.269.600	12,4
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	3		890.000	4,9
Totale	21		18.317.800	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Emilia-Romagna a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di azione	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Ricerca industriale sperimentale	8	7.129.600	38,9
Esperienze di ricerca e studio	5	9.698.200	52,9
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	5	600.000	3,3
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	3	890.000	4,9
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	2	569.600	3,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Emilia-Romagna a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di intervento	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Assegni di ricerca	11	9.405.800	51,3
Percorsi integrati per la creazione di impresa	9	11.935.400	65,2
Master per voucher	4	600.000	3,3
Mobilità	3	5.324.600	29,1
Stage e/o tirocini	3	890.000	4,9
Creazione poli e/o reti	3	105.000	0,6
Borse di studio	2	5.107.800	27,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Emilia-Romagna a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	21	18.317.800	100,0
Dottori di ricerca e/o dottorandi	14	17.260.000	94,2
Ricercatori e/o professori	1	4.755.000	26,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Emilia-Romagna a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
IV Capitale umano	18	14.956.600	81,7
Multiasse	3	3.361.200	18,3
Totale	21	18.317.800	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

g. Friuli Venezia Giulia

L'attività di monitoraggio sulle iniziative promosse nell'ambito del POR FSE Friuli Venezia Giulia ha portato alla selezione di 12 avvisi/bandi per una dotazione finanziaria complessiva di 20,6 milioni €, pari al 6,5% della dotazione finanziaria totale del programma 2007-2013 (TABELLA g.1).

Le iniziative selezionate promuovono azioni e interventi che rientrano in 7 casi nell'ambito delle politiche per la creazione del capitale umano di eccellenza (dotazione finanziaria 11,9 milioni €); 2 avvisi si collocano, invece, nell'ambito delle politiche di promozione di reti di cooperazione tra gli attori locali del sistema regionale d'innovazione, con una dotazione finanziaria rilevante, pari a 5,9 milioni €; mentre gli altri 3 avvisi compongono gli altri ambiti di policy come riportato nella TABELLA g.2. In coerenza con questa distribuzione, si rileva che il tipo di intervento più diffuso è quello della

promozione della formazione post-laurea, con azioni molto differenziate a seconda dell'avviso/bando (alta formazione in azienda, master, assegni di ricerca, voucher per l'alta formazione) (dotazione finanziaria a disposizione: 17,1 milioni €). Gli altri interventi riguardano, da una parte il sostegno alla mobilità delle risorse umane ad elevata qualificazione (2 avvisi, risorse economiche di 7,1 milioni €) e la promozione del networking e di iniziative congiunte di promozione di ricerca e innovazione (2 avvisi, risorse economiche 5,1 milioni €) (TABELLA g.3 e g.4). I beneficiari degli avvisi/bandi sono frequentemente le università (8 casi su 12) e in misura minore enti di formazione, centri di ricerca e imprese (TABELLA g.5); mentre i destinatari sono prevalentemente i giovani laureati (8 casi su 12), a cui seguono con una frequenza più bassa i dottorandi e i dottori di ricerca e i ricercatori (TABELLA g.6).

Le iniziative selezionate riguardano in 10 casi su 12 l'asse IV Capitale Umano per una dotazione finanziaria di 18,8 milioni € (il 91% del totale assommato dai 12 avvisi/bandi), mentre gli altri due avvisi riguardano rispettivamente l'asse II Occupabilità e l'asse V Transnazionalità e Interregionalità (TABELLA g.7).

Per comprendere meglio le iniziative sviluppate nel contesto regionale del Friuli Venezia Giulia è utile evidenziare che gli interventi attuati a valere su POR FSE – ad esclusione del finanziamento dei master – si collocano all'interno degli orientamenti strategici regionali descritti nel "Programma regionale per lo sviluppo dell'innovazione e delle attività di ricerca e trasferimento conoscenze", e degli strumenti previsti dalla L. R. n. 26 del 10 novembre 2005 per la ricerca e l'innovazione. In particolare essi soddisfano la domanda di professionalità di elevata qualificazione nel campo della R&S, alimentando con competenze e conoscenze adeguate un circuito di promozione e trasferimento di conoscenze scientifiche e tecnologiche dalle università ed organismi di ricerca localizzati nel territorio regionale al sistema produttivo locale. Questa attività viene svolta attraverso un'azione progettuale denominata "Innovation Network" condotta da AREA Science Park, a valere delle risorse regionali della L. R. 26/2005 e di quelle dell'Asse I del POR FESR 2007-2013, con una dotazione finanziaria di 60 milioni €.

Il sistema di governance da parte della Regione dei diversi interventi pubblici che vengono attuati a sostegno dell'innovazione nel sistema produttivo si basa principalmente su network informali radicati sul territorio e su intese ad hoc stipulate tra gli attori locali del sistema d'innovazione regionale che di volta in volta sono coinvolti in iniziative e programmi d'innovazione. Nella pratica attuativa la presenza sul territorio di un soggetto pubblico di ricerca e trasferimento tecnologico – quale AREA Science Park – particolarmente importante sia per i numeri di personale di ricerca impegnato (2.200 addetti), che per la produzione scientifica e di trasferimento tecnologico, di fatto favorisce il coordinamento e la complementarietà delle diverse linee di policy per l'innovazione attuate. AREA Science Park, infatti, è stato deputato dalla Regione a svolgere un ruolo di coordinamento di tutti i centri di ricerca, atenei, altri parchi scientifici e tecnologici attivi sul territorio regionale, riconoscendogli un compito di *pivot* tra produttori di conoscenza, sistema produttivo, ed amministrazione regionale e quindi di "integratore" tra i diversi interventi finanziati a valere dei diversi programmi.

Tabella g.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Friuli Venezia Giulia

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Progetto Mare FVG. Il polo formativo per lo sviluppo dell'economia del mare	2009	Preparare le professioni dell'economia del mare ad affrontare le sfide del futuro. Imprese, associazioni di categoria, enti di formazione e di ricerca, università e scuole, insieme per offrire le migliori opportunità di formazione e occupazione a chi vive in Friuli Venezia Giulia.	Percorsi formativi per la competitività del sistema marittimo regionale. Formazione, aggiornamento, analisi dei fabbisogni, promozione di collaborazione	5.000.000,00
2	Catalogo interregionale dell'alta formazione	2010	Attuazione del catalogo interregionale dell'alta formazione attraverso avvisi per la selezione delle attività formative da	Sono previsti elementi innovati quali l'adozione di un unico avviso da parte delle regioni aderenti al progetto per la	2.500.000,00

			inserire nel catalogo e per la selezione dei partecipanti alle attività formative del catalogo stesso. III Edizione	selezione dell'offerta formativa da inserire nel catalogo.	
3	Formazione avanzata in innovazione ed imprenditoria scientifica per dottorandi delle università regionali	2011	Realizzare un master in complex action in collaborazione con Università di Monaco di Baviera	Formazione di dottorandi e professionisti per miglioramento della qualificazione attraverso la realizzazione di un percorso di II livello	50.000,00
4	Vouher formativi per il sostegno a master post lauream	2011	Sostenere la realizzazione di Master di II livello	Intervento a sostegno attraverso voucher alla frequenza a corsi di master di II livello	1.400.000,00
5	Aggiornamento specialistico per laureati	2011	Rafforzare le competenze specialistiche dei laureati (Formazione superiore e alta formazione)	Realizzazione di percorsi formativi brevi di approfondimento specialistico per laureati	600.000,00
6	S.h.a.r.m. Supporting Human Assets in Research and Mobility - Miglioramento risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	2011	Sviluppare relazioni tra sistema di ricerca pubblico e tessuto produttivo locale. Sostenere l'occupabilità dei laureati attraverso periodi di studio all'estero	Borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca di interesse ed in collaborazione con imprese; tesi sperimentali in impresa, corsi di studio all'estero, borse di dottorato, borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca all'estero	5.800.000,00
7	Voucher formativi a sostegno della partecipazione a master universitario	2011	Voucher formativi per studenti che intendono partecipare a master post laurea delle università regionali o in enti di formazione in possesso di certificazione Asfor e realizzati sul territorio regionale	Finanziamento di voucher formativi per partecipare a master post-laurea	1.400.000,00
8	Voucher formativi a sostegno della partecipazione di specializzazione post laurea	2011	Voucher formativi per studenti che intendono frequentare scuole di specializzazione post-laurea delle università regionali	Voucher formativi per scuole di specializzazione post-laurea	1.000.000,00
9	Azione di rafforzamento di sistema (Alpe Andria)	2012	Favorire la mobilità in entrata e uscita di ricercatori impegnandoli in progetti di ricerca comuni tra le università	Attivazione di percorsi e reti di cooperazione a livello transnazionale con iniziative di mobilità per la crescita del capitale umano e creazione di una rete transnazionale tra università e centri di trasferimento tecnologico nell'area dell'Alpe Andria	1.350.000,00
10	Avviso n. 50 - Sostegno ai processi di creazione d'impresa	2012	Rafforzare l'occupabilità di giovani con alto livello d'istruzione; sostenere nascita di spin-off di ricerca; consolidare le attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico	Attività di scouting, analisi e selezione idee progettuali, attività seminariali formative, redazione business plan, acquisizione finanziamenti, tutela proprietà intellettuale, attività di accompagnamento, consulenza specialistica in fase di avvio dell'impresa	950.000,00
11	Libro Bianco della ricerca e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia	2012	Potenziare e valorizzare l'attività di ricerca svolta sul territorio (Istituti di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori d'impresa ed Università)	L'iniziativa è in fase avanzata di attuazione. Ricostruzione delle caratteristiche del sistema dell'offerta di ricerca presente sul territorio regionale e le sue peculiarità settoriali, dimensionali, tematiche anche con riferimento alle potenzialità di sviluppo nel medio-lungo periodo, la sostenibilità economica e finanziaria, la capacità di attivazione di progetti di collaborazione e partenariato con soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo.	100.000,00
12	Progetto Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato. Programma specifico n. 27	2012	Favorire l'incontro tra domanda e offerta dell'aiuto familiare attraverso un servizio a sportello	1. "SI.CON.TE. SPORTELLI DI CONCILIAZIONE" riguarda la possibilità di incontro domanda offerta per professionalità legata all'attività di cura, assistenza e lavoro domestico presso le famiglie con particolare riguardo nei confronti di minori, persone anziane e disabili. 2. "SI.CON.TE. EROGAZIONE INCENTIVI" prevede la possibilità di ottenere incentivi per la	500.000,00

				contrattualizzazione. Le tempistiche e le modalità di erogazione dell'incentivo sono in fase di perfezionamento. A breve, sul sito dell'Ente, nella Sezione Lavoro, saranno pubblicati le informazioni, i requisiti e le modalità di accesso al contributo. 3. SI.CON.TE. SISTEMA INTEGRATO DELLA CONCILIAZIONE TERRITORIALE" consiste nella concertazione di molteplici Enti locali al fine di promuovere e uniformare i servizi resi ai cittadini.	
--	--	--	--	--	--

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella g.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	7	11.950.000	57,9
Nuova conoscenza	1	1.350.000	6,5
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	1	950.000	4,6
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	2	5.900.000	28,6
Innovazione in campo sociale	1	500.000	2,4
Totale	12	20.650.000	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella g.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (post-laurea)	7	17.150.000	83,1
Mobilità risorse umane ad elevata professionalità tra mondo della ricerca e sistema produttivo	2	7.150.000	34,6
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	2	5.100.000	24,7
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	1	5.800.000	28,1
Promozione e rafforzamento dell'imprenditoria sociale	1	500.000	2,4
Promozione di Spin-off legate a R&S di imprese, centri di ricerca, università	1	950.000	4,6
Altro tipo di azione	1	600.000	2,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella g.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Formazione	4	9.050.000	43,8
Master	3	2.850.000	13,8
Assegni di ricerca	2	7.150.000	34,6
Voucher	2	2.400.000	11,6
Dottorati	1	5.800.000	28,1
Creazione poli e/o reti	1	5.800.000	28,1
Mobilità	1	1.350.000	6,5
Altro tipo di intervento	2	1.450.000	7,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Università	8	12.550.000	60,8
Enti di formazione	3	4.500.000	21,8
Centri di ricerca	2	6.750.000	32,7
Imprese	1	5.000.000	24,2
Altro tipo di beneficiario	1	500.000	2,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Laureati	8	18.650.000	90,3
Dottori di ricerca e/o dottorandi	3	6.800.000	32,9
Ricercatori e/o professori	2	2.300.000	11,1
Lavoratori	1	5.000.000	24,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella f.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Friuli Venezia Giulia a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Asse</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
II Occupabilità	1	500.000	2,4
IV Capitale umano	10	18.800.000	91,0
V Transnazionalità e interregionalità	1	1.350.000	6,5
Totale	12	20.650.000	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

h. Lazio

Gli avvisi/bandi selezionati tra le iniziative realizzate nell'ambito del POR FSE 2007-2013 della regione Lazio sono 7 per un ammontare di dotazione finanziaria complessiva di 23,8 milioni €, pari al 3,2% della dotazione finanziaria totale del programma (TABELLA h.1). Tra queste iniziative, una è promossa dalla provincia di Frosinone.

Le iniziative selezionate rientrano in cinque casi nell'ambito delle politiche per la creazione del capitale umano di eccellenza, con azioni di formazione post-laurea che finanziano in quattro casi voucher per l'alta formazione e, nel caso del bando della provincia di Frosinone si prevede il finanziamento di borse per dottorati di ricerca. Nel complesso queste cinque iniziative assommano ad una dotazione finanziaria di 6,8 milioni €. Questi avvisi in tre casi si riferiscono all'asse V Transnazionalità e Interregionalità (per una dotazione finanziaria di 3,6 milioni €), mentre in due casi si riferiscono all'asse IV Capitale Umano (per una dotazione finanziaria di 3,2 milioni €).

Accanto a queste iniziative, si colloca l'avviso pubblico integrato per la realizzazione di interventi di ricerca industriale e formazione nel settore aerospaziale che, con una dotazione finanziaria di 10 milioni €, finanzia due linee di attività dedicate rispettivamente alla ricerca industriale sperimentale e ai percorsi di alta formazione. È stata, infine, considerata l'iniziativa realizzata congiuntamente con le PO FESR, di selezione di un Organismo Intermedio per la gestione della sovvenzione globale finalizzata al consolidamento e trasferimento di competenze degli operatori del settore audiovisivo per l'internazionalizzazione, con una dotazione finanziaria di 7 milioni €. Le due ultime iniziative richiamate si riferiscono all'asse I Adattabilità del PO FSE.

Più in generale la regione Lazio ha definito un quadro regolativo delle politiche per la ricerca e l'innovazione con la L. R. n. 13 del 4 agosto 2008 "Promozione della ricerca e sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico". In relazione a quanto prescritto dalla legge, nel 2011 è stato redatto il primo "Programma strategico regionale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico 2011-2013" (D.G.R. n. 287 del 17 giugno 2011). Il Programma si propone di realizzare un sistema regionale della ricerca attraverso la messa in rete e lo sviluppo della cooperazione tra gli attori che operano nel territorio. Le risorse destinate complessivamente alla realizzazione del Programma ammontano a 237,5 milioni €, di cui 154,5 milioni € di fonte regionale⁴³ e la restante parte di 83 milioni € del POR FESR Lazio 2007 – 2013.

La regione Lazio, d'altra parte, si propone di sviluppare una "Rete regionale della ricerca e dell'innovazione" (art. 6, L. R. n. 13/2008) e impiega a tal fine la società finanziaria per lo sviluppo economico del Lazio (FI.LA.S. SpA).

Tabella h.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Lazio

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso per l'erogazione di voucher di alta formazione per l'accesso individuale alle offerte formative presenti nel catalogo interregionale - Determinazione 2033 del 11/06/2008	2008	Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza; Contribuire alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione; Rafforzare le opportunità occupazionali e di carriera dei giovani laureati; Contribuire alla crescita professionale dei lavoratori; Rafforzare le capacità di innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale	3.000.000,00
2	Avviso per la Concessione di Voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - II annualità - 26 agosto 2009	2009	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentare l'occupabilità e l'adattabilità	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale	1.500.000,00
3	Borse di studio per post laurea e l'inserimento nel mondo della ricerca - Determinazione dirigenziale n. 3542/2010	2010	Sostenere l'accesso a corsi di master e percorsi di dottorato e di ricerca	Concessione di borse di studio o assegni di ricerca per la partecipazione a master, percorsi di dottorato, realizzazione attività di ricerca presso università	205.000,00
4	Avviso per la Concessione di Voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - III annualità - DETERMINAZIONE N. 135108 del 28/06/2011	2011	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentare l'occupabilità e l'adattabilità	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale	1.000.000,00
5	Avviso integrato per la realizzazione di interventi di ricerca industriale e formazione nel settore aerospaziale - Det. 26 gennaio 2011, n. 438, Det. 23 marzo 2011, n. 2290	2011	Rafforzare la competitività delle imprese del settore, favorire i processi di trasformazione ed innovazione e modernizzazione produttiva, incentivare la formazione continua e riqualificazione degli occupati, consolidare il polo formativo integrato aerospaziale	Linea 1. Realizzare azioni mirate alla ricerca industriale nel settore aerospaziale da realizzare secondo un approccio integrato e sinergico tra settore produttivo e settore della ricerca. - Linea 2. Percorsi di formazione per i lavoratori d'impresa	10.000.000,00
6	Selezione di un Organismo Intermedio per la gestione di una Sovvenzione Globale finalizzata al consolidamento e	2012	Rafforzare la competitività e l'internazionalizzazione del sistema produttivo locale audiovisivo	Interventi di formazione continua per favorire processi di riorganizzazione e l'internazionalizzazione del settore, analisi dei fabbisogni formativi, analisi	7.013.980,00

⁴³ L'approvazione del Programma è stata accompagnata dalla istituzione di un Fondo regionale per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico nella Regione Lazio (art. 14 bis della L.R. n. 9/2010, Collegato alla finanziaria regionale 2011).

	trasferimento di competenze degli operatori del settore audiovisivo per l'internazionalizzazione - Determinazione B02367 del 24/04/2012			dei modelli organizzativi nella finalità di favorire l'innovazione ed il trasferimento tecnologico	
7	Avviso per la Concessione di Voucher sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - IV annualità - DETERMINAZIONE N. B04819 del 30/07/2012	2012	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentare l'occupabilità e l'adattabilità	Concessione di voucher, con cui si fa riferimento ad un'agevolazione finanziaria erogata per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale	1.100.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

i. Liguria

Nel caso del POR FSE della regione Liguria, gli avvisi e/o bandi rispondenti ai criteri di selezione del progetto di ricerca sono 9, per un ammontare complessivo della dotazione finanziaria di 35,5 milioni €, pari al 9% della dotazione finanziaria totale del programma (TABELLA i.1).

Degli avvisi/bandi selezionati, 5 propongono azioni e interventi che rientrano nell'ambito delle politiche per la promozione del capitale umano di eccellenza, assommando ad una dotazione finanziaria di 11,5 milioni €. Si tratta in tutti i casi di azioni di alta formazione di terzo livello che prevedono il finanziamento di interventi quali master post-laurea (in due avvisi), di borse per dottorati di ricerca, assegni di ricerca e voucher per l'accesso all'alta formazione; i destinatari sono i giovani laureati e beneficiari sono prevalentemente le università e in un caso anche gli enti di formazione. A questi avvisi, va aggiunto l'avviso che finanzia interventi di assegni di ricerca negli ambiti in cui operano i Poli di ricerca e innovazione e i distretti tecnologici liguri, rafforzando oltre al capitale umano anche le relazioni tra gli attori territoriali del sistema d'innovazione regionale (dotazione finanziaria di 7,5 milioni € e intervento integrato con il FESR). Sono stati poi finanziati borse per dottorato di ricerca (2011) per sostenere progetti di ricerca nel Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, intervento che oltre a formare capitale umano di eccellenza, punta a creare nuova conoscenza e rafforzare la capacità di R&S delle imprese operanti nei settori specificati (dotazione finanziaria di 1,2 milioni €).

Va poi considerato l'avviso pubblico "*Tutte le abilità al centro* - Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale" (D.G.R. n.75 del 27 gennaio 2012) con una dotazione finanziaria di 15 milioni €, riferito all'Asse III Inclusione sociale, ob. spec. g). In particolare in tale avviso, facendo ricorso al principio di flessibilità FESR, si finanziano progetti innovativi in campo sociale rilevanti per la nostra analisi che riguardano: a) sviluppo e ampliamento attraverso l'organizzazione di beni e servizi; b) sostegno alla creazione di nuovi rami d'azienda o di nuove imprese; c) introduzione di innovazioni di prodotto, di processo che favoriscano l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; d) realizzazione di iniziative innovative di interesse comune promosse da cooperative sociali o imprese sociali in forma aggregata e loro associazioni, quali ad esempio le reti di imprese.

Le iniziative selezionate si integrano all'interno di un quadro più generale della politica per l'innovazione che in regione Liguria trova una definizione con la L. R. n. 2 del 16 gennaio 2007 "Promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione" che regola la programmazione e l'attuazione degli interventi in materia di ricerca, innovazione e alta formazione. L'attività di programmazione degli interventi avviene attraverso piani triennali (art. 5 della L.R. 2/2007), di cui l'ultimo "Programma triennale di sviluppo e sostegno all'università, alla ricerca e all'innovazione" approvato è relativo al triennio 2012-2014, con una dotazione finanziaria di circa 70 milioni €. Nell'ambito del Programma si prevede di puntare sull'integrazione delle risorse disponibili nei diversi programmi relativi ai fondi FESR con FSE e FAS. La normativa regionale, d'altra parte, individua e definisce il sistema regionale della

ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione (art. 3) e si dota per il governo del sistema di un Comitato d'indirizzo (un organo regionale consultivo della Giunta regionale), un Comitato regionale di coordinamento delle attività universitarie, ed istituisce l'ente regionale "Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione" che svolge funzioni principalmente legate alla programmazione delle politiche in materia di ricerca, innovazione e alta formazione.

Tabella i.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Liguria

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso di concessione di voucher sul Catalogo interregionale di alta formazione	2012	Nell'ottica di elevare la qualità dell'offerta formativa del Catalogo e di garantire ai cittadini residenti nelle Regioni coinvolte un'offerta sempre più omogenea e qualificata, l'edizione 2012 del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione si caratterizza per la presenza di elementi nuovi rispetto alle precedenti edizioni.	Finanziamento per l'accesso a corsi di alta formazione	1.500.000,00
2	Progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca prevedenti momenti di permanenza in impresa	2012	L'avviso finanzia assegni di ricerca relativi ad ogni settore scientifico. Si tratta di una misura importante, potenzialmente in grado di contrastare l'attuale crisi occupazionale attraverso lo svolgimento da parte degli assegnisti di attività presso imprese coinvolte nel progetto che potrebbero anche essere interessate ad una eventuale assunzione.	Finanziamento di assegni di ricerca	3.000.000,00
3	"Tutte le abilità al centro" - Avviso pubblico invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale. DGR n. 75 del 27 gennaio 2012	2012	Offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate a una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidarne la presenza nel mercato del lavoro e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.	Percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa; Interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro; Consolidamento e sviluppo di servizi integrati (per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, gestione della diversità, cura e sostegno sociale) per l'inserimento lavorativo; Percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo; Interventi di accompagnamento e assistenza alle imprese sociali (coaching, counselling, tutoring, incubatori d'impresa, start up aziendale, spin off, etc...); Interventi di informazione e sensibilizzazione finalizzate all'inclusione lavorativa della popolazione immigrata; Interventi di potenziamento a livello locale dell'integrazione tra servizi e politiche educative, della formazione professionale, del lavoro e dell'inclusione sociale; Interventi volti a favorire l'emersione del sommerso; Interventi volti a migliorare la programmazione delle politiche del lavoro a favore dei soggetti svantaggiati, anche attraverso la promozione di reti territoriali; Servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei	15.000.000,00

				soggetti svantaggiati; Promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mdl dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà Progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva; Sperimentazione di forme di bilancio di competenze e certificazione per il riconoscimento da parte delle imprese delle competenze acquisite da lavoratori diversamente abili	
4	Avviso concessione di voucher sul Catalogo interregionale alta formazione	2011	Sostenere l'accesso e la frequenza a corsi post laurea	Finanziamento di borse per iscrizione frequenza a corsi di master	1.000.000,00
5	DGR 283/2009 , che in base alla scheda università assegna direttamente all'Università di Genova risorse per realizzare 12 master universitari di II e I livello - decreto dirigente 2820/2008	2009	Realizzazione di 12 master universitari	Finanziamento di borse per iscrizione e frequenza a corsi di master	3.024.115,00
6	DGR 956/2009 che in base alla scheda università affida alla scuola di dottorato dell'Università degli studi di Genova risorse per il finanziamento di 40 borse di studio	2009	Rafforzare la formazione di ricercatori attraverso il finanziamento di 40 borse di studio di dottorato	Finanziamento di 40 borse per iscrizione a dottorato di ricerca, 3 annualità	3.000.000,00
7	Progetti di intervento di alta formazione relativi al finanziamento di borse triennali e di dottorato di ricerca a sostegno progetti di ricerca del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine	2010	Sostenere apprendimento attraverso partecipazione progetti di ricerca pre-competitivi	Finanziamento di 10 Borse di durata triennale (successivamente ridotte a 9) per dottorandi al fine di realizzare progetti di ricerca in tematiche di interesse del distretto tecnologico per i sistemi intelligenti integrati e del distretto per le tecnologie marine	1.225.500,00
8	Progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca inerenti le aree di attività in cui operano i Poli di ricerca e innovazione e i distretti tecnologici liguri	2011	Sostenere l'apprendimento attraverso la partecipazione a progetti di ricerca pre-competitivi	In coerenza con il programma triennale di sviluppo e sostegno all'Università, ricerca ed innovazione 2008-2010, si interviene nella valorizzazione del capitale umano che opera nel campo della ricerca e della sua funzione di connessione tra mondo dell'università, ricerca e delle imprese e alla valorizzazione delle punte di eccellenza presenti in Liguria	7.500.000,00
9	Provincia La Spezia - Accrescimento della competitività delle imprese e rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori	2009	Rafforzare le competenze dei quadri, manager e dirigenti – ruoli aziendali apicali – delle PMI	Finanziamento di voucher per la frequenza di corsi di alta formazione	290.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

1. Lombardia

L'attività di monitoraggio sulle iniziative realizzate a valere sul POR FSE della regione Lombardia hanno portato a selezionare 4 avvisi/bandi rilevanti in termini di politica per l'innovazione. I quattro avvisi/bandi assomano una dotazione finanziaria di 34,5 milioni € – pari al 3,8% della dotazione totale del programma – senza tener conto delle risorse relative al bando che di invita a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di

Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che non indica le risorse a valere sul POR FSE Lombardia (TABELLA I.1).

Due dei quattro avvisi selezionati finanziano interventi del tipo borse di studio per la ricerca (attraverso la misura della "dote") e sono destinati alle diverse figure professionali della ricerca; tali interventi rientrano nell'ambito delle politiche che mirano alla produzione di nuova conoscenza e al rafforzamento del sistema di R&S regionale. Un avviso finanzia, sempre utilizzando il dispositivo della dote, interventi di formazione degli imprenditori delle PMI per potenziare la capacità manageriali degli imprenditori e la capacità innovativa delle relative imprese. Discorso a parte per il bando congiunto con il MIUR che finanzia azioni di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per le PMI lombarde.

Più in generale la strategia per le politiche per l'innovazione della Regione Lombardia ha come riferimento la L. R. n. 1 del 2 febbraio 2007 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" che si propone, tra l'altro, di sostenere la ricerca e l'innovazione e il trasferimento tecnologico, con particolare attenzione al capitale umano, alla crescita delle capacità innovative nei settori dell'alta tecnologia ed in quelli tradizionali, alla sostenibilità dello sviluppo (art. 1). Si propone inoltre di incentivare la collaborazione tra i centri di ricerca – pubblici e privati – tra le Università e le imprese. La programmazione delle politiche per la ricerca e l'innovazione sono elaborate all'interno del "Documento Strategico per la Ricerca e l'Innovazione" (DGR IX/2195/2011) che viene elaborato all'interno del più ampio Programma Regionale di Sviluppo.

Tabella I.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Lombardia

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	DDUO 10842 del 23-10-2009 "Attuazione congiunta della Dote ricercatori e della Dote Ricerca applicata" ai sensi dell'"Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo" sottoscritto in data 20.10.2009.	2009	Obiettivo generale dell'intervento è favorire le opportunità di sviluppo del capitale umano regionale, attraverso la definizione di percorsi di alto livello che consolidino e potenzino i nessi tra ambito accademico, ambito territoriale ed ambito aziendale. Il perseguimento di tali obiettivi si concretizza attraverso la promozione di due linee di Dote a sostegno di Azioni volte all'indirizzamento dei percorsi di alta formazione non solo verso le carriere di ricercatore in ambito accademico, ma anche verso un inserimento in ambito produttivo, con obiettivi specifici in funzione della linea di Dote attivata.	La Dote Ricercatori è finalizzata a promuovere e sostenere in maniera continuativa l'attività in ambito accademico di Ricercatori (in via prioritaria) e di Assegnisti di ricerca attraverso lo sviluppo di percorsi personali che privilegino: - la focalizzazione su attività di ricerca in settori o ambiti strategici per lo sviluppo del capitale umano e del sistema lombardo in coerenza con gli obiettivi previsti dall'"Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo" sottoscritto in data 20.10.2009"; - la continuità del percorso evidenziata nella progettazione di interventi che assicurino una progressiva crescita professionale anche al di là dell'intervento progettato. In tal senso saranno considerati prioritari i progetti di ricerca di durata pluriennale che non esauriscano la loro portata alla sola durata del finanziamento; - la valorizzazione del nesso tra attività didattica ed attività di ricerca, elemento caratterizzante dell'organizzazione universitaria ed in particolare le figure dei ricercatori.	20.200.000,00
2	DDUO 10842 del 23-10-2009 "Attuazione congiunta della Dote ricercatori e della Dote Ricerca applicata" ai sensi dell'"Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo" sottoscritto in data 20.10.2009.	2009	Obiettivo generale dell'intervento è favorire le opportunità di sviluppo del capitale umano regionale, attraverso la definizione di percorsi di alto livello che consolidino e potenzino i nessi tra ambito accademico, ambito territoriale ed ambito aziendale. Il perseguimento di tali obiettivi si concretizza attraverso la promozione di	La Dote Ricerca applicata è finalizzata a sostenere i ricercatori nella realizzazione di progetti di ricerca in partenariato tra le Università e imprese. Tali percorsi dovranno pertanto privilegiare: - la contestualizzazione del progetto nell'ambito territoriale in cui esso è	9.000.000,00

			due linee di Dote a sostegno di Azioni volte all'indirizzamento dei percorsi di alta formazione non solo verso le carriere di ricercatore in ambito accademico, ma anche verso un inserimento in ambito produttivo, con obiettivi specifici in funzione della linea di Dote attivata.	attivato e gli impatti positivi per lo sviluppo del sistema lombardo; - l'esplicita e documentata connessione (nei temi, nelle modalità di realizzazione, nei nessi parternariali e financo nella compartecipazione finanziaria) con i soggetti del sistema economico, sociale e culturale lombardo. - I temi di ricerca riconducibili alle aree tematiche di Expo 2015. (valorizzazione della tradizione, alimentazione, sviluppo sostenibile ed ecocompatibile) ed alle aree prioritarie indicate nell' Accordo Quadro di collaborazione sottoscritto da Regione Lombardia, dalle 12 Università lombarde e dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia in data 1 luglio 2009 (agroalimentare, energia-ambiente, salute, manifatturiero avanzato, beni culturali).	
3	Formazione imprenditori per PMI	2011	Rafforzare competenze manageriali di piccoli imprenditori e potenziare le capacità innovative delle PMI	Formazione rivolte a imprenditori PMI (Dote)	5.000.000,00
4	DDUO 7128/2012 Bando di invito a presentare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nei settori strategici di Regione Lombardia e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	2011	Promuovere la realizzazione da parte di micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale	Intervento Finanziario sotto forma di contributo a fondo perduto e di finanziamento per progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale realizzati da parte di micro, piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e organismi di ricerca. I progetti di ricerca industriale e di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale riguardano i seguenti settori strategici: Agroalimentare, Aerospazio, Edilizia sostenibile, Automotive, Energia, Fonti Rinnovabili ed assimilate, Biotecnologie, ICT, Materiali avanzati (o Nuovi Materiali), Moda e Design, Meccanica di precisione, metallurgia e beni strumentali.	NOTA ⁴⁴

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

m. Marche

Gli avvisi e bandi selezionati tra quelli pubblicati a valere sul POR FSE 2007-2013 della regione Marche sono 24, per una dotazione finanziaria di 13,8 milioni €, pari al 4,9% del totale della dotazione finanziaria del Programma (TABELLA m.1).

Le iniziative selezionate coprono diversi ambiti di politica per l'innovazione, come si osserva in dettaglio nella TABELLA m.2, nove casi si possono collocare nell'ambito delle politiche di formazione del capitale umano di eccellenza, per una dotazione finanziaria pari a 5,5 milioni €; in

⁴⁴ Totale risorse dell'iniziativa: 118 milioni €, di cui 50,5 Milioni € a valere sull'Asse 1 del POR FESR 2007-2013 di Regione Lombardia; 8,5 milioni € a valere sul Fondo Espressioni di Interesse di Regione Lombardia (DGR n. 7025 del 09/04/2008); 59 milioni € a valere sul Fondo Agevolazioni per la Ricerca di cui al D.Lgs n. 297 del 1999 del MIUR. La Regione Lombardia si riserva la facoltà di implementare il bando con ulteriori stanziamenti aggiuntivi, tramite apposito provvedimento, a valere sul PO FSE 2007-2013, a favore dei progetti coerenti con gli obiettivi specifici b), c) dell'Asse Adattabilità e l'obiettivo specifico l) dell'Asse Capitale Umano.

sei casi, invece, si tratta di iniziative che si propongono il rafforzamento delle capacità innovative delle imprese, assomando insieme una dotazione finanziaria di 3,7 milioni €; in altri quattro casi si tratta di iniziative che si propongono la creazione di nuova conoscenza (2,5 milioni €); ulteriori tre avvisi sostengono interventi che rientrano nell'ambito delle politiche di creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico (1 milione €) e, infine, nei rimanenti due casi si promuovono interventi che puntano alla creazione di reti per la cooperazione tra gli attori territoriali del sistema d'innovazione regionale (1,1 milioni €).

Le azioni più frequenti riguardano l'alta formazione di terzo livello (9 avvisi, 5,5 milioni €) e il sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori o personale ad elevata qualificazione professionale (8 avvisi, 4 milioni €); con una frequenza minore si ritrovano azioni che riguardano le imprese per lo sviluppo di nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività, per il rafforzamento della capacità di R&S, per la ricerca industriale sperimentale e per il sostegno ad esperienze di studio e ricerca in ambito produttivo di giovani ricercatori (TABELLA m.3). Gli interventi finanziati per quanto concerne l'alta formazione sono i voucher formativi, le borse di studio, il finanziamento di master; per quanto riguarda gli interventi che riguardano le imprese sono previsti forme di incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa, incentivi alla creazione d'impresa e incentivi all'occupazione (TABELLA m.4).

I beneficiari delle iniziative selezionate sono, con la stessa frequenza, le università e le imprese; soltanto in un avviso sono indicati anche i centri di ricerca; i destinatari, invece, sono in 14 casi avvisi sui 24 selezionati giovani laureati (dotazione finanziaria 9,1 milioni €); con frequenza minore sono indicati altri tipi di destinatari come riportato nella TABELLA m.6.

Gli avvisi selezionati si riferiscono in 11 casi all'Asse I Adattabilità (5,1 milioni €), in 6 casi all'Asse IV Capitale Umano (3,4 milioni €), in 5 casi all'Asse Occupabilità (4,5 milioni €) e in 2 casi all'Asse III Inclusione Sociale (800 mila €).

Le politiche per l'innovazione della regione Marche fanno leva su un sistema regionale informale in cui ad una struttura produttiva organizzata per *cluster* (come evoluzione del classico modello dei distretti industriali), si affianca un sistema della ricerca largamente basato sulle università, alle quali si affiancano strutture operanti nell'ambito del trasferimento tecnologico: il parco scientifico e tecnologico "TecnoMarche", tre centri settoriali (Ateria, Cosmob e Meccano), due *Industrial Liason Office* universitari e il servizio PatLib della CCIAA di Ancona. Le principali azioni di sostegno alla ricerca e all'innovazione promosse dalla Regione Marche hanno impegnato il POR FESR⁴⁵.

Tabella m.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Marche

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso Pubblico per assegnazione di voucher a laureati per partecipazione master universitari tecnico-scientifici.	2008	Aumento competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche	1.700.000,00
2	Avviso Pubblico per assegnazione di voucher a laureati per partecipazione master universitari tecnico-scientifici.	2008	Aumento competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche	500.000,00
3	Intervento 1.1.1.04.03 – Supporto al trasferimento tecnologico attraverso la promozione di nuove conoscenze e competenze - Bando 2008 - D.D. N. 14/IRE_11 DEL 22/04/2008	2008	Promuovere la qualificazione professionale ed imprenditoriale del capitale umano, attraverso la creazione di nuove figure professionali specializzate nel trasferimento tecnologico e la sperimentazione di nuovi percorsi formativi (giovani tecnologi)	Erogazione contributi destinati a finanziare la formazione aziendale e l'effettuazione di esperienze sul campo da parte di "giovani tecnologi" che si riferisce a soggetti sotto i 35 anni, laureati che hanno elaborato la propria tesi di laurea sui	450.000,00

⁴⁵ Cfr. Regione Marche e Università Politecnica delle Marche, *Il sistema della ricerca dell'innovazione nelle Marche. I modelli di innovazione e le politiche regionali*, Fondazione Aristide Merloni, maggio 2011.

				contenuti o nei settori di investimento del progetto innovativo proposto dalla PMI, e anche, nella stessa fascia d'età, assegnisti, dottorandi, specializzandi di ricerca impegnati in attività scientifiche negli ambiti tematici del progetto innovativo proposto dalla PMI.	
4	Avviso Pubblico per l'assegnazione di voucher per la partecipazione a master universitari in materie tecnico- scientifiche	2010	Potenziare le competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano per agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche	750.000,00
5	Avviso Pubblico per l'assegnazione di voucher per la partecipazione a master universitari in materie tecnico-scientifiche	2010	Potenziare le competenze e le abilità dei giovani laureati residenti nel territorio marchigiano per agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Finanziamento di voucher per partecipare a master universitari in materie tecnico-scientifiche	991.490,14
6	Borse di studio per giovani laureati ed incentivi alle imprese per assunzioni a tempo indeterminato.	2010	Promuovere e sostenere le misure dirette all'incremento della occupazione ed alla creazione di nuovi posti di lavoro ha ritenuto opportuno attivare azioni specifiche per imprese e lavoratori: a) azioni di inserimento professionale che favoriscono l'entrata nel mercato del lavoro dei più giovani, b) azioni specifiche per coniugare gli interventi di incentivazione alle imprese con interventi di supporto all'incrocio domanda – offerta ed all'inserimento in azienda di giovani laureati.	1. Assegnazione di borse di studio per esperienze lavorative finalizzate alla occupabilità, a favore di 100 giovani laureati, da realizzarsi presso le imprese marchigiane per un periodo di 6 mesi e con un importo mensile di € 750. 2. Incentivo alle imprese che si impegnano a trasformare la borsa di studio in contratto a tempo indeterminato assumendo i borsisti: erogazione di 3.000 € per ogni assunzione.	750.000,00
7	Avviso Pubblico per l'assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea	2011	Potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Finanziamento di voucher formativi per accedere a corsi di perfezionamento post-laurea	100.000,00
8	Avviso Pubblico per l'ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell'alta formazione	2011	Favorire l'accesso a percorsi di alta formazione finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo ed alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale	Sperimentazione del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione al fine di poter successivamente erogare assegni formativi (voucher) per la partecipazione ai corsi master universitari che saranno ammessi al Catalogo	300.000,00
9	Avviso Pubblico per l'assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea	2011	Sostenere la formazione post-laurea al fine di potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Incentivi per la partecipazione a corsi di perfezionamento post-laurea organizzati nella regione, nelle altre regioni italiane e all'estero	300.000,00
10	Avviso Pubblico per l'assegnazione di voucher a laureati per l'iscrizione a corsi di perfezionamento post-laurea	2011	Sostenere la formazione post-laurea al fine di potenziare le competenze e le abilità dei laureati residenti nel territorio marchigiano al fine di agevolare l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro	Incentivi per la partecipazione a corsi di perfezionamento post-laurea organizzati in regione, nelle altre regioni italiane e all'estero	90.962,00
11	Avviso Pubblico per la presentazione e gestione progetti formativi POR-FSE 2007-2013	2009	Sviluppo delle politiche e dei servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promozione della competitività, della imprenditorialità e dell'innovazione	Attivazione di progetti di alta formazione per persone occupate	300.000,00
12	Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione	2009	Sostenere l'innovazione e la competitività del tessuto economico e sociale del territorio	Azioni di consulenza e check-up finalizzate a: a) diagnosi organizzative di posizionamento strategico delle piccole e medie imprese; b) l'introduzione di innovazioni e la qualificazione dei modelli produttivi	400.000,00
13	Avviso Pubblico per la presentazione di borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca	2009	Promuovere e sostenere le attività di R&S attraverso la promozione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica	Finanziamenti di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca	1.400.000,00

14	Avviso Pubblico per borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca di innovazione tecnologica all'impresa	2011	Promozione dell'innovazione delle imprese attraverso il sostegno a progetti di ricerca nell'area della ricerca tecnologica e del trasferimento tecnologico	Finanziamento di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca	800.000,00
15	Borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca	2011	Favorire la creazione, il trasferimento e la diffusione delle conoscenze; - promuovere l'adozione di innovazioni da parte del tessuto produttivo locale, in particolare nelle Piccole e medie imprese; favorire l'inserimento lavorativo di professionalità elevate, qualificate e rispondenti alle esigenze del tessuto produttivo locale; - contribuire alla diffusione della ricerca e sviluppo nei principali comparti produttivi provinciali	Finanziamenti di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca	610.000,00
16	Borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca	2011	Permettere il trasferimento delle conoscenze alle imprese, orientate alla innovazione e allo sviluppo tecnologico e organizzativo, con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione tra Istituzioni pubbliche, il sistema imprenditoriale e le Università/Centri di ricerca; favorire lo sviluppo di partenariati tra le PMI e Università/Centri di ricerca	Finanziamenti di borse di studio per sviluppare progetti di ricerca	400.000,00
17	Sostegno agli spin-off aziendali anche attraverso incentivi per la creazione di impresa	2011	Incentivare la creazione di nuove imprese innovative; sostenere gli spin-off aziendali attraverso incentivi per le nuove imprese; favorire la creazione, il trasferimento e la diffusione delle innovazioni e conoscenze; promuovere l'introduzione di innovazioni nel tessuto produttivo locale; valorizzare le esperienze professionali ed il know-how maturati in contesti industriali, accademici o istituzionali;	Incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca capaci di generare spin-off aziendali	300.000,00
18	Presentazione e gestione di progetti relativi ad "Azioni di formazione"	2011	Promuovere l'innovazione dell'organizzazione del lavoro	Finanziamento di azioni di formazione	300.000,00
19	Presentazione e gestione di progetti relativi ad "Azioni di formazione"	2011	Sostenere e promuovere la competitività del sistema produttivo attraverso lo sviluppo dei servizi, la creazione di reti, l'adozione di misure in grado di favorire l'innovazione	Finanziamento di azioni di formazione	300.000,00
20	Azioni di affiancamento al management aziendale	2011	Affiancare il management per l'innovazione tecnologica, attrarre know-how e competenze ad alto valore aggiunto nel territorio provinciale; favorire l'innovazione tecnologica	Finanziamenti per la realizzazione progetti di ricerca	60.000,00
21	Azioni di affiancamento al management aziendale	2011	Permettere il trasferimento delle conoscenze alle imprese, orientate alla innovazione e allo sviluppo tecnologico e organizzativo, con l'obiettivo di creare una maggiore integrazione tra Istituzioni pubbliche, il sistema imprenditoriale e le Università/Enti di ricerca	Finanziamenti per la realizzazione progetti di ricerca	300.000,00
22	Avviso Pubblico per l'erogazione di incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologia e organizzativa	2011	Sostenere e rilanciare l'innovazione e la competitività del tessuto economico e sociale del territorio provinciale	Finanziamento progetti innovativi	1.025.000,00
23	Contributi per check-up aziendali, diagnosi organizzative, innovazione e qualificazione dei modelli produttivi	2011	Sostenere e rilanciare l'innovazione e la competitività del tessuto economico e sociale del territorio provinciale	Azioni di consulenza e check up finalizzate a favorire l'introduzione di innovazioni e la qualificazione dei modelli produttivi	1.300.000,00
24	Promozione dell'Innovazione dei Processi Aziendali	2010	Stimolare lo sviluppo di una cultura e di una pratica di innovazione nel tessuto produttivo regionale, per sostenere la competitività del sistema regionale e la promozione del Made in Italy, con particolare riguardo all'innovazione di	Sostegno a progetti di innovazione	351.000,00

		prodotto e/o di processo	
--	--	--------------------------	--

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella m.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Marche a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	9	5.482.452	39,8
Nuova conoscenza	4	2.470.000	17,9
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	3	1.051.000	7,6
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	2	1.100.000	8,0
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	6	3.675.000	26,7
Totale	24	13.778.452	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella m.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Marche a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (post laurea)	9	5.482.452	39,8
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	8	4.041.490	29,3
Nuovi modelli organizzativi che incrementano la produttività	4	2.925.000	21,2
Rafforzamento capacità R&S	3	1.361.000	9,9
Ricerca industriale sperimentale	3	1.021.000	7,4
Esperienze di ricerca e studio	2	2.200.000	16,0
Altro tipo di azione	3	1.625.000	11,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella m.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Marche a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Voucher	8	4.732.452	34,3
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa	6	3.486.000	25,3
Borse di studio	5	3.960.000	28,7
Formazione	3	900.000	6,5
Master	2	2.200.000	16,0
Incentivi alla creazione di impresa	2	700.000	5,1
Incentivi all'occupazione	1	750.000	5,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella m.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Marche a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>	<i>€</i>	<i>%</i>
Università	12	7.942.452	57,6
Imprese	12	5.836.000	42,4
Centri di ricerca	1	1.025.000	7,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella m.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Marche a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/Bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
Laureati	14	9.142.452	66,4
Dottori di ricerca e/o dottorandi	4	3.210.000	23,3
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	4	2.025.000	14,7
Lavoratori	3	900.000	6,5
Ricercatori e/o professori	2	2.200.000	16,0
Altro tipo di destinatario	1	1.300.000	9,4

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella m.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Marche a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi N	Dotazione finanziaria	
		€	%
I Adattabilità	11	5.086.000	36,9
II Occupabilità	5	4.491.490	32,6
III Inclusione sociale	2	800.000	5,8
IV Capitale umano	6	3.400.962	24,7
Totale	24	13.778.452	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

n. Molise

Gli avvisi e bandi selezionati per il POR FSE 2007-2013 della regione Molise sono 9 per una dotazione finanziaria complessiva di 11,1 milioni €, pari al 10,8% della dotazione finanziaria del Programma (TABELLA n.1).

Analizzando gli avvisi selezionati si rileva che in 5 casi si tratta di azioni di sostegno all'alta formazione di terzo livello che possono essere collocate nell'ambito delle politiche per la formazione del capitale umano di eccellenza; tra questi avvisi, in tre casi si finanziano borse di studio e in altri due casi si sostengono tirocini formativi orientati anche al rafforzamento delle capacità innovative delle imprese. In entrambi i casi i giovani laureati sono individuati come destinatari degli interventi, mentre i beneficiari sono nel caso delle borse di studio le università e gli enti di formazione, mentre nel caso dei tirocini formativi sono le imprese. Queste cinque iniziative assomano insieme una dotazione finanziaria di 1,6 milioni €.

D'altra parte, due avvisi promuovono azioni di ricerca industriale sperimentale, che possono essere collocate nell'ambito delle politiche di sostegno e promozione della creazione di nuova conoscenza, di cui in un caso in integrazione con il FESR; si tratta di due avvisi che prevedono interventi del tipo incentivi all'impresa per l'innovazione, con riferimento specifico alle PMI operanti nel territorio nazionale. La dotazione finanziaria dei due avvisi arriva a 3,2 milioni €.

Si rileva, inoltre, un bando di sostegno a progetti di *start-up* e *spinn-off* di imprese innovative con una dotazione finanziaria molto significativa, pari a 6 milioni €. L'iniziativa si colloca nell'ambito delle politiche di promozione della nascita di nuove imprese innovative e prevede un intervento di incentivazione finanziaria.

La politica per l'innovazione in regione Molise, in assenza di una legislazione dedicata e di una pianificazione strategica, è in larga misura sviluppata attraverso le iniziative promosse nell'ambito del POR FESR 2007-2013.

Tabella n.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Molise

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso pubblico per l'assegnazione di borse di studio a laureati per la	2008	Promuovere un'azione di valorizzazione del capitale umano regionale e rispondere	Sostenere la crescita della professionalità dei giovani molisani	500.000,00

	partecipazione a master e corsi di perfezionamento post laurea con il contributo del FSE (2008-2009)		ai nuovi bisogni generati dai rapidi mutamenti del contesto socio-economico	per lo sviluppo e la crescita sociale, economica e culturale della regione	
2	Avviso per la presentazione di progetti start-up e spin-off di impresa innovativa "GO!!!!!"	2009	Favorire l'incremento dell'occupazione regionale ed il rafforzamento della competitività ed innovazione del sistema produttivo regionale, identificato quale chiave di volta per la produzione di opportunità occupazionali stabili e di qualità	Realizzazione di interventi per la creazione e l'avvio di nuove imprese innovative (start up), per la gemmazione di nuove imprese innovative (spin off).	6.044.272,90
3	AVVISO PUBBLICO per l'assegnazione di BORSE DI STUDIO A laureati iscritti o che intendano iscriversi a Master o Corsi di Perfezionamento post laurea relativi all'anno accademico 2009-2010 con il contributo del FSE	2010	Promozione dell'azione di valorizzazione del capitale umano regionale	Erogazione di borse di studio rivolte a giovani molisani per la partecipazione a Master o Corsi di perfezionamento post laurea.	400.000,00
4	Avviso per la presentazione di programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione secondo logiche di filiera	2010	Promuovere iniziative riferite ad un programma di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale", da completarsi con un programma di "industrializzazione dei risultati", in grado di innovare in maniera sostanziale prodotti e/o processi caratterizzanti le imprese richiedenti ed il funzionamento della filiera, nonché di determinare vantaggi competitivi di medio e lungo termine per le imprese appartenenti alla filiera di riferimento	Concessione di agevolazioni finanziarie in favore di imprese, aggregate in raggruppamenti ed organizzate secondo logiche di filiera	500.000,00
5	Avviso per la presentazione di programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione da parte di singole imprese	2010	Innovare in maniera sostanziale prodotti e/o processi caratterizzanti le imprese richiedenti, nonché di determinare vantaggi competitivi di medio e lungo termine	Concessione di agevolazioni finanziarie in favore di piccole e medie imprese	2.750.000,00
6	Borse di Studio "Giacomo Sedati"	2011	Migliorare le competenze specialistiche dei giovani laureati molisani nell'ottica di agevolare lo sviluppo e la crescita culturale e socio economica della Regione	Finanziamento borse di studio	100.000,00
7	Avviso Pubblico per la presentazione di n. 25 "Project Work Innovazione" da attuare mediante tirocini formativi e di orientamento	2011	Favorire l'incontro tra i giovani laureati e le aziende ospitanti il "Project Work Innovazione" ed incrementare la produttività e la competitività dell'impresa tramite soluzioni che prevedono lo sviluppo di prodotti o servizi, di processi produttivi e di modelli organizzativi, compresi quelli relativi all'area marketing-commerciale.	a) Attuazione di tirocini formativi e di orientamento, a favore di giovani molisani, di età non superiore ai 35 anni ed in possesso di un diploma di laurea attinente al progetto stesso, da realizzarsi presso imprese operanti sul territorio nazionale, per un periodo di sei mesi. E' prevista un'indennità di partecipazione da erogare al tirocinante; b) Concessione di un beneficio economico alle imprese che assumono a tempo indeterminato i partecipanti ai PWI. L'incentivo è una tantum, per ogni assunzione realizzata.	250.000,00
8	Programma di sostegno per i centri socio educativi - DDG n. 39 del 12 settembre 2011	2011	Obiettivo dell'intervento è favorire l'inclusione sociale contribuendo ad ampliare i livelli di autonomia personale nella gestione dei bisogni quotidiani e favorire la conoscenza e l'integrazione nel territorio, dei soggetti disabili	Finanziamento di proposte progettuali proposta progettuali riguardanti: Attività educative indirizzate verso l'autonomia personale; Attività educative con significato prevalentemente psico - motorio; Attività educative di socializzazione; Attività educative con significato prevalentemente occupazionale.	200.000,00
9	Avviso Pubblico per la presentazione di n. 50 Project Work Innovazione da attuare mediante tirocini formativi e di orientamento	2012	Favorire l'incontro tra i giovani laureati e le aziende ospitanti il "Project Work Innovazione" ed incrementare la produttività e la competitività dell'impresa tramite soluzioni che prevedono lo	a) Attuazione di tirocini formativi e di orientamento, a favore di giovani molisani, di età non superiore ai 35 anni ed in possesso di un diploma di laurea attinente al progetto stesso,	400.000,00

		sviluppo di prodotti o servizi, di processi produttivi e di modelli organizzativi, compresi quelli relativi all'area marketing-commerciale.	da realizzarsi presso imprese operanti sul territorio nazionale, per un periodo di sei mesi. E' prevista un'indennità di partecipazione da erogare al tirocinante; b) Concessione di un beneficio economico alle imprese che assumono a tempo indeterminato i partecipanti ai PWI. L'incentivo è una tantum, per ogni assunzione realizzata.	
--	--	---	---	--

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

o. Piemonte

Il monitoraggio delle iniziative sviluppate nell'ambito del POR FSE 2007-2013 della regione Piemonte ha portato alla selezione di 9 avvisi/bandi che incidono sui processi d'innovazione, per un ammontare di dotazione finanziaria complessiva di 22,8 milioni €, pari al 2,3% della dotazione finanziaria complessiva del Programma (TABELLA o.1).

In cinque casi, gli avvisi selezionati riguardano azioni di sostegno all'alta formazione di terzo livello attraverso il finanziamento di master (I e II livello, in programmi integrati con il FESR) e in un caso di dottorati di ricerca che ha come destinatari i giovani laureati e come principale beneficiario le università. Si tratta di interventi che si collocano nell'ambito delle politiche di formazione del capitale umano di eccellenza che assomano in termini di dotazione finanziaria a 11,2 milioni € a valere sull'Asse IV Capitale Umano.

A queste tipo di iniziative si aggiungono due avvisi che rientrano nell'ambito delle politiche di sostegno alla creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, attraverso azioni di sostegno a spin-off della ricerca pubblica, intervenendo con una forma di incentivo finanziario. I destinatari di questi due avvisi sono i ricercatori e i professori universitari. La dotazione finanziaria dei due bandi somma a 6,2 milioni € che ricadono sull'Asse I Adattabilità.

I restanti tre avvisi selezionati possono essere inclusi nell'ambito delle politiche che puntano al rafforzamento delle capacità innovative delle imprese, in quanto promuovono azioni di alta formazione quali il dottorato di ricerca e i master in esercizio di apprendistato. I tre avvisi individuano ognuno un destinatario differente tra giovani laureati, personale occupato delle imprese e dottorandi. Nel complesso i tre avvisi insieme hanno una dotazione finanziaria di 5,4 milioni € che si riferiscono all'Asse IV Capitale Umano.

Le iniziative selezionate tra quelle realizzate nell'ambito del POR FSE si collocano all'interno di un sistema regionale della ricerca e dell'innovazione chiaramente strutturato. Il quadro regolativo regionale è stato definito con la L. R. n. 4 del 30 gennaio 2006 "Sistema Regionale per la Ricerca e l'Innovazione" che si propone di promuovere la ricerca e l'innovazione e di consolidare il sistema della ricerca regionale. La programmazione viene affidata, a norma di legge, a due documenti programmatici⁴⁶: a) le Linee Generali di Intervento⁴⁷ e b) il Programma Triennale della Ricerca⁴⁸. La legge istituisce cinque organi di governo delle politiche per la ricerca e l'innovazione⁴⁹ e, inoltre, la regione si avvale per la gestione dei processi generati dalla legge della collaborazione della finanziaria regionale Finpiemonte. L'attività di programmazione sviluppa l'orizzonte strategico

⁴⁶ Le Linee Generali di Intervento e il Programma Triennale della Ricerca: a. Identificano le modalità di raggiungimento delle finalità della legge; b. Individuano le aree ed i settori d'intervento; c. Definiscono le azioni e gli obiettivi ritenuti strategici; d. Stabiliscono i criteri di valutazione dei progetti; e. Assegnano le risorse disponibili per macrosettori di intervento.

⁴⁷ L'ultimo documento relativo alle Linee Guida di Intervento IX Legislatura è stato approvato con D.G.R. n. 134-37930 del 4 ottobre 2011.

⁴⁸ L'ultima Programma Triennale della Ricerca è relativo al periodo 2007-2009, approvato con D.G.R. n. 4-5080 del 15 gennaio 2007.

⁴⁹ Si tratta di del Comitato Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, del Comitato Ristretto, della Commissione Scientifica, del Coordinamento Tecnico regionale per la ricerca e l'innovazione, e il Nucleo di Valutazione.

entro il quale si muovono gli attori che compongono il sistema regionale della ricerca composto da una molteplicità di soggetti tra i quali i più rilevanti sono: gli atenei piemontesi, i Poli Innovazione, i centri di ricerca pubblici, i centri di alta formazione superiore, il distretto tecnologico, le strutture regionali del Cnr, gli incubatori universitari d'impresa, le fondazioni di origine bancaria, gli istituti e i centri di ricerca privati e misti, le Fondazioni per la ricerca, i Parchi scientifici e tecnologici e le Piattaforme Tecnologiche.

Tabella o.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Piemonte

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Master di I e II livello - a.a. 2008-2009 - DD n. 345 del 04/08/2008	2008	Master di I e II livello per laureati che necessitano di alta specializzazione o aggiornamento di competenze professionali	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello	1.539.008,79
2	Master di I e II livello - a.a. 2009-2010 - DD n. 349 del 03/07/2009	2009	Master per laureati che necessitano di alta specializzazione o aggiornamento di competenze professionali	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello	1.500.000,00
3	Potenziare il percorso formativo dei dottorandi - DD n. 745 del 30/11/2009	2009	Potenziare il percorso formativo dei dottorandi attraverso la sperimentazione di interventi formativi rivolti specificatamente a persone che stanno seguendo un dottorato o che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca	Sperimentazione di interventi formativi di dottorandi e dottori di ricerca	4.700.000,00
4	Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e spin off della ricerca pubblica - DGR n. 41-11445 del 18.05.2009	2009	Creazione di nuove imprese, spinn off innovativi della ricerca pubblica	Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e spin off della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese. Proseguimento e implementazione delle attività e dei servizi, posti in essere nel periodo 2009/2011, per stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese innovative e spin off della ricerca pubblica.	3.000.000,00
5	Master di I e II livello - a.a. 2010-2011 - DD n. 519 del 27/09/2010	2010	Master di I e II livello per laureati che necessitano di alta specializzazione o aggiornamento di competenze professionali	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello	1.500.000,00
6	Master universitario di I e II livello. 2010-2011 - DD n. 482 del 15/09/2010	2010	Potenziare la capacità innovativa dell'impresa attraverso la sperimentazione di percorsi di alta formazione	Finanziamento di percorsi di alta formazione per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello. 2010-2011	2.461.000,00
7	Master di I e II livello - a.a. 2011-2012 - DD n. 542 del 28/09/2011	2011	Agevolare l'alta formazione, la specializzazione l'aggiornamento di competenze professionali	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello	2.000.000,00
8	"Dottore di Ricerca" in esercizio di apprendistato 2011-2013 - DD n. 294 del 16/05/2011	2011	Agevolare l'alta formazione specializzata; sperimentazione di corsi per l'acquisizione del titolo di "Dottore di Ricerca" in esercizio di apprendistato	Finanziamento di corsi per l'acquisizione del titolo di "Dottore di Ricerca" in esercizio di apprendistato	1.000.000,00
9	Master universitario di I e II livello. 2012-2013 - DD n. 49 del 03/02/2012	2012	Agevolare l'alta formazione, la specializzazione l'aggiornamento di competenze professionali	Finanziamento di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello	1.908.350,00
10	Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e spin off della ricerca pubblica - DGR n. 71 - 3781 del 27.04.2012	2012	Creazione di nuove imprese, spinn off innovativi della ricerca pubblica	Percorsi integrati per la creazione d'impresе innovative e spin off della ricerca pubblica. Strumenti finanziari a sostegno delle nuove imprese. Proseguimento e implementazione delle attività e dei servizi, posti in essere nel periodo 2009/2011, per stimolare e sostenere la nascita di nuove imprese innovative e spin off della ricerca pubblica.	3.238.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

p. Puglia

Gli avvisi e bandi selezionati per il POR FSE 2007-2013 della regione Puglia sono 9 per una dotazione finanziaria complessiva di 164,6 milioni €, pari al 12,9% della dotazione finanziaria del Programma (TABELLA p.1).

L'analisi degli avvisi evidenzia che, con l'eccezione di due avvisi, si tratta di iniziative che rientrano tutte nello stesso programma "Ritorno al Futuro" rivolto ai giovani laureati pugliesi con due tipi di azioni. In primo luogo si rilevano 5 avvisi che finanziano azioni di alta formazione che possono essere collocati nell'ambito delle politiche di sostegno alla formazione del capitale umano di eccellenza; questi cinque avvisi assommano a 136 milioni € a valere sull'asse IV Capitale Umano. Altri tre interventi rientrano finanziando interventi di borse di studio per partecipare a dottorati di ricerca e assegni di ricerca; si tratta di iniziative che promuovono azioni di formazione alla ricerca e che rientrano nell'ambito delle politiche di produzione di nuova conoscenza e di rafforzamento della capacità di R&S del sistema; due di questi avvisi rientrano nel programma "Ritorno al Futuro Ricerca". L'avviso relativo alla "dote occupazionale" si colloca sempre nell'ambito del programma "Ritorno al Futuro" con l'obiettivo di promuovere l'inserimento dei giovani che hanno seguito corsi di master con il sostegno dello stesso programma (8,4 milioni €, asse II Occupabilità).

Fuori dal programma "Ritorno al Futuro" si colloca un avviso che promuove un'iniziativa integrata con FESR "Reti di laboratori pubblici di ricerca", con la quale finanzia un intervento d'incentivo all'inserimento lavorativo di giovani ricercatori nella Rete regionale dei laboratori pubblici (11 milioni €, asse IV Capitale umano).

Le politiche dell'innovazione della regione Puglia sono programmate e attuate prevalentemente attraverso il POR FESR, con riferimento al quadro strategico ridefinito con il documento "Strategia Regionale per la Ricerca e l'Innovazione" (D.G.R. n. 507 del 23 febbraio 2010). La Regione, d'altra parte, in questo ambito di *policy* si è dotata di un ente strumentale – l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione⁵⁰ (ARTI) – che si occupa delle politiche per la ricerca e l'innovazione nella prospettiva della crescita economica regionale, con l'obiettivo di promuovere e consolidare un "Sistema dell'Innovazione Regionale".

Tabella p.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Puglia

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso pubblico Ritorno al futuro 1/2008	2008	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese per diffondere innovazione e conoscenza e sostenere competitività	Borse di studio per la frequenza di master post-lauream in tre ambiti: scientifico tecnologico (40%), economico giuridico (35%) e umanistico (25%)	40.000.000,00
2	Avviso pubblico Ritorno al futuro 4/2008	2008	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze	Borse di studio per partecipazione a master di università (pubbliche, private), di enti accreditati in Italia e all'estero	40.000.000,00
3	Avviso pubblico Ritorno al futuro Ricerca 17/2009	2009	Potenziare il sistema regionale della ricerca attraverso un'azione di sostegno a favore dei giovani che intendono sviluppare le competenze necessarie per intraprendere l'attività di ricerca attraverso la frequenza di corsi al termine dei quali si consegua il titolo di "dottore di ricerca"	Concessione di borse di studio per incentivare la frequenza di corsi attivati dalle Università pugliesi pubbliche e private riconosciute per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca	17.000.000,00
4	Invito a presentare proposte Reti di laboratori pubblici di ricerca 16/2009	2009	Rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati in grado di fungere da	Reclutamento e contrattualizzazione di ricercatori da inserire nella rete di laboratori pubblici di ricerca finanziati con il FESR	11.000.000,00

⁵⁰ Istituita con la L. R. n. 1 del 7 gennaio 2004 e operativa dall'autunno del 2005.

			cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete ed imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca prodotta.		
5	Avviso pubblico Ritorno al futuro 18/2009	2009	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze	Borse di studio per partecipazione a master di università (pubbliche, private), di enti accreditati, di istituti di formazione avanzata in Italia e all'estero	19.000.000,00
6	Avviso pubblico Ritorno al futuro borse di ricerca 19/2009	2009	Diffondere innovazioni e conoscenze come fattori essenziali per guidare i cambiamenti e sostenere i processi di miglioramento della competitività dei sistemi di impresa e dei contesti produttivi.	Erogazione di borse di studio per la realizzazione di progetti di ricerca nell'area dell'innovazione tecnologica e del trasferimento tecnologico alle imprese, in raccordo con i sistemi dell'Università della Ricerca, di durata annuale e biennale Rientrano nella categoria di progetti di ricerca applicata e/o trasferimento tecnologico i progetti, proposti congiuntamente dal ricercatore, dall'ente di ricerca di riferimento e dall'azienda, che: prevedano esplicite ricadute sul business aziendale; che siano finalizzati in maniera chiara e verificabile all'innovazione di prodotto e/o processo.	3.200.000,00
7	Avviso pubblico Dottorati di ricerca 7/2011	2011	Rafforzare quantitativamente e qualitativamente il potenziale umano nella ricerca e nella tecnologia, nonché contribuire al rafforzamento di una università di qualità	Progetti di ricerca per il finanziamento di borse triennali di dottorato in misura equivalente a quelle finanziate dal singolo ateneo	6.000.000,00
8	Avviso pubblico Ritorno al futuro 3/2011 - DD 1197, 14/06/2011	2011	Sostenere la crescita della qualificazione professionale del segmento più scolarizzato della gioventù pugliese al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze	Borse di studio per partecipazione a master di università (pubbliche, private), di enti accreditati, di istituti di formazione avanzata	20.000.000,00
9	Visso pubblico 2/2011 Dote occupazionale	2011	Sostenere l'occupazione di qualità e qualificare la struttura produttiva	Promuovere l'inserimento lavorativo in impresa di coloro che hanno frequentato master del programma Ritorno al Futuro	8.440.264,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

q. Sardegna

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della regione Sardegna ha permesso di rilevare 8 avvisi e/o bandi a promozione dell'innovazione (TABELLA q.1) che, per quanto riguarda le risorse economiche, assommano ad una dotazione finanziaria di 88,9 milioni € (tutti a valere sull'Asse IV Capitale Umano); si tratta di un valore pari al 2,7% della dotazione finanziaria totale del programma. Ad eccezione di due avvisi, tutti gli altri selezionati rientrano nell'ambito del programma "Master and Back", per una dotazione finanziaria di 44,9 milioni €; gli interventi finanziati sono di tre tipi: il sostegno alla frequenza di master post-laurea e dottorati di ricerca, il sostegno a tirocini formativi fuori dal territorio regionale, incentivare l'inserimento occupazionale dei giovani che hanno frequentato corsi post-laurea all'interno del programma "Master and Back". Si tratta di interventi che rientrano nell'ambito delle azioni di formazione del capitale umano di eccellenza e del sostegno all'inserimento occupazionale in regione dei giovani formati, per accrescere e qualificare la capacità di innovazione del sistema produttivo regionale.

Oltre agli interventi rientranti nel programma "Master and Back", è stato rilevato un intervento di sdi finanziamento di borse di studio triennali per partecipare a dottorati di ricerca, con il sostegno a svolgere un periodo di studio con soggiorno all'estero (dotazione finanziaria 27 milioni €); e un

altro avviso, infine, finanzia assegni di ricerca (dotazione finanziaria 17 milioni €) per promuovere l’inserimento di giovani ricercatori nel sistema della ricerca regionale.

Le politiche per l’innovazione della regione Sardegna si inquadrano, più in generale, nel quadro normativo definito con la L. R. n. 7 del 7 agosto 2007 “Promozione della ricerca scientifica e dell’innovazione tecnologica in Sardegna”. Con questa normativa la Regione si propone di promuovere, sostenere e divulgare la cultura scientifica; di sviluppare, attrarre e mantenere nel sistema regionale della ricerca un capitale umano altamente qualificato; di sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione; di razionalizzare l’organizzazione, la programmazione e l’attuazione degli interventi regionali nel settore della ricerca; di sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell’impresa. Viene istituito un “Fondo unico regionale per la ricerca scientifica e

l’innovazione tecnologica” (art. 7), in cui confluiscono tutte le risorse comunitarie, nazionali e regionali, e si individuano e definiscono gli attori del sistema di governance delle politiche nell’ambito della ricerca scientifica e tecnologica⁵¹. La pianificazione strategica avviene attraverso la redazione del documento “Piano regionale per la ricerca scientifica e l’innovazione tecnologica” (art. 14), in interazione con il più generale “Piano regionale di sviluppo”.

Nel 2007 viene poi creato l’istituto regionale “Sardegna Ricerche” dalla riconversione del “Consorzio Ventuno” (fondato nel 1989) con l’obiettivo di promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico nella prospettiva dello sviluppo dell’economia della conoscenza. Sardegna Ricerche assiste il governo regionale nelle politiche per la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo tecnologico e gestisce “Polaris”, il parco tecnologico che offre un sistema di infrastrutture avanzate e servizi per l’innovazione, lo sviluppo e l’industrializzazione della ricerca tecnologica.

Il sistema d’innovazione regionale, infine, è organizzato in una rete di cluster e distretti, intesi come aggregazioni territoriali di attività di ricerca e produzione ad alto contenuto tecnologico (Distretto tecnologico ICT, Distretto tecnologico Biomedicina, Cluster Biotecnologie applicate, Cluster Energie Rinnovabili).

Tabella q.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Sardegna

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Programma Master and Back - Alta formazione Avviso 2009	2009	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità	I percorsi devono prevedere il rilascio del titolo di Master, Dottorato o diploma di specializzazione	6.500.000,00
2	Programma Master and Back - Tirocini Avviso 2009	2009	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità	Il percorso di tirocinio deve essere svolto interamente fuori del territorio regionale, in Italia o all'estero. Durata min. 6 mesi max 12 mesi	3.000.000,00
3	Programma Master and Back - Percorsi di rientro Avviso 2009	2009	Elevare qualitativamente l'inserimento lavorativo degli studenti e offrire alle imprese di avvalersi di personale specializzato per crescere migliorare la propria performance e la competitività	L'Agenzia regionale per il lavoro eroga incentivi economici volti a sostenere finanziariamente la stipula di un contratto di lavoro tra organismi privati, pubblici e di ricerca operanti all'interno del territorio regionale e giovani laureati sardi che – attraverso lo svolgimento di percorsi di alta formazione post lauream finanziati con il programma Master and Back o equivalenti a quelli finanziati dal programma – si sono impegnati in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro (grazie ai contributi	14.900.000,00

⁵¹ Sono previsti, in particolare, tre organi: la “Consulta regionale per la ricerca scientifica e l’innovazione tecnologica”, i “Comitati tecnici consultivi regionali d’area”, e “l’Anagrafe regionale della ricerca scientifica e innovazione tecnologica”.

				destinati agli organismi ospitanti) la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione.	
4	Programma Master and Back - Alta formazione Avviso 2010	2010	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità	I percorsi devono prevedere il rilascio del titolo di Master, Dottorato o diploma di specializzazione	6.500.000,00
5	Programma Master and Back - Percorsi di rientro Avviso 2010-2011	2010	Elevare qualitativamente l'inserimento lavorativo degli studenti e offrire alle imprese di avvalersi di personale specializzato per crescere migliorare la propria performance e la competitività	L'Agenzia regionale per il lavoro eroga incentivi economici volti a sostenere finanziariamente la stipula di un contratto di lavoro tra organismi privati, pubblici e di ricerca operanti all'interno del territorio regionale e giovani laureati sardi che – attraverso lo svolgimento di percorsi di alta formazione post lauream finanziati con il programma Master and Back o equivalenti a quelli finanziati dal programma – si sono impegnati in un percorso formativo di eccellenza al di fuori del territorio regionale, offrendo loro (grazie ai contributi destinati agli organismi ospitanti) la possibilità di mettere a frutto nel contesto lavorativo sardo quanto appreso durante gli anni di formazione e specializzazione.	9.000.000,00
6	Dottorati di ricerca - DETERMINAZIONE N. 490 PROT. N. 5360 DEL 25.06.2010	2010	Dottorato di ricerca nei settori strategici dell'economia e dello sviluppo del territorio regionale per valorizzare e qualificare i giovani	Borse di dottorato triennali comprensive di soggiorno all'estero	27.000.000,00
7	Programma Master and Back - Alta formazione Avviso 2011	2011	Sostenere finanziariamente la crescita e la qualificazione professionale dei giovani laureati sardi, valorizzarne le capacità e favorirne l'occupabilità	I percorsi devono prevedere il rilascio del titolo di Master, Dottorato o diploma di specializzazione	5.000.000,00
8	Assegni di ricerca - DETERMINAZIONE N. 684 PROT. N. 4603 DEL 11.08.2011	2011	Favorire l'integrazione fra mondo della ricerca e impresa, valorizzare le risorse umane di eccellenza	Assegni di ricerca per favorire l'inserimento occupazionale dei giovani	17.000.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

r. Sicilia

L'attività di monitoraggio ha rilevato per la regione Sicilia 5 avvisi o bandi a valere sul POR FSE 2007-2013 che promuovono iniziative di sostegno all'innovazione, pubblicati nel 2009 e nel biennio 2011-12 (TABELLA r.1). La somma delle dotazioni finanziarie dei cinque avvisi/bandi selezionati è di 57,5 milioni €, pari al 2,7% della dotazione finanziaria complessiva del POR FSE della regione Sicilia.

Tra gli avvisi selezionati, in quattro casi si tratta di azioni di promozione di alta formazione post-laurea, con il finanziamento di voucher per partecipare a master (in un caso da svolgersi fuori dal territorio regionale) e in un caso per sostenere la formazione alla ricerca con il finanziamento di dottorati di ricerca, assegni di ricerca e borse post-doc. Oltre a questi avvisi, è stato rilevato l'avviso che si propone di rafforzare l'occupazione nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca nel territorio siciliano (2012, dotazione finanziaria 8 milioni €); si tratta di un avviso che promuove un'azione che contestualmente promuove l'inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori ad elevata qualificazione e incentiva la nascita di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico (*spin off* della ricerca). Tutti e cinque gli avvisi si riferiscono all'asse IV Capitale Umano.

Più in generale, le iniziative per l'innovazione nella regione Sicilia sono promosse nell'ambito del POR FESR 2007-2013. La Regione, tuttavia, si è dotata della società *in house* "Sicilia e-Ricerca" con l'obiettivo di svolgere un'azione tesa alla creazione delle condizioni di contesto e alla

facilitazione dei processi di aggregazione e incontro tra domanda e offerta di ricerca e innovazione⁵².

In relazione all'oggetto dello studio, si segnala tra le attività recenti della Regione Siciliana, oltre alle attività rilevate nell'ambito del POR FSE, l'iniziativa promossa con l'avviso pubblico n. 4 del 22 novembre 2012 (D.D.G. n. 5166/III del 22/11/2012) che avvia la sperimentazione di percorsi formativi in *Apprendistato di alta formazione e ricerca*⁵³ per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello, individuando come destinatari di voucher formativi giovani laureati rispettivamente di triennale e magistrale. Le risorse disponibili per il finanziamento dei voucher formativi ammontano a un milione di euro, trasferiti dal Ministero del Lavoro alla Regione Sicilia.

Tabella r.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Sicilia

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Voucher formativi per il sostegno a master post-lauream	2009	sostenere la realizzazione di Master di I e II livello	Intervento a sostegno attraverso voucher alla frequenza a corsi di master di II livello. L'operazione è collocata nell'ambito del progetto transregionale catalogo di alta formazione	8.000.000,00
2	Bando per assegnazione sovvenzione globale a soggetto per gestire interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca ed innovazione	2009	Sviluppare relazioni tra sistema di ricerca pubblico e tessuto produttivo locale. Sostenere l'occupabilità dei laureati attraverso periodi di studio all'estero	borse di dottorato , borse di studio o assegni di ricerca per la realizzazione di progetti di ricerca di interesse ed in collaborazione con imprese; tesi sperimentali in impresa, corsi di studio all'estero, borse di dottorato , borse di studio o assegni di ricerca per progetti di ricerca all'estero	15.182.400,00
3	Realizzazione di Master di II livello	2009	ampliare le possibilità di accesso ai corsi di Master offerti dalle università siciliane.	Borsa di studio per la frequenza a master annuali o biennali di II livello	18.320.356,29
4	Voucher formativi per il sostegno a master post-lauream	2011	sostenere la realizzazione di Master di I e II livello	Intervento a sostegno attraverso voucher alla frequenza a corsi di master di II livello. L'operazione è collocata nell'ambito del progetto transregionale catalogo di alta formazione	7.996.365,61
5	Rafforzare l'occupazione nel sistema della R&S e la nascita di spin off di ricerca in Sicilia . Avviso 1/2012	2012	Rafforzare e sviluppare l'occupabilità dei talenti con un alto livello di istruzione e formazione, supportandone l'impegno e l'inserimento in percorsi formativi altamente personalizzati per lo sviluppo di idee imprenditoriali innovativi in un'ottica di sistema regionale della ricerca valorizzando il potenziale umano locale; potenziare le attività in rete per la ricerca e il trasferimento tecnologico tra centri di ricerca e imprese	Attuazione di un sistema di aiuti rivolto a persone interessate a partecipare a percorsi formativi per l'occupabilità nel sistema di R&S anche nei termini di sviluppo in un progetto d'impresa di idee e risultati di servizi e prodotti innovativi derivanti da attività di ricerca. È raccomandato che l'impegno formativo on the job dei destinatari sia focalizzato su iniziative di ricerca che vedano il coinvolgimento di imprese o società operanti in settori rilevanti in termini di innovazione tecnologica.	8.000.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

⁵² La Società è stata individuata anche come soggetto idoneo all'espletamento delle attività di assistenza, coordinamento e realizzazione di programmi di ricerca, sperimentazione ed innovazione, anche connessi al rafforzamento dei sistemi di "governance" (D.G.R. n. 166 del 9 maggio 2007).

⁵³ Le caratteristiche attuative del "Apprendistato di alta formazione e ricerca" (art. 5 del D.Lgs n. 167 del 14 settembre 2011 - Testo Unico dell'apprendistato) sono definite dall'Accordo del 5/06/2012 tra Regione, Università e Partecipazioni Statali

s. Toscana

Con l'attività di monitoraggio relativa all'attuazione del POR FSE 2007-2013 della regione Toscana sono stati rilevati 20 avvisi e/o bandi a integrazione delle politiche per l'innovazione (TABELLA s.1) che in termini di risorse economiche, assommano ad una dotazione finanziaria di 22,5 milioni €, pari al 3,4% della dotazione complessiva del POR FSE 2007-2013.

Gli avvisi selezionati soltanto in quattro casi sono stati pubblicati dalla Regione Toscana, mentre in coerenza con il modello di governance elaborato per la gestione del POR FSE, la restante parte degli avvisi fa capo alle province: 8 avvisi e/o bandi della Provincia di Grosseto, 3 della Provincia di Firenze, 2 per la Provincia di Lucca e per la Provincia di Pistoia e 1 della Provincia di Siena.

Andando ad una descrizione sintetica delle principali caratteristiche degli avvisi selezionati, si rileva che la metà rientrano nell'ambito delle politiche per la promozione del capitale umano di eccellenza, sui quali si concentra quasi interamente la dotazione finanziaria complessiva dei 20 avvisi selezionati (dotazione finanziaria 20,5 milioni €); altri 7 avvisi si collocano nell'ambito dell'innovazione nel campo sociale (1 milione €) e tre si promuovono lo sviluppo di reti di cooperazione tra istituzioni, centri di ricerca e imprese (1 milione €) (TABELLA s.2). Si rilevano, infatti, in otto casi delle azioni che promuovono l'alta formazione post-laurea, in sei casi azioni dirette al sostegno delle organizzazioni del terzo settore anche se in termini di dotazione finanziarie, come si osserva nella TABELLA s.3, le risorse sono essenzialmente concentrate sulle azioni del tipo formazione post-laurea: infatti gli interventi che assorbono maggiori risorse sono quelli relativi al finanziamento della partecipazione ai master e ai dottorati di ricerca; gli altri interventi in campo, ampiamente diversificati, sono corredati da una dotazione finanziaria più contenuta (TABELLA s.4). Di conseguenza la maggior parte degli avvisi individuano come destinatari i giovani laureati e, in una quota inferiore, altri tipi di destinatari tra i quali in cinque casi si rilevano gli operatori delle organizzazioni del terzo settore impegnate nell'ambito delle politiche sociali e in tre casi i ricercatori universitari (TABELLA s.6). Infine, si rileva che 12 dei 20 avvisi selezionati, per una dotazione di 20,8 milioni €, si riferiscono all'asse IV Capitale Umano, mentre il 6 casi (759 milioni €) all'asse III Inclusionione sociale e in due casi all'asse I Adattabilità (TABELLA s.7).

Lo strumento normativo che regola le politiche per la ricerca e l'innovazione è la L. R. n. 20 del 27 aprile 2009 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione", che definisce gli elementi centrali del modello di governance del sistema regionale di ricerca e innovazione e definisce i principi fondamentali per rafforzare l'integrazione e la coerenza delle politiche regionali in materia⁵⁴.

Come previsto dalla L.R. 20/2009 la Regione, contestualmente al Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015, ha adottato un documento di programmazione pluriennale di analogia durata in cui sono specificati gli indirizzi strategici in materia di promozione e sostegno alla ricerca, al trasferimento e all'innovazione (Atto di Indirizzo pluriennale in materia di ricerca e innovazione – AIR 2011-2015, approvato con D.C.R. n. 46 del 06/07/2011).

La regione Toscana ha sviluppato una governance multilivello per il sistema regionale della ricerca e innovazione. Per quanto riguarda la ricerca scientifica e tecnologica, la governance a livello regionale è affidata all'organismo consultivo "Conferenza per la ricerca e l'innovazione" (art. 4 L.R. 20/2009). Per quanto riguarda, invece, il trasferimento tecnologico e l'innovazione più vicina alle imprese, la Regione ha delle strutture di raccordo e coordinamento: ha istituito dodici "Poli di innovazione" (raggruppamenti di imprese indipendenti e organismi di ricerca) e, nell'ambito delle politiche nazionali di ricerca, ha creato cinque "Distretti tecnologici"⁵⁵: scienze della vita; ICT e tecnologie delle telecomunicazioni; tecnologie delle energie rinnovabili; tecnologie

⁵⁴ Per una descrizione dettagliata si veda: Regione Toscana, *Il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione*, Centro stampa Giunta Regione Toscana, settembre 2012. Sull'evoluzione delle politiche per l'innovazione con riferimento al caso della Regione Toscana si veda Russo M. (a cura di), *Processi di innovazione e sviluppo locale. Teorie e politiche*, Donzelli, Roma, 2010.

⁵⁵ I distretti tecnologici rappresentano aggregazioni su base territoriale di imprese, università e istituzioni di ricerca guidate da uno specifico organo di governo e sono focalizzati su aree scientifico-tecnologiche e sui relativi progetti di ricerca applicata e sviluppo sperimentale.

ferroviarie, alta velocità e sicurezza delle reti; tecnologie dei beni culturali e della città sostenibile. Un'attenzione particolare nell'AIR 2011-2015 è data al raccordo tra le attività svolte dai diversi attori del sistema regionale della ricerca e l'innovazione: università e i centri di ricerca regionali, il sistema produttivo e le amministrazioni pubbliche.

Tabella s.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Toscana

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Avviso pubblico per il finanziamento individuale (voucher) di interventi formativi	2008	Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per l'accesso a percorsi di ricerca post-laurea, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	218.942,76
2	Avviso regionale voucher alta formazione per la frequenza a master, dottorati di ricerca e specializzazioni post laurea di giovani laureati	2009	Promuovere l'accrescimento e la specializzazione delle competenze di giovani laureati ed il conseguente qualificato inserimento lavorativo, facilitando l'accesso a percorsi di alta formazione, con particolare attenzione ai temi strategici dell'innovazione e deltrasferimento tecnologico allo scopo di aumentare la disponibilità di risorse per lo sviluppo e diffusione dell'innovazione; stabilire un legame più stretto tra formazione, ricerca e mondo del lavoro	Assegnazione di un contributo pubblico finalizzato a promuovere l'accesso a percorsi di accrescimento delle competenze da utilizzare nella Regione Toscana, nelle altre regioni e all'estero	18.320.356,29
3	Avviso pubblico finanziamento di voucher postlaurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione, accrescimento delle competenze professionali di giovani laureati e ricercatori	2009	Promuovere l'accesso, da parte di giovani laureati e ricercatori, ai percorsi di alta formazione collegati ai temi strategici dell'innovazione del trasferimento tecnologico allo scopo di aumentare la disponibilità risorse per lo sviluppo e l'innovazione nell'economia regionale e per indurre la diffusione dei risultati della ricerca e dell'innovazione verso le imprese e il territorio; stabilire un più stretto legame con la ricerca, trasferimento tecnologico dalle Università e dai centri di ricerca verso il mondo produttivo	Finanziamento di voucher formativi per master post laurea senza borsa di studio pubblico/privato e per dottorati di ricerca senza borsa di studio pubblico/privato. Voucher max € 4 mila, elevabile a € 10 mila per master o dottorati all'estero organizzati da istituzioni europee di alta formazione per corsi di studio di alto livello	1.000.000,00
4	Bando provinciale "Sperimentazione di modelli innovativi" - AD 1522 del 8/5/2009	2009	Agevolare e incentivare la sperimentazione di modelli innovativi di formazione, consulenza, trasferimento della conoscenza e supporto alle imprese nei diversi settori economici del territorio con particolare riguardo alle vocazioni del sistema produttivo e dell'economia della cultura tipiche della Provincia di Firenze	Stabilire un più stretto legame tra i vari organismi del sistema della formazione, dell'istruzione e della ricerca in modo da introdurre, tramite la creazione di "networks della conoscenza", un più alto contenuto di conoscenze e di saperi nel sistema, moltiplicando i canali di trasferimento di questi ultimi.	690.000,00
5	Bando formazione continua per cooperative sociali 2009-2010	2009	Innalzamento delle competenze dei lavoratori e adattamento delle imprese ai nuovi contesti.	Finanziamento di progetti che realizzino attività di formazione flessibile rivolta al management della cooperazione locale, alle figure di gestione (a tutti i livelli) e promozione dei servizi.	250.000,00
6	Avviso pubblico per il finanziamento individuale (voucher) di interventi formativi	2009	Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per l'accesso a percorsi di ricerca post-laurea, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	104.312,76
7	Avviso pubblico chiamata progetti	2009	Valorizzare la dimensione imprenditoriale e della cooperazione sociale del territorio; diffondere pratiche di management inerenti la gestione imprenditoriale e professionale delle cooperative sociali.	Finanziamento di progetti di formazione dirigenti e operatori di cooperative sociali.	150.000,00
8	Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individuali	2009	Miglioramento dei livelli di qualificazione e professionalità nell'ambito della ricerca e rafforzamento della presenza femminile	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca,	125.000,00

				specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali	
9	Progetto TransEngine Avviso per la presentazione di candidature per lo svolgimento di esperienze di lavoro e di studio riservato a giovani laureati in possesso della laurea o della laurea magistrale in ingegneria e per la concessione di voucher - decreto n. 1060 del 11/03/2010	2010	Promuovere il capitale umano altamente specializzato nell'ambito dell'ingegneria, rafforzandone le competenze tecniche e perfezionandone la conoscenza delle lingue straniere, attraverso la realizzazione di un'esperienza professionale in un'impresa straniera.	Esperienza di studio e lavoro in impresa in Germania con contratto offerto dall'impresa + voucher della Regione	180.000,00
10	Borse di studio Fullbright Best per frequenza corsi in "Technology Entrepreneurship" e <i>internship</i> in aziende USA 2010-2011	2010	Stimolare lo spirito imprenditoriale tra i giovani ricercatori, inteso come motore della crescita economica a livello regionale e nazionale	Programma "Fullbright Best". Borsa di studio per soggiorno presso la Santa Clara University, per frequentare corsi intensivi in "Technology Entrepreneurship" ed effettuare un <i>internship</i> presso una delle società americane operanti nella Silicon Valley	180.000,00
11	Avviso a sportello 2010-2011. Voucher per esperienze di stage/tirocinio all'estero (target donne)	2010	Sostenere l'esercizio della libertà di scelta degli individui nella costruzione di percorsi di sviluppo personale di carattere formativo e professionale tesi ad incrementare i livelli di qualificazione e professionalità. Promozione della presenza femminile nella formazione tecnico-scientifica.	Finanziamento di incentivi a donne per percorsi di apprendimento attraverso stage o tirocini da realizzarsi all'estero	50.000,00
12	Avviso pubblico per il finanziamento di progetti formativi (ex art. 17 lett. a) e c) della L.R. 32/2002) Tecnico qualificato per l'animazione di comunità	2011	Innalzare il livello di certificazione delle competenze degli operatori del sociale permettendo loro il completamento di percorsi di formazione con il raggiungimento di un attestato di qualifica.	L'avviso finanzia progetti finalizzati a permettere al personale occupato presso imprese operanti nell'ambito del sociale il conseguimento dell'Attestato di qualifica per il profilo professionale di "Tecnico qualificato per l'animazione di comunità".	120.000,00
13	Bando provinciale occupazione e solidarietà "I saperi e i mestieri della solidarietà"	2011	Promuovere la qualificazione degli operatori sociali, sviluppare reti di cooperazione nell'ambito delle attività di inclusione sociale, promuovere l'inclusione sociale di soggetti deboli attraverso l'inserimento lavorativo.	Si finanziano progetti per l'aggiornamento professionale di operatori attivi nei servizi di assistenza e cura di persone con disabilità e che sviluppano la rete cittadina di enti ed associazioni che operano per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.	85.000,00
14	Avviso pubblico per l'attribuzione di incentivi alle persone per la formazione (voucher formativi individuali). Annualità 2012	2011	Promozione della qualifica professionale e l'alta specializzazione nell'ambito dei servizi di inserimento e reinserimento sociale	Si finanziano percorsi formativi per il conseguimento di attestazioni di qualifica o specializzazione	200.000,00
15	Avviso pubblico per l'attribuzione di incentivi alle persone per la formazione (voucher formativi individuali). Annualità 2011	2011	Promozione della qualifica professionale e l'alta specializzazione nell'ambito dei servizi di inserimento e reinserimento sociale	Finanziamento a percorsi formativi per il conseguimento di attestazioni di qualifica o specializzazione	150.000,00
16	Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 lett. a) e c) della LR 32/2002 a progetti formativi	2010	Promuovere la formazione continua e l'aggiornamento professionale nell'area dei servizi sociali e socio assistenziali.	Finanziamenti all'attivazione di percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze degli operatori impiegati nell'area dei servizi sociali.	50.000,00
17	Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individuali	2010	Miglioramento dei livelli di qualificazione e professionalità nella ricerca scientifica e promozione della presenza femminile nella ricerca	Attribuzione di voucher formativi individuali post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	150.000,00
18	Servizi per il rafforzamento dell'occupabilità, per il reinserimento lavorativo e la ricollocazione delle persone diversamente abili	2011	Agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (diversamente abili) e rimuovere gli elementi di contesto che ne determinano le condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro, attraverso innovazione organizzativa e	Finanziamento di interventi innovativi sui meccanismi informativi e di accesso ai Cpl e di promozione delle sinergie con altri soggetti della rete relativamente a informazione e orientamento	279.400,00

			promozione delle sinergie di rete		
19	Avviso pubblico per l'assegnazione di voucher formativi individual	2011	Favorire percorsi di sviluppo delle capacità di ricerca, la specializzazione e l'accrescimento delle competenze professionali.	Finanziamento voucher formativi individuali per l'accesso ad interventi formativi post-laurea per lo sviluppo di percorsi di ricerca, specializzazione ed accrescimento delle competenze professionali.	150.000,00
20	Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 lett. a) e c) della LR 32/2002 a progetti formativi	2011	Promuovere la formazione continua e l'aggiornamento professionale nell'area dei servizi sociali e socio assistenziali.	Finanziamenti all'attivazione di percorsi formativi finalizzati al rafforzamento delle competenze degli operatori impiegati nell'area dei servizi sociali.	75.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella s.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Toscana a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	10		20.505.356	91,0
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	3		1.013.256	4,5
Innovazione in campo sociale	7		1.009.400	4,5
Totale	20		22.528.012	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella s.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Toscana a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (post laurea)	8		20.175.356	89,6
Sostegno al terzo settore (associazioni e volontariato)	6		759.400	3,4
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	3		1.013.256	4,5
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2		360.000	1,6
Altro tipo di azione	2		400.000	1,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella s.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Toscana a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Voucher alta formazione	8		1.278.256	5,7
Formazione in azienda	7		910.000	4,0
Stage/tirocini	3		509.400	2,3
Creazione poli/reti	3		1.054.400	4,7
Master e/o Dottorati	2		19.320.356	85,8
Altro tipo di intervento	2		360.000	1,6

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella s.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Toscana a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Università	11		21.288.612	94,5
Centri di ricerca	6		19.608.612	87,0
Enti no profit (terzo settore)	6		759.400	3,4
Imprese	5		803.256	3,6
Enti di formazione	3		500.000	2,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella s.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Toscana a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	13	21.518.612	95,5
Operatori enti no profit (terzo settore)	5	480.000	2,1
Ricercatori e/o professori	3	1.013.256	4,5
Altro tipo di destinatario	3	779.400	3,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella s.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Toscana a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	2	940.000	4,2
III Inclusione sociale	6	759.400	3,4
IV Capitale umano	12	20.828.612	92,5
Totale	20	22.528.012	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

t. Provincia Autonoma di Trento

L'analisi degli avvisi/bandi pubblicati a valere sul POR FSE 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento ha consentito di selezionare 2 avvisi a promozione dell'innovazione (TABELLA t.1) che assommano ad una dotazione finanziaria di 1,7 milioni €, pari allo 0,8% della dotazione finanziaria totale del programma. Le due iniziative rilevate riguardano interventi a sostegno della formazione tecnica di alto livello professionale (1 milione €, asse II Occupabilità, ob. spec. 2.e) e il trasferimento tecnologico, con riferimento al progetto "TrasLab" (708 mila €, asse IV Capitale Umano, ob. spec. 4.1).

A proposito di questa realtà territoriale va evidenziato come l'utilizzo del FSE a sostegno dell'innovazione sia stato indirizzato, su precisa volontà dell'Amministrazione provinciale, per lo più su azioni volte a introdurre e/o consolidare cambiamenti a livello dei sistemi della formazione e del lavoro nella finalità che tali innovazioni nel tempo diventino componente stabile e stimolo ad un maggiore efficacia degli interventi rispetto ai destinatari finali. In questo ambito una minor mobilitazione sia di risorse che di iniziative ha riguardato - riprendendo la tipologia tematica riportata nel documento sull'innovazione approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE ad avvio programmazione - il *sostegno ai processi per l'innovazione scientifico-tecnologica e la loro implementazione nella specifica realtà produttiva trentina*. Un orientamento comunque che è del tutto in linea con la strategia adottata dalla Provincia a partire dal 2005 in materia di ricerca ed innovazione tecnico scientifica che ha fatto quasi esclusivamente riferimento a risorse del bilancio provinciale e solo marginalmente a quelle dei Fondi strutturali. Il sistema di ricerca e innovazione trentino⁵⁶ viene regolato dalla Legge provinciale n. 14 del 2 agosto 2005 "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione" e l'attività di programmazione è definita con il documento "Programma Pluriennale della Ricerca" che individua gli obiettivi da perseguire e le linee generali d'intervento, le aree di ricerca d'interesse prioritario per il territorio provinciale, i criteri generali per la valutazione delle attività e dei progetti di ricerca e per la verifica dei risultati. Il Programma attualmente vigente è relativo al periodo 2010-2013⁵⁷. Con questa legge viene istituito il Fondo unico per la ricerca (art. 17), destinato a sostenere gli attori che realizzano attività

⁵⁶ Cfr. Provincia autonoma di Trento, *Lo stato della ricerca in Trentino: il quadro normativo e istituzionale (anno 2012)*, Dipartimento della Conoscenza, Servizio Università e ricerca scientifica, agosto 2012.

⁵⁷ Ci si riferisca al "Programma Pluriennale della Ricerca per la XIV legislatura periodo 2010-2013" approvato con Delibera n. 2902 del 14 dicembre 2010.

di ricerca sul territorio provinciale. La governance regionale del sistema di ricerca e innovazione prevede un organismo regia – il “Comitato tecnico-scientifico per la ricerca e l'innovazione” (art. 23) – con funzioni consultive relativamente a progetti di ricerca scientifica e progetti di ricerca industriale, oltre che sul Programma pluriennale della ricerca. A questo si affianca il “Comitato di valutazione della ricerca” (art. 24) con funzioni di valutazione degli effetti delle iniziative attuate. Operano, inoltre, nell’ambito della promozione dell’innovazione e il trasferimento tecnologico la società Trentino Sviluppo SpA e il Consorzio Distretto Tecnologico Trentino.

Tabella t.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Provincia Autonoma di Trento

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Interventi di secondo livello post diploma e post laurea per disoccupati	2008	Formare tecnici di alto livello in grado di assumere il controllo ed il governo dei processi di trasformazione ed innovazione	realizzare percorsi di formazione compresi tra un minimo di 450 ore ed un massimo di 1000 ore, riferiti ai seguenti ambiti di intervento : innovazione, competitività e sviluppo sostenibile, gestione integrata delle operazioni aziendali ed interaziendali, sistemi informativi avanzati e nanotecnologie , qualità sicurezza ed ambiente	1.000.000,00
2	TasLab - Un modello per il trasferimento delle conoscenze fra impresa, ricerca ed utenti	2009	Trasferimento conoscenze e know how tra centri di ricerca e imprese anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici	Analisi e progettazione di una rete organizzativa e dei relativi processi e strumenti a supporto. Sperimentazione della rete e strumenti. Utilizzazione della rete per l'esecuzione di alcuni primi progetti di trasferimento tecnologico. Valutazione risultati e disseminazione (Informatica Trentina)	707.884,12

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

u. Umbria

L’attività di monitoraggio sull’attuazione del POR FSE 2007-2013 della regione Umbria ha rilevato 17 avvisi e bandi che promuovono interventi a integrazione delle politiche per innovazione (TABELLA u.1) che, dal punto di vista economico, assommano ad una dotazione finanziaria di 25,7 milioni €. Questo valore è pari al 11,2% della dotazione finanziaria totale del POR FSE Umbria.

L’analisi degli avvisi selezionati evidenzia che è stato promosso un ventaglio di iniziative molto variegato orientate al supporto dei processi d’innovazione, in cui con maggiore frequenza si ritrovano azioni di sostegno alla realizzazione di esperienze di ricerca/studio, a sostegno dell’inserimento di giovani ricercatori nel sistema produttivo e di promozione dello sviluppo di reti di cooperazione e collaborazione nella ricerca tra gli attori locali ed extralocali (TABELLA u.3); queste azioni possono essere collocate nell’ambito delle politiche di promozione della produzione di nuova conoscenza e di rafforzamento delle capacità di R&S delle imprese e di rafforzamento delle reti territoriali di ricerca e innovazione (TABELLA u.2). Gli interventi finanziati con maggiore frequenza sono percorsi integrati di alta formazione e assegni di ricerca, a cui seguono incentivi all’inserimento occupazionale di giovani ricercatori e misure a sostegno della mobilità territoriale (TABELLA u.4). I beneficiari degli avvisi selezionati sono in primo luogo le imprese, mentre i destinatari degli interventi sono i giovani laureati, i ricercatori e le figure dirigenziali apicali delle imprese. Come si riporta nella TABELLA u.7, gli avvisi si riferiscono a tutti gli assi del POR, anche se l’asse IV Capitale Umano è quello maggiormente interessato dagli avvisi selezionati (6 avvisi, dotazione finanziaria di 15,1 milioni €).

Le politiche per l’innovazione della regione Umbria hanno un inquadramento nella normativa regionale con la L. R. n. 25 del 23 dicembre 2008 “Norme in materia di sviluppo, innovazione e

competitività del sistema produttivo regionale” che ha come primo obiettivo quello di promuovere e sostenere “un incremento permanente delle attività di ricerca ed innovazione nel sistema produttivo regionale che favorisca la crescita delle imprese e della loro capacità di competere” (art. 2).

La normativa individua tre strutture territoriali per promuovere e sviluppare le politiche per l’innovazione, la ricerca e al cooperazione; si tratta dei “Poli di innovazione e di eccellenza”, dei “Distretti tecnologici” e delle “Reti di impresa”. I Poli di Innovazione⁵⁸ sono aggregazioni di imprese e organismi di ricerca che si danno una forma giuridica per l’uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, per il trasferimento di tecnologie, messa in rete e diffusione delle informazioni tra le imprese. Il Distretto di alta tecnologia della Regione Umbria promuove la collaborazione tra imprese innovative e il mondo della ricerca in cluster strategici per lo sviluppo regionale. Il Distretto riguarda quattro cluster: materiali speciali metallurgici, micro e nano tecnologie, meccanica avanzata e mecatronica. Le Reti d’Imprese⁵⁹ sono state sviluppate attraverso il sostegno a favore di progetti di collaborazione tra imprese e centri di ricerca appartenenti a filiere produttive regionali o a sistemi produttivi localizzati nella Regione, attraverso il riconoscimento di contributi per la realizzazione di investimenti innovativi, acquisizione di servizi avanzati qualificati, sistemi di certificazione, e lo sviluppo di progetti di ricerca. Nel sistema regionale umbro, infine, opera la società “Umbria Innovazione” che fornisce diversi servizi di supporto alle imprese relativi alle fasi di implementazione dell’innovazione.

Tabella u.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Umbria

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell’attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, negli istituti, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati (DD 3823/2008). AZIONE 1	2008	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del Know-how, nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l’inserimento lavorativo dei laureati.	L’intervento sostiene il potenziamento della ricerca e dell’innovazione mediante l’erogazione di assegni per la realizzazione di progetti di ricerca individuali da parte di laureati/e disoccupati/e da realizzare presso soggetti ospitanti che aderiscono al progetto.	3.500.000,00
2	Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell’attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, negli istituti, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati (DD 3823/2008). AZIONE 2	2008	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del Know-how, nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l’inserimento lavorativo dei laureati.	L’intervento sostiene l’inserimento lavorativo dei/delle laureati/e che hanno concluso il percorso di ricerca di cui all’Azione 1 e prevede, in favore dei destinatari la concessione di un incentivo economico di 7.500 euro per ogni assunzione a tempo indeterminato effettuata.	300.000,00
3	Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative (Approvato con determinazione dirigenziale 2347/2008). TIPOLOGIA 1	2008	Operare sul mantenimento e sullo sviluppo della competitività e della qualità del lavoro del sistema delle imprese e delle risorse umane, promuovendo e valorizzando interventi basati su una logica di relazione, di filiera e di rete tra imprese, sostenendo l’investimento nella formazione continua ed offrendo opportunità di formazione e di inserimento nel mercato del lavoro.	<i>“Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di reti di imprese”</i> . L’intervento promuove il rafforzamento di processi di collaborazione e cooperazione tra imprese appartenenti a filiere o a sistemi produttivi localizzati nel territorio regionale.	3.250.000,00
4	Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative (Approvato con determinazione dirigenziale 2347/2008).	2008	Operare sul mantenimento e sullo sviluppo della competitività e della qualità del lavoro del sistema delle imprese e delle risorse umane, promuovendo e valorizzando interventi basati su una logica di relazione, di filiera e di rete tra	<i>“Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di singole imprese innovative”</i> . L’intervento mira allo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di imprese che hanno intrapreso un percorso di	1.411.540,77

⁵⁸ La costituzione dei Poli di Innovazione è stata avviata con la D.G.R. 27 luglio 2009, n. 1116, il 23 marzo 2010 all’interno del POR FESR 2007-2013. Le piattaforme tecnologiche prese a riferimento per la creazione dei Poli di innovazione sono state: a) Efficienza energetica e fonti rinnovabili; b) Scienze della vita; c) Meccanica avanzata e Meccatronica; d) Materiali speciali e micro e nano tecnologie.

⁵⁹ Si veda in particolare l’iniziativa “Reti Stabili di Impresa - Re.Sta. Industria 2009” POR FESR 2007-2013.

	TIPOLOGIA 2		imprese, sostenendo l'investimento nella formazione continua ed offrendo opportunità di formazione e di inserimento nel mercato del lavoro.	cambiamento attraverso processi di innovazione o la cui mission sia strettamente connessa e dipendente da elementi di forte innovatività. In particolare ci si rivolge ad imprese che adottano un approccio proattivo nei confronti dell'innovazione, tecnologica e non solo, allo scopo di anticipare le tendenze e i cambiamenti futuri, assicurando il mantenimento di un adeguato grado di competitività economica, di una elevata qualità del lavoro e dei prodotti e servizi erogati.	
5	Bando "Ricerca e Lavoro" - Bando per la presentazione di percorsi formativi integrati connessi alla ricerca, di base e specialistici, finalizzati alla specializzazione e all'inserimento lavorativo delle risorse umane - D.D. 7748/2008	2008	Incentivare la realizzazione di percorsi integrati di specializzazione rivolti a laureati in discipline tecnico-scientifiche, presso le facoltà di Ingegneria, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Veterinaria, Agraria, Farmacia, Medicina, e lauree interfacoltà ad esse afferenti orientati alla ricerca, con moduli di applicazione pratica; sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre la disparità di genere; promuovere la creazione di nuova occupazione.	Si finanziano (a) Percorsi formativi connessi alla ricerca; (b) esperienza pratica di ricerca; (c) incentivi per l'inserimento occupazionale	3.065.000,00
6	Bando per la presentazione di progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse di cui alla DD 1697/2010. Determina Dirigenziale 2226/2010 - INTERVENTO 1	2010	Adeguamento delle competenze del management nell'ambito di imprese innovative, nonché all'inserimento occupazione nelle medesime delle risorse umane qualificate, favorendo la diffusione e l'impatto degli elementi di innovatività a favore del sistema produttivo.	"Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative". Sostegno ai progetti di ricerca e di esperienze formative e lavorative da realizzare nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse con unità produttive localizzate nel territorio umbro.	1.150.000,00
7	Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale - transnazionale (DD 8 del 15/01/2010).	2010	Favorire lo scambio di buone prassi, a livello europeo, tra reti di soggetti composte da imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati al fine di identificare nuovi e/o più efficaci meccanismi e prassi operative di collaborazione tra di essi.	Finanziamento alla creazione di collegamenti interregionali e/o internazionali tra reti umbre con altre realtà nazionali ed europee di eccellenza al fine di mutare da esse metodi e strumenti operativi per una più efficace gestione delle attività e una migliore collaborazione tra gli attori della Rete.	100.000,00
8	Bando finalizzato alla mobilità in favore di portatori di idee imprenditoriali	2010	Promuovere l'imprenditorialità sul territorio regionale tramite l'accrescimento delle capacità e delle competenze di soggetti portatori di idee imprenditoriali attraverso l'attivazione di esperienze di mobilità internazionale che, privilegiando la dimensione europea della conoscenza, favoriscano l'apprendimento nonché lo sviluppo di relazioni e contatti economici e commerciali con realtà estere	Sono finanziate borse di mobilità, per la realizzazione di stages internazionali volti all'addestramento professionale, al fine di sostenere la mobilità verso Paesi dell'Unione Europea di potenziali imprenditori e neo imprenditori che sviluppino piani d'impresa prevedendo la realizzazione o l'implementazione di un'idea imprenditoriale nel territorio regionale. Si tratta di un'azione pilota.	200.000,00
9	Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie di ricerca pubbliche e private, nei centri di ricerca pubblici e privati e nei poli d'innovazione ed incentivo all'occupazione. (DD 4382/2010 sul BUR n. 23 Il parte del 26 maggio 2010). AZIONE 1	2010	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del Know-how, nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l'inserimento lavorativo di laureati.	L'intervento sostiene il potenziamento della ricerca e dell'innovazione mediante l'erogazione di assegni per la realizzazione di progetti di ricerca individuali da parte di laureati/e disoccupati/e da realizzare presso soggetti ospitanti che aderiscono al progetto.	1.800.000,00

10	Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie di ricerca pubbliche e private, nei centri di ricerca pubblici e privati e nei poli d'innovazione ed incentivo all'occupazione. (DD 4382/2010 sul BUR n. 23 Il parte del 26 maggio 2010). AZIONE 2	2010	Promozione di interventi volti al miglioramento delle opportunità di inserimento lavorativo e alla valorizzazione del capitale umano e del Know-how, nonché alla riduzione della disoccupazione mediante la concessione di assegni di ricerca e di incentivi per l'inserimento lavorativo di laureati.	L'intervento sostiene l'inserimento lavorativo dei/delle laureati/e che hanno concluso il percorso di ricerca di cui all'Azione 1 e prevede, in favore dei destinatari la concessione di un incentivo economico di 7.500 € per ogni assunzione a tempo indeterminato effettuata.	200.000,00
11	Avviso pubblico "Programma speciale di contrasto alla crisi attraverso il rafforzamento delle competenze degli imprenditori, dirigenti e quadri finalizzato al riposizionamento strategico di singole imprese in crisi o di raggruppamenti di imprese - D.D. 1702/2010	2010	Rafforzare le competenze del management di imprese singole o raggruppamenti di esse in difficoltà a seguito della crisi finanziaria generale al fine di agevolare il loro riposizionamento strategico nel mercato; gli interventi sono indirizzati a imprenditori, amministratori, quadri e dirigenti che dimostrino di avere prospettive di rilancio.	Finanziamento di voucher individuali dell'importo massimo di 3.500 € a titolo di contributo pubblico per l'acquisto di servizi di tutoraggio ed assistenza per il riposizionamento strategico dell'impresa/e	1.750.000,00
12	Avviso pubblico finalizzato al riposizionamento strategico di micro imprese in rete - DD1702/2010	2010	Rafforzare le competenze del vertice tecnico aziendale delle micro imprese organizzate in rete al fine di agevolare il loro riposizionamento strategico nel mercato, con particolare attenzione al sostegno all'evoluzione tecnologica, alla diagnosi ed evoluzione del mercato, alla sicurezza dei luoghi di lavoro.	Sono concessi contributi finalizzati al riposizionamento strategico delle micro imprese in rete per (a) l'acquisizione di servizi di consulenza e studi di fattibilità; (b) per attività seminariale ed informativa, organizzata in incontri periodici.	750.000,00
13	Prosecuzione dell'Azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali. D.D. 46/2011	2011	Sostenere la creazione di impresa ed il lavoro autonomo riservato ai beneficiari della borsa di mobilità che hanno concluso l'esperienza di stage di cui al Bando emanato dall'Agenzia Umbria Ricerche – AUR pubblicato nel BUR n.41 Parte III del 6 ottobre 2009.	Incentivi per la creazione di impresa o di lavoro autonomo e la loro interzionalizzazione, in favore dei beneficiari delle borse di mobilità portatori di idee imprenditoriali, al fine di incentivare lo spirito imprenditoriale e lo sviluppo economico della realtà locale. Erogazione di un contributo (25 mila €) in grado di supportare il beneficiario della borsa di mobilità che ha concluso l'esperienza di stage, nella fase iniziale di attivazione dell'iniziativa da svolgere in forma associata o individuale.	100.000,00
14	"Manager a tempo". Contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management	2011	Supportare il potenziamento temporaneo del management per piccole medie imprese	Il contributo pubblico è finalizzato alla copertura parziale del costo di un Manager a tempo individuato dall'impresa richiedente	1.000.000,00
15	Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale - DD 5795/2011	2011	Sostenere specifiche iniziative formative finalizzate a favorire l'inserimento occupazionale di soggetti ad elevata scolarità in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della green economy, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo; sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e ridurre la disparità di genere; promuovere la creazione di nuova occupazione; incentivare la realizzazione di percorsi integrati che prevedano momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica.	Intervento 1. "Percorsi formativi integrati in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della green economy, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo, finalizzati a favorire l'inserimento occupazionale" - Intervento 2. "Incentivi all'inserimento occupazionale".	3.100.000,00
16	"Fare rete con l'Europa" - Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale – transnazionale in	2012	Favorire l'identificazione di nuovi e/o più efficaci meccanismi, prassi operative, modelli di interazione a rete tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati tramite lo scambio di buone prassi a livello nazionale ed europeo	Finanziamenti alla creazione di collegamenti interregionali e/o internazionali tra reti umbre con altre realtà nazionali ed europee di eccellenza al fine di mutuare da esse metodi e strumenti operativi	100.000,00

	materia di gestione delle reti e di valorizzazione dei risultati della ricerca			per una più efficace gestione delle attività e una migliore collaborazione tra gli attori della Rete. Sono finanziabili progetti per la partecipazione a workshop/seminari/convegni e per la realizzazione di visite di studio presso soggetti appartenenti ad altre realtà nazionali e/o europee finalizzati allo scambio di buone prassi per una più efficace gestione delle attività e/o per la valorizzazione dei risultati della ricerca. Sono finanziabili altresì le attività di individuazione, studio, approfondimento e diffusione connesse con le prassi transnazionali e interregionali di riferimento.	
17	Avviso pubblico per l'assegnazione di aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati - DD 5295/2012	2012	Promuovere progetti di ricerca in grado di migliorare le opportunità di inserimento lavorativo di ricercatori, favorendo la valorizzazione del capitale umano e del know-how rafforzando nel contempo la ricerca e il trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati	Aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca	4.000.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella u.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Umbria a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> N	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		€	%
Capitale umano di eccellenza	1	3.100.000	12,0
Nuova conoscenza	6	12.865.000	49,9
Creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico	2	1.250.000	4,8
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	4	4.861.541	18,9
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	4	3.700.000	14,4
Totale	17	25.776.541	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella u.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Umbria a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> N	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		€	%
Esperienze di ricerca e studio	5	13.026.541	50,5
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	5	7.700.000	29,9
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	4	5.500.000	21,3
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	3	6.711.541	26,0
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	2	4.250.000	16,5
Altro tipo di azione	5	4.850.000	18,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella u.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Umbria a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di intervento	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Formazione	6	9.761.541	37,9
Assegni di ricerca	5	11.111.541	43,1
Incentivi all'occupazione	3	3.600.000	14,0
Mobilità	2	300.000	1,2
Borse di studio	1	3.065.000	11,9
Voucher	1	1.750.000	6,8
Stage e/o tirocini	1	1.150.000	4,5
Altro tipo di intervento	3	5.100.000	19,8

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella u.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Umbria a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di beneficiario	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Imprese	11	18.961.541	73,6
Università	5	13.776.541	53,4
Centri di ricerca	3	9.300.000	36,1
Enti di formazione	3	5.811.541	22,5

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella u.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Umbria a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

Tipo di destinatario	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
Laureati	9	18.526.541	71,9
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	6	4.950.000	19,2
Ricercatori e/o professori	4	7.450.000	28,9
Lavoratori	4	5.911.541	22,9

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella u.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Umbria a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

Asse	Avvisi/Bandi	Dotazione finanziaria	
	N	€	%
I Adattabilità	2	2.500.000	9,7
II Occupabilità	3	3.600.000	14,0
IV Capitale umano	6	15.111.541	58,6
V Transnazionalità e interregionalità	4	500.000	1,9
Multiasse	2	4.065.000	15,8
Totale	17	25.776.541	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

v. Valle d'Aosta

Nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2007-2013 della regione Valle d'Aosta sono stati selezionati 4 avvisi che possono essere collocati nell'ambito delle politiche per l'innovazione (TABELLA v.1). Per quanto riguarda le risorse economiche, i quattro avvisi selezionati hanno una dotazione finanziaria complessiva di un milione €, pari al 1,2% della dotazione finanziaria totale del programma. Le iniziative selezionate riguardano in due casi (in n.1 e 4 dell'elenco) il finanziamento

di voucher formativi (insieme 300 mila €, asse V Transnazionalità e Interregionalità) a valere sul catalogo interregionale dell'alta formazione. Negli altri due casi (2 e 3 dell'elenco) si promuovono iniziative di creazione di nuova conoscenza attraverso la ricerca con azioni dirette all'inserimento di giovani ricercatori nel sistema produttivo regionale. Gli interventi finanziati sono diversa natura: borse di ricerca, borse di formazione, buoni formativi per la ricerca, buoni per mobilità (*visiting professor* e *visiting researcher*). Questi ultimi due avvisi assommano a 700 mila € a valere sull'asse IV Capitale Umano. Nel caso del bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca si riscontra un'integrazione con il POR FESR: le borse di studio sono dirette a giovani ricercatori che operano in unità di ricerca finanziate con risorse del FESR.

Gli interventi monitorati si collocano all'interno di una strategia regionale di sviluppo che, per il periodo 2007-2013, è stata definita dal documento unitario di programmazione, in cui sono operativamente impiegate risorse messe a disposizione attraverso i programmi operativi comunitari (FESR, FSE, FAS e FEASR) e da programmi nazionali e regionali. D'altra parte, la regione Valle d'Aosta ha una normativa sedimentata a partire dai primi anni Novanta (L. R. n. 25 del 11 ottobre 2007 "Modificazioni alla legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo") entro la quale sono sviluppate diverse iniziative tese, da una parte alla ricerca scientifica e tecnologica, dall'altra al trasferimento tecnologico e all'innovazione d'impresa. Le principali iniziative che rientrano nel primo ambito sono: "Contributi per la ricerca e sviluppo"⁶⁰, il "Bando per progetti di innovazione" (POR FESR), il "Bando unità di ricerca"⁶¹ e il "Contributo per nuove imprese innovative"⁶². Nel secondo ambito, inoltre, si collocano le iniziative regionali sviluppate nell'ambito del POR FESR "Aiuti agli investimenti innovativi", "Aiuto all'innovazione", "Aiuto allo sviluppo". A sostegno dell'imprenditorialità innovativa, infine, operano due incubatori d'impresa.

Tabella v.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Valle d'Aosta

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	Concessione di voucher a valere sul catalogo interregionale dell'alta formazione - D.G.R. 1641 del 08/07/2011	2011	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità; favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone	Assegnazione di assegni formativi (voucher) erogati per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line; l'agevolazione finanziaria è concessa a laureati disoccupati o inoccupati	150.000,00
2	Presentazione progetti individuali di specializzazione nel settore della R&S finanziabili con borse di ricerca, borse di formazione e buoni formativi per la ricerca 2009-2010 DGR 1860 3/07/2009	2011	Promuovere innovazione e ricerca sul territorio regionale attraverso la crescita delle risorse umane	Finanziamento di progetti individuali di ricerca e/o formazione nel settore della R&ST, con borse di ricerca, borse di formazione, buoni formativi per la ricerca	300.000,00
3	Bando per la creazione e lo sviluppo di unità di ricerca DGR 1988 del 26/08/2011	2011	Rafforzare e valorizzare l'intera filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese, per contribuire alla competitività e alla crescita economica del territorio	Si propongono (1) Borse di ricerca a giovani ricercatori che, operando all'interno delle Unità di ricerca finanziate dal POR FESR, completeranno il loro iter di specializzazione orientato a profili di "ricercatore" e di "ricercatore responsabile di unità operativa" e (2) Borse di ricerca a laureati in	400.000,00

⁶⁰ Incentivi per la ricerca industriale, contributi a fondo perduto, L. R. n. 84 del 7/12/1993 e successive modificazioni.

⁶¹ D.G.R. n. 1988 in data 26 agosto 2011 e successive modificazioni.

⁶² Incentivi per le nuove imprese innovative, contributi a fondo perduto, L. R. n. 14 del 14/6/ 2011 "Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative".

				discipline tecnico scientifiche per sviluppare nuove professionalità nel settore della ricerca mirando a figure/profili con competenze tecnologiche che operano a supporto delle attività scientifiche di laboratorio o attività di sviluppo sperimentale ("tecnologi/tecnici di ricerca"). Il bando finanzia, inoltre, due tipologie di Buoni Visiting: (3) il buono per Visiting Professor, riservato a docenti universitari, ricercatori senior e ricercatori esperti, e (4) il buono per Visiting Researcher riservato a giovani ricercatori e ricercatori in formazione presso le Unità di ricerca che verranno create grazie ai contributi di questo bando.	
4	Concessione di voucher a valere sul catalogo interregionale dell'alta formazione - IV annualità 2012 - P.D. n. 3355 del 01/08/2012	2012	Stimolare l'accesso alla formazione lungo tutto l'arco della vita in un'ottica di aggiornamento costante e specializzazione delle persone al fine di aumentarne l'occupabilità e l'adattabilità; favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché andare incontro alla domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone	Assegnazione di assegni formativi (voucher) erogati per l'accesso ai corsi di alta formazione specificamente indicati e disciplinati nell'apposito Catalogo interregionale on-line; l'agevolazione finanziaria è concessa a laureati disoccupati o inoccupati	150.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

z. Veneto

L'attività di monitoraggio sull'attuazione del POR FSE 2007-2013 della regione Veneto ha portato alla selezione di 13 avvisi e bandi a integrazione delle politiche per l'innovazione regionali (TABELLA z.1). Tali avvisi assommano ad una dotazione finanziaria di 64 milioni €, pari al 8,9% della dotazione finanziaria totale del POR FSE Veneto. Gli avvisi si riferiscono in 8 casi all'asse IV Capitale Umano (per una dotazione finanziaria di 60,6 milioni €), per gli altri 4 avvisi all'asse I Adattabilità (22,9 milioni €).

Le iniziative selezionate – come si osserva nella TABELLA z.2 – possono essere ricondotte a tre ambiti di politica per l'innovazione: la promozione delle reti di cooperazione territoriali nell'ambito della ricerca e l'innovazione (5 avvisi), la formazione del capitale umano di eccellenza (4 avvisi) e il rafforzamento della capacità di R&S delle imprese (4 avvisi). In sintesi si osserva che le azioni realizzate rientrano nel sostegno a percorsi formativi post-laurea e il sostegno alla realizzazione di esperienze di ricerca in ambiente reti di collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese (TABELLA z.3). L'orientamento specifico delle azioni monitorate è quello di sostenere i processi di alta formazione e di ricerca in relazione alle caratteristiche e ai fabbisogni di innovazione del sistema produttivo regionale. In questa prospettiva gli interventi finanziati (alta formazione, assegni di ricerca, percorsi integrati per la creazione d'impresa innovativa, master e dottorati) sono vincolati all'interazione tra gli attori della ricerca e gli attori della produzione, con riferimento specifico ai fabbisogni innovativi del sistema produttivo locale ed in particolare dei distretti produttivi. Tra gli interventi promossi è rilevante notare l'avviso (D.G.R. 1685/2012 del 07/08/2012) che finanzia voucher per sostenere il contratto di Apprendistato di alta formazione e di ricerca (420 mila €). In termini d'integrazione, si rileva che in due avvisi si promuove un'azione integrata con quanto promosso nell'ambito del POR FESR.

Le iniziative monitorate si collocano in un quadro regionale dove le politiche per l'innovazione hanno una normativa regionale sedimentata e articolata che dedica particolare attenzione allo sviluppo e alla competitività del sistema produttivo locale, tra le quali rappresenta il riferimento

centrale la L. R. n. 9 del 18 maggio 2007 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale”. La programmazione regionale è affidata alla redazione di un “Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” di durata triennale, mentre la governance delle politiche su scala regionale è affidata a tre organismi: “Comitato di indirizzo regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione”, un “Osservatorio regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” e una “Commissione regionale per la valutazione della trasferibilità economica della ricerca universitaria e pubblica”. Gli interventi a valere su questa legge sono gestiti attraverso lo sportello del consorzio “Innovati”, che raggruppa Confindustria Veneto Siav, Centro Api Servizi, C.r.a.c.a., Equipe e Veneto Innovazione Spa. Quest’ultima è l’agenzia *in house* della Regione del Veneto⁶³ per la ricerca applicata, l’innovazione e il trasferimento tecnologico che si pone l’obiettivo di promuovere e sviluppare la ricerca applicata e l’innovazione all’interno del sistema produttivo veneto, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Le aggregazioni reticolari d’impresa, le strutture distrettuali regionali, rappresentano una componente cruciale del sistema d’innovazione regionale, sulle quali sono focalizzate le iniziative di promozione dell’innovazione.

Tabella z.1 – Breve descrizione dei bandi selezionati a valere su POR FSE 2007-2013 della regione Veneto

N.	Titolo	Anno	Obiettivi	Contenuto	Risorse €
1	DGR n. 1017 del 06/05/2008 Moduli Professionalizzanti, Master di I e II livello, Dottorati di ricerca	2008	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza e favorire lo sviluppo di reti e partenariati di raccordo tra i sistemi della formazione, del lavoro e dell’istruzione a livello territoriale.	Finanziamento di Master di I e II livello e di Dottorati di ricerca.	55.650,00
2	DGR n. 1890 del 08/07/2008 Interventi formativi nell’ambito dei Distretti Produttivi	2008	Interventi a sostegno ai dei Distretti Produttivi del Veneto con particolare riguardo alle filiere di riferimento dei Poli e Distretti Formativi.	Si intendono realizzare percorsi di formazione rivolti a giovani non occupati riferibili a profili professionali emergenti e riconducibili a settori/comparti economici di riferimento dei distretti dell’economia regionale.	8.000.000,00
3	DGR n. 1268/2008 del 26.05.2008 Assegni di Ricerca	2008	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza e favorire a livello territoriale lo sviluppo di reti e partenariati di raccordo tra sistemi della formazione, del lavoro e dell’istruzione.	Saranno finanziati progetti individuali di formazione/ricerca mirati ai distretti dell’economia regionale e volti a valorizzare i punti di forza dei sottosistemi produttivi e finalizzati allo sviluppo tecnologico, con particolare attenzione agli interventi finalizzati all’innovazione e alla competitività.	10.200.000,00
4	DGR n. 2215/2009 del 21.07.2009 Assegni di Ricerca	2009	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e competitive a livello europeo e internazionale. Sostenere un percorso funzionale ad una maggiore integrazione tra la cultura scientifica e la cultura d’impresa che incentivi la creazione di imprese high tech.	Sono finanziati progetti individuali di ricerca strettamente collegati al fabbisogno del contesto produttivo e finalizzati allo sviluppo tecnologico, con il fine di incentivare la creazione di imprese high tech (spin off da strutture di ricerca e start up industriali).	3.000.000,00
5	DGR n. 722 del 24/03/2009 Dottorati di ricerca (progetti di completamento dei percorsi di Dottorato di Ricerca già avviati nel 2008)	2009	In continuità con le iniziative avviate nel 2008, l’obiettivo generale è quello sostenere il ruolo che gli Atenei svolgono nel territorio, valorizzando le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza. Il focus degli interventi è quello di puntato sul mondo delle imprese e sulle risposte da fornire loro in termini di innovazione di processo e di prodotto. In tal senso i	Finanziamento di dottorati di ricerca. Sono finanziati esclusivamente progetti di completamento dei percorsi di Dottorato di Ricerca già promossi e finanziati nel 2008 e quindi rivolti agli stessi destinatari, per le annualità 2009 e 2010.	2.500.000,00

⁶³ La società Veneto Innovazione SpA è stata istituita con la L. R. n. 45 del 6 settembre 1988 “Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell’innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale”.

			progetti hanno la natura di "azioni pilota innovative", anticipando i fabbisogni di professionalità collegati all'evoluzione tecnologica dei diversi settori/comparti economici.		
6	DGR n. 1102/2010 del 23.03.2010 Assegni di Ricerca	2010	Valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza per dotare il tessuto produttivo di competenze elevate e competitive a livello europeo e internazionale	Sono finanziati percorsi di formazione finalizzati alla incentivazione della ricerca scientifica, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, promuovendo la creazione di reti, rapporti di cooperazione e sinergie tra Università, Enti di ricerca, Organismi formativi, Istituti di Istruzione superiore e realtà produttive imprenditoriali.	7.894.439,07
7	DGR n. 2606/2010 del 2.11.2010 "Azioni innovative per imprese venete - Utenza occupata anno 2010"	2010	L'obiettivo è di sostenere le imprese che investono in processi di innovazione organizzativa, produttiva o di approccio al mercato, favorendo l'adattabilità delle imprese stesse e dei propri lavoratori. L'Innovazione riguarda da un lato elementi quali tecnologia, prodotto, mercato, che presuppongono politiche integrate con il FESR, ma anche l'organizzazione e le persone che devono anticipare e/o adattarsi ai cambiamenti, questioni tipiche delle attività previste dal FSE. L'Avviso, pur non rientrante tra le linee di intervento previste dalla DGR n. 1566 del 26/05/2009 relativa alle "Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale", si inserisce nel quadro di una più ampia politica territoriale che punta sugli investimenti produttivi e sulle risorse umane preparate per affrontare la ripresa economica.	Si promuovono interventi sulle competenze delle figure chiave e sulle partnership strategiche per definire e implementare piani di sviluppo che permettano all'impresa un posizionamento competitivo nel mercato e una gestione efficiente ed efficace delle performance economiche e finanziarie: 1) Formazione di figure cerniera (tipo broker dell'innovazione) 2) Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD. 3) Attività di coaching per il ricambio generazionale.	6.000.000,00
8	DGR n. 1568/2010 del 08.06.2010 Realizzazione di interventi integrati	2010	Aggiornamento e formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di cerniera e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione delle attività formative	Formazione di figure di cerniera tipo broker dell'innovazione; percorsi di accompagnamento per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD; attività di coaching per il ricambio generazionale.	8.748.718,38
9	DGR n. 1736/2011 del 26.10.2011-Azioni innovative per le imprese artigiane in particolare del settore edile - Convenzione Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA)	2011	In attuazione della convenzione tra la Regione Veneto e Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA) per lo sviluppo delle imprese, si intende mettere a disposizione un insieme di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane in particolare del settore edile. L'obiettivo è quello di sostenere la realizzazione di interventi che, attraverso una innovazione dei "saperi" e dei prodotti, dei processi e dell'organizzazione del sistema aziendale, possano favorire la permanenza delle imprese nel mercato del lavoro.	Si finanzia la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane del settore edile che oltre all'attività di formazione, mettano a disposizione delle imprese anche incentivi all'assunzione dei lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione; è data priorità ai progetti che agiscono sui temi della bioedilizia, del risparmio energetico, della certificazione e del contract internazionale.	1.500.000,00
10	DGR n. 1735/2011 del 26.10.2011 Piani integrati a supporto delle imprese venete per la creazione di valore in azienda Linea 3 - III fase - anno 2011 -Valorizzazione del capitale umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità	2011	L'intervento si inserisce nell'ambito delle politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale (Linea 3) con l'obiettivo di attivare processi che aumentino la competitività, la cooperazione, la capacità di innovazione e la sostenibilità socio-ambientale del sistema produttivo regionale. Si prevede di valorizzare e implementare alcune delle azioni previste	Finanziamento di interventi integrati a supporto delle imprese venete che per processi produttivi, posizionamento nel mercato e profilo competitivo sono in grado di mantenere l'occupazione e assorbire personale in uscita da altre realtà:1) Formazione di figure cerniera (tipo broker	6.650.000,00

			nell'ambito del POR FESR.	dell'innovazione) 2) Percorsi di accompagnamento all'impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l'utilizzo di FAD. 3) Attività di coaching per il ricambio generazionale.	
11	DGR n. 1739/2011 del 26.10.2011-Progetti di ricerca post universitaria anno 2011	2011	In coerenza anche con la Legge n. 240/2010 (riforma dell'Università), a Regione Veneto intende contribuire al rilancio competitivo delle imprese e alla creazione di opportunità occupazionali di qualità. L'azione si colloca in continuità con la filiera di iniziative volta a valorizzare il Capitale Umano attraverso percorsi formativi di eccellenza post universitari.	Si finanziano assegni di ricerca a giovani laureati mirati alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo correlati a specifici fabbisogni espressi dal sistema produttivo locale. Si chiede che ogni ricerca produca un feedback trasferibile al sistema delle imprese e ad altri progetti o linee di ricerca e che inoltre possa costituire un volano per l'occupazione del destinatario.	6.000.000,00
12	DGR n. 1685/2012 del 07/08/2012 Voucher di alto apprendistato	2012	Fornire alle imprese una risposta alla loro esigenza di competenze ad elevato livello di specializzazione e di rafforzare lo spessore conoscitivo e professionale dei giovani e la loro spendibilità nel mondo del lavoro (art. 5 del D.Lgs n. 167 del 14 settembre 2011 - Testo Unico dell'apprendistato).	Finanziamento di voucher per sostenere il contratto di Apprendistato di alta formazione e di ricerca.	421.387,46
13	DGR n. 1686/2012 del 07/08/2012 Assegni di ricerca	2012	L'iniziativa punta al raggiungimento di due macro obiettivi prioritari: 1) potenziamento del capitale umano e dunque centrato sul versante dei destinatari; 2) sviluppo e all'innovazione del sistema socio-economico locale, rafforzando il dialogo tra sistema produttivo e sistema della ricerca.	Finanziamento di assegni di ricerca per giovani ricercatori da impiegare presso università o enti di ricerca in Veneto con partner aziendale.	3.000.000,00

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella z.2 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Veneto a sostegno dell'innovazione per ambito di policy: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Ambito di policy</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Capitale umano di eccellenza	4		5.977.037	9,3
Reti di cooperazione istituzioni, centri di ricerca e imprese	5		35.094.439	54,9
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	4		22.898.718	35,8
Totale	13		63.970.195	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella z.3 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Veneto a sostegno dell'innovazione per tipo di azione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di azione</i>	<i>Avvisi/Bandi</i>		<i>Dotazione finanziaria</i>	
	<i>N</i>		<i>€</i>	<i>%</i>
Alta formazione Terzo livello (postlaurea)	5		14.725.756	23,0
Esperienze di ricerca e studio	4		27.094.439	42,4
Nuovi modelli organizzativi che favoriscono il trasferimento tecnologico	3		14.150.000	22,1
Inserimento nel sistema produttivo di giovani ricercatori e/o giovani elevata formazione e professionalità	2		3.421.387	5,3
Rafforzamento capacità R&S	1		8.748.718	13,7
Networking e costituzione di iniziative congiunte di creazione di istituzioni di promozione della ricerca e innovazione	1		8.000.000	12,5
Nuovi modelli organizzativi	1		1.500.000	2,3

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella z.4 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Veneto a sostegno dell'innovazione per tipo di intervento: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di intervento</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Formazione	5	30.898.718	48,3
Assegni di ricerca	5	30.094.439	47,0
Percorsi integrati per la creazione di impresa	2	12.650.000	19,8
Master e/o Dottorati	2	2.555.650	4,0
Creazione poli/reti	1	8.000.000	12,5
Altro tipo di intervento	4	2.032.687	3,2

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella z.5 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Veneto a sostegno dell'innovazione per tipo di beneficiario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di beneficiario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Enti di formazione	6	35.515.827	55,5
Imprese	4	22.898.718	35,8
Università	4	5.977.037	9,3
Centri di ricerca	1	3.000.000	4,7
Altro tipo di beneficiario	3	14.150.000	22,1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella z.6 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Veneto a sostegno dell'innovazione per tipo di destinatario: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Tipo di destinatario</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
Laureati	8	33.071.477	51,7
Dottori di ricerca e/o dottorandi	4	27.094.439	42,4
Lavoratori	4	22.898.718	35,8
Imprenditori e/o lavoratori autonomi	1	8.748.718	13,7

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

Tabella z.7 - Avvisi/Bandi a valere su PO FSE 2007-2013 Veneto a sostegno dell'innovazione per asse di programmazione: numero iniziative e dotazione finanziaria

<i>Asse</i>	<i>Avvisi/Bandi</i> <i>N</i>	<i>Dotazione finanziaria</i>	
		<i>€</i>	<i>%</i>
I Adattabilità	4	22.898.718	35,8
IV Capitale umano	8	40.650.089	63,5
Multiasse	1	421.387	0,7
Totale	13	63.970.195	100,0

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta, dicembre 2012.

4. Le azioni innovative rilevate nei Rapporti Annuali di Esecuzione (RAE) dei POR FSE 2007-2013

4.1. Il concetto d'innovazione assunto nei RAE

Il concetto di “innovazione” assunto dalle Regioni titolari dei Programmi operativi FSE, risulta più ampio rispetto a quello adottato nel nostro studio che in coerenza con l'approccio teorico del *Regional Innovation System* e pone il suo focus su quegli interventi in grado di sostenere l'innovazione nei sistemi produttivi e/o a creare le condizioni di contesto più adeguate a innescare processi di sviluppo territoriale fondati sul bene conoscenza sostenibili sotto il profilo sociale (da qui l'attenzione anche sull'innovazione sociale). Se si fa riferimento infatti a quanto le Autorità di Gestione (AdG) del FSE indicano come contributo del Programma all'innovazione, vengono considerati come “innovativi” tutti quegli interventi finalizzati sia ad affrontare problematiche poco o per niente prese in considerazione nelle politiche e nei dispositivi esistenti, sia anche a sperimentare risposte nuove a problematiche già conosciute e sostenute fino ad allora secondo modalità che si sono rilevate poco efficaci o comunque inadeguate. L'innovazione pertanto, secondo tale approccio, viene ad essere definita come l'insieme di azioni in grado di individuare e applicare elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Una indicazione più puntuale di quando una operazione attuata a valere del FSE può essere considerata “innovativa” viene proposta dall'AdG del POR FSE della Emilia Romagna che prone le seguenti casistiche:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato, anche relativamente a modelli e processi di governance;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, e alla loro fruibilità.

Partendo da questa impostazione, e in considerazione dei campi d'intervento del FSE, si possono identificare come innovative quindi non solo quelle operazioni finalizzate a rafforzare la capacity building e le interrelazioni tra produttori e utilizzatori di conoscenze, ma anche quelle attività volte ad introdurre cambiamenti nelle strategie e negli strumenti di intervento relativamente ai campi delle politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione socio-lavorativa. Inoltre, sempre in questo ambito concettuale ampio di innovazione, possono essere considerati come innovativi modalità e strumenti per la gestione e il controllo del FSE adottati dalle AdG per migliorare l'efficienza e/o l'efficacia del Programma stesso (quali solo a titolo di esempio la messa a punto e sperimentazione di tabelle di costi standard o l'adozione dei costi standard indiretti forfetari).

Per rendere l'analisi condotta in questo studio completa, è stata quindi presa in considerazione anche questa dimensione ampia d'innovazione, classificando le azioni che le AdG dei POR FSE indicano periodicamente come innovative nei Rapporti annuali di esecuzione (RAE). Il periodo di riferimento è stato il 2008-2010, esteso al 2011 per quelle realtà regionali per cui si disponeva del rapporto di quell'anno. In considerazione del carattere decisamente più ampio di innovazione assunto nei RAE, si è dovuto significativamente ampliare le categorie di classificazione da assumere a riferimento per la catalogazione degli interventi attuati, pervenendo alla seguente articolazione:

1. Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del mercato del lavoro: comprende le politiche passive del lavoro, le strategie per migliorare l'incontro tra

- domanda e offerta nel MdL attraverso percorsi di ri-qualificazione professionale, di sostegno alla stabilizzazione dei lavoratori, di inserimento lavorativo delle fasce deboli o di incentivi alle aziende, le strategie che coniugano politiche passive e attive del lavoro e di riorganizzazione (anche tecnologica) dei servizi del lavoro esistenti.
2. Innovazioni nel campo del dialogo sociale, uno dei pilastri del modello sociale dell'Unione europea che prevede la costruzione di partenariati tra istituzioni pubbliche, sindacati, organizzazioni e associazioni per la definizione e concertazione delle politiche socio-economiche.
 3. Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria finanziaria, ovvero la combinazione di diversi strumenti finanziari già esistenti per creare nuovi prodotti. In questa sede, le esperienze riportate si riferiscono soprattutto al micro-credito per agevolare l'accesso al credito da parte di soggetti diversi (imprese esistenti o nascenti, soggetti svantaggiati, organismi no-profit).
 4. Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale: si tratta di una delle linee di azione, che come si vedrà di seguito appare significativamente sostenuta dalle regioni. Essa comprende tutti gli interventi che introducono elementi di cambiamento nei processi, negli approcci, negli strumenti o nei metodi della programmazione e pianificazione locale. In questa classe si comprendono, inoltre, gli strumenti e/o processi di semplificazione nella gestione e nel controllo del PO. Esempi in questa direzione sono Piani di Sviluppo Locale Integrati che favoriscono lo sviluppo di una programmazione integrata, di azioni e strumenti a dimensione territoriale, nonché di azioni mirate alla misurazione del valore aggiunto sul territorio
 5. Innovazioni nell'offerta formativa: questa linea di azione riporta gli interventi attuati che riguardano ambiti come l'orientamento, la formazione scolastica e post-scolastica, nonché anche la costruzione di cataloghi regionali dell'offerta formativa e la costituzione di Poli formativi.
 6. Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese, includendo in questo ambito anche la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico: comprende tutte le azioni che si pongono l'obiettivo di innovare prodotti o processi nelle imprese o di sostenere l'avvio di imprese come risultato di processi di spin off e spin out.
 7. Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali: è una delle azioni che dall'analisi condotta, si ritrova trasversalmente con accenti diversi più o meno in molte delle attività innovative proposte nei RAE e che in taluni casi propone interventi che si collocano in un rapporto di complementarità con quanto realizza il FESR per l'innovazione. È il caso in particolare dei Poli d'innovazione.
 8. Capitale umano di eccellenza: il riferimento è a quelle iniziative corsi di lauree, master, specializzazioni, ecc, cioè tutte quelle iniziative che introducono cambiamenti di rilievo nell'offerta di alta formazione. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a sostegno della mobilità di talenti (professionisti, ricercatori, manager ecc) e della formazione di ricercatori.
 9. Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre competitiva: vengono annoverate, in questa categoria tutte quelle iniziative che contribuiscono a sostenere e sviluppare le capacità di produzione di conoscenza tecnico scientifica connessa alle sistema produttivo.
 10. Innovazioni in campo sociale, ovvero interventi che affrontino in modo innovativo problemi irrisolti in campo sociale o diano risposta ad aspirazioni non soddisfatte attivando nuove risorse in precedenza poco valorizzate, generando nuove forme di relazione e/o avvalendosi di strumenti finanziari non convenzionali.
 11. Altro: comprende alcuni interventi di difficile collocazione nelle categorie anzidette.

Tabella 5.1 - Linee di azione innovativa per regione, anni 2008-2011

	Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del mercato del lavoro	Innovazioni nel campo del dialogo sociale	Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria a finanziaria	Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	Innovazioni nell'offerta formativa	Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	Capitale umano di eccellenza	Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre competitiva	Innovazioni in campo sociale	Altro
Abruzzo				X							X
Basilicata		X	X								
P.A. Bolzano					X	X					
Calabria				X							
Campania					X		X			X	
Emilia-Romagna					X			X	X		
Friuli-Venezia Giulia				X	X						
Lazio	X			X	X	X		X	X		
Liguria	X			X	X	X	X	X	X		
Lombardia				X						X	
Marche											
Molise											
Piemonte	X			X	X	X		X			
Puglia							X				
Sardegna	X		X		X						
Sicilia			X	X	X			X		X	
Toscana	X										
P.A. Trento	X	X			X	X	X	X			X
Umbria											
Valle d'Aosta	X						X	X			
Veneto	X			X	X	X					

4.2. Le azioni innovative proposte

In questo paragrafo si presentano in dettaglio i progetti realizzati in ogni regione e indicati nei loro RAE come aventi caratteristiche di “attività innovative” secondo la definizione ampia sopra ricordata. Precede la presentazione una tavola sinottica che riporta, sinteticamente, l’attività di ogni regione rispetto alle categorie di classificazione riportate nella sezione precedente.

Abruzzo

La Regione Abruzzo sostiene azioni innovative a partire dal 2010 nell’ambito della valutazione di impatto degli interventi, al fine di promuovere ed applicare conoscenze finalizzate ad individuare elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie; il progetto indicato nel RAE 2010 in tale ambito è denominato VIPAL, mentre nel 2011 si fa menzione del progetto Nuova Giustizia applicato alle amministrazioni pubbliche giudiziarie.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2010	Progetto V.I.P.A.L., Valutazione di impatto delle politiche attive del lavoro. Il progetto mira a definire e implementare un modello per la valutazione di impatto delle politiche attive del lavoro nella Regione Abruzzo, applicabile in termini generali, a tutte le politiche di sviluppo delle risorse umane e del lavoro.
Altro	2011	Progetto “Nuova Giustizia”. Mira alla riorganizzazione dei processi lavorativi e all’ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Abruzzo al fine di sperimentare soluzioni organizzative più efficienti, anche grazie all’uso delle tecnologie digitali, capaci di determinare maggiore qualità ed efficacia, soprattutto temporale, nell’erogazione dei servizi.

Basilicata

I rapporti annuali di esecuzione di questa regione segnalano il sostegno ad azioni innovative nel triennio 2009-2011. Il riferimento principale va al “Piano Pluriennale per il Lavoro 2009/2011” (D.G.R. n. 1803 del 20/10/2009 della Giunta Regionale, il cui punto cardine è la crisi congiunturale in atto e i provvedimenti da porre in essere per contrastarla. La prima priorità individuata dalla Regione è quella di rafforzare le c.d. politiche verso la domanda, come le c.d. politiche anticicliche che, nel breve-medio periodo, sono in grado di produrre effetti occupazionali più rilevanti (investimenti in opere pubbliche, investimenti volti a favorire lo sviluppo dei servizi sociali, culturali ed ambientali). Il Piano definisce, inoltre, due priorità ritenute molto rilevanti:

- il rafforzamento degli interventi di sostegno al reddito (politiche passive), soprattutto per quei lavoratori che attualmente risultano esclusi dal sistema degli ammortizzatori sociali o che godono di minori forme di tutela o protezione;

- le politiche attive del lavoro e gli interventi sul capitale umano. In tale contesto maggiore è la necessità di concentrare tali interventi su specifici target di lavoratori colpiti dalla crisi, ovvero: lavoratori con contratto a tempo determinato o con forme di contratto atipiche sia del settore pubblico che privato; lavoratori occupati dei settori o delle aziende in crisi; giovani e donne disoccupate.

Sul versante delle politiche per l’occupabilità, la priorità regionale è intervenire sui segmenti più deboli della forza lavoro e su quelli a maggiore rischio espulsione. In tale direzione la Regione ha inteso intervenire attraverso uno stanziamento di 40 mln di euro, a valere su risorse PO FSE 2007-2013, per interventi di aiuti alle imprese (assunzioni a tempo indeterminato, trasformazione di contratti atipici, interventi a favore del personale precario della scuola, ecc.). Rispetto al tema dell’occupabilità dei giovani e delle donne disoccupate la Regione interviene attraverso lo

strumento dei Patti Formativi Locali e del “Patto con i Giovani”. Con quest’ultimo si intende definire una strategia di lungo periodo per favorire e sostenere l’ingresso nel mondo del lavoro attraverso lo sviluppo della conoscenza da attuare con il finanziamento di percorsi di alta formazione.

All’interno di tali linee di azione, il tema dell’innovatività è esplicitato in alcuni interventi classificabili nell’ambito dell’ingegneria finanziaria e del dialogo sociale:

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nel campo del dialogo sociale	2009/ 2010/ 2011	Protocollo di Intesa adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1734 del 7 novembre 2008 sul Partenariato Economico e Sociale (PES) , inteso quale metodo di lavoro integrato nelle diverse fasi della programmazione comunitaria e regionale delle risorse comunitarie per la politica di coesione. Il confronto partenariale, articolato su diversi livelli gerarchici, è attivato per tutti gli interventi settoriali che concorrono a definire la programmazione della politica regionale unitaria e riguarda: atti di programmazione generale; atti di programmazione comunitaria, compresi i programmi di cooperazione territoriale; atti di programmazione regionale del FAS; supporto agli indirizzi operativi della programmazione regionale e comunitaria; verifica dell’avanzamento degli interventi per la coesione, valutazione dei risultati degli interventi comunitari e regionali realizzati.
Interventi innovativi nel campo dell’ingegneria finanziaria	2009/ 2010/ 2011	Istituzione di un “Fondo di Sostegno e Garanzia FSE” (Del. Giunta Regionale n. 2234 del 22 dicembre 2009) per agevolare l’accesso al credito da parte di microimprese, nuova imprenditoria, soggetti svantaggiati organismi no-profit e operatori del privato sociale. L’attivazione di strumenti finanziari nell’ambito del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 avviene attraverso due modalità: la concessione di prestiti o microcrediti da restituire a tassi agevolati rispetto alle condizioni offerte dal mercato (60% delle risorse totali); la concessione di garanzie (40% delle risorse totali). Tali interventi sono volti a superare la rigidità del sistema creditizio regionale e si inseriscono nel quadro degli interventi anticrisi definito a livello regionale diretti a contrastare la disoccupazione e l’emarginazione dal mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati ed a favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità previste nel Programma Operativo. Il 2011 vede l’approvazione del regolamento di Attuazione del <i>Fondo di Sostegno e Garanzia FSE e del sostegno al microcredito</i> .

Provincia Autonoma di Bolzano

Nei RAE della Provincia Autonoma di Bolzano nel triennio 2008-2010 viene affermato che molte delle azioni di sistema intraprese dalla PAB su tutti gli Assi del PO si caratterizzano per l’alto livello di innovatività sia dal punto di vista dei temi affrontati che delle modalità scelte per affrontarli. È nel triennio 2009-2011 che i RAE dettagliano interventi a sostegno delle innovazioni nelle imprese, dello spin off e spin out e alcuni progetti innovativi nell’ambito dell’offerta formativa (iniziati negli anni precedenti), implementati in modo particolare nel 2010.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2009	Progetto “Innovation Cube” : lavora alla predisposizione di un “cubo per l’innovazione” cioè di uno strumento per indirizzare in maniera strutturata e rigorosa le azioni a supporto dell’innovazione delle PMI del territorio. Il “cubo” è organizzato secondo tre direttrici che presentano una matrice di riferimento ai progetti di innovazione in essere sul territorio specificandone tipologie e caratteristiche, una matrice di riferimento delle possibilità di finanziamento offerte al fine di sostenere gli investimenti necessari per i progetti di innovazione e, infine, una matrice di riferimento per le soluzioni manageriali e organizzative necessarie per “fare innovazione”. In tale maniera il “cubo” si caratterizza come una sorta di checklist dinamica che ogni azienda potrà consultare al fine di migliorare e supportare i propri processi di innovazione nell’ambito del mercato del lavoro locale.
Innovazioni nell’offerta formativa	2009	Progetto Quality – Safety – Responsibility per un centro di formazione professionale d’eccellenza : si colloca nell’ambito delle azioni volte a predisporre un sistema di gestione integrato dell’eccellenza che migliori le qualità delle performance e delle prestazioni dell’organizzazione formativa delle scuole professionali provinciali. Il progetto è in corso di sperimentazione all’interno della Scuola professionale provinciale per il Commercio, Turismo e Servizi “L. Einaudi” di Bolzano. Gli elementi di maggiore innovatività risiedono nell’introdurre i concetti chiave della certificazione di qualità all’interno del sistema formativo provinciale (elemento non così diffuso attualmente) e di fare rete sul territorio con altri attori che gravitano nel sistema formativo (ad esempio le aziende coinvolte dalle scuole professionali per stage e tirocini formativi), in maniera da attuare processi di stakeholder and knowledge management e creare valore aggiunto all’intero sistema dell’offerta formativa locale.

	2010	<p>Progetto “Competenze in rete: dallo stage di orientamento alla realizzazione di un progetto professionale”, realizzato dalla Ripartizione 21 Formazione professionale italiana, la quale ha svolto un’indagine di tipo qualitativo e quantitativo volta a migliorare uno strumento decisivo per l’inserimento lavorativo di soggetti che incontrano difficoltà a trovare lavoro (persone in situazione di svantaggio sociale, giovani che abbandonano la scuola secondaria superiore, persone in situazione di svantaggio nel mercato del lavoro), coinvolgendo tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano della realizzazione degli stage di orientamento. Il progetto, attraverso un’analisi delle esperienze di stage di successo e di insuccesso, ha individuato gli elementi di miglioramento e ha proposto una razionalizzazione degli strumenti comuni da utilizzare in un ottica di rete, così da arricchire e potenziare il lavoro dei tutor di servizio e dei tutor aziendali, e aumentare il livello di soddisfazione dei destinatari degli stage.</p> <p>Progetto “I.lab – Laboratori per l’innovazione della didattica per gli adulti”: il progetto ha sviluppato e migliorato la qualità didattica degli interventi formativi rivolti alle imprese altoatesine, attraverso la realizzazione di una ricognizione sulle metodologie didattiche che caratterizzano gli interventi formativi erogati nelle imprese in Alto Adige; lo sviluppo di una riflessione che coinvolge anche i referenti delle aziende circa i criteri di utilizzo dei diversi approcci metodologici, in relazione alle loro potenzialità e opportunità di applicazione per quanto riguarda la formazione rivolta ad adulti occupati nel contesto socioeconomico e produttivo che caratterizza l’Alto Adige; lo sviluppo di know how utile a supportare la scelta e la programmazione formativa, a beneficio in particolare delle aziende di minori dimensioni e/o con una funzione deputata alla formazione meno strutturata.</p> <p>Progetto “Green Jobs” realizzato dall’EURAC: ha rafforzato gli investimenti in capitale umano diretti alle professioni Green Jobs, al fine di migliorare le condizioni di sviluppo sostenibile della Provincia autonoma di Bolzano. Nel corso del 2010 il progetto ha realizzato i seguenti risultati: irrobustire il raccordo fra le istituzioni dell’istruzione, della formazione, della ricerca, della tecnologia e il mondo produttivo per affrontare con maggiore efficacia gli effetti determinati dall’inquinamento ambientale (emissioni dei gas serra, rifiuti ecc.) e dai conseguenti cambiamenti climatici, anticipandone l’impatto sul mercato del lavoro; identificare le nuove famiglie professionali Green Jobs che caratterizzano una economia “low carbon based”, concentrandosi sulle figure di alto profilo, quali quelle operanti nel comparto ricerca e sviluppo; promuovere il dialogo tra le parti sociali e favorire le condizioni necessarie per l’avvio di politiche occupazionali centrate sui Green Jobs. Diversi sono stati gli incontri con gli attori locali (sia individuali che mediante focus) che hanno portato alla redazione di un rapporto finale contenente una mappatura dei Green Jobs sul territorio e delle figure professionali relative.</p>
	2011	<p>Progetto “Innovazione digitale nel sistema di istruzione e formazione dell’Alto Adige” che sta predisponendo un modello per l’introduzione di strumenti (e metodologie) “digitali” nei percorsi formativi del territorio altoatesino al fine di migliorare il sistema di istruzione e formazione locale. Tale modello sarà un documento di riferimento per le scuole e gli istituti di formazione professionale che avranno a disposizione dati, strumenti, metodologie e informazioni strutturate grazie ad un percorso progettuale in cui tutti gli attori del “sistema” sono coinvolti, e conterrà anche una rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali individuali (attraverso il confronto continuo con i destinatari) nonché delle competenze specifiche necessarie in un settore strategico come quello dell’ICT (Information and Communication Technologies) e, in particolare, delle tecnologie digitali, dal momento che sono sempre più richieste nel mondo del lavoro. Ulteriori elementi innovativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzo del Software Libero al fine di non creare dipendenza dai software proprietari nell’ambito del sistema formativo e dell’istruzione, e per dare coerenza alla strategia provinciale di promuovere il software libero in tutti i settori della Pubblica Amministrazione locale per garantire efficienza, innovatività e riduzione dei costi; - cooperazione attiva che si realizzerà durante il progetto con istituti pubblici e privati, con il mondo della formazione professionale, con partners “industriali” che hanno notevole esperienza e competenze nel settore delle tecnologie (Toshiba), dell’editoria (Mondadori Education) e delle applicazioni per dispositivi digitali mobili (Ennova Research), con la Pubblica Amministrazione locale (assessorati, intendenze scolastiche), e con il confronto con tutti gli altri soggetti del settore; - il modello verrà creato attraverso il confronto continuo con gli “utilizzatori” (studenti, docenti, dirigenti scolastici) che avranno a disposizione un team che rileverà i fabbisogni, risolverà i problemi e individuerà i punti di sviluppo possibili attraverso una lunga fase sperimentale.

Calabria

Nei RAE 2008-2009, questa Regione sostiene l’importanza di rivolgere una specifica attenzione al tema dell’innovatività, considerando l’innovazione di assoluta rilevanza strategica per dare impulso al sistema regione nel suo complesso, ma non declina tale tema nel merito dei progetti realizzati, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione. Il RAE 2010 e 2011, al contrario, si concentrano nella descrizione degli elementi innovativi riferiti ai processi ed alle azioni di governance complessiva del programma operativo, come descritto nella tabella che segue.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2010/ 2011	<p>Governance del sistema</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costruzione della rete tra i centri per l'impiego all'interno dell'obiettivo D1 e definizione di nuovi interventi attraverso una metodologia partecipativa che vede protagoniste le Amministrazioni Provinciali. - Coinvolgimento delle Provincie nell'obiettivo Operativo G1 sulle procedure di selezione come strumento attraverso il quale preparare una loro diretta responsabilità nell'attuazione di futuri bandi. - Costituzione della <i>Cabina di Regia</i> del POR Calabria FSE 2007-2013 di cui fanno parte tutti i Dirigenti responsabili dell'attuazione del POR (nota n. 28730 del 13 settembre 2010 dell'Autorità di Gestione). Tale struttura costituisce un modello innovativo di coordinamento istituzionale e tecnico-amministrativo che garantisce, sulla base di un modello aziendale, un confronto costante e continuo per affrontare e superare in concertazione, problematiche/criticità di attuazione. La condivisione continua delle problematiche attuative ha favorito, infatti, il superamento in tempi rapidi di criticità di gestione e l'adeguamento delle procedure, contribuendo all'accelerazione della spesa ed al raggiungimento di obiettivi di realizzazione, altrimenti impossibili da attuare. - Avvio, nel 2011, del Sistema Informativo Unitario Regionale per la Gestione e il Monitoraggio degli Investimenti Pubblici "Siurp", in grado di fornire una visione integrata dell'attuazione delle politiche di sviluppo grazie ad una base informativa unica per la gestione delle informazioni che attengono a tutti gli investimenti pubblici effettuati a livello regionale ed in grado di dialogare con la Banca Dati Unificata attraverso il previsto sistema di colloquio. Consente, inoltre, di controllare gli investimenti pubblici rispetto a quanto programmato assicurando trasparenza ed evidenza delle attività realizzate e l'incremento dell'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la disponibilità diffusa dei dati sugli investimenti da parte del RUP e di tutti gli attori coinvolti negli investimenti stessi.

Campania

Nel triennio 2009-2011, i RAE del POR FSE della Campania descrivono alcune attività innovative realizzate in modo consistente nell'ambito dell'offerta formativa, ed in misura minore nell'innovazione sociale e nella realizzazione di interrelazioni tra sistema della ricerca e sistema produttivo.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p>"Polo formativo IFTS": il FSE ha concorso alla creazione di poli formativi legati alle vocazioni produttive territoriali attraverso il meccanismo dei percorsi per l'Istruzione Formativa Tecnica Superiore (IFTTS), finalizzato ad implementare sul territorio, in modo progressivo, un'offerta stabile ed articolata di alta formazione in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica nei nuovi scenari economici competitivi.</p>
	2010	<p>Patti formativi locali (PFL): offrono un nuovo modo di programmare le politiche formative ed occupazionali, basato su un processo di programmazione finalizzato a rafforzare la qualità dell'offerta formativa in funzione della migliore capacità di percepire e analizzare i <i>reali</i> bisogni dei protagonisti dello sviluppo di un determinato territorio, settore produttivo, filiera o distretto. Gli investimenti promossi riguardano l'erogazione di finanziamenti per la realizzazione di percorsi formativi, anche in forma di <i>work experience</i> diretti alla qualificazione delle risorse umane coinvolte (obiettivo operativo e2).</p> <p>Progetto "Scuole Aperte" (Asse IV): teso a contrastare il disagio giovanile e a prevenire la dispersione scolastica mediante la promozione e l'utilizzo di metodologie nuove ed incisive, tali da coinvolgere attivamente i partecipanti e rendere più attrattivo l'apprendimento diretto al raggiungimento delle competenze linguistiche, logico matematiche, scientifiche e tecnologiche degli studenti. A tal fine, è stato potenziato l'utilizzo di particolari luoghi di apprendimento, quali laboratori informatici, laboratori scientifici, laboratori musicali e aule multimediali.</p> <p>Progetto "PAS" (Percorsi Alternativi Sperimentali): coinvolge attivamente, nella realizzazione delle attività in esso previste, gli stakeholders operativi (agenzie di formazione e aziende), per il raggiungimento, insieme al sistema scuola, dei seguenti obiettivi: reinserimento nel circuito scolastico di giovani fuoriusciti dal sistema di istruzione; riduzione del rischio di abbandono scolastico; assolvimento dell'obbligo scolastico; adozione di didattica alternativa, facilmente fruibile dal target di riferimento; acquisizione di competenze lavorative e trasversali, certificabili ai fini sia dell'inserimento lavorativo sia ai fini della possibilità di continuare nel percorso tradizionale di istruzione o nel percorso OFI per l'acquisizione di una qualifica di II livello.</p>
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2009	<p>"Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" (DGR n. 1114 del 19/06/2009): ha l'obiettivo di promuovere partnership pubblico – privato per l'avvio di iniziative tecnologiche congiunte volte a favorire la diffusione delle conoscenze e il trasferimento dei risultati della ricerca; è cofinanziato a valere su diversi obiettivi operativi del Programma FSE promuovendo le sinergie fra diverse aree dell'Amministrazione (AA.GG.CC. 03 e 06).</p>

Innovazioni in campo sociale	2011	Avviso pubblico "Giovani Attivi" : promozione della partecipazione dei giovani campani alla vita attiva e allo sviluppo della propria comunità attraverso il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali ideati e realizzati da gruppi di giovani (dai 18 ai 32 anni) con il supporto dei Comuni associati in Ambiti Territoriali (LR 11/2007). Le iniziative si sono concentrate essenzialmente sulla promozione e sostegno dello sviluppo delle <i>capabilities</i> e delle competenze dei giovani coinvolti, sia attraverso la sperimentazione di una loro appartenenza organizzativa, sia attraverso la gestione di un progetto di intervento territoriale. I temi trattati dai progetti hanno riguardato il campo della solidarietà e della cittadinanza attiva, in particolare: disabilità; contrasto dell'esclusione sociale; antirazzismo; sicurezza urbana; dialogo intergenerazionale; pari opportunità. Per quanto concerne la tipologia di azioni previste a partire dalle aree tematiche di cui sopra, i progetti potevano prevedere: animazione e diffusione culturale; prevenzione del disagio e della marginalità; costituzione di forum giovanili tematici; scambi culturali; promozione di forme di aggregazione giovanile; azioni seminariali di carattere informativo; azioni per favorire l'integrazione tra le generazioni e il recupero della memoria; azioni di comunicazione sociale.
------------------------------	------	---

Emilia Romagna

Questa Regione definisce innovative le attività del FSE che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono e applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e cambiamento nelle politiche e nelle prassi ordinarie.

Nel biennio 2008-2009, si citano come attività innovative le seguenti:

- esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato, anche relativamente a modelli e processi di governance;
- attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
- azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, e alla loro fruibilità.

Nel 2009 e 2010 si aggiunge l'introduzione negli avvisi delle seguenti dimensioni:

- nuovi metodi organizzativi e gestionali a sostegno delle imprese;
- nuove metodologie didattiche e nell'analisi dei fabbisogni;
- nuovi approcci alla selezione e valutazione degli interventi.

Gli elementi di innovatività sono presenti trasversalmente in tutte le attività programmate nei primi tre Assi del PO FSE e si riscontrano prevalentemente in quelle rivolte:

- alla gestione delle crisi economica attualmente in corso e al supporto offerto alle imprese e ai lavoratori;
- all'integrazione tra mondo della formazione del lavoro e dei servizi per l'impiego;
- all'individuazione di buone pratiche e al trasferimento tecnologico all'interno delle imprese per l'introduzione di nuovi prodotti e servizi.

Nel 2010, le priorità attribuite negli avvisi pubblici emanati dalle Province per le azioni innovative hanno riguardato in particolare la capacità di fare rete tra i diversi soggetti che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, e la capacità di creare sinergie con altre risorse pubbliche e/o private anche nella individuazione/prefigurazione di possibili sbocchi occupazionali.

In alcuni casi le Province hanno attivato anche azioni specifiche in merito a:

- servizi di supporto alla programmazione e gestione degli interventi, in particolare per l'individuazione dei fabbisogni formativi e l'orientamento;
- azioni o singoli progetti per lo sviluppo dell'innovazione formativa o per la diffusione su tematiche innovative (ad esempio il settore energia);
- azioni per sviluppare il raccordo tra la formazione professionale e i Centri per l'Impiego, con particolare attenzione alle politiche attive attivate in ragione del perdurare della grave crisi occupazionale.

Nel 2011, la programmazione delle amministrazioni provinciali ha previsto all'interno degli avvisi la promozione di un approccio innovativo da valutare prendendo in considerazione diversi aspetti:

- individuazione di innovazioni di tipo organizzativo/gestionale (azioni che mirano, anche attraverso le nuove tecnologie, a realizzare prodotti, processi e servizi nuovi);
- modalità di analisi dei fabbisogni, modelli e processi di governance;
- metodologie progettuali o didattiche, modalità di selezione e valutazione, personalizzazioni e servizi aggiuntivi;
- esperienze nuove o tratte da altri contesti territoriali (regionali, nazionali e europei) che possano portare nel territorio modalità innovative e iniziative originali;
- interventi secondo un'ottica di internazionalizzazione finalizzata al consolidamento e all'accrescimento di esperienze e nuove opportunità;
- efficacia nel supportare le politiche a favore dell'integrazione sociale delle persone in condizioni di svantaggio, in termini di riduzione del maggior rischio di povertà;
- la capacità di fare rete tra i diversi soggetti che intervengono nell'analisi, progettazione e realizzazione degli interventi formativi, e la capacità di creare sinergie con altre risorse pubbliche e/o private anche nella individuazione/prefigurazione di possibili sbocchi occupazionali;

Anche nel 2011 le Province hanno attivato alcune azioni specifiche:

- servizi di supporto alla programmazione e gestione degli interventi, in particolare per l'individuazione dei fabbisogni formativi e l'orientamento, in particolare con il coinvolgimento e la messa in rete dei vari soggetti coinvolti, sia pubblici che privati;
- azioni o singoli progetti per lo sviluppo dell'innovazione formativa o per la diffusione su tematiche innovative (ad esempio il settore energia).

Nel complesso, le azioni più rilevanti sostenute dalla regione in tema di innovatività, descritte nella tabella seguente, riguardano in modo particolare il sostegno della ricerca applicata/pre competitiva e l'innovazione in ambito formativo.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni dell'offerta formativa	2009	Programmazione attuata dalla Regione in relazione alla strutturazione di un' offerta straordinaria relativa ai Servizi socio-sanitari , avviata a partire dalla formalizzazione di "Disposizioni per la formazione dell'Operatore Socio Sanitario in attuazione della L.R. 12/2003, dall'approvazione dei relativi standard professionali e formativi"(di cui alla DGR 191/2009) e di un "Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell'art. 23 della L.R. 4/2008 in materia di accreditamento dei servizi socio sanitari" (di cui alla DGR 514/2009). Tale programmazione, finalizzata sia alla formazione iniziale di operatori socio sanitari rivolta a persone non occupate sia alla formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone occupate nei servizi socio assistenziali e socio sanitari, rappresenta un'occasione per: qualificare ulteriormente ed omogeneizzare le modalità di attuazione della formazione per OSS e del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze; attivare una azione pilota regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza lavorativa, sperimentando anche nuove modalità organizzative per il servizio di accertamento tramite esame, creando sinergie volte contestualmente alla messa in relazione delle opzioni per l'incremento delle opportunità offerte alle persone e alla riduzione dei costi in riferimento alle Commissioni per la certificazione.

Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre competitiva e del Capitale umano di eccellenza	2008/ 2009/ 2010/ 2011	<p>Azione Spinner (Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale Spinner 2013): si tratta di un consorzio che finanzia interventi che sviluppano modelli di trasferimento tecnologico, di ricerca e di innovazione. I criteri di ammissibilità per accedere ai finanziamenti, oltre a richiedere elevate conoscenze e competenze dei candidati, nonché la coerenza tra obiettivi del progetto e agevolazioni richieste, insistono su approfondimenti delle problematiche relative all'ambito tecnologico e al mercato in cui intendono operare e sulle connotazioni di innovatività nell'ambito del contesto sociale, produttivo ed economico della Regione. Gli interventi selezionati dal Consorzio tendono a far crescere e rinnovare il sistema produttivo della Regione puntando sull'innovazione. I progetti finanziati si integrano con le specializzazioni produttive dei distretti industriali e con le filiere produttive emergenti (tecnologie ecocompatibili, fonti energetiche alternative, tecnologie del restauro) presenti nella Regione.</p> <p>Tali criteri sono stati riproposti nell'ambito della programmazione del secondo triennio della Convenzione (2011-2013), accanto ad alcune linee di azione 'di sistema' che vanno oltre l'offerta strutturata di agevolazioni e che consentono di cogliere le opportunità offerte dal contesto in evoluzione nel quale Spinner opera e nel quale vuole essere interprete e soggetto. In modo particolare ci si riferisce all'intenzione di dedicare attenzione allo sviluppo di alcune progettualità specifiche, basate su attività di analisi ed approfondimento, che consentano di sviluppare azioni di valenza strategica, rilevanti e trasversali rispetto al sistema dell'offerta e alle attuali modalità di intervento. Tra gli ambiti ritenuti rilevanti in questa fase c'è l'innovazione nei servizi. Il criterio di valutazione della innovatività del progetto ha fortemente contribuito alla selezione dei progetti finanziati nel triennio 2008-2011 negli ambiti della Creazione d'Impresa e del trasferimento tecnologico (supporto di conoscenze e di sperimentazione nella realizzazione di nuovi prodotti e il contributo alla riorganizzazione allargata del processo produttivo). A fronte di una incidenza media dei progetti ammessi sui progetti proposti pari al 58,7%, l'incidenza per i progetti cui è stata riconosciuta una innovatività molto elevata (grado di giudizio 4) è pari al 95,6%; è del 73,9% quella per i progetti con innovatività alta (grado di giudizio 3) e solo del 10,9% quella per i progetti a bassa innovatività (grado di giudizio 2). Nessuno dei progetti assolutamente non innovativi (grado di giudizio 1) è stato ammesso ai benefici del programma, indipendentemente dalla valutazione conseguita sugli altri aspetti del progetto.</p>
--	---------------------------------	---

Friuli Venezia Giulia

I rapporti annuali di esecuzione di questa regione segnalano, nel biennio 2009-2010, azioni innovative nell'ambito della *governance* del sistema e delle modalità attuative ed operative, mentre nel 2011 si cita come innovativa un'azione complessa di riorganizzazione degli interventi formativi per il conseguimento della qualifica professionale di OSS, particolarmente richiesta nel mercato del lavoro regionale.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni dell'offerta formativa	2011	<p>Programma specifico n. 34 – Misure compensative per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario – del PPO 2011: sostiene la realizzazione di operazioni di carattere formativo attraverso un piano di intervento triennale per favorire il conseguimento della qualifica professionale OSS, particolarmente richiesta dal mercato del lavoro regionale. Il programma ha previsto una rilevazione ad hoc con l'utilizzo di modalità on line (sistema di accreditamento on line InfoFSE), di un call center informativo del Fondo sociale europeo e del numero verde del FSE e diverse campagne informative radiofoniche e su quotidiani locali per pubblicizzare l'informazione. In tal modo, si è favorita l'interazione tra gli utenti e gli uffici competenti.</p>
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2009	<p>Impegno nell'attività di programmazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione ed approvazione del documento <i>Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2009</i>: l'obiettivo è di proseguire in una azione di programmazione delle attività ben definita, frutto di fasi di concertazione preventiva utili a rafforzarne gli elementi di radicamento con il territorio e con i bisogni da questo emergenti. La prassi concertativa si è estesa anche alle fasi di preparazione ed emanazione degli avvisi pubblici/bandi di gara, con la condivisione espressa della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura e della Direzione centrale lavoro, università e ricerca nonché con l'apporto fattivo dell'Agenzia regionale del lavoro. - Rafforzamento dei raccordi con la Direzione centrale salute, integrazione socio – sanitaria e politiche sociali per quanto attiene le attività formative connesse allo sviluppo delle professioni socio – sanitarie, socio – assistenziali e socio – educative. - Miglioramento della rete di comunicazione con le Amministrazioni provinciali/Organismi intermedi, con la valorizzazione del loro ruolo all'interno del POR. - Introduzione di processi di razionalizzazione e semplificazione delle procedure relative alla programmazione del Catalogo regionale della formazione permanente, delle Work experience, degli IFTS, dei piani di azione per la ricollocazione dei disoccupati e dei disabili. - Preparazione ed avvio alle attività connesse all'attuazione dell'accordo Governo/Regioni – PPAA del 12 febbraio 2009 in tema di ammortizzatori sociali in deroga. - Implementazione del sistema informativo dell'AdG con la completa informatizzazione delle procedure e il miglioramento del sistema complessivo di controllo di I livello, anche nel quadro del raccordo con l'Autorità di audit.

	2010	<p>“Piano generale di impiego dei mezzi finanziari disponibili per l’esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale”, predisposto di concerto fra la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura, al cui interno si trovava collocata l’Autorità di gestione del POR, e la Direzione centrale lavoro, università e ricerca, con la collaborazione dell’Agenzia regionale del lavoro; in esso è pianificato l’utilizzo di tutte le risorse finanziarie disponibili a livello di Amministrazione regionale per la realizzazione di attività riconducibile all’area della formazione – fondi regionali, fondi statali, fondi FSE. Nello strutturare il Piano, sono stati previsti, all’interno di ogni comparto, dei programmi specifici, complessivamente 72, in ordine a ciascuno dei quali sono state previste le seguenti indicazioni: risorse finanziarie allocate; fonte di finanziamento; modalità di gestione; soggetto attuatore; tempi indicativamente previsti per l’avvio della procedura di attuazione; durata indicativa delle attività affidate ai soggetti attuatori. Da un punto di vista procedurale</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzione di una Cabina di regia formata dall’Assessore regionale all’istruzione, formazione e cultura e dall’Assessore regionale la lavoro, università e ricerca, dai dirigenti competenti dei due assessorati e dal Direttore dell’Agenzia regionale del lavoro avente il compito di provvedere alla verifica dello stato di avanzamento del Piano, con la possibilità di proporre, a fronte di esigenze provenienti dal sistema economico – sociale, l’aggiornamento del Piano, anche con riferimento ad aspetti di carattere finanziario; - il Piano prevede l’affidamento di una serie di programmi specifici all’Agenzie regionale del lavoro, mentre la realizzazione del programma specifico n. 41 (Finanziamento di lavori di pubblica utilità) è affidata alla Direzione centrale lavoro, università e ricerca; - Nel corso del 2010 l’Autorità di gestione ha adottato una serie di dispositivi finalizzati a semplificare i processi per la gestione e attuazione delle operazioni (in particolare, circa la dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria ed alla applicazione di tabelle standard di costi unitari, definite sull’analisi di serie storiche di dati finanziari relativi all’attuazione).
--	------	--

Lazio

La regione Lazio ha sostenuto diversi interventi nell’ambito delle azioni innovative nel periodo 2008-2011, sia a livello regionale che a livello provinciale.

Nel corso del 2008, le azioni innovative promosse dall’AdG sono finalizzate ad *adeguare/rafforzare le competenze delle persone occupate e disoccupate in tema di certificazione e sostenibilità ambientale*, a definire ed implementare un sistema di trasparenza e riconoscimento dei saperi e competenze formali, informali e non formali attraverso la messa a punto di modelli e strumenti per il riconoscimento delle competenze ed alla loro sperimentazione sul territorio. Nel 2009, la strategia della Regione è volta alla promozione di azioni di carattere sperimentale che introducano elementi proattivi di miglioramento e di cambiamento, di tipo radicale o incrementale, sostenibili nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Nel 2010, si dà spazio alle misure individuate per fronteggiare la crisi e sviluppare una nuova e migliore occupazione e nell’ambito della misure rivolte all’integrazione nel mondo del lavoro e l’inclusione sociale di altre categorie svantaggiate. Nel 2011, viene sostenuta la ricerca applicata e pre-competitiva nel settore strategico aerospaziale.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
---------------------	------	--------------------

Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2008	<p>Procedura aperta per un servizio per la ricollocazione di lavoratori in mobilità, disoccupati, espulsi o a rischio di espulsione a fronte di processi di riorganizzazione e di crisi aziendali indetta dalla Direzione Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili nell'ambito dell'asse II Occupabilità al fine di realizzare azioni innovative e di sistema a supporto delle transizioni al lavoro e dell'acquisizione di condizioni occupazionali stabili (reinserimento, autoimpiego nei processi di riconversione-mobilità). Le azioni previste sono la realizzazione di un servizio per la ricollocazione di lavoratori in mobilità, disoccupati, espulsi o a rischio di espulsione a fronte di processi di riorganizzazione e di crisi aziendali e le attività di informazione, accompagnamento, tutoraggio, supporto tecnico-scientifico e metodologico dei sistemi pubblici di governo del mercato del lavoro, con particolare riferimento ai processi ed alle metodologie di ricollocazione ed alle attività di cui alla linea di servizio 1, nonché attività di comunicazione in ordine ai servizi svolti.</p> <p>Azioni di qualificazione per l'occupabilità di disoccupati sui mestieri tradizionali: l'intervento riguarda la promozione dell'inserimento lavorativo di giovani disoccupati o inoccupati nel settore dell'artigianato di qualità, in particolare di quello che si occupa di mestieri tradizionali a rischio di estinzione, assicurando gli strumenti e le competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese artigiane. L'intervento tiene conto delle innovazioni introdotte in materia di artigianato dalla L. R. 10 del 2007 e dal Piano di interventi in attuazione della citata legge, approvato dalla DGR 216/2008, nell'ambito del quale sono previste iniziative riguardanti la formazione ed in particolare l'attivazione delle botteghe-scuola da promuovere nell'ambito del PO FSE. L'intervento prevede inoltre la stipula di una Convenzione con la Commissione Nazionale Italiana UNESCO che, in virtù dell'attività condotta dall'UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale intangibile, attribuisce alla Commissione il ruolo di monitorare e divulgare le esperienze finanziate dalla Regione, con particolare riferimento alle best practices che possano emergere nel corso dell'intervento.</p>
	2010	<p>"Stabilizzazione professionale e autoimpiego di persone con condizioni lavorative precarie" (Deter. D0767 del 23 febbraio 2010, rettificata dalla Deter. D1172 del 17 marzo 2010). I principali elementi innovativi dell'avviso risiedono nella tipologia di soggetti destinatari e delle azioni ammesse a finanziamento, ovvero le persone escluse o a rischio di esclusione dal mondo del lavoro che rientrano nella categoria di soggetti "precari", indicati per il caso specifico tra <i>"coloro che nei dodici mesi antecedenti la data di richiesta di accesso alle misure dell'avviso, siano stati occupati per un periodo complessivamente non inferiore a due mesi - determinabile anche sommando rapporti di differente natura - con contratti di lavoro diversi dal tipo subordinato a tempo indeterminato"</i>. L'intervento prevede la possibilità di presentare progetti finalizzati alla creazione di nuova e migliore occupazione attraverso la promozione e realizzazione di Tirocini, il contributo all'assunzione con eventuale formazione post-assunzione in favore dei destinatari "precari" oppure l'avvio di soluzioni auto imprenditoriali per i destinatari "precari".</p> <p>Organismi intermedi <u>Provincia di Viterbo:</u> Affidamento del servizio nell'ambito del progetto "Merlino - Il portale digitale della Provincia di Viterbo", cui si intende migliorare la diffusione di informazioni, dunque l'inclusione e la partecipazione.</p>
	2011	<p>Organismi intermedi <u>Provincia di Roma:</u> "Progetto di realizzazione del Sistema Partecipato di Governance per l'Innovazione ed Interorganizzazione tra la rete dei Centri per l'Impiego e Porta Futuro", affidato a Capitale Lavoro (ente in house), al fine di sperimentare un sistema di massima integrazione fra orientamento scolastico e universitario, cultura e lavoro, formazione finalizzata all'impiego, orientamento alle professioni, pratiche innovative di accompagnamento all'inserimento lavorativo e alla natalità imprenditoriale, servizi per le imprese (Determinazione n. 323 del 25/2/2011).</p>
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2010	<p>Organismi intermedi <u>Provincia di Roma:</u> Ha sviluppato diversi modelli innovativi di realizzazione degli interventi, oltre che azioni di monitoraggio e valutazione. Si cita, ad es., un'azione trasversale di applicazione dei modelli LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) (progetto SISP) che prevede azioni per l'integrazione del sistema lavoro e formazione dei Servizi per l'Impiego, azioni di occupabilità dei Servizi per l'Impiego; azioni di integrazione lavorativa dei soggetti disabili; rete tecnologica dei servizi; tecnico amministrativo sulle politiche per il lavoro e la formazione.</p>
	2011	<p>Organismi intermedi <u>Provincia di Roma:</u> prosegue il progetto SISP.</p>
Capitale umano di eccellenza	2008	<p>Organismi intermedi <u>Provincia di Latina:</u> Attivazione Alta formazione per laureati nel campo scientifico e tecnologico: offre la possibilità a giovani neolaureati di frequentare percorsi formativi e di studio specialistici, in istituzioni universitarie di ricerca di eccellenza in ambito nazionale o UE.</p>
	2010	<p>Organismi intermedi <u>Provincia di Frosinone:</u> programma di interventi volto a sostenere la qualificazione e l'accesso al mondo della ricerca da parte di giovani laureati della Provincia di Frosinone, finanziando borse di studio per la partecipazione a percorsi di dottorato attivati nel territorio provinciale e cofinanziando assegni di ricerca presso istituzioni di ricerca attive nel territorio provinciale.</p>

Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2008	<p>Organismi intermedi Provincia di Roma: Attivazione di un intervento finalizzato alla realizzazione di azioni mirate al rafforzamento dell'attività formativa per lo sviluppo della cultura della sicurezza sul lavoro e per la crescita della consapevolezza da parte del sistema produttivo locale con l'obiettivo primario di tracciare linee guida ispirate a sistemi di gestione della responsabilità sociale delle imprese, collegati ai temi della prevenzione delle condizioni di salute e della sicurezza del lavoro.</p>
	2010	<p>Organismi intermedi Provincia di Rieti: percorso innovativo a supporto della creazione di impresa. Tale progetto rientra nel novero degli interventi messi in campo dalla Provincia volti a promuovere la creazione di impresa anche attraverso la diffusione della cultura dell'imprenditorialità e di una migliore comprensione delle azioni/pratiche di impresa.</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2008	<p>Attivazione del catalogo interregionale dell'alta formazione, sul quale sono stati finanziati voucher in favore di giovani laureati (disoccupati o occupati) e lavoratori diplomati. Il progetto, a valere sull'Asse IV, ha previsto un mutuo riconoscimento di procedure e strumenti operativi tra le Regioni aderenti, consentendo la mobilità geografica degli allievi e la spendibilità del voucher su tutte le offerte formative regionali. L'intervento consiste nell'erogazione da parte della Regione Lazio di voucher formativi per la partecipazione ai corsi del Catalogo Interregionale di Alta Formazione, qualificabili come: Master universitari; Master non universitari; Corsi di specializzazione e riqualificazione.</p> <p>Avviso pubblico per l'attuazione di interventi di innovazione e potenziamento del sistema regionale dell'istruzione ovvero delle strumentazioni in dotazione agli Istituti Tecnici e d'Arte, statali e paritari, del Lazio al fine di consentire un adeguamento delle competenze tecniche degli studenti per renderle più adeguate alle richieste provenienti dal mondo del lavoro e di migliorare la didattica, con particolare riferimento a quella integrativa e volta a promuovere l'apprendimento lungo l'intero arco della vita. Le azioni sono quindi volte alla diffusione delle tecnologie dell'informazione digitale per la promozione dell'orientamento degli studenti e delle famiglie e di forme integrative dei curricula scolastici, nonché all'aggiornamento e alla qualificazione delle risorse umane degli Istituti, attraverso il miglioramento e lo sviluppo delle reti formative e informative tra gli istituti regionali.</p> <p>Azioni di formazione di occupati e disoccupati in tema di certificazione e sostenibilità ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviso pubblico del 27/08/2008 a valere sull'asse II per la realizzazione di attività formative nel campo della gestione e della certificazione di qualità ambientale rivolto a persone disoccupate; ha lo scopo di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di nuovi e qualificati profili; - avviso pubblico del gennaio 2009 nell'ambito dell'asse I, destinato alle imprese ed ai loro lavoratori; volto a rafforzare nelle imprese l'attenzione in materia di salvaguardia ambientale e sviluppo sostenibile, con la finalità di favorire l'acquisizione di competenze e professionalità in grado di rendere attuabile la realizzazione di modelli produttivi rispettosi dell'ambiente, in grado di coniugare competitività dell'impresa e sostenibilità ambientale. <p>Approvazione del bando di gara per l'affidamento di un servizio per la definizione e costruzione del Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi, la definizione del Sistema Regionale di offerta formativa e del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze. L'intervento si colloca nel quadro nazionale e comunitario di riflessioni sulla trasparenza delle qualifiche rilasciate all'interno del proprio sistema formativo ed è finalizzato a contribuire alla definizione di un sistema nazionale di standard di competenze e certificazione delle stesse che consenta di spendere i risultati dell'apprendimento acquisiti. In una fase preliminare all'aggiudicazione del bando di gara, la Regione ha avviato una sperimentazione che ha interessato il settore "Cinema e Audiovisivo", settore prescelto in quanto tra i comparti più significativi dell'economia laziale ed ha approvato 7 profili professionali in stretto raccordo con del parti sindacali e datoriali del settore. Sono stati definiti, inoltre, altri profili professionali e formativi per rispondere ad esigenze formative di alcuni settori, come, ad esempio, il profilo del mediatore interculturale.</p>
	2009	<p>Avvio prima fase di sperimentazione del Libretto formativo del cittadino (D.lgs 10/09/03, n. 276) ai fini della costruzione di un Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze. Tale iniziativa rientra tra gli interventi previsti dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 - Asse IV Capitale Umano; in attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Comando Regione Militare Centro e la Regione Lazio, di cui alla D.G.R. 267 del 18 aprile 2008, è stato attuato il progetto di sperimentazione del Libretto formativo del cittadino a favore del personale delle Forze Armate.</p>
	2010	<p>Organismi intermedi Provincia di Latina: ha attivato l'iniziativa denominata Business Game "Piccoli imprenditori per grandi imprese" agli allievi dell'ultimo anno di alcuni istituti scolastici della provincia di Latina con l'obiettivo di trasmettere conoscenze e competenze relative all'imprenditorialità (DD 1219 del 10/03/2010), meglio descritta nell'ambito dell'Asse I ob. specifico "c".</p>

	2011	<p>Organismi intermedi</p> <p>Provincia di Latina: Attivazione di un progetto biennale denominato "CON-TATTO", volto ad incrementare il bagaglio di competenze degli studenti e caratterizzato da attività sperimentali finalizzate a migliorare la qualità scolastica e rinnovare la didattica nelle scuole (si veda Asse III, D.D. n. 2193 del 27/04/2010).</p> <p>Provincia di Rieti: Attivazione del Progetto sperimentale per la prevenzione dell'abbandono scolastico e formativo (si veda Asse II - Determinazione n. 311 del 16.11.2010).</p> <p>Provincia di Roma: Affidamento a Capitale Lavoro della gestione del Progetto per la realizzazione delle attività formative per gli a.f. 2011-2012 e 2012-2013 presso la Scuola Provinciale d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté", con l'obiettivo di strutturare percorsi formativi nel settore cinematografico, caratterizzati da una didattica con una forte innovatività metodologica rispetto ai modelli correnti, in rapporto allo sviluppo di nicchie occupazionali molto promettenti per giovani intenzionati a puntare sulle professionalità cinematografiche (Atto n. 5702 del 19/9/2011).</p>
Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre competitiva	2011	<p>Interventi di ricerca industriale e formazione nel settore aerospaziale (Asse I "Adattabilità"). Il settore aerospaziale ha una forte rilevanza strategica, sia a livello europeo che mondiale, in quanto si caratterizza per l'alto contenuto di innovazione tecnologica capace di generare rilevanti ricadute positive su aree industriali e settori produttivi; costituisce, peraltro, un segmento propulsivo dello sviluppo economico che favorisce la competitività delle imprese e la formazione di una manodopera specializzata ed altamente qualificata. L'intervento prevede la realizzazione di due Linee di azione integrate: la presenza di attività di ricerca industriale, finalizzata ad incrementare il grado di innovatività delle imprese ed a promuovere il collegamento delle stesse a università e enti/istituti di ricerca pubblici e privati specializzati, e di attività formative per i lavoratori delle imprese partecipanti all'Avviso. La forte innovatività e complessità dell'intervento hanno richiesto l'applicazione della c.d. clausola della flessibilità ai sensi dell'art. 34 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.i. (cfr. par. 3.6 del presente Rapporto) e della normativa in materia di aiuti di stato.</p>

Liguria

Nel caso di questa regione è possibile identificare temporalmente diverse fasi. Nel 2008, l'attività innovativa si è concentrata sul miglioramento della governance dei processi territoriali legati al Fse. Nel 2009, sono state introdotte ulteriori innovazioni nell'ambito delle strategie locali per l'occupazione, dell'ingegneria finanziaria e della formazione/mobilità di ricercatori.

La trattazione delle attività innovative avviene nel RAE 2010 a un duplice livello, fornendo dapprima un sintetico follow-up in merito alle innovazioni citate nel Rapporto 2009 e proponendone, di seguito, quattro nuove individuate in cooperazione con gli Organismi Intermedi nell'ambito dell'innovazione formativa e a sostegno delle imprese.

Le attività innovative nel 2011 fanno riferimento all'Asse del Capitale Umano, per sua natura particolarmente vocato alla sperimentazione e all'introduzione di approcci poco praticati nella tradizione del FSE, e proseguono negli ambiti dell'offerta formativa e della ricerca e delle strategie locali per l'occupazione.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2009	Integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro (delib. Giunta Regionale del 19/06/2009 n. 835) con cui sono stati approvati dalla Regione Liguria, con le Parti Sociali, gli Accordi Quadro per la gestione del Piano straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga. Le iniziative che la Regione ha posto in essere per fronteggiare la crisi occupazionale si inseriscono nel più ampio quadro delle politiche previste dall'Unione europea e vengono sviluppate mediante un coordinamento istituzionale con le Province e con gli altri Enti Locali e attraverso la concertazione con le Parti Sociali.
	2010	Prosegue l'impegno nell'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Progetto " Coniugare al futuro ", con il quale si è inteso offrire ai lavoratori, in specie giovani, lasciati a casa per effetto della crisi, percorsi di ricollocazione cui è associata un'indennità di partecipazione e un incentivo alle imprese disposte a procedere ad assunzioni stabili.

	2011	Laboratorio sulle professioni del domani. Nell'annualità 2011 sono proseguite le attività definite dalla DGR 1678/2010, con cui nel dicembre dell'anno precedente era stato approvato l'avvio della Fase 4 del progetto, finalizzata alla strutturazione di un sistema permanente di analisi dell'evoluzione del mercato del lavoro ligure. Nella Fase 4, che ancora si configura a carattere innovativo pur essendo la prosecuzione di precedenti step, si intende nello specifico mettere a punto una modalità di rilevazione costante dei fabbisogni professionali in coerenza con il sistema europeo delle qualifiche EQF, consentendo dunque alla Regione Liguria di avere a disposizione uno strumento costantemente aggiornato di supporto alle decisioni strategiche e programmatiche.
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2008	<p>"Approvazione iniziativa regionale finalizzata a favorire lo sviluppo locale" e relativo invito per la presentazione dei progetti a valere sui P.O. Ob. CRO FSE e FESR; rappresenta uno strumento innovativo di modalità di gestione della programmazione comunitaria in quanto è finalizzato a migliorare l'integrazione tra le opportunità offerte dal FSE e del FESR per lo sviluppo delle risorse umane e del territorio e sviluppa la concertazione del territorio per perseguire l'incremento dell'occupazione e l'integrazione delle risorse.</p> <p>Piani di Sviluppo Locale Integrati (PSLI): sono emanazioni di un processo di concertazione tra gli Enti Locali e le Parti Sociali, finalizzati a favorire lo sviluppo di una programmazione integrata, di azioni e strumenti a dimensione territoriale, nonché di azioni mirate alla misurazione del valore aggiunto sul territorio. Finalità generale dei PISL è la valorizzazione territoriale perseguita mettendo in campo un insieme ampio di strumenti di intervento per lo sviluppo economico e sociale e qualificati con modalità di implementazione fortemente ancorate al territorio ed alla dimensione locale, per tenere conto della specificità delle condizioni presenti in ciascun territorio e perseguire la più ampia coesione economica e sociale.</p>
	2009/2010	Introduzione costi indiretti a forfait: al fine di semplificare l'imputazione dei costi indiretti, a partire dal 2009 è stata introdotta per i soggetti attuatori di sovvenzioni, in alternativa alla analitica imputazione pro-quota delle singole spese elementari secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato, la possibilità di optare per una forma di imputazione a titolo forfetario prevista dalla regolamentazione comunitaria in vigore (art. 11 Reg. CE n. 1081/2006). Nel corso del 2010 è venuto a compimento il confronto con i servizi della Commissione Europea relativamente allo studio di fattibilità alla base della scelta effettuata dalla Regione Liguria di avvalersi di tale opzione di semplificazione, invero consentita sin dalla pubblicazione del Reg. (CE) 1081/06.
	2011	Approvazione del Manuale di gestione e rendicontazione.
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2010	<p>Organismi intermedi Provincia di Genova: Piani di fattibilità interaziendali scaturiti dall'analisi dei fabbisogni di professionalità (e di qui formativi) delle imprese coinvolte che ha generato un progetto di formazione continua. Tali Piani hanno riguardato due settori "verticali", quali le energie rinnovabili e la portualità, cui si affiancano altri ambiti trasversali, ancorché riferibili a settori anch'essi definiti. L'obiettivo dei Piani di fattibilità non è limitato alla sistematizzazione di quanto posto in luce dall'analisi dei fabbisogni e alla definizione/progettazione di piani formativi con essi coerenti, bensì anche quello di acquisire una base informativa ampia circa le reali esigenze formative delle aziende, esigenze poi assecurabili mediante la mobilitazione, in forma integrata, di risorse diverse, in primis quelle provenienti dai Fondi Paritetici interprofessionali, nei cui confronti il progetto opera pertanto anche con funzioni di sensibilizzazione. Per il progetto è stato messo a punto uno specifico apparato di monitoraggio, in base al quale si sono compiute (ex ante) le valutazioni degli studi di fattibilità e potranno essere sviluppate, in itinere ed ex post, specifiche valutazioni di efficacia ed efficienza. Da mettere in luce anche il coinvolgimento delle rappresentanze di categoria e del sistema camerale, i quali hanno condiviso l'impostazione del progetto e ne seguono lo sviluppo.</p> <p>Provincia di Savona: Progetto finalizzato a supportare la creazione d'impresa mediante la messa a punto di un percorso integrato di tipo modulare comprendente: la promozione e animazione, accoglienza e informazione che culmina con la sottoscrizione di un Patto di servizio e di un Piano d'azione individuale; l'orientamento e accompagnamento, l'assistenza tecnica all'avvio d'impresa (consulenza individuale, tutoraggio, assistenza alla definizione del business plan); la formazione individuale e di gruppo. Il progetto è stato gestito con meccanismo a Voucher, attribuendo, in funzione della complessità dell'idea imprenditoriale, a ciascun utente un determinato quantitativo di punti, spendibile per i servizi sopra richiamati. Nell'ottica dell'integrazione dei servizi, le attività a sportello a supporto della creazione d'impresa sono state organizzate presso i Centri per l'Impiego, il che, oltre a un'ottimizzazione del circuito informativo, ha consentito di reindirizzare verso i servizi al lavoro in senso stretto le persone i cui skill parevano non adeguati rispetto all'avvio di un'attività imprenditoriale. Va infine segnalato come i servizi in parola abbiano consentito di "fare sistema" con altre iniziative in favore dell'imprenditorialità promosse da altri soggetti (es. Sviluppo Italia) e/o con altre fonti di finanziamento (es. FESR e FEASR).</p>

Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2011	È stato varato un piano di interventi per il finanziamento di assegni di ricerca (art. 22 della legge 240/2010), di durata biennale, che prevede la realizzazione di attività di ricerca caratterizzate dalla sinergia tra università, centri di ricerca e mondo produttivo e istituzionale. Sono stati emanati due avvisi pubblici (DGR 1282/2011 e DGR 1283/2011) a valere sull'Asse IV. Il finanziamento degli interventi intende contribuire all'innovazione del sistema socio economico regionale, mediante la realizzazione di progetti di ricerca ad alto valore scientifico i cui risultati possano generare ricadute ed applicazioni in ambito produttivo. Beneficiari degli interventi sono le Università o altri soggetti di cui all'art.3 della l.r. 2/2007 titolati al conferimento di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 22 co. 1 della legge 240/2010 con sede sul territorio ligure, mentre i destinatari sono laureati, dottorandi non titolari di borsa di studio e dottori di ricerca in possesso di un curriculum scientifico professionale idoneo per lo svolgimento di attività di ricerca.
Innovazioni nell'offerta formativa	2008	Piano Territoriale 2007/2009 - percorsi IFTS 2008: innovativo poiché si propone come miglioramento dell'integrazione tra istruzione, formazione e lavoro e sviluppo dell'occupabilità in riferimento a settori ritenuti strategici per l'economia regionale. Il Piano territoriale è stato infatti programmato in coerenza con gli obiettivi della programmazione nazionale per lo sviluppo economico del sistema produttivo italiano e rilancio della competitività in linea con i parametri europei; il Piano è altresì programmato in coerenza con la strategia regionale FSE 2007-2013 Ob. CRO, linee prioritarie: - sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi; - innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza; sviluppare sinergie tra Università, organismi formativi, centri di ricerca ed il sistema delle imprese per favorire l'inserimento di giovani diplomati e la promozione di percorsi di formazione nel campo dell'innovazione tecnologica.
	2010	Organismi intermedi <u>Provincia della Spezia:</u> Progetto che ha consentito di realizzare due percorsi formativi rivolti, rispettivamente, a lavoratori occupati in aziende operanti in settori ad alta tecnologia caratterizzanti il tessuto produttivo territoriale e a giovani laureati disoccupati. Scopo dell'iniziativa, condivisa tra enti locali, organismi di ricerca, imprese e parti sociali e realizzata in partenariato, era quello di favorire la formazione e condivisione di conoscenze scientifiche concretamente applicabili nel tessuto produttivo provinciale. L'iniziativa, che rispondeva ad una specifica istanza rilevata a livello locale (sviluppare competenze in merito all'uso e alle applicazioni del "Centro di supercalcolo"), ha previsto una strutturazione modulare del percorso formativo per occupati, così da consentirne una fruizione differenziata in funzione dei crediti in ingresso e degli obiettivi perseguiti. L'intervento per disoccupati è invece stato concepito in forma unitaria, ancorché con differenziazioni interne di percorso corrispondenti ad altrettante specializzazioni, e ha previsto per tutti un'esperienza di project work, sviluppata in collaborazione con i frequentanti l'intervento per occupati, e una work experience in azienda.
	2011	Percorsi di IV anno di Tecnico di IFP. Sono finalizzati al conseguimento del diploma professionale di istruzione e formazione, titolo di validità nazionale che si colloca al quarto livello del Quadro Europeo dei titoli e delle certificazioni e sono mirati alla formazione di figure professionali che rappresentano la naturale continuità in verticale rispetto a quelle previste per i percorsi triennali attuati negli ambiti territoriali regionali. L'offerta formativa è rivolta ai giovani in possesso di una qualifica triennale afferente all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di istruzione e formazione professionale o dei percorsi di istruzione professionale di Stato nell'anno formativo 2010/2011 e precedenti. L'innovatività risiede nel fatto che all'azione corsuale in senso stretto si affiancano laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (Larsa), stage e project work, nonché nell'attivazione di un modulo sperimentale di consulenza individuale orientativa al lavoro della durata di 5 ore allievo, da intendere come momento di accompagnamento finale e finalizzato ad offrire agli allievi elementi necessari ad attivare strategie di ingresso nel mondo del lavoro. L'iniziativa permette inoltre di completare l'offerta regionale di IFP, consentendo la formazione di figure rispondenti agli standard nazionali e, al tempo stesso, appetibili per il mercato del lavoro regionale.
Interventi a sostegno della ricerca applicata/pre competitiva	2010	Poli di ricerca e innovazione: approvazione bando finalizzato alla concessione di aiuti per la costituzione, l'ampliamento e il funzionamento per l'animazione sul territorio regionale di Poli di ricerca e di innovazione. Per la costituzione dei Poli sono previste al momento solo risorse FESR per 5 milioni di euro ed è previsto, una volta costituiti i Poli, il finanziamento con risorse FSE dell'Asse IV pari a 2 milioni di euro, di azioni volte a sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi formativi, Centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale, volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi e, in generale, per la promozione della ricerca e dell'innovazione. Ulteriori risorse potranno poi essere conferite dal FAS per il finanziamento di progetti di ricerca.
	2011	Prosegue l'impegno sui Poli di ricerca e innovazione.

Capitale umano di eccellenza	2010	Organismi intermedi Provincia di Imperia: Realizzazione di un percorso formativo di livello post universitario che, finanziato per il tramite delle Disposizioni attuative 2009-2013 (Asse Occupabilità), che mira alla creazione di professionalità nell'ambito delle produzioni artistico/musicali. Il progetto prevede il coinvolgimento di docenti di diversa provenienza e l'impiego di tecniche di insegnamento fortemente caratterizzate in termini seminariali e di training on the job. Esso è nello specifico deputato alla formazione di figure con competenze tecnico/manageriali con compiti di coordinamento nella realizzazione di produzioni musicali, rispetto alle quali si occuperanno di conciliare esigenze di natura artistica, tecnica ed economica, così come, più in generale, dell'organizzazione e diffusione di eventi musicali. Nell'intendimento di facilitare la partecipazione femminile alle attività formative, va infine segnalata la possibilità per le persone con esigenze di conciliazione di fruire di servizi per l'infanzia a tariffa ridotta.
	2009/2010/2011	Intervento di alta formazione relativo all'attivazione di borse triennali di dottorato di ricerca: Con DGR n. 553 del 12/05/2009 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di progetti di intervento di alta formazione relativi all'attivazione di 40 borse triennali di dottorato di ricerca, con l'obiettivo di sviluppare le risorse umane e l'offerta di ricerca, potenziare la domanda delle imprese e delle istituzioni e sviluppare e rafforzare la governance, nella prospettiva della costruzione del sistema regionale della ricerca.

Lombardia

La tematizzazione delle attività innovative nei RAE del POR FSE della Lombardia, compare a partire dal 2010, dapprima nell'ambito dell'innovazione sociale e, nel 2011, nella semplificazione dei processi e degli strumenti di governance e dei programmi di sviluppo locale.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni in campo sociale	2010	Sovvenzione Globale Obiettivo Conciliazione. Nell'ambito di questa iniziativa è stata costruita una "piattaforma", ossia un network di Operatori di servizi che hanno anche funzione conciliativa. L'Organismo intermedio si è attivato direttamente con i potenziali operatori presenti sul territorio (es. enti comunali, cooperative, uffici di piano) per promuovere l'adesione al progetto. Sono state svolte attività formative (es. formazione agli operatori delle scuole attraverso appositi incontri tenuti con i loro rappresentanti territoriali) e sono stati tenuti incontri cui hanno partecipato referenti di consorzi rappresentanti più di 400 cooperative lombarde a Milano, Bergamo, Mantova. Inoltre, sono stati svolti incontri con i Patronati per l'illustrazione delle due tipologie di compiti degli Sportelli Conciliazione (supporto alla richiesta e consegna mensile dei Buoni Servizi) e la definizione delle modalità di supporto da parte dei Patronati. Per raggiungere l'obiettivo di una rete sempre più diffusa, l'Organismo Intermedio ha seguito anche un approccio bottom-up, in base al quale i cittadini stessi hanno segnalato i potenziali soggetti di loro interesse per l'erogazione dei servizi e che sono stati successivamente contattati per proporre il convenzionamento. La creazione della piattaforma ha permesso di raggiungere in maniera capillare i destinatari dei voucher e di rendere efficace il servizio e costituisce un elemento di attuazione innovativa del progetto, che costituirà una risorsa relazionale e informativa anche per ulteriori iniziative promosse da Regione nell'ambito delle sue politiche di sostegno alla persona.

<p>Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale</p>	<p>2011</p>	<p>Introduzione del sistema di rendicontazione dei servizi erogati nell'ambito del sistema dotale a costi standard non più solo a processo, ma anche a risultato, come misura di semplificazione prevista dai regolamenti comunitari. A tal fine, l'Autorità di Gestione ha approvato con D.d.u.o. n. 3513, del 18 aprile 2011, un aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro, con cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha rivisto i costi standard dei singoli servizi al lavoro; • ha introdotto un nuovo servizio di "inserimento lavorativo", riconosciuto a risultato, a seguito di un effettivo ingresso nel mercato del lavoro da parte del destinatario. Quest'ultimo consiste in una filiera di servizi per l'inserimento lavorativo e la sua composizione deriva dagli esiti di un'analisi di mercato funzionale a determinare l'articolazione e la durata dei servizi erogati dagli operatori per giungere alla stipula di un contratto di lavoro a favore di un destinatario preso in carico. Sulla base delle risultanze dei contributi degli operatori coinvolti: <ul style="list-style-type: none"> - è stata definita la durata media dei servizi al lavoro che compongono la filiera - al fine di quantificare il valore riconoscibile alla stessa, si è proceduto a moltiplicare la durata media dei singoli servizi per la rispettiva unità di costo standard: il valore totale della filiera dei servizi per l'inserimento lavorativo risulta quindi pari a € 3.185 - Il nuovo Manuale per la gestione della dote ha quindi previsto le regole di rendicontazione dei servizi riconosciuti a risultato: la domanda di liquidazione può essere inviata dall'operatore solo al raggiungimento del risultato inizialmente prefissato. In ogni caso, le specifiche modalità di riconoscimento delle spese e, in particolare, la documentazione attestante l'effettivo raggiungimento dei risultati intermedi o finali sono definite nei provvedimenti attuativi relativi alle singole iniziative. Il primo esempio in tal senso è costituito dall'Avviso "Dote Lavoro Ricollocazione e Riqualficazione", che prevedeva un percorso orientato alla fruizione di servizi al lavoro finalizzati al reinserimento lavorativo.
--	-------------	--

Marche

I RAE 2008-2011 di questa regione non presentano un approfondimento specifico alla tematizzazione delle attività innovative. Tuttavia, nella descrizione delle attività dei vari Assi si fa riferimento al carattere di innovatività di alcuni progetti realizzati sul territorio circa l'integrazione della dimensione di genere nel biennio 2009-2010, ovvero:

- Asse I: intervento sperimentale finalizzato alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (azione di sistema di tipo territoriale)
- Asse IV: attivazione borse di ricerca nell'ambito dell'obiettivo L che si configurano come innovative "perché attuate con modalità differenti da quelle finora utilizzate per l'attuazione delle stesse borse nell'ambito di altri obiettivi specifici del POR".

Molise

I RAE 2008-2011 del POR FSE di questa regione, non presenta un approfondimento specifico alla tematizzazione delle attività innovative.

Piemonte

Il triennio 2008-2010 vede un impegno consistente della Regione Piemonte sul fronte dell'innovazione.

Nel 2008 l'impegno è rivolto essenzialmente alla ri-strutturazione dell'offerta formativa –ad ogni livello– e alla rivisitazione del sistema di gestione e controllo. Le attività innovative poste in evidenza nel 2009 riguardano l'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro, la promozione di interventi di alta formazione programmati d'intesa con il sistema delle imprese, la costruzione di un Repertorio dell'offerta formativa regionale.

Nel 2010 e nel 2011 prosegue l'impegno su queste linee di azione innovativa. Nel 2010, tuttavia, ad esse si aggiungono alcune azioni sperimentali di orientamento rivolte ai giovani finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità e azioni di supporto alla creazione di imprese innovative spin off della ricerca pubblica.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2008	Programmazione di servizi per il lavoro: in aggiunta agli interventi personalizzati in favore delle persone in cerca di occupazione e dei soggetti particolarmente svantaggiati, mirano espressamente a favorire la riqualificazione e/o la ricollocazione delle persone a rischio del posto di lavoro e a potenziare le iniziative di promozione nei confronti delle imprese.
	2009/2010/2011	Integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro (in applicazione dell'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009). Prevede la realizzazione di percorsi integrati di accoglienza, orientamento, formazione ed eventuale ricollocazione cui è associata la corresponsione di una quota parte dell'ammortizzatore sociale in deroga (CIG o Mobilita) di importo pro-capite non superiore al valore economico della politica attiva. La determinazione di tale importo economico avviene utilizzando, a titolo ancora sperimentale, le opzioni di semplificazione introdotte attraverso il Reg. (CE) 396/09 e, in particolare, unità di costo standard che, differenziate tra servizi individuali e collettivi, sono state stabilite in esito a un'opportuna combinazione tra analisi dello storico e di mercato. Nel 2010, le Province hanno provveduto a emanare i bandi per l'affidamento dei servizi di politica attiva del lavoro, a carattere individuale e collettivo, in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga ai sensi dell'Accordo con il Governo nazionale del 12 febbraio 2009 inerenti a interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale. L'esecuzione sul territorio di tali interventi è stata oggetto di un monitoraggio costante e sistematico da parte di Italia Lavoro, in collaborazione con le pertinenti strutture regionali, ivi compresa l'Agenzia Piemonte Lavoro. Sotto il profilo quantitativo, l'organizzazione delle politiche attive ha incontrato il favore di lavoratori e imprese; non sussistono viceversa ancora riscontri empirici in merito a qualità ed esiti di tali politiche, in termini tanto di utilità quanto di gradimento. Nel 2011, le Province hanno provveduto a emanare i bandi per l'affidamento dei servizi di politica attiva del lavoro, a carattere individuale e collettivo, in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga ai sensi dell'Accordo con il Governo nazionale del 12 febbraio 2009 inerenti a interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale. L'esecuzione sul territorio di tali interventi è stata oggetto di un monitoraggio costante e sistematico da parte di Italia Lavoro, in collaborazione con le pertinenti strutture regionali, ivi compresa l'Agenzia Piemonte Lavoro. Al monitoraggio in parola ha attinto anche ISFOL per la predisposizione di propri lavori di analisi, realizzati unitamente a Italia Lavoro, contenente specifiche monografie regionali.
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2008	Completa rivisitazione del sistema di gestione e controllo: Nell'intendimento di aderire pienamente alle nuove disposizioni al riguardo dettate dai Reg. (CE) 1083/06 e 1828/06, la Regione Piemonte, in stretta cooperazione con le province ha dapprima definito l'architettura del nuovo sistema (in conformità alle previsioni dell'Allegato XII del Regolamento di attuazione) e, successivamente, approntato tutta la manualistica di riferimento che, fin dagli scorsi mesi impiegata dalle diverse Autorità (AdG, AdC, AdA) così come dagli Organismi Intermedi, entrerà a regime non appena conclusosi il percorso funzionale all'ottenimento della conformità. Le revisioni apportate, che consentiranno, tra le altre cose, la piena tracciabilità dei controlli effettuati dai diversi soggetti titolari, sono intese a rimuovere le problematiche poste in luce dalle verifiche di <i>audit</i> della programmazione 2000-2006.
	2010/2011	Prosegue il ricorso alle opzioni di semplificazione di cui al Reg. (CE) 396/09, in conformità a metodi e criteri individuati e condivisi con la Commissione Europea: - nel 2010, relativamente al Dispositivo anticrisi in relazione alle unità di costo standard e, in misura più estesa, ancorché su base volontaria, per la forfetizzazione dei costi indiretti; - nel 2011, relativamente alla Direttiva Obbligo di Istruzione: si sono è cioè estesa l'applicazione delle nuove opzioni di semplificazione amministrativa, offerte dalla modifica del Reg. (CE) 1083/2006, anche alle attività di formazione iniziale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto/dovere (la già citata D.G.R. n. 19-1738 del 21/03/2011).
Capitale umano di eccellenza	2008	Interventi di messa a punto di un atto di programmazione unitario inerente all' alta formazione universitaria che, adottato in stretta sinergia con le iniziative più direttamente finalizzate a sostenere, per mezzo del FESR, la RSI, ambisce a favorire una più marcata focalizzazione sui fabbisogni di innovazione del sistema produttivo piemontese della tradizionale offerta formativa degli Atenei.
	2009/2010/2011	Promozione di interventi di alta formazione programmati d'intesa con il sistema delle imprese: rende disponibili alle aziende piemontesi risorse umane ad elevata qualificazione in grado di stimolare quella domanda di innovazione che rappresenta una condizione imprescindibile per il mantenimento di condizioni di competitività in Piemonte. È stata a tal fine emanata un'apposita Direttiva che stanziava oltre 20 milioni di euro a valere sull'Asse IV del POR (Ob. Specifico I) per la realizzazione di interventi extra ordinamentali nell'ambito di percorsi di laurea (di primo livello e magistrale), di master universitari (di primo e secondo livello) e di progetti di dottorato, nonché per la promozione di un sistema di alta formazione per gli occupati incentrato sulla valorizzazione delle competenze che i lavoratori hanno acquisito on the job e per l'ulteriore rafforzamento dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro qualificato (job placement).

Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2010/2011	<p>Supporto alla creazione di imprese innovative spin off della ricerca pubblica. Tali interventi rappresentano un'azione sperimentale perché mirata al trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca al sistema produttivo, che s'inscrive nel quadro della strategia complessiva regionale di promozione dell'innovazione nella società e nel sistema economico. La misura, riservata a ricercatori e ricercatrici universitari, è articolata nelle seguenti linee di intervento (Fasi):</p> <p>A. azioni preliminari di animazione e scouting, volte a fare emergere nuove idee d'impresa;</p> <p>B. iniziative formative e di consulenza/tutoraggio finalizzate alla verifica della sostenibilità economica delle idee imprenditoriali e alla predisposizione del business plan;</p> <p>C. servizi di accompagnamento e tutoraggio per le imprese incubate;</p> <p>D. contributi allo start-up di imprese innovative provenienti dagli Incubatori universitari.</p> <p>Il bilancio del primo periodo di attività è positivo, grazie all'implementazione di un'azione di sistema che ha messo in moto iniziative di sviluppo, foriere di nuove imprese e nuovi mercati. In particolare, l'innovativo modello di sviluppo di nuove realtà imprenditoriali, basato sul rapporto tra mondo accademico e mondo produttivo, ha visto la centralità del ruolo degli incubatori per la diffusione di una cultura imprenditoriale tra i potenziali imprenditori in termini di individuazione del mercato di riferimento, finalizzazione delle conoscenze derivanti dalla ricerca per lo sviluppo di specifici prodotti o servizi innovativi e creazione di valore economico derivante dallo sviluppo di attività già in essere.</p> <p>Nel 2011, l'attività di supporto alla creazione di imprese innovative spin-off della ricerca pubblica prosegue, attraverso la Finpiemonte, oltre che sugli aspetti contabili e amministrativi relativi al primo periodo di programmazione, anche attraverso la predisposizione dell'atto di indirizzo relativo all'affidamento a Finpiemonte della realizzazione delle Azioni 4 e 5 per il periodo 2012-2013. È stato, inoltre, garantito il raccordo con il CSI per l'adeguamento delle procedure informatiche, in particolare il collegamento tra Strumenti POI e Piattaforma Bandi</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2008/2009/2011	<p>Le innovazioni riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la strutturazione di un'<u>offerta per adolescenti</u> in grado di intercettare - con una pluralità di opzioni e di strumenti - una domanda di formazione e di orientamento per sua natura eterogenea; • la definizione di un'<u>offerta pubblica per giovani avviati al lavoro con contratto di apprendistato</u>, che si caratterizza in termini di ampiezza ed eterogeneità per effetto di un'operazione con la quale si sono poste in relazione le qualifiche contrattuali dei CCNL con i profili formativi regionali; • la <u>diversificazione dell'offerta di formazione superiore</u> che, accanto ai tradizionali percorsi di IFTS, annovera ora anche interventi realizzati dai Poli formativi costituiti a seguito di una preliminare azione di sistema; • la sperimentazione di un percorso formativo che, attraverso la valorizzazione delle competenze acquisite <i>on the job</i>, conduca al conseguimento di una <u>laurea</u> in scienze della formazione di alcuni <u>insegnanti della FP</u> in possesso di diploma ovvero di laurea debole rispetto agli strumenti e alle metodologie oggi in uso necessarie per potere stare in aula con successo; • l'<u>ampliamento della gamma degli strumenti di formazione continua degli occupati</u> che, accanto alle canoniche azioni corsuali, fruibili anche su domanda individuale, contemplano ora anche Voucher per l'acquisizione di servizi consulenziali afferenti a determinate priorità condivise con le Parti sociali, così come il cofinanziamento di complessi programmi formativi fortemente interconnessi alle strategie di innovazione delle imprese; <p>Repertorio dell'offerta formativa regionale: risponde all'esigenza di mettere a disposizione dei lavoratori piemontesi un'ampia gamma di corsi di durata non superiore alle 600 ore immediatamente fruibili. In considerazione dell'onerosità della fase di valutazione ex ante dei progetti formativi, è stata cioè progressivamente testata una modalità di funzionamento in base alla quale tutti i corsi candidati sulla Direttiva "Mercato del Lavoro", vale a dire sul dispositivo a cui tradizionalmente afferiscono gli interventi per l'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti, che conseguano un punteggio di congruenza didattica maggiore di una certa soglia siano, indipendentemente dalla possibilità di accedere direttamente a risorse dedicate, inseriti a Repertorio e come tali fruibili in relazione a fabbisogni manifestati dai Cpl, ovvero dalle Parti sociali regionali o, ancora, a una specifica domanda formativa raccolta dagli Enti. In questa prima edizione di test, il Repertorio è convissuto unitamente alla tradizionale modalità a graduatoria.</p> <p>A partire dall'anno formativo 2008/2009, il Repertorio rappresenta il solo strumento in uso; nel RAE 2011 viene precisato che l'impiego di tale strumento è a pieno regime e viene utilizzato per fare fronte a fabbisogni inattesi, a situazioni di crisi segnalate dai servizi per l'impiego e/o dalle Parti sociali, ovvero per la reiterazione di interventi che, valutati positivamente in termini di congruenza, sono stati condotti a termine con buoni risultati.</p>

	2010	<p>Il <i>Repertorio dell'offerta formativa regionale</i> continua a essere impiegato per fare fronte a fabbisogni inattesi, a situazioni di crisi segnalate dai servizi per l'impiego e/o dalle Parti sociali, ovvero per la reiterazione di interventi che, valutati positivamente in termini di congruenza, sono stati condotti a termine con buoni risultati.</p> <p>Azioni sperimentali di orientamento rivolte ai giovani finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità. Le attività riguardano l'analisi del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica/formativa (e l'individuazione delle variabili che lo determinano, nonché dei comportamenti e dei fabbisogni della popolazione giovanile) e la promozione di un sistema di orientamento mirato alle fasi di transizione e a gruppi obiettivi specifici che preveda opportune integrazioni tra i vari attori sociali e istituzionali. Le azioni di accompagnamento si sono declinate in interventi rivolti alle famiglie degli adolescenti e dei giovani coinvolti e agli attori dei processi di orientamento (insegnanti e formatori); interventi che mirano alla realizzazione di sostegno e assistenza per prevenire e combattere i fenomeni di dispersione scolastica.</p>
	2011	<p>Prosegue l'attività di coordinamento di competenza regionale delle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità, assicurando il coordinamento del Gruppo tecnico, composto dalle Province, dall'Agenzia Piemonte Lavoro e l'USR del MIUR, con la collaborazione del CSI.</p> <p>Attivazione di percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico per la stagione didattica 2011/2012 (D.G.R. 19-1738 del 21/03/2011), a completamento del sistema regionale di leFP. Sono nello specifico stati attivati 12 percorsi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di Tecnico, con un impegno complessivo di circa 1,2 milioni di euro cui si aggiungono 80 milioni annui per le altre attività. Le indicazioni significative emergenti da tale esperienza sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il già citato completamento dell'offerta formativa inerente ai percorsi di leFP; • la loro focalizzazione su alcune figure professionali che l'analisi della domanda di lavoro, realizzata in collaborazione con le parti sociali regionali, ha evidenziato come di particolare interesse potenziale per il sistema produttivo regionale; • la significativa domanda di formazione espressa dagli allievi qualificati in profili coerenti, tanto, in misura prevalente, nel sistema della FP quanto negli IPS; • la cooperazione tra i soggetti attuatori nell'organizzare un intervento dagli spiccati tratti di originalità.

Puglia

Nel biennio 2009-2010, la Regione Puglia mira ad incrementare i profili di innovatività ed effettività della ricerca e a favorire un proficuo inserimento di professionalità elevate e rispondenti alle esigenze del sistema produttivo del territorio.

Il RAE 2011 afferma che l'innovazione e lo sviluppo di competenze dei beneficiari ha contraddistinto molte delle azioni, affrontando in particolare:

- il tema della information communication technology
- lo sviluppo di tematiche ambientali e di promozione della "green economy"

- lo sviluppo delle competenze, attuato incentrando l'attenzione sulle aziende, anche in un quadro di sostegno alla fase di crisi economica e finanziaria perdurante; in particolare, accompagnando i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi, per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo e sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, attraverso aiuti a sostegno delle imprese per investimenti in servizi di consulenza (quali check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) e di trasferimento di risultati, finalizzati, in particolare, a migliorare il posizionamento strategico delle imprese e a favorire i processi di internazionalizzazione, di ricambio generazionale e di sviluppo di settori innovativi.

- il sostegno a progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate, attraverso il coinvolgimento di molteplici soggetti e attraverso gli Ambiti territoriali deputati alla gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Gli interventi programmati, inoltre, richiedono il requisito della collaborazione e del partnerariato che concorra alla realizzazione di progetti integrati e socialmente condivisi con il coinvolgimento degli enti locali, dei servizi pubblici e privati, ma anche di tutta la società civile, dell'associazionismo, del volontariato e della cooperazione. I progetti che vengono dettagliati nei

RAE riguardano proprio la costruzione di reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e le istituzioni locali.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2009	"Reti di laboratori pubblici di ricerca" : mira anche alla "creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione". L'intervento si propone l'ambizioso obiettivo di realizzare una infrastruttura tecnologica del Sistema Innovativo Regionale strutturata in nodi distribuiti in maniera reticolare sul territorio con una elevata specializzazione tecnologica e che garantisce una logica di interoperabilità tra gli stessi e rafforzare la funzionalità della rete regionale dei laboratori, con la sua preziosa dotazione di macchinari ed attrezzature, attraverso un innesto di profili professionali altamente specializzati, in grado di fungere da cerniera tra le potenzialità scientifiche e tecnologiche espresse dal singolo nodo della rete e le imprese singole e associate potenzialmente interessate a sviluppare percorsi di valorizzazione industriale della ricerca.
	2010	Azioni di raccordo ricerca-sistema produttivo , ovvero di accompagnamento dei processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi, per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo e sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, attraverso aiuti a sostegno delle imprese per investimenti in servizi di consulenza (quali check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) e di trasferimento di risultati, finalizzati, in particolare, a migliorare il posizionamento strategico delle imprese e a favorire i processi di internazionalizzazione, di ricambio generazionale e di sviluppo di settori innovativi.

Sardegna

L'azione innovativa della regione Sardegna nel biennio 2009-2010⁶⁴ si è indirizzata verso interventi di ingegneria finanziaria e nel campo dell'offerta formativa e nelle strategie locali per l'occupazioni.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nell'offerta formativa	2009/2010	Iniziativa Green Future e Watching the future : per la prima volta la progettazione dei percorsi formativi è competence-based: i percorsi formativi proposti sono infatti finalizzati alla certificazione finale delle competenze acquisite, realizzando quindi un raccordo con il Repertorio Regionale delle Figure Professionali.
	2010	Aggiornamento, mantenimento e rafforzamento del sistema di governo del Life Long Learning : con tali servizi la Regione ha inteso aggiornare, rafforzare e completare il lavoro avviato nella precedente programmazione per la costruzione di un Repertorio Regionale delle Figure Professionali quale strumento per una programmazione integrata delle politiche di Istruzione-Formazione-Lavoro. L'azione di aggiornamento, mantenimento e rafforzamento del sistema integrato sarà finalizzata, quindi, a dispiegare le potenzialità innovative del sistema di <i>Life long learning</i> e del Repertorio per attuare servizi per la certificazione delle competenze comunque acquisite e per l'orientamento specialistico dei destinatari del politiche del PO, coerentemente con quanto previsto dalle più recenti Raccomandazioni della CE.
	2011	Progetto "Scuola Digitale" per l'innovazione e sperimentazione didattica. Avviato dalla Regione Sardegna nel 2009 e cofinanziato dalle risorse dei PO FSE e FESR Sardegna 2007-2013, è finalizzato a favorire e promuovere il passaggio dalla didattica tradizionale, basata sulla lezione frontale, a una didattica che sappia fare un uso intelligente e sistematico delle innovazioni e delle nuove opportunità messe a disposizione dallo sviluppo delle ICT. Il progetto rappresenta un'azione di sistema volta ad attivare una serie di interventi mirati ad implementare le iniziative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero della Pubblica Amministrazione e Innovazione nell'ambito della tecnologicizzazione della didattica.

⁶⁴ Manca 2011

Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria finanziaria	2009/2010/2011	<p>Fondo Microcredito FSE: costituzione di un Fondo destinato all'erogazione di interventi di microcredito a soggetti "non bancabili", consapevole che, in un momento congiunturale di accentuata crisi che restringe ancor di più l'accesso al credito bancario per le iniziative imprenditoriali, il sostegno alla microimpresa ed all'innovazione sia di strategica importanza per dare linfa al tessuto produttivo regionale. La rotatività del Fondo, inoltre, consente per la prima volta alla Regione Sardegna di superare la logica del contributo a fondo perduto, consentendo un rientro delle somme prestate ai destinatari e che verranno rese quindi disponibili per ulteriori interventi.</p> <p>Nel 2010 sono stati predisposti o rivisti i documenti attuativi (Accordo di Finanziamento tra Regione e Soggetto Gestore, Piano Operativo e Direttive di Attuazione) ed emanato il primo Avviso pubblico per la presentazione di domande di finanziamento. È stata data priorità di accesso al credito alle seguenti categorie di destinatari: donne, giovani entro i 40 anni, soggetti svantaggiati, soggetti a rischio di esclusione sociale, famiglie monoparentali, coloro che non posseggano un diploma di scuola media superiore o professionale, nuovi imprenditori. Al fine di sostenere la costituzione di future nuove imprese è stata prevista l'attivazione di un servizio gratuito di supporto, assistenza e affiancamento del singolo destinatario per il periodo necessario a realizzare il progetto e allo scopo di migliorare la sostenibilità dell'iniziativa finanziata e la possibilità di restituzione del finanziamento.</p> <p>L'anno 2011 ha visto una più compiuta implementazione delle attività del "Fondo Microcredito FSE":</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stata completata l'istruttoria delle domande di finanziamento presentate a valere sul I Avviso (pubblicato in data 26 maggio 2010), - sono stati stipulati i contratti di finanziamento con i soggetti ammessi ed erogati i relativi prestiti - l'Amministrazione ha proceduto alla pubblicazione del II Avviso (in data 4 luglio 2011) e relativa istruttoria delle domande di finanziamento. <p>La priorità di accesso al credito è stata data alle seguenti categorie di potenziali destinatari: donne, soggetti svantaggiati così come individuati dalla normativa regionale, soggetti a rischio di esclusione sociale (over 50, disoccupati o inoccupati, cassa integrati), famiglie monoparentali, coloro che non posseggano un diploma di scuola media superiore o professionale, nuovi imprenditori.</p> <p>Le principali innovazioni introdotta con il Fondo Microcredito FSE, uno strumento in grado di autorigenerarsi con la restituzione dei capitali prestati ai beneficiari, si riferiscono ai suoi effetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la responsabilizzazione dei beneficiari i quali, tenuti alla restituzione del prestito concesso, avranno interesse a richiedere il finanziamento solo a fronte di un reale impegno nell'attività imprenditoriale, aumentando così le percentuali di successo e l'incisività dei finanziamenti erogati; • la possibilità per la Regione di dotarsi di uno strumento strutturato, in grado di agire in modo costante e duraturo nel tempo, finanziando un numero di beneficiari molto maggiore rispetto a quanto possibile con i finanziamenti a fondo perduto.
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del mercato del lavoro	2010	<p>Avviso Lunga Estate – contributi, pubblicato il 30 maggio 2010 e finanziato nell'ambito dell'obiettivo specifico e): costituisce un incentivo per le imprese attive nel settore turistico erogando dei contributi per la contrattualizzazione dei lavoratori stagionali lungo un periodo di tempo quanto più ampio possibile, favorendo una maggiore capacità di accoglienza delle imprese turistiche soprattutto nei c.d. "mesi spalla".</p>
	2011	<p>Prosegue l'attività nell'ambito dell'avviso <i>Lunga Estate</i>.</p> <p>Avviso "Antichi Mestieri", dispositivo che promuove percorsi formativi integrati finalizzati ad accrescere le opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati/inoccupati tramite l'apprendimento degli antichi mestieri. L'intervento si inquadra in un ambito interregionale di condivisione ed è maturato sulla base del progetto interregionale per la valorizzazione ed il recupero degli antichi mestieri promosso, come capofila, dalla Regione Liguria. Con l'operazione la Regione mira a sostenere, nell'ottica di favorire anche processi sostenibili di creazione di impresa, la cultura locale, le antiche tradizioni, i saperi alla base di molte attività economiche sostenibili, anche se antiche o sempre meno diffuse. L'Avviso, per il quale sono stati messi a disposizione 1.900.000 Euro, rappresenta un'importante leva di sviluppo locale e di rilancio del territorio, anche con riferimento ai Comuni dell'Isola in fase di spopolamento, conservando e valorizzando le attività "antiche" e offrendo significative opportunità di lavoro qualificato. L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di attività formative in aula finalizzate all'approfondimento del contesto lavorativo di riferimento (antichi mestieri), all'apprendimento delle tecniche e dei metodi di realizzazione dei prodotti nonché della professionalità specifica del mestiere da promuovere; • l'attivazione di stage per tutti gli allievi formati da svolgersi presso le botteghe/imprese artigiane indicate dall'organismo formativo, sotto la guida diretta di Maestri Artigiani con almeno 5 anni di esperienza; • l'erogazione di servizi di consulenza e accompagnamento volti a favorire l'inserimento lavorativo e la creazione d'impresa nell'ambito degli "antichi mestieri". <p>L'annualità 2011 ha visto l'avvio di 4 progetti (dei quali uno già portato a termine) sui 9 approvati nel 2010, con il coinvolgimento di 61 destinatari. Le attività proseguiranno anche nel corso.</p>

Per la Sicilia, l'innovazione è una dimensione trasversale del FSE di assoluta rilevanza strategica in quanto attraverso essa è possibile dare slancio competitivo al sistema regione inteso nel suo complesso. Si tratta di un'area di intervento relativamente nuova per la Regione e per il FSE, che solo in parte ha trovato riscontro nella passata programmazione, dunque nel 2008 l'AdG ha avviato un'intensa attività di confronto all'interno della propria struttura, con i Dipartimenti regionali competenti e con il partenariato finalizzata ad individuare interventi specifici in grado di garantire l'identificazione delle attività a relativo maggiore contenuto innovativo. Nel triennio successivo, l'innovatività ha avuto caratteri maggiormente operativi nell'attuazione di interventi di ingegneria finanziaria e della revisione degli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale; sono state, altresì, promosse azioni innovative in ambito sociale, formativo e della ricerca.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Interventi innovativi nel campo dell'ingegneria finanziaria	2009/2010	<p>Fondo Jeremie per il microcredito e credito sociale per la creazione d'impresa, il lavoro autonomo e il sostegno al terzo settore impegnato in interventi di inclusione lavorativa e sociale di categorie svantaggiate. Si tratta di un intervento a forte caratterizzazione sperimentale, che trova altri pochissimi esempi a livello dell'Unione europea, e che comunque è unico per quanto attiene il fatto di vedere impegnato nella gestione del Fondo il FEI (Fondo europeo Investimenti).</p> <p>Nel 2010, le elaborazioni condotte nel corso dall'AdG, d'intesa con la FEI ed in un confronto serrato e continuo con i servizi della Commissione europea interessati, hanno consentito di definire in termini relativamente puntuali la dimensione del fabbisogno degli interventi di credito da attuare attraverso il Fondo, nonché di mettere a punto gli strumenti e le procedure da attivare.</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p>Interventi innovativi non tanto sotto il profilo metodologico, quanto dei processi di gestione e controllo delle attività finanziate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avviso a sostegno della formazione continua e dell'occupabilità (denominato avviso per la formulazione di interventi per lo sviluppo dei saperi e delle competenze). • Avviso a supporto di una formazione in impresa attraverso lo strumento della <i>work experience</i> • Avvisi rivolti al sistema scolastico a valere sull'Asse Capitale umano. <p>Sempre con riferimento al medesimo anno vengono indicato come rientranti in una tipologia di interventi innovativi quelli intesi a sostenere il recupero e la diffusione di mestieri dell'artigianato di qualità (in particolare di mestieri antichi a rischio di estinzione) attraverso percorsi formativi e di esperienza <i>on the job</i> volti a fornire quegli strumenti e quelle competenze teoriche e pratiche necessarie, incluse quelle che possono favorire la creazione micro-imprese artigiane.</p>
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2008	<p>Elaborazione delle seguenti schede progettuali (DAS):</p> <ul style="list-style-type: none"> - "rafforzare le reti e le azioni dei poli (o distretti) tecnologici" attraverso interventi finalizzati a creare vere e proprie reti, finalizzate a applicare innovazioni di prodotto e di processo, a realizzare strategie condivise di marketing e internazionalizzazione, a rafforzare le sinergie con università e centri di ricerca; - "sostenere la creazione e il consolidamento di nuove imprese in aree a forte contenuto innovativo" attraverso interventi formativi e di orientamento per il potenziamento degli spin-off per favorire la creazione di impresa innovativa, a completamento delle filiere produttive regionali; - "formare esperti in comunicazione e trasferimento tecnologico" attraverso interventi formativi specialistici e consulenza/tutoring per "esperti in comunicazione e trasferimento tecnologico" per facilitare l'interazione tra Università e centri di ricerca ed imprese; - "rafforzare le capacità competitive e di innovazione del settore turistico siciliano" attraverso azioni volte ad operare secondo un approccio interfiliere volto a rafforzare la catena di produzione di valore del settore attraverso il potenziamento dei saperi e delle competenze degli operatori e il trasferimento di innovazione sia sotto la dimensione organizzativa che tecnologica; - "attivare un progetto strategico volto all'innovazione ed alla conoscenza tecnica scientifica a servizio della competitività delle PMI siciliane" al fine di innestare processi di carattere innovativo, sia dove questi vengono riferiti ad aspetti tecnologici che dove si riferiscono, più in generale, ad aspetti gestionali e di mercato all'interno del sistema produttivo regionale.

	2011	<p>Definizione e attuazione di Unità di Costo Standard (UCS): in base alle indicazioni introdotte con il Reg. (CE) n. 396/2009, consistono nell'adottare, nel caso di sovvenzioni, modelli di gestione e controllo finalizzati a semplificare e rendere più efficiente e tempestiva l'attuazione delle operazioni. L'AdG ha ritenuto di calcolare le UCS sulla base di una indagine di mercato piuttosto che ricorrere a quella sui dati storici di spesa che rischiava di risultare distorta da elementi informativi storici relativi a voci di costo non pienamente in linea con le modalità di ammissibilità della spesa proprie del FSE. L'analisi di mercato svolta ha fatto riferimento ai dati di costo stabiliti da altre autorità pubbliche regionali per la realizzazione di interventi assimilabili alle operazioni oggetto della semplificazione nell'ambito del POR FSE Sicilia. I dati raccolti sono stati oggetto di approfondita analisi e di adattamento alle caratteristiche proprie delle operazioni di interesse. La metodologia adottata consente di quantificare il costo complessivo dell'intervento come prodotto tra il valore del costo standard previsto per ciascuna tipologia di intervento (UCS) ed il numero di ore di formazione previste con conseguimento dell'obiettivo formativo da parte del numero di allievi predeterminato. La sovvenzione da erogare ai beneficiari è calcolata, in misura proporzionale, sulla base delle attività quantificate effettivamente realizzate nel rispetto dei vincoli previsti dagli avvisi e non sui costi effettivamente sostenuti.</p> <p>Tale modalità di semplificazione della procedura di riconoscimento del costo ammissibile attraverso le UCS è stata introdotta in avvisi pubblicati nel 2011, la cui attuazione avverrà a partire dal 2012. L'attuazione sperimentale di tali interventi dovrebbe da un lato consentire una significativa accelerazione della spesa, ma soprattutto dall'altro consentire di migliorare l'efficacia degli interventi formativi attuati, grazie al fatto che i trasferimenti ai beneficiari avvengono sub condizione del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti nel progetto approvato.</p>
Innovazione in campo sociale	2011	Rappresenta una novità l'intervento, pensato e concertato con i soggetti istituzionali e con le organizzazioni della società civile ai vari livelli coinvolti nel contrasto alle mafie, rivolto a migliorare e rafforzare la capacità di governance istituzionale e le competenze degli Enti pubblici territoriali nell'ambito della destinazione del consistente patrimonio di beni confiscati e nella riutilizzazione a finalità sociali e di pubblica utilità. In sinergia con le novità legislative intervenute nel corso del 2010, l'AdG ha ritenuto di sostenere con tale Avviso pubblicato agli inizi del 2011, le nuove opportunità di sviluppo sociale ed economico in una logica di crescita della P.A. e dei territori interessati.
Capitale umano di eccellenza	2009	Elaborato e pubblicato un bando per l' attivazione di una sovvenzione globale specificatamente finalizzata ad attuare tra l'altro misure per la messa in network dei soggetti imprenditoriali della regione con istituzioni di produzione della conoscenza, tanto dell'Isola quanto di altre realtà d'eccellenza nazionali ed europee.

Toscana

La Toscana definisce innovative le attività del FSE che, puntando al potenziamento dell'impatto degli interventi in un dato contesto, promuovono e applicano conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento e cambiamento nelle politiche e nelle prassi ordinarie. Tra le attività innovative sono citate:

1. esperienze nuove o tratte da altri contesti, proponibili per la prima volta in quello considerato, anche relativamente a modelli e processi di governance;
2. attività che incidono sulle componenti di processo, procedimento o procedura, sviluppando nuovi indirizzi, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso;
3. azioni che mirano, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie, a realizzare prodotti e servizi nuovi, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, all'organizzazione, alla metodologia, e alla loro fruibilità.

A titolo esemplificativo, i RAE analizzati riportano le azioni innovative realizzate nell'ambito delle strategie per l'occupazione e nella governance del mercato del lavoro.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2008	<p>Intervento a carattere sovra provinciale teso ad aumentare l'occupazione all'interno del mercato del lavoro della costa capitalizzando l'esperienza dell'Iniziativa Comunitaria Equal con attività che sviluppano, approcci, metodi o strumenti migliorativi di quelli in uso, sviluppando azioni sperimentali per lo sviluppo occupazionale che prevedono interventi rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'inserimento e il reinserimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro; - creare ambienti di lavoro inclusivi tramite attività di studio, work experience e attività trasversali come la diffusione, il confronto e lo scambio di buone pratiche

	2010	<p>Riorganizzazione del sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro, in seguito all'entrata in vigore del sistema delle competenze (1° luglio 2009). L'implementazione del sistema ha indirizzato l'attività regionale alla definizione di dispositivi attuativi, format e strumenti tecnico-operativi, analisi degli impatti sul sistema integrato, contributi al Progetto Interregionale Competenze.</p> <p>In termini di dispositivi attuativi nel corso del 2010 sono state realizzate due distinte analisi comparative del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) con:</p> <p>1) il Repertorio Regionale dei Profili (RRP), finalizzata da una parte all'individuazione di una ipotesi di ripartizione tra le/i province/settori regionali delle Figure ancora da approvare e dei profili ancora attivabili; dall'altra alla definizione di una proposta di interventi sul RRFP e sul RRP in termini di approvazione/modifica e integrazione delle Figure ed alla disattivazione dei Profili;</p> <p>2) le figure nazionali triennali finalizzata alla messa a sistema delle Figure Nazionali per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale in Toscana a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010. Con Decreto Dirigenziale n. 3056 del 17 giugno 2010 è approvato un secondo elenco di figure professionali (il primo gruppo di figure è stato approvato nel 2009) e le relative schede descrittive nonché un elenco dei profili professionali non più attivabili conseguentemente all'introduzione degli standard di cui al RRFP.</p> <p>Inoltre la Regione, all'interno del gruppo di lavoro standard formativi e certificazione per il Coordinamento Tecnico delle Regioni ha contribuito alla definizione degli standard formativi delle competenze di base dei percorsi triennali di leFP.</p> <p>I format e gli strumenti operativi messi in atto durante il 2010 si concretizzano con i Decreti di approvazione della procedura operativa per la presentazione di nuove proposte di modifica e/o integrazione del repertorio regionale delle figure professionali e di approvazione dei format relativi all'attestato di qualifica professionale, al certificato di competenze e alla dichiarazione degli apprendimenti in esito a percorsi formativi riferiti a figure professionali del RRFP.</p> <p>Per quanto riguarda gli impatti del Sistema delle Competenze sul sistema integrato è opportuno segnalare l'avvio di un'importante attività di raccordo tra i settori regionali della formazione e del lavoro, sia per favorire l'integrazione del dispositivo di Incontro Domanda Offerta di Lavoro con il Sistema Regionale delle Competenze nell'ambito della costruzione del Sistema Informativo del Settore Lavoro, sia per la ricognizione e la raccolta del materiale disponibile sul Libretto Formativo a livello nazionale e regionale finalizzato all'approvazione degli indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del Libretto, contenente le fasi della messa a sistema della procedura di rilascio, le modalità di attuazione e i soggetti coinvolti. Tale attività si realizzerà nel corso del 2011. E' opportuno segnalare che a giugno 2010 si è insediato il Comitato Tecnico regionale per la gestione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali.</p> <p>La Regione, con Decreto Dirigenziale n. 4752 del 29 settembre 2010, approva un avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di attività riconosciute ai sensi dell'art. 17 comma 1, lett. b) della L.R. 32/02, finalizzate all'inserimento nell'elenco regionale degli esperti della valutazione degli apprendimenti e della certificazione delle competenze.</p> <p>La Regione nel corso del 2010 ha partecipato attivamente alle iniziative promosse all'interno del Progetto Interregionale Competenze fornendo importanti contributi per la condivisione di standard minimi con le altre regioni: documento che definisce gli elementi per la correlabilità tra standard nazionale e standard regionali sul tema degli standard professionali; documento di sintesi sulla certificazione per il Coordinamento Tecnico e gli Assessori della IX Commissione.</p>
	2011	<p>Il 2011 ha previsto l'implementazione del sistema di orientamento, della formazione e del lavoro in un'ottica di armonizzazione nel sistema regionale delle competenze, proseguendo con le attività intraprese precedentemente e attivando nuove linee di azione. Le azioni che proseguono da anni precedenti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione di dispositivi attuativi finalizzati ad adeguare il sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro al sistema delle competenze; - predisposizione di format e strumenti tecnico-operativi; - analisi degli impatti del sistema delle competenze sul sistema integrato; - contributi al Progetto Interregionale Competenze. <p>Le nuove aree di azione fanno riferimento sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. macroarea 1: manutenzione, gestione ed implementazione degli standard professionali regionali; 2. macroarea 2: manutenzione, gestione ed implementazione degli standard regionali relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze; 3. macroarea 3: manutenzione, gestione ed implementazione degli standard regionali relativi ai percorsi di formazione professionale

Provincia Autonoma di Trento

L'Autorità di gestione del PO FSE della Provincia autonoma di Trento, ad inizio programmazione 2007-2013 ha proceduto alla definizione di un documento dal titolo "Indicazioni in materia di Aree di innovazione", così come previsto dal Programma operativo e dall'art. 7 del Reg. CE 1081/2006.

In questo documento approvato dal comitato di sorveglianza del PO FSE ad avvio programmazione si chiarisce che con il termine innovazione si fa riferimento ad *"un percorso la cui principale caratteristica risiede nella sua diffusività e dunque nella sua accettabilità sociale ed istituzionale, secondo una traiettoria che nella provincia di Trento ha già trovato espressione nella passata*

programmazione, laddove sono state dedicate significative quote del Fondo alla sperimentazione di approcci innovativi (ad esempio voucher formativi e conciliazione) o ricercate opportunità innovative ricorrendo a risorse comunitarie non direttamente attribuite alla Provincia (come per esempio quelle derivanti dall'art. 6 FSE e dal Programma Leonardo)". Nell'ambito di tale documento emergono i seguenti elementi ritenuti di "rilievo" con riferimento alla tematica dell'innovazione:

- A. il ruolo dell'*internazionalizzazione dei processi formativi e di apprendimento* come risorsa chiave attraverso cui veicolare l'innovazione;
- B. un diverso *accesso alle opportunità formative e di apprendimento*, confermando l'evoluzione verso strumenti di finanziamento su base individuale e tra questi, in continuità con la passata programmazione, un sistema dei voucher esteso anche alle imprese;
- C. il sostegno ai processi per *l'innovazione scientifico-tecnologica e la loro implementazione nella specifica realtà produttiva trentina*;
- D. il *supporto ai processi di innovazione strutturale dei sistemi educativo e formativo*, sia in termini di processi di programmazione ed attuazione, che più propriamente didattico-pedagogici;
- E. il *consolidamento e lo sviluppo di modelli di welfare attivo*, garantendo effettiva parità di opportunità come fattore di capacitazione, che costituisce elemento di base per l'inclusione sociale.

L'importanza assegnata a questo genere di interventi, è dimostrata dal fatto che la Provincia autonoma di Trento vi destina almeno il 15% delle risorse complessive del Programma operativo, come espressamente previsto dal programma stesso.

Nel RAE 2009 viene precisato che queste linee di azione innovativa restano di notevole importanza per il territorio, ma il Programma operativo si è concentrato prioritariamente sulle misure anticrisi, che hanno trovato collocazione prevalentemente negli obiettivi specifici 1° "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" e 2E "Attuare politiche del lavoro attive e preventive". Tali interventi anticongiunturali presentano caratteristiche sostanzialmente nuove e possono essere annoverati senza dubbio tra le attività innovative in quanto prevedono, tra le altre cose, l'individuazione di un target di destinatari nuovo, in precedenza difficilmente raggiunto dagli interventi realizzati con il cofinanziamento Fse, e procedure di attuazione peculiari, mai sperimentate prima.

Nel corso del 2010 e nel 2011, persegue la politica che vede nella formazione una risorsa strategica a sostegno della innovazione e della competitività delle imprese, ma anche per la qualificazione professionale e l'adattabilità dei lavoratori alle nuove caratteristiche richieste dal mercato del lavoro.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
---------------------	------	--------------------

Innovazioni nell'offerta formativa	2008	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo sperimentale dei processi integrati di formazione, educazione, coaching, orientamento soprattutto per le utenze più fragili, al fine di favorire l'acquisizione di competenze professionali anche in contesti non formali e con strumentazioni non ordinarie, favorire di conseguenza l'occupabilità di soggetti che poco risultano attrezzati per i contesti tradizionali di apprendimento, favorire l'inclusione occupazionale e quindi rafforzare anche l'inclusione sociale dei soggetti non disabili ma comunque esclusi o fragili o a rischio di fragilizzazione, già fuoriusciti dai contesti di apprendimento scolastico-formativo tradizionali, sostenere occupazioni di qualità e di conseguenza a maggior reddito. 2. Sperimentazione di nuovi modelli di intervento per sostenere integrazione, inclusione sociale e professionale soprattutto dei soggetti deboli della società (immigrati, disabili, portatori di disagio, fasce deboli, ecc.), favorendo la messa a punto di modelli di intervento prevalentemente personalizzabili e destinati a favorire inserimenti professionali di qualità per i soggetti portatori di uno o più fattori di debolezza sociale, etnica, personale o culturale. 3. Interventi strutturati in materia di lotta alla discriminazione in contesto formativo e conseguentemente di inclusione sociale dei beneficiari, allo scopo di individuare e sperimentare nuovi modelli inclusivi efficaci e individuare gli elementi di trasferibilità delle migliori pratiche, anche in riferimento ai soggetti a rischio di elusione dell'obbligo formativo. 4. Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all'obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro. 5. Interventi di valorizzazione dei partenariati transnazionali attraverso metodologie che consentano il confronto e la capitalizzazione di esperienze, indirizzi e strumenti attraverso il confronto ed il dialogo fra stakeholder, attraverso l'assistenza e l'attivazione della metodologia peer review (validata da Organismi di azione e confronto internazionali), per la prima volta utilizzata in ambito di transnazionalità FSE. 6. Interventi di apertura e mobilità dei docenti, finalizzati a sviluppare una sperimentazione formativa strutturata che consenta di coniugare in modo efficace e coerente le conoscenze e competenze inerenti l'area scientifica, con lo sviluppo di una formazione linguistica professionalizzante e la spinta motivazionale data dall'interscambio con esperienze formative all'estero e scambi di docenti; sviluppare scambi di esperienze, metodologie e know how con altri sistemi scolastici; istituire accordi con istituzioni scolastiche straniere, al fine di rendere attuabile e sviluppare un reciproco sistema di riconoscimento delle competenze formali e di istituire una sperimentazione nell'ambito dell'apprendimento scientifico. 7. Innovazione tecnologica nella didattica della scuola e della formazione professionale, allo scopo di diffondere in modo sistematico l'utilizzo delle ICT a supporto di tutte le materie di insegnamento per costruire nuovi modelli didattici; adeguare le competenze degli operatori nell'utilizzo degli strumenti a supporto delle tecnologie didattiche e nella loro integrazione sul piano metodologico; favorire e supportare l'attivazione e la diffusione di sperimentazioni pilota di apprendimento mediante nuove tecnologie, basate su progetti di condivisione della ricerca in rete e del lavoro cooperativo.
	2009	<p>Asse 4 ce ob. spec.H)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione di un sistema organico e strutturato di azioni destinate alla formazione permanente dei formatori destinate a: contribuire a realizzare un sistema di istruzione e formazione di qualità e flessibile, che permetta ad ogni persona di sviluppare se stessa e di compiere il proprio percorso professionale, prevalentemente orientato a sostenerne l'occupabilità e l'effettivo impiego; sviluppare un polo di aggregazione, discussione e di dialogo permanente rivolto ai destinatari del servizio; far evolvere la professionalità degli operatori del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino • Interventi di rafforzamento nelle competenze didattiche degli insegnanti in materia di lingue straniere con l'obiettivo di accrescere, aggiornare e migliorare le conoscenze linguistiche dei docenti della scuola e della formazione professionale trentina e favorire l'assunzione di impostazioni e metodologie didattiche in linea con l'obiettivo di mettere in condizione i giovani di disporre effettivamente di un solido bagaglio linguistico. • Rafforzamento delle competenze direttive, organizzative, progettuali ed operative delle strutture formative accreditate per l'attuazione di azioni mirate ad apportare un miglioramento della qualità dell'offerta di formazione provinciale, con l'attivazione di un programma articolato e pluriennale di interventi di formazione per gli operatori delle strutture accreditate. • Percorsi di aggiornamento e di accrescimento professionale per dirigenti scolastici e direttori di CFP per favorire l'incontro e lo studio di esperienze di rilievo a livello nazionale e internazionale; consentire momenti strutturati di interscambio di esperienze e di confronto sull'applicazione di innovazioni e buone prassi; promuovere e sostenere la crescita professionale e le competenze manageriali, con la finalità di migliorare i sistemi-scuola e di favorire l'innesco e l'implementazione del cambiamento promosso dalla legge di riforma del sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino <p>Anticrisi: costituzione di un apposito catalogo dinamico di offerte formative, al quale l'utente accede, aderendo, se interessato, ad uno o più degli corsi disponibili; questi, se raggiungono un numero di iscrizioni sufficienti, sono obbligati ad iniziare nel giro di pochi giorni nelle sedi concordate con i partecipanti, pena l'esclusione dal catalogo stesso. Altra novità assoluta per le operazioni Fse, è l'abbinamento politiche attive – ammortizzatori sociali, introdotto per la prima volta proprio in tale occasione.</p> <p>Alfabetizzazione digitale, linguistica ed alle competenze trasversali dei lavoratori trentini. Riattivazione e potenziamento del dispositivo dei voucher di formazione (Asse 1 ce ob. spec. A).</p>

	2010/2011	<p>Attivazione di un'offerta di formazione continua fruibile attraverso l'utilizzo di voucher messi a disposizione delle imprese per i propri addetti. Con tale sperimentazione la Provincia ha messo a disposizione le risorse per il finanziamento di 65 voucher aziendali per accedere ad attività di formazione per lo sviluppo delle competenze di base nell'edilizia sostenibile.</p> <p>Sperimentazione del dispositivo "Individual Learning Account" (ILA) che si concluderà nel 2011, un dispositivo destinato ad incentivare l'accesso delle persone alla formazione individuale, che si caratterizza per l'alto grado di autonomia nella ricerca e nella definizione dei percorsi formativi da intraprendere. Spetta infatti ai richiedenti, dopo aver sostenuto un colloquio preliminare con un esperto orientatore, definire i propri fabbisogni in termini di necessità formative e di sviluppo professionale. Quindi è lo stesso richiedente a scegliere a quale percorso iscriversi tra quelli reputati maggiormente congruenti con le proprie esigenze e aspettative, a identificare il soggetto presso il quale fruire del servizio e infine a presentare un progetto individuale che, a seguito della valutazione da parte di un'apposita commissione, potrà essere eventualmente approvato e finanziato. Le attività realizzabili nell'ambito della sperimentazione sono i corsi di formazione professionalizzanti (Azione 1) e percorsi di coaching per lo sviluppo di ruolo (Azione 2).</p>
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2008	Azioni di rinforzo alla qualità di vita e di lavoro destinate ai prestatori d'opera temporanei, attraverso la sperimentazione e diffusione di nuovi strumenti di intervento finalizzati a rendere meno traumatica "l'esperienza del precariato" e favorire la trasformazione dei rapporti di lavoro atipici e part-time in lavoro a tempo indeterminato, pieno e ordinario (Asse 1 ce ob. spec. B).
Innovazioni nel campo del dialogo sociale	2009	Intervento per la realizzazione di azioni di accompagnamento allo sviluppo di partenariati transnazionali prevalentemente nel settore della lotta all'esclusione sociale. Questo intervento, dai forti connotati sperimentali, è proposto a valere sull'obiettivo specifico 5M, volto alla realizzazione e sviluppo di reti su base interregionale e transnazionale. Il progetto prevede la sperimentazione di azioni volte al recupero delle vittime di tratta o di altre forme di sfruttamento e la sperimentazione di nuovi modelli di intervento destinati al recupero sociale e professionale dei reclusi o ex reclusi, spesso portatori di più di una forma di svantaggio.
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca, il mondo produttivo e istituzioni locali	2008/2009	Trasferimento di conoscenze e know-how tra centri di ricerca e imprese anche attraverso la mobilità di ricercatori e tecnici, coinvolgendo Informatica Trentina, la Fondazione Bruno Kessler e l'Università degli Studi di Trento. Obiettivo prioritario del progetto è la realizzazione di una rete (denominata TASLAB) finalizzata a creare un ambiente favorevole all'innovazione e allo scambio di conoscenze tra gli attori partecipanti alla rete, volta soprattutto a sviluppare e trasferire conoscenze e competitività alle aziende. La Rete Taslab sarà rivolta a promuovere un ambiente favorevole all'innovazione: mediante scambio di conoscenze, informazioni tra gli attori partecipanti, in un ambiente collaborativo, di cross-fertilisation e aperto al panorama internazionale.
Capitale umano di eccellenza	2008/2009	Asse 4 ce ob. spec.H): Supporto all'innovazione nei percorsi di alta formazione professionale, anche allo scopo di ottimizzare il raccordo dell'Alta formazione professionale con il mondo della scuola secondaria e della formazione professionale, attraverso un orientamento specifico rivolto a ben definiti target di studenti e con il forte coinvolgimento del settore economico-produttivo di riferimento; favorire la nascita di un segmento di offerta di lavoro specializzata in ambito tecnico-scientifico e di livello intermedio; sviluppare occasioni strutturate di raccordo e di interscambio con esperienze similari realizzate in altri contesti territoriali ed economici.
	2009	Interventi di assistenza e servizi alla mobilità geografica assistita per soggetti residenti nelle Regioni del Centro-Sud d'Italia, proposti a valere sull'obiettivo specifico 2E volto all'attivazione di politiche del lavoro attive e preventive. La finalità è quella di agevolare la mobilità geografica e professionale attraverso la realizzazione di azioni intese a consentire l'acquisizione di competenze professionali tramite attività di formazione e/o tirocinio da attuarsi presso realtà formative ed aziende operanti in provincia di Trento. L'intento è quello di fornire ai destinatari delle azioni le competenze necessarie all'inserimento/reinserimento lavorativo in Trentino o nel contesto geografico di provenienza. I destinatari sono soggetti di età inferiore ai 25 anni, disoccupati e residenti in una Regione del Centro-Sud Italia. Le attività prevedono una formazione pro capite iniziale di almeno 160 ore, un periodo di tirocinio formativo dai 4 ai 6 mesi e una formazione pro capite di rientro di almeno 40 ore. All'inizio e alla fine dell'intervento sarà attivata, nelle Regioni di provenienza, un'azione di supporto e accompagnamento all'intervento stesso.
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2008/2009	Asse 2 ce ob. spec. F) Favorire lo sviluppo e la diffusione territoriale di esperienze e realtà di incubatori d'impresa al femminile, sostenendo le esperienze già maturate nelle Valli di Non e Sole attraverso sia azioni di guida ed indirizzo, che incentivazioni e supporti economici.
Altro	2008/2009	(Asse 2 ce ob. spec. E) Sostenere la nascita e l'attività di un Laboratorio permanente sull'invecchiamento attivo e sulle tematiche connesse all'ageismo al fine di fare sintesi delle ricerche e degli studi prodotti a livello europeo e mondiale in materia; produrre delle proposte di azione e delle metodologie di intervento adeguate al target di riferimento; animare una rete europea che veda coinvolti i maggiori attori che si occupano della tematica; proporre degli strumenti di intervento adeguati alle caratteristiche del sistema locale; predisporre dei materiali e degli strumenti a beneficio degli operatori dei vari settori di intervento politico; animare la discussione attraverso forum e simposi fra addetti ai lavori; dare continuità di collaborazione con l'ISFOL - Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori di Roma; creare sinergia sia con le azioni FSE che con quelle attuate mediante di Programmi d'Azione Comunitaria. Sviluppare sperimentalmente una filiera di formazione specificamente riservata ai cittadini di età superiore ai 50 anni

		con l'obiettivo di incrementare i tassi di occupazione di tale coorte, nonché prevenire fenomeni di discriminazione per età e di ageismo.
--	--	---

Umbria

I RAE 2008-2010 di questa regione non destinano un'attenzione specifica al tema dell'innovazione. Nel 2011, il tema dell'innovatività delle competenze è oggetto di specifica attenzione verso quelle imprese aventi progetti in tal senso, al fine di promuovere la formazione in situazione lavorativa di specifiche figure professionali e competenze avanzate che operino nel settore dell'innovazione tecnologica. In modo particolare, l'innovatività e le pari opportunità sono introdotti come criteri di valutazione dei progetti presentati a valere sul FSE.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2011	<p>Introduzione della valutazione del criterio di innovatività e pari opportunità tra i criteri di selezione dei progetti nei seguenti avvisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assi Occupabilità e Transnazionalità e Interregionalità – Presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale; - avvisi pubblici delle Province di Perugia e Terni riguardanti l'Asse 3 Inclusione sociale – Proposte progettuali di integrazione per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale in regime di sussidiarietà; - avviso pubblico "Asse 2 Occupabilità – realizzazione di percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il re-inserimento lavorativo – anno 2011" delle Province di Perugia e Terni; - l'avviso pubblico della Provincia di Perugia per la realizzazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni (2011); - l'avviso per l'approvazione di progetti formativi finalizzati alla successiva occupazione, inseriti nel catalogo regionale dell'offerta formativa, da finanziare attraverso l'assegnazione di bonus formativi individuali per disoccupate/i e/o inoccupate/i, attraverso "sportelli" deputati all'informazione, orientamento, raccolta delle domande, istruttoria e concessione dei benefici (a valere sull'Asse II Occupabilità); - l'avviso per lo svolgimento di tirocini formativi presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Perugia e della Procura generale presso la Corte (a valere sull'Asse II Occupabilità); - Provincia di Terni: approvazione di un'integrazione del piano di destinazione delle risorse dell'Asse Occupabilità per la prosecuzione nel biennio 2012-2013 dello sportello dedicato a particolari categorie di persone svantaggiate nell'ambito dei servizi per l'impiego (accoglienza e tutorato di disoccupate/i svantaggiate/i, in particolare migranti e soggetti disabili).

Valle d'Aosta

I RAE della Valle d'Aosta del biennio 2008-2009 declinano l'innovatività nell'ambito dello sviluppo del potenziale umano nella ricerca e dell'attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese. Energie cospicue, finanziamenti e interventi di una certa rilevanza sono la risposta a tali obiettivi, il tutto all'interno di una strategia regionale che coinvolge attori istituzionali, università, centri di eccellenza e sistema produttivo in un'ottica di crescente sinergia al fine di creare innovazione, incrementare competitività, sviluppare occupazione, sostenere lo sviluppo sostenibile del sistema regionale, migliorare la qualità della vita della collettività valdostana.

La nascita del Polo di Innovazione di Verrès, lo sviluppo degli incubatori d'impresa, una maggiore presenza dei centri di servizi alle imprese in termini di animazione tecnologica, la promozione e il supporto a spin-off e start-up di imprese hi tech, la nascita di reti locali aperti all'esterno, in particolare ai circuiti di ricerca che fruiscono di finanziamenti europei, richiedono, oltre ad investimenti, una capacità innovativa sempre crescente negli individui e nei gruppi in termini non solo di conoscenze scientifiche e tecnologiche, ma soprattutto di competenze manageriali, di atteggiamenti e comportamenti idonei nel promuovere innovazione, di sviluppo dei

sistemi dell'*education* nei vari percorsi scolastici, universitari e della formazione. La formazione cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo si spinge oltre rispetto agli interventi nelle aule e ai tirocini nelle imprese, mira di fatto alla creazione di una nuova generazione di ricercatori e al rafforzamento dei contesti di ricerca nei quali inserire i giovani ricercatori.

Gli sforzi sono stati orientati alla crescita della ricerca regionale attraverso la qualificazione delle risorse umane, la promozione di nuovi progetti di ricerca, la valorizzazione dei centri di eccellenza regionali in termini di innovazione e ricerca, il rafforzamento delle unità di ricerca presenti sul territorio, l'individuazione di aree e tematiche di ricerca "vocazionali" della regione alle quali orientare le risorse umane, soprattutto giovani neolaureati, e finalizzare i rapporti tra università, enti ed imprese della regione.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Reti di cooperazione tra le istituzioni di ricerca il mondo produttivo e le istituzioni locali	2008 2009 2010	<p>Il "Progetto Ricerca FSE", già avviato alla fine della precedente programmazione FSE, è adesso a regime e finanzia progetti individuali di alta specializzazione nel settore della Ricerca con l'erogazione di Borse di Ricerca, Borse di Formazione e Buoni Formativi per la Ricerca favorendo l'approccio dei giovani alla ricerca, formando nuovi ricercatori, sostenendo la crescita dei ricercatori senior, promuovendo l'innovazione a tutti i livelli, contribuendo in tal modo alla crescita del sistema della Ricerca sempre in sinergia con altri fondi strutturali e i fondi regionali per la ricerca. Le aree di ricerca: la tutela dell'ambiente (interessante la ricerca per quel che concerne ghiacciai e valanghe, fauna selvatica), l'agricoltura di montagna, l'energia, l'astrofisica, la fisica, l'ICT; farmacologia, bioacustica, raggi ultravioletti, chimica costituiscono ambiti di ricerca di nicchia ma altrettanto apprezzabili in termini di esiti e ricadute.</p> <p>Il 2008 ha visto nascere la rete regionale dei centri di eccellenza nell'ambito delle iniziative FESR sulla ricerca. Dal punto di vista dello sviluppo delle risorse umane ciò consentirà al FSE di mettere a punto strategie formative e proporre interventi a livello di sistema potendo rivolgersi a gruppi omogenei di utenti che per la prima volta, oltre a trarre opportunità di business interne alla rete, avranno la possibilità di confrontarsi su bisogni anche formativi fornendo input in fase di programmazione e collaborazione nella messa a punto e nella realizzazione degli interventi formativi presso i centri di formazione regionali. La rete regionale favorirà il FSE a proporre, all'interno delle sue finalità, servizi e formazione a supporto dello sviluppo della rete stessa.</p> <p>Questi progetti proseguono nel 2009 e 2010 con la realizzazione di diverse attività tra cui: la creazione di una Banca delle Competenze per la Ricerca e lo Sviluppo tecnologico, l'organizzazione di una Summer School per la Ricerca in impresa e l'elaborazione di un modello per la crescita e il consolidamento delle conoscenze e delle competenze delle PMI in materia di R&S.T. Si sono realizzate azioni per la promozione della cultura scientifica, eventi di sensibilizzazione e iniziative di divulgazione scientifica.</p>
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2011	<p>Progetto "Fare pratica", asse Inclusionione sociale. Prevede la presa in carico di un "abbinamento" indicato dal Centro per il diritto al lavoro dei disabili e degli svantaggiati, nel quale ad ogni soggetto è attribuito un contesto aziendale in cui svolgere un tirocinio di pre-inserimento. L'iniziativa è orientata originalmente sia al perfezionamento del profilo professionale del lavoratore, che l'impresa si impegna ad assumere nel caso di positiva esperienza di tirocinio, sia all'adattamento di procedure e modalità relazionali del contesto lavorativo al fine di facilitare il più possibile il buon esito dell'inserimento lavorativo definitivo. Il tirocinio di pre-inserimento si è quindi caratterizzato per il suo costituire una "sperimentazione anticipata" di una specifica situazione di lavoro e con lo svolgimento di attività che l'azienda ha definito essere molto simili al profilo di riferimento della posizione ricoperta. L'attuatore (Consorzio Trait d'Union) ha mantenuto nella gestione un approccio rispettoso delle esigenze dei due clienti: la persona svantaggiata e l'azienda, pre-condizione indispensabile a che il tirocinio potesse essere effettiva sperimentazione protetta di un reale ruolo professionale. I 31 destinatari sono stati individuati in collaborazione con le equipe territoriali ed il Centro per il diritto al lavoro dei disabili.</p>
Capitale umano di eccellenza	2008	<p>Dottori di ricerca, neolaureati, laureandi, diplomati sono coinvolti in un sistema di formazione iniziale per ricercatori attivato presso un centro di formazione presso il quale ricevono oltre alla formazione, consulenza e supporto per le loro attività. La formazione continua rivolta a ricercatori senior si realizza tramite i Buoni Formativi per la Ricerca (BFR). Inoltre, sono proposti interventi di formazione su varie tematiche della ricerca agli imprenditori e ai tecnici esperti delle imprese, ma non sono molto frequentati; sono preferite consulenze, seminari di breve durata, conferenze che riguardano aree di ricerca e tematiche di interesse specifico.</p> <p>La promozione della cultura scientifica e in particolare delle lauree tecniche e scientifiche è ritenuta strategica per il perseguimento degli obiettivi del POR, in particolare in termini di reperimento di risorse umane qualificate per le imprese e per gli enti della regione; spesso sono richieste risorse umane specializzate che non risultano disponibili sul territorio. Per recuperare anche numeri limitati di laureati sono state svolte attività di animazione scientifica e tecnologica sul territorio, particolarmente curate l'informazione, la comunicazione e la promozione di iniziative di ricerca, favorendo in tal modo l'incontro tra la domanda e l'offerta di ricercatori, ma con esiti poco apprezzabili. Si studiano nuove forme di comunicazione per raggiungere gli studenti universitari presso le università fuori valle.</p>

		Un piano di comunicazione a rete sarà ancora oggetto di studio fino alla sua realizzazione nel prossimo anno.
--	--	---

Veneto

Questa regione esplicita azioni innovative a partire dal 2009 nell'ambito degli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale, degli interventi a sostegno delle innovazioni nelle imprese e nell'offerta formativa e delle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL.

Tipologia di azione	Anno	Descrizione azione
Innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale	2009/2010	<p>Ricorso alla clausola della flessibilità, attuata attraverso l'imputazione a carico del FSE di alcune spese ammissibili a valere sul FESR quali l'acquisto, il rinnovo e l'adeguamento di impianti, macchinari e attrezzature necessarie all'attività produttiva, entro un limite del 30% del contributo pubblico e a condizione che fossero necessarie al corretto svolgimento dell'intervento e ad esso direttamente collegate.</p> <p>Introduzione di un sistema di premialità, tramite il quale sono state premiate le imprese impegnate nella creazione di nuova occupazione o nella stabilizzazione di personale assunto con contratti a tempo determinato e/o con contratti flessibili.</p>
Innovazioni nell'offerta formativa	2009	<p>Iniziativa rivolta ai genitori di studenti stranieri che frequentano il triennio post Primo Ciclo di Istruzione: sull'Asse Capitale Umano nell'ambito dell'Educazione Permanente (DGR n. 3109/2009), l'iniziativa si è strutturata in percorsi brevi di istruzione/formazione/educazione, con l'obiettivo di renderli partecipi del processo educativo e del percorso didattico dei figli, favorendo e/o migliorando nel contempo, il loro rapporto con le istituzioni scolastiche e con le famiglie indigene. L'iniziativa, oltre che favorire l'integrazione anche istituzionale degli stranieri, elemento imprescindibile per la costruzione della Società della Conoscenza, ha garantito il pieno rispetto del principio delle pari opportunità di genere.</p> <p>"Progetto Tekne: Azioni di ricerca e approfondimenti disciplinari negli Istituti Secondari Superiori". Partendo dall'assunto che l'istruzione secondaria superiore è ancora poco orientata alla formazione di abilità spendibili sul mercato del lavoro e che necessiti di migliorare sia il rapporto con il sistema produttivo nel suo complesso, sia il carattere professionalizzante delle discipline, l'azione ha voluto innescare un processo di ricomposizione tra sapere teorico e competenze operative. In tal senso si è voluto richiamare la Scuola a cambiare in profondità: ad aprirsi alla concorrenza, a integrarsi con il mondo imprenditoriale e la società civile, migliorando la propria capacità di interpretare i fabbisogni locali, a promuovere la cultura della valutazione e della meritocrazia e, soprattutto, a generare capitale intellettuale e talenti in grado di saper reinterpretare se stessi per costruire quella Economia della Conoscenza come metafora dello sviluppo. L'azione in definitiva, ha voluto innescare processi innovativi che avessero come presupposto il dialogo e la cooperazione tra soggetti differenti ma consapevoli che lo sviluppo socio – economico del territorio di riferimento è sempre più collegato alla qualificazione del sistema dell'istruzione e all'inserimento delle nuove generazioni nel mercato del lavoro. Introdurre nel secondo ciclo dell'istruzione progetti di ricerca e approfondimento disciplinare, ha consentito di implementare una educazione generale con una esperienza empirica condotta direttamente da studenti che hanno potuto sperimentare, in una sfera di "responsabilità" personale, procedure, tempi e metodi per il raggiungimento di un risultato tangibile e misurabile. Un ulteriore elemento che va segnalato è la valorizzazione del merito quale criterio per la selezione dei destinatari, secondo una visione strategica che premia le eccellenze, considerandole fattori determinanti dello sviluppo. Sul versante della gestione amministrativa dei progetti, va segnalata la semplificazione adottata. I Beneficiari sono stati investiti della responsabilità del coordinamento organizzativo e scientifico dei percorsi di ricerca, con l'obbligo di fornire relazioni preventive e consuntive sullo stato di avanzamento. Agli studenti è stata assegnata la responsabilità, in un arco temporale determinato, di produrre risultati di qualità in un rapporto sinergico con il territorio.</p>

	2011	Percorsi formativi per i giovani: finanziati con la Dgr n. 2030/10 del 3 agosto 2010 ed inseriti in una strategia di implementazione di nuove sinergie tra mondo della scuola, della formazione e dell'impresa per arrivare a costruire un modello completo ed integrato in grado di rispondere alle sfide poste dai diversi cambiamenti intervenuti anche a seguito del riordino degli Istituti Professionali di Stato. L'iniziativa, avviata nel 2011, ha inteso sostenere le idee imprenditoriali presentate da giovani, nate grazie ai percorsi didattici co-progettati con le imprese. Il carattere innovativo delle proposte imprenditoriali è stato riconosciuto in virtù delle partnership strategiche create con le imprese già costituite e operanti nel settore di riferimento. Si è inteso, quindi, stimolare gli studenti ad un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, anche sviluppando nuovi rami d'impresa, coerentemente con i nuovi obiettivi di cui al piano strategico "Europa 2020" adottato dalla Commissione Europea, per dare nuovo slancio all'istruzione e alla formazione professionale. Gli interventi promossi hanno risposto anche alla logica del sostegno alle piccole e medie imprese presenti sul territorio al fine di rispondere alla crisi rilanciando l'economia veneta attraverso l'innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato. L'iniziativa promossa può sicuramente essere considerata una buona prassi del 2011.
Rafforzamento delle capacità innovative delle imprese	2009	Nell'ambito degli interventi anticrisi di cui alla <i>Linea 3</i> sono stati avviati progetti di innovazione organizzativa, di prodotto e di processo strutturati in una o più azioni: <ul style="list-style-type: none"> - finalizzate al miglioramento dei livelli di qualità aziendale, di sicurezza, di igiene e/o impatto ambientale oltre la soglia di obbligatorietà prevista da specifica normativa nazionale; - finalizzate al conseguimento delle certificazioni volontarie internazionalmente riconosciute; - finalizzate a mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o a migliorare prodotti, processi o servizi esistenti - di marcatura e di certificazione aziendale dei prodotti - di trasferimento tecnologico - connesse al riconoscimento di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne - rivolte a lavoratori con contratti flessibili finalizzate a favorire la stabilizzazione - connesse all'inserimento di soggetti disoccupati/inoccupati
	2011	Promozione di interventi per la realizzazione di azioni innovative per le imprese artigiane, attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con enti di rappresentanza del settore artigiano, al fine di "accompagnare" le imprese in un percorso di sviluppo e di crescita, attraverso un'innovazione di prodotto e di processo oltre che di organizzazione del sistema. L'impegno congiunto della Regione del Veneto, dell'Ente Bilaterale Artigianato Veneto (EBAV), della Cassa Edile Artigiana Veneta (CEAV) e della Cassa Edile Veneta Artigiana (CEVA), è risultato coerente con i fabbisogni del settore, dando priorità ai progetti che agiscono sui temi della bioedilizia, del risparmio energetico, dell'eco-compatibilità, della certificazione e del contract internazionale.
Innovazioni nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del MdL	2009	Patto di Servizio, Piano di Azione Individuale e Dote Individuale come strumenti per la realizzazione di percorsi individuali di inserimento o reinserimento professionale in seguito alla crisi economico-finanziaria. Il patto di servizio e il piano di azione individuale costituiscono tipologie di "contratto" che regolano i rapporti fra il lavoratore in difficoltà occupazionale e l'operatore accreditato, la Dote individuale è l'ammontare delle risorse di cui l'utente è portatore. Gli interventi in questione hanno posto i lavoratori/beneficiari al centro di un percorso orientato alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di politiche attive del lavoro. Ogni percorso è stato strutturato su "servizi per il lavoro", ovvero su un insieme integrato di politiche attive e di indennità di partecipazione, erogate mediante l'attribuzione della Dote lavoro. Elemento di innovazione delle iniziative è stato quello di aver definito il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività disponibili per i lavoratori beneficiari degli interventi.
	2010	Utilizzo del bonus di conciliazione: strumento trasversale alle politiche di inclusione, riqualificazione e reimpiego, utilizzato al fine di favorire la conciliazione lavoro/famiglia e attivato per facilitare l'accesso e la partecipazione dei destinatari ai percorsi di formazione. Prosegue l'impiego del Patto di Servizio, Piano di Azione Individuale e Dote Individuale. Gli interventi dei diversi assi si collocano anche nell'ambito delle azioni innovative e di sistema, in quanto incentrati sui lavoratori, pertanto fortemente personalizzati e orientati alla riqualificazione e all'inserimento/reinserimento lavorativo attraverso l'implementazione di interventi di politiche attive del lavoro miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati. I servizi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano si sono modulati verso i bisogni espressi dal lavoratore/beneficiario degli interventi. Elemento di innovazione delle iniziative è stato quello di aver definito il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività disponibili per i lavoratori beneficiari degli interventi.

4.3. Osservazioni generali

Da un punto di vista strettamente numerico, gli interventi definiti come innovativi nei RAE riferiti al periodo d'interesse sono 183. Come evidenzia il GRAFICO 1, il maggior numero di interventi si colloca nella tipologia che raccoglie le innovazioni nel campo dell'offerta formativa

(61, pari al 33% del totale); a seguire, le innovazioni negli strumenti di governance e gestione dei programmi per lo sviluppo locale e nelle strategie locali per l'occupazione e nella governance del mercato del lavoro (in entrambi i casi, 25 progetti, pari al 14%). All'opposto, alle innovazioni nel campo del dialogo sociale, della ricerca applicata/precompetitiva e in campo sociale è stata destinata un'attenzione decisamente inferiore (rispettivamente, 2%, 3% e 3% sul totale dei progetti).

La ripartizione degli interventi nei singoli anni considerati evidenzia una maggiore concentrazione di azioni innovative nel biennio 2009-2010. Tuttavia, se si osserva il GRAFICO 2 rimangono confermate le considerazioni più sopra circa il maggior investimento, trasversale ai diversi anni, nel campo dell'offerta informativa, del rafforzamento delle capacità innovative delle imprese e dell'innovazione negli strumenti di governance dei programmi di sviluppo locale e del mercato del lavoro locale.

Considerando le singole regioni italiane, come mostra il GRAFICO 3, le realtà territoriali che hanno indicato nei loro RAE un ampio numero di interventi sono la PA di Trento, il Piemonte, il Lazio, la Liguria e il Veneto. Le Marche e Molise, come si è avuto modo di anticipare, al contrario, pur sostenendone l'importanza a livello di principio, nel periodo in questione non hanno citato nei rispettivi RAE, alcun intervento innovativo.

In termini di circoscrizione, emerge che il 34% degli interventi citati nei RAE si concentra nelle regioni dell'Italia Nord-Orientale a cui segue il 30% del Nord-Ovest. Le regioni dell'Italia Centrale e Meridionale (comprendendo in essa anche le isole) hanno contribuito a proporre rispettivamente il 15% e 19% degli interventi. Tali interventi sono ripartiti in modo molto disomogeneo sul territorio nazionale, come mostra il GRAFICO 4 in cui sono raffigurati all'interno delle diverse tipologie d'azione e delle singole aree territoriali.

Per quanto riguarda le singole policy, nel complesso è da evidenziare un notevole presenza nei RAE di attività innovative riferite, soprattutto a partire dal 2009, alle seguenti tipologie di intervento:

- innovazioni in ambito formativo, realizzate da 11 regioni su 21;
- innovazioni nella *governance* dei programmi di sviluppo locale, realizzate in 11 regioni;
- innovazione nella *governance* del mercato del lavoro; realizzate in 8 regioni.

La concentrazione proposta dalle Regioni sulle tipologie suddette appare rispondere a diverse esigenze. Nel caso della formazione vi è certamente la ricerca di migliorare ed ampliare l'efficacia e le ricadute degli interventi finanziati secondo modalità in grado di non incidere sui costi grazie ad una maggiore efficienza. Si può citare a questo proposito l'attività innovativa rappresentata in alcuni territori dalla messa a punto ed operatività del repertorio regionale dei profili professionali e formativi o dalla definizione ed l'adozione di un Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze come ad esempio il Libretto *formativo del cittadino* proposto quale strumento di formalizzazione e certificazione delle competenze. Gli esempi più significativi per l'innovazione nella *governance* dei programmi di sviluppo locale sono forniti dall'esperienze nell'attuazione di modalità e strumenti di intervento finalizzati a favorire una programmazione integrata volta a rafforzare il capitale sociale e le reti relazionali di un determinato territorio. Infine, nell'ambito delle politiche del lavoro, è da evidenziare l'innovazione rappresentata dalle modalità attuative dell'accordo del 12 febbraio scorso in materia di ammortizzatori sociali in deroga, che ha consentito l'integrazione tra politiche passive e politiche attive del lavoro grazie alla implementazione di strumenti e modalità di governo sino allora mai sperimentate.

All'opposto, le tipologie d'intervento che nei RAE trovano una accoglienza relativamente meno rilevante nell'ambito delle attività citate come innovative, sono quelle relative al :

- il dialogo sociale, implementata da 2 sole regioni;
- l'ingegneria finanziaria, implementata da 3 regioni;
- la ricerca applicata/precompetitiva, implementata da 3 regioni.

Nonostante questa relativa minore presenza di queste tipologie tra le attività citate nei RAE come innovative, è comunque indubbio che alcuni degli interventi proposti si caratterizzano invece per una portata di novità tutt'altro che marginale. E' il caso, per esempio, dell'esperienze relative

all'adozione di strumenti di ingegneria finanziaria, che se si guarda anche a quanto si registra negli altri paesi dell'Unione Europea, rappresenta nel caso del FSE una modalità del tutto nuova ed originale. O ancora degli interventi condotti a valere del FSE per favorire la crescita dei saperi tecnico scientifici nelle imprese, in particolare PMI, e più in generale il trasferimento tecnologico. Anche le restanti linee di azione hanno goduto di un'attenzione più limitata da parte delle regioni ma con interventi di sicuro interesse da un punto di vista qualitativo. In merito al rafforzamento delle capacità innovative delle imprese si segnalano ad esempio quelle iniziative finalizzate a ricercare soluzioni manageriali e organizzative in grado di innescare processi virtuosi di innovazione.

Un discorso a parte riguarda l'ambito della creazione di reti di cooperazione tra istituzioni, mondo della ricerca e sistema produttivo, che si ritrova in ben 6 RAE,. L'aspetto caratterizzante di molti degli interventi proposti consiste nell'obiettivo che attraverso di essi si intende perseguire, di rafforzamento della innovazione e la competitività, del sistema produttivo grazie all'implementazione di una strategia regionale capace di coinvolgere tutti gli attori del sistema e in un'ottica di crescente sinergia tra i diversi programmi e strumenti regionali, nazionali e comunitari disponibili.

Grafico 1 – Distribuzione percentuale degli interventi per tipologia di azione innovativa

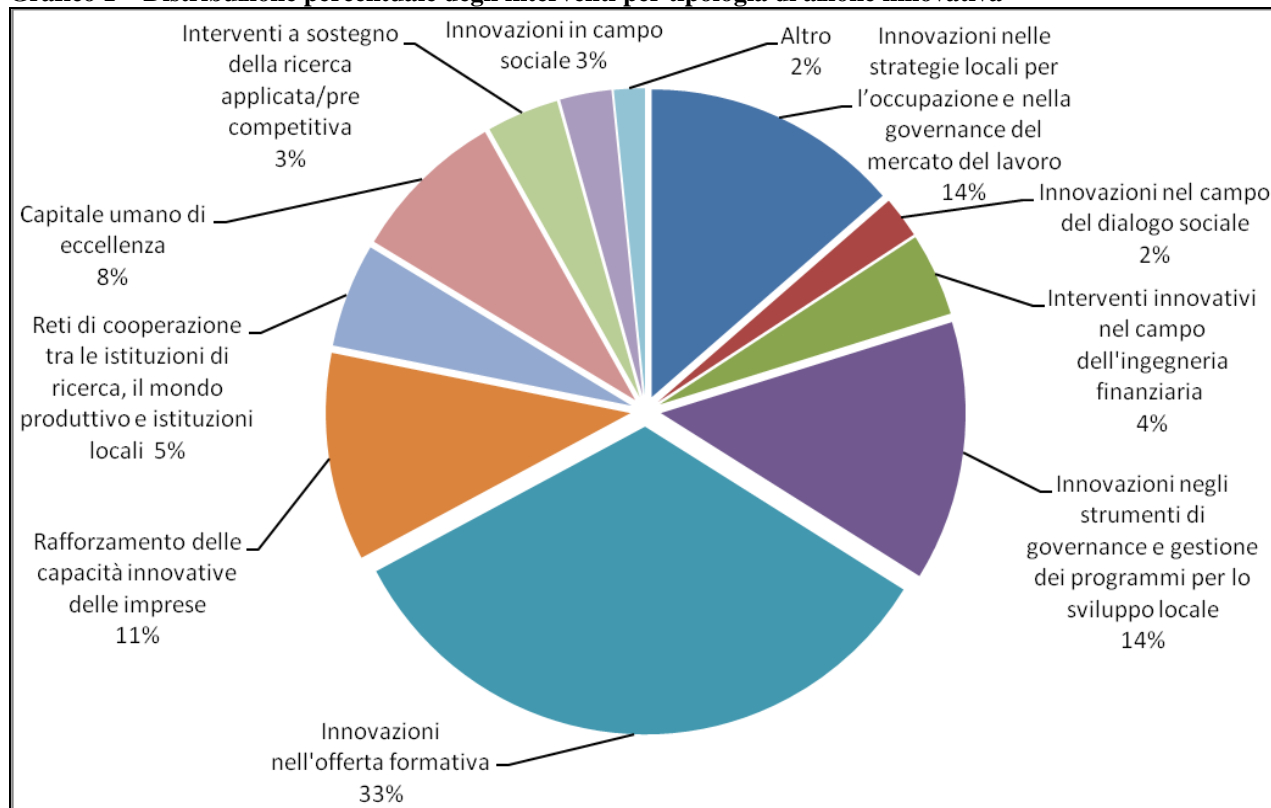


Grafico 2 – Distribuzione degli interventi per tipologia di azione innovativa e anno. Percentuali sul totale dei progetti

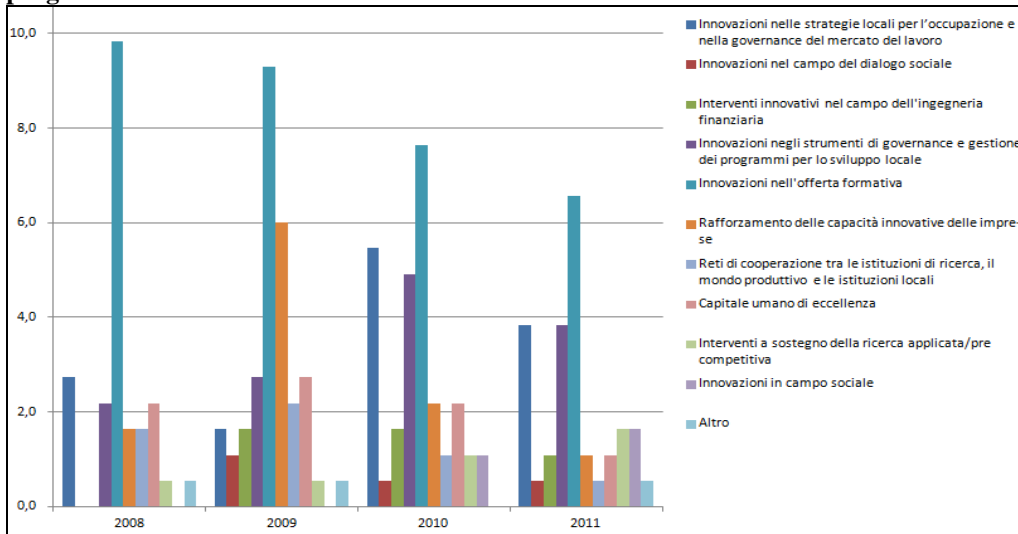


Grafico 3 – Distribuzione degli interventi per regioni. Valori assoluti

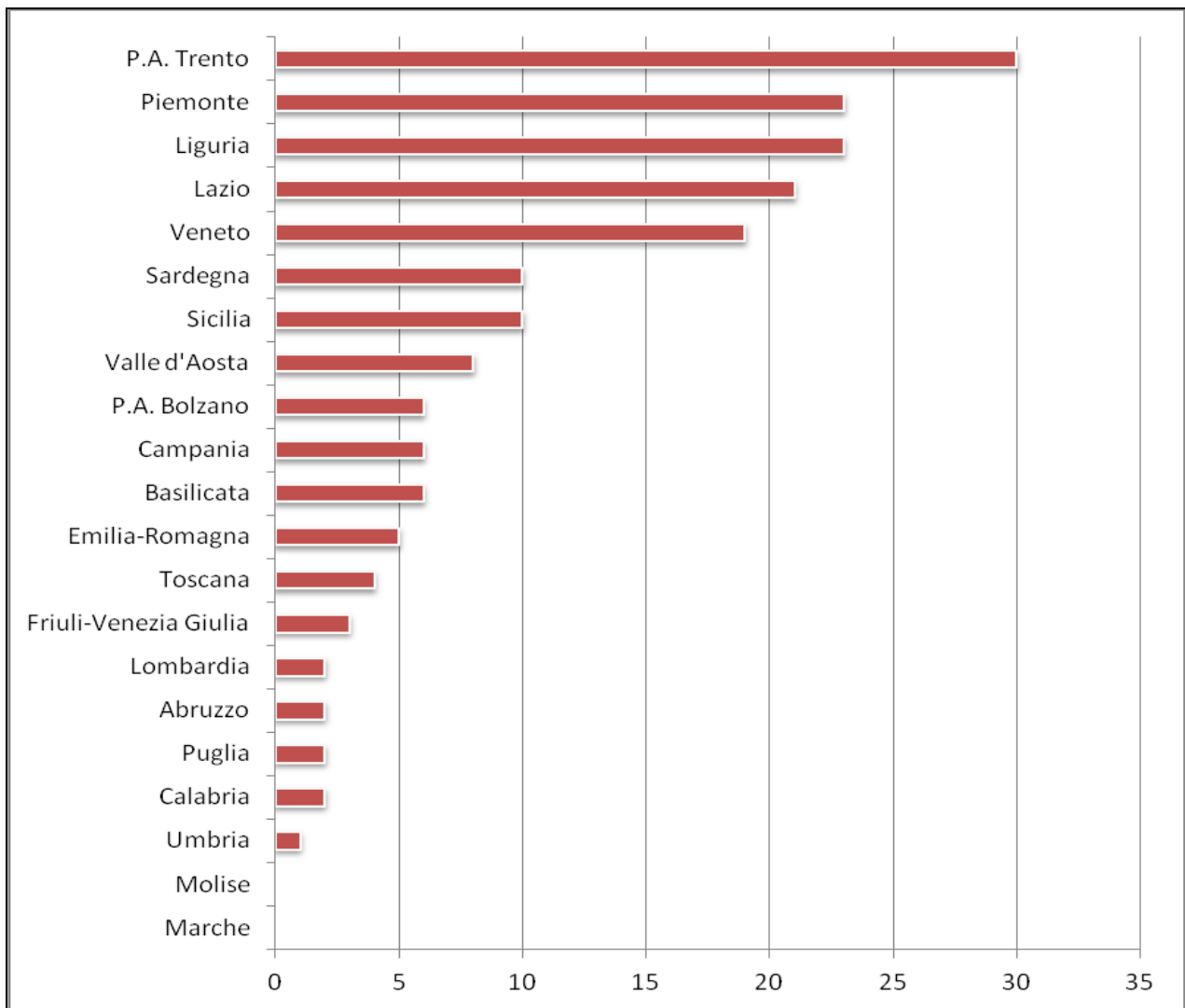
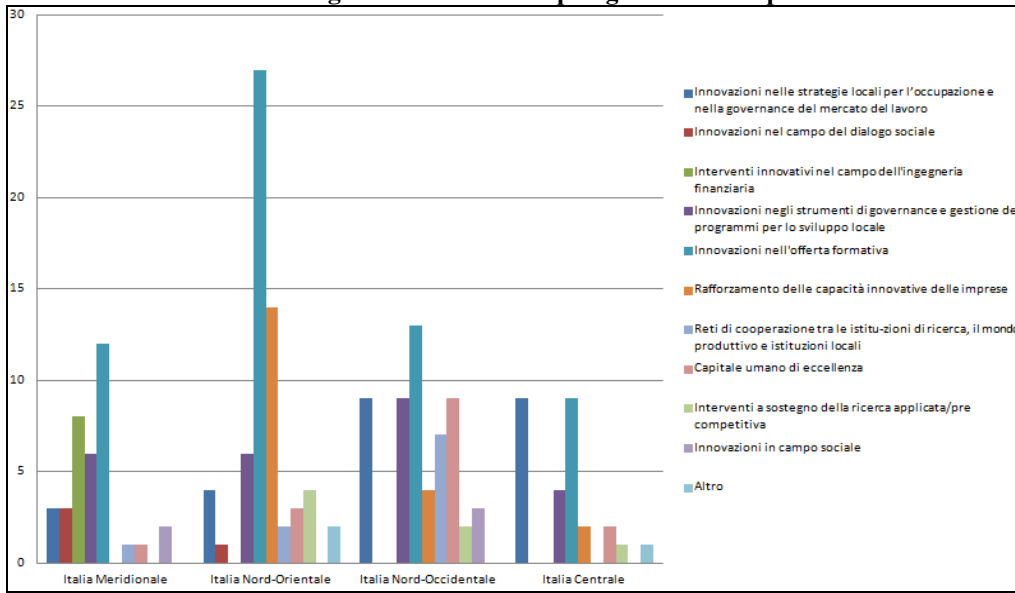


Grafico 4 – Distribuzione degli interventi nelle tipologie d’azione e per aree territoriali. Valori assoluti



Considerazioni conclusive

Tra le raccomandazioni specifiche del 10 luglio 2012 rivolte dal Consiglio all'Italia rispetto al percorso avviato⁶⁵ per il conseguimento degli obiettivi proposti dalla Strategia Europa 2020 e dal Patto di stabilità e crescita, c'è la numero 6 che richiama la necessità per il nostro Paese di "incrementare l'innovazione" migliorando significativamente l'accesso ai finanziamenti disponibili. Il *Position Paper* dei Servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di partenariato dell'Italia per il periodo 2014-20, rimarca questa esigenza annoverando tra le criticità da affrontare per recuperare i ritardi nel campo dell'innovazione "una scarsa interazione tra il sistema della produzione e i centri di ricerca, la insufficiente valorizzazione produttiva del capitale umano qualificato, la difficoltà di accesso alle fonti di finanziamento delle attività di R&S tanto a livello pubblico che privato, una decisa insufficiente offerta di venture capital" (*Position Paper*, 2012, p. 10).

A fronte di queste indicazioni, la Commissione europea nel documento suddetto indica nello "sviluppo di un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese" uno degli ambiti⁶⁶ su cui l'Italia dovrebbe concentrare l'impegno finanziario della prossima programmazione dei Fondi strutturali. È pertanto verosimile attendersi un regime dei Fondi strutturali per il periodo 2014-2020 decisamente più incentrato sull'innovazione rispetto a quanto si è registrato nelle due programmazioni di questo inizio secolo: un impegno che, stando alle proposte di regolamenti dei Fondi per il prossimo periodo di programmazione, riguarderà in primo luogo il FESR⁶⁷, ma che comunque è da attendersi vedrà anche una presenza importante del FSE, anche e soprattutto nell'area dell'innovazione sociale, e per gli ambiti di loro specifica competenza del FEARS e del FEAMP.

Questo richiamo della Commissione ad un rinnovato e maggiore impegno dei Fondi a favore dell'innovazione, è opportuno evidenziare, si colloca in un processo di sostanziale cambiamento del modello di innovazione che aveva largamente caratterizzato il sistema produttivo italiano fino almeno a metà dello scorso decennio. Il riferimento è al cosiddetto modello senza ricerca che, basato su una ricombinazione sistematica di innovazioni altrove generate, ha consentito tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del secolo alle imprese italiane, pur a fronte di un investimento in R&S solo di poco superiore all'1% del PIL, di rafforzare comunque le loro capacità competitive. Questo modello di *catching up* come è stato evidenziato⁶⁸ appare ormai giunto ad una fase di

⁶⁵ Cfr. Programma nazionale di Riforma 2012 e Programma di stabilità 2012.

⁶⁶ Oltre all'innovazione gli altri ambiti prioritari d'investimento dei Fondi (denominati *Funding priority*) raccomandati dal *Position Paper* riguardano la: Realizzazione di infrastrutture performanti volte ad assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali; l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, promozione dell'inclusione sociale e miglioramento del capitale umano; il miglioramento della qualità, efficacia e efficienza della pubblica amministrazione.

⁶⁷ Si evidenzia a questo proposito come l'attuale proposta di regolamento FESR (Reg. COM(2011) 614 definitivo del 6.10.2011), prescrive per le regioni in transizione e le regioni più sviluppate l'obbligo di destinare la maggior parte della loro dotazione all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, alla competitività delle PMI e all'innovazione. Le regioni meno sviluppate potranno utilizzare la loro dotazione per un maggior numero di obiettivi che riflettano la maggiore varietà delle loro necessità di sviluppo. Il meccanismo proposto prevede che:

- almeno l'80% delle risorse sia destinato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, alla ricerca e all'innovazione e al sostegno delle PMI nelle regioni più sviluppate e in transizione, di cui il 20% destinato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili. Dato il persistere di necessità di ristrutturazioni nelle regioni gradualmente escluse dall'obiettivo "Convergenza", l'importo minimo sarà ridotto al 60%;
- almeno il 50% delle risorse sia destinato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili, alla ricerca e all'innovazione e al sostegno delle PMI nelle regioni meno sviluppate, di cui il 6% destinato all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili.

⁶⁸ Cipollone P., Montanaro P., Sestito P., *Il capitale umano per la crescita economica: possibili percorsi di miglioramento del sistema d'istruzione in Italia*; in Questioni di Economia e Finanza (Occasional Paper), n.122, Banca d'Italia, Roma, 2012.

esaurimento, per effetto essenzialmente di due fattori: l'accelerazione dei processi di diffusione mondiale di conoscenze – sia di quelle codificate sia di quelle incorporate in *asset* immateriali – e l'aumentata mobilità di tutti i fattori, incluso il capitale umano⁶⁹. In pratica con l'esaurirsi di questo modello, la produzione e il trasferimento della conoscenza e dei processi di innovazione, si realizza secondo modalità che nella letteratura⁷⁰ si definisce di *Mode 2* – come illustrato nel capitolo dedicato al framework teorico della ricerca – la cui caratterizzazione è quella della interazione tra utilizzatori, produttori e mediatori di conoscenza talché “la scienza veramente rilevante viene prodotta proprio nell'ambito delle soluzioni fornite a problemi definiti nel contesto di applicazioni”⁷¹. È partendo da questa impostazione che si sviluppa la teoria della Triple Helix⁷² di Eskowitz e Leyersdorff e successive evoluzioni⁷³, cioè di un sistema di innovazione che viaggia sulla spinta dell'interazione fra università industria e governo, ossia amministrazione pubblica, locale o nazionale. Un modello d'innovazione quindi che, in coerenza con l'approccio teorico dei sistemi locali d'innovazione⁷⁴ assunto a riferimento dell'analisi condotta, si realizza attraverso un processo interattivo, in un determinato territorio, di apprendimento tra i diversi soggetti di produzione utilizzazione di conoscenza sostenuto e favorito da un contesto istituzionale, culturale e finanziario adeguato⁷⁵. Si afferma quindi un processo di generazione e gestione dell'innovazione che chiama in causa una pluralità di soggetti ed in cui assumono rilevanza interventi di *policy* volti a favorire la produzione di professionalità di eccellenza in possesso di saperi e competenze di livello universitario e, in una logica di rete e di interscambio, l'assorbimento da parte delle imprese di saperi tecnico e scientifici e nuovi modelli organizzativi attraverso cui conseguire opportunità e vantaggi competitivi e di mercato.

L'analisi realizzata in questo studio ha mostrato come, rispetto al modello suddetto in merito, gli interventi attuati a favore dell'innovazione attraverso i POR FSE 2007-2013, si siano largamente concentrati sul rafforzamento e sviluppo di un'offerta di alta formazione post laurea (in particolare di master, che nel caso universitario hanno riguardato sia quelli di I che di II livello) e tecnico professionale superiore con lo sviluppo e il consolidamento dell'offerta formativa degli IFTS e ITS attraverso la creazione di Poli formativi (o anche denominati Poli tecnico professionali o ancora Poli tecnici). Si tratta quest'ultima di un'area d'intervento che in talune realtà territoriali, in particolare del Centro-Nord, ha consentito di coinvolgere una platea più ampia di soggetti che difficilmente sarebbero stati agganciati da una rete prodotta da processi di ricerca scientifica o sperimentale e dell'alta formazione. In particolare la formazione tecnica superiore, nel coinvolgere direttamente le piccole e medie imprese, ha contribuito a favorire la interrelazione tra queste realtà produttive ed i principali attori della formazione dando vita ed alimentando, quanto meno potenzialmente, processi di reti che risultano rilevanti ai fini della promozione dell'innovazione nei territori interessati⁷⁶.

⁶⁹ Bernardi G., Bettiol G, “Conoscenza e innovazione della piccolo e media impresa”, in *Quaderni di management*, Novembre-Dicembre, n° 48, 2010, pp. 6-16; Moncada Paternò Castello P., Ciupagea C., Piccalunga A., “L'innovazione industriale in Italia: persiste il modello senza ricerca?”, in *L'Industria*, a XXVII, n. 3 (vol. 27), 2006, pp. 533-551.

⁷⁰ Gibbons M., Limoges C, Nowotny H., Schwartzman S., Scott P. e Trow M., *The New Production of Knowledge: The Dynamics of Science and Research in Contemporary Societies*, Sage, London, 1994.

⁷¹ Gibbons et al., *The New Production... op cit.* pp. 33-34

⁷² Etzkowitz H., Leydesdorff L., *The Triple Helix as a Model for Innovation Studies*, in “Science & Public Policy”, Vol. 25(3), 1998, pp. 195-203.

⁷³ Leydesdorff L. “The Triple Helix and the Study of Knowledge Based Innovation Systems”, in *Journal of Contemporary Sociology*, vol. 42(1), 2005, pp. 12-27.

⁷⁴ Edquist C. (ed.), *Systems of Innovation: Technologies, Institutions and Organisations*, Printer, London, 1997.

⁷⁵ Kaufmann A., Todtling F., “Science-Industry Interaction in the Process of Innovation: The Importance of Boundary-Crossing Between Systems”, in *Research Policy*, n. 3, 2001.

⁷⁶ È questo il caso ad esempio dell'Emilia Romagna ove stando ai risultati dello studio del valutatore esterno sugli interventi a favore dell'innovazione condotti a valere sul POR FSE di questa regione (cfr. IRIS - Quinn - R&I, *Innovazione, ricerca e competitività territoriale del POR FSE CRO 2007-2013*, Servizio di valutazione, Bologna, 2 giugno 2012), è emerso appunto il ruolo centrale che i Poli formativi (qui chiamati Poi tecnici) hanno avuto nel favorire la creazione di reti innovative sul territorio. Lo stesso si può affermare anche per la Toscana stando alle analisi condotte

L'impegno del FSE a favore dell'alta formazione post-laurea e tecnica superiore, significativamente presente già nella precedente programmazione 2000-2006 del FSE⁷⁷, insieme alle politiche che su questo ambito sono state condotte a valere di altri strumenti nazionali e regionali, ha probabilmente contribuito nel tempo a creare condizioni di contesto potenzialmente più favorevoli all'innovazione. Un'affermazione che trova un riscontro indiretto nel miglioramento registrato tra il 2009 ed il 2011 nella collocazione di diverse realtà regionali nella graduatoria sull'innovazione pubblicata con cadenza periodica dai servizi della Commissione Europea⁷⁸.

Questo significativo impegno a sostegno dello sviluppo e consolidamento di una offerta qualificata di alta formazione, non appare essere stata però sufficientemente accompagnata da interventi volti a sostenere l'assorbimento da parte del sistema produttivo e di quello della ricerca scientifica e tecnologica pubblico e privato del capitale umano di eccellenza formato. Le testimonianze raccolte e gli studi di *placement* disponibili sull'inserimento a 6/12 mesi delle persone impegnate in percorsi di alta formazione post laurea⁷⁹ segnalano come i formati hanno maggiori possibilità di trovare un lavoro rispetto a coloro che non hanno avuto questa esperienza formativa. Le differenze occupazionali tra formati e non formati, soprattutto nel caso delle discipline tecnico-scientifiche, sono comunque limitate e ben al di sotto delle aspettative. Si tratta di un dato da imputare verosimilmente all'andamento negativo della congiuntura economica di questi ultimi anni che ha ridotto le capacità di assorbimento di personale altamente qualificato da parte delle imprese. Ma, a prescindere dalla crisi, è comunque un dato ormai sufficientemente appurato come la maggiore offerta di figure professionali di alto livello si confronta nel nostro paese con una domanda di lavoro non sufficientemente interessata ad assorbire queste professionalità. Se ci si limita anche solo ai laureati, in base ai dati Excelsior Unioncamere (2011) sui fabbisogni professionali delle imprese, risulta infatti come solo il 14% delle assunzioni programmate dalle imprese per il 2011 riguardava lavoratori in possesso di titolo di laurea. Guardando però il processo sul lungo periodo, emerge una situazione certamente più incoraggiante: tra il 1995 ed il 2008 il numero di laureati occupati di età compresa tra i 30 ed i 39 anni è infatti quasi raddoppiato (dal 9,4% al 17,8%), con una presenza nel settore privato che è passato da 300 mila a 885 mila, cioè in termini percentuali dal 6,8% al 15,6%⁸⁰. Una crescita rilevante, ma ancora insufficiente a sostenere processi di cambiamento su basi innovative dei modelli di specializzazione produttiva delle imprese italiane e quindi ad alimentare una domanda di capitale umano di eccellenza. Proprio a fronte di questa condizione di domanda non favorevole sarebbe pertanto particolarmente opportuno che gli interventi di alta formazione sostenuti attraverso il FSE siano accompagnati da misure di incentivo volte a favorire l'integrazione sistemica nel tessuto produttivo del capitale umano prodotto. In base ai dati raccolti ed analizzati risulta un numero limitato di iniziative che vanno in questa direzione,

dal'AdG del POR FSE in questo territorio (cfr. *Nota integrativa concernente l'approccio regionale alle politiche dell'innovazione*, dell'AdG del POR FSE Toscana, ottobre 2012).

⁷⁷ Si veda, tra gli altri, ISFOL, *Gli esiti occupazionali dell'alta formazione nel Mezzogiorno. Indagine placement sugli interventi cofinanziati dal Fse nell'ambito del Pon Ricerca 2000-2006*, I libri del Fondo Sociale Europeo, 2009.

⁷⁸ Il riferimento è a quanto riportato nel *Regional Innovation Scoreboard 2012*, i cui risultati sono ripresi e commentati nel capitolo 2 di questo Rapporto.

⁷⁹ Si rimanda a questo proposito a: *Valutazione dell'iniziativa dei programmi FSE della Regione Puglia Bollenti spiriti e Ritorno al futuro*, condotta dal RTI Cles srl e LaSER srl, Mimeo. Roma dicembre 2012; *Approfondimento: i Master Universitari in Piemonte*, di Nosvelli M. e Ragazzi E., in "Gli Esiti Occupazionali delle Politiche Formative in Piemonte"; *Rapporto di monitoraggio e valutazione sui progetti di intervento di Alta formazione - Master universitari di I e II livello post laurea da realizzare a valere sul Programma Operativo FSE 2007-2013 Ob. C.R.O. periodo Asse IV- Capitale umano Ob. Spec. i/4, i/5 ,I, periodo 2008-10* a cura dell'Osservatorio Ricerca ed Innovazione in Liguria e Agenzia Liguria Lavoro, Mimeo, Genova, giugno 2012; *Master e assegni di ricerca cofinanziati dal POR FSE Veneto realizzazioni ed esiti occupazionali*, condotto dal Valutatore esterno nell'ambito del Servizio di valutazione strategica e operativa del POR Veneto FSE 2007-2013, Venezia, novembre 2012.

⁸⁰ Cipollone P., Montanaro P., Sestito P., *Il capitale umano per la crescita economica: possibili percorsi di miglioramento del sistema d'istruzione in Italia*; in *Questioni di Economia e Finanza (Occasional Paper)*, n.122, Banca d'Italia, Roma, 2012.

un dato che risalta ancora di più se messo a confronto con la quantità di iniziative attuate a sostegno di percorsi di alta formazione⁸¹.

In prospettiva, sembrerebbe quindi opportuno una maggiore concentrazione del FSE a favore degli strumenti di *policy* in grado di incentivare l'inserimento occupazionale di lavoratori con *skill* più elevati. Le ragioni che spingono ad agire in questa direzione nel caso di interventi di alta formazione non sono, d'altra parte, solo quelle di favorire l'occupazione dei destinatari degli interventi ma anche, non da meno, di migliorare l'innescò di processi di innovazione nelle imprese. È ormai infatti largamente condiviso dalla letteratura⁸², come uno dei principali fattori che spiega la differenza tra imprese che hanno attivato collaborazioni con produttori di conoscenza esterni all'impresa stessa, e imprese non in grado di superare le barriere alla collaborazione sia infatti proprio rappresentato dalla presenza di competenze interne in grado di assorbire nuovi saperi tanto codificati quanto taciti da parte di soggetti esterni all'impresa stessa⁸³. In altri termini si tratta di essere in grado di "riconoscere velocemente le opportunità tecnologiche e valutare efficacemente le idee di valore nel mercato delle conoscenze scientifiche e tecnologiche e trasferirle internamente integrandole nei processi di innovazione aziendale"⁸⁴. Un processo che è possibile attivare solo se si dispone all'interno dell'impresa stessa di risorse umane in possesso dei necessari livelli di saperi e competenze. L'assenza di queste capacità dà luogo a quella che in letteratura viene denominata asimmetria informativa⁸⁵, espressione del fatto che chi produce conoscenze e/o nuove tecnologie ha chiaro il contenuto dell'innovazione mentre chi ne può essere il potenziale ricettore non avendo gli elementi informativi per apprezzarne il valore e le ricadute, rischia di non comprendere il valore aggiunto che l'innovazione potrebbe essere in grado di apportare. Si viene quindi a determinare una distorsione limitando l'ampiezza del mercato dell'innovazione e riducendo così le possibilità di disseminazione delle nuove tecnologie. È proprio la consapevolezza dell'importanza che la presenza in impresa di professionalità in possesso di competenze e saperi di eccellenza costituisce per l'innovazione e quindi per il progresso competitivo del sistema produttivo, che nel prima citato *Position Paper* sugli interventi che l'Italia dovrebbe attuare attraverso in Fondi del QSC per il prossimo periodo di programmazione si afferma in chiaro la necessità che "il supporto alla valorizzazione delle risorse umane sia condizionato all'esistenza di forti legami con i programmi di R&S", e quindi con i processi di innovazione (corsivo nostro) "da parte delle imprese" (*Position Paper*, p. 37).

In base all'analisi condotta in questo studio, vi sono comunque diversi positivi esempi di azioni e dispositivi di incentivazione all'inserimento lavorativo di persone che hanno partecipato ad iniziative di alta formazione. Si tratta di esperienze che basate per lo più su meccanismi di coordinamento reticolari tra i diversi attori del sistema di innovazione regionale prevedono

⁸¹ Questa ridotta attenzione all'assorbimento sebbene generale è comunque particolarmente significativa in quelle regioni dove si riscontra una maggiore debolezza del sistema innovativo regionale E' ad esempio nel caso della regione Sicilia e della regione Basilicata, secondo le valutazioni degli interlocutori istituzionali intervistati.

⁸² Arbussà A., Coender G., *Innovation activities, use of appropriation instruments and absorptive capacity: evidence from Spanish firms*; in *Research Policy*, n. 36, 2007; Kodama M., *The role of intermediation and absorptive capacity in facilitating university-industry linkages- An empirical study of Tama in Japan*, in *Research Policy*, n. 37, 2008.

⁸³ Stando ai risultati di un recente studio sulle determinanti delle collaborazioni tra università e imprese nel caso dell'Italia (Cfr. Fantino D., Mori A. e Scalise D., *Geographic Proximity and Technological Transfer in Italy*, Banca d'Italia, Roma, 2011) maggiori trasferimenti tecnologici dall'università alle imprese si registrano nel caso di imprese riceventi già di per sé propense a svolgere attività di ricerca al loro interno e ad acquisire fonti innovative esterne (acquisizione di macchinari, brevetti e software). Un ulteriore fatto è anche rappresentato dalla qualità dell'organismo di ricerca: la presenza infatti nel territorio di centri di ricerca di eccellenza favorisce le relazioni in particolare con le imprese piccole e medie. Nel caso delle grandi l'aspetto della collocazione geografica del centro di ricerca è meno rilevante in quanto queste attivano le loro collaborazioni con le università purché prestigiose a prescindere dalla loro localizzazione geografica.

⁸⁴ Bonesco S., Comacchio A., *Open innovation nel Veneto :mappatura dei centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel Veneto*, Cierre Edizioni, Verona, 2008, p. 9.

⁸⁵ Arrow K., "Economic welfare and al location of resources for invention", in Nelson R.R. (ed.), *The rate and direction of inventive activity: economic and social factor*, Princeton University Press, Princeton, 1962, pp. 609-626.

strumenti di monitoraggio dei fabbisogni a cui interfaccia la capacità di rispondere in maniera rapida e flessibile per adattare e riequilibrare l'offerta di capitale umano di eccellenza. In questo ambito un dispositivo che si sta rilevando particolarmente efficace quanto meno per i percorsi di master universitario sia di I che di II livello, è costituito dall'apprendistato di alta formazione e ricerca (ex art.5 del dlgs 167/2011). Si tratta di un dispositivo che avviato sperimentalmente in un numero assai limitato di regioni, già a partire dalla passata programmazione del FSE, appare oggi assumere un rilievo crescente nelle politiche regionali: praticamente tutte le Regioni hanno stipulato degli accordi con le Università e le parti economiche e sociali per regolare operativamente l'attuazione di questo strumento⁸⁶ e circa la metà di queste hanno avviato delle sperimentazioni sia con il ricorso al FSE sia anche a risorse nazionali. Sempre in questo ambito, alcune realtà tra cui il Piemonte ed il Veneto, hanno promosso corsi di alto apprendistato per dottorandi di ricerca. Una modalità che rispetto ad una azione finalizzata a sostenere l'innovazione nel sistema produttivo locale presenta diversi punti di interesse. Essa rafforza infatti le relazioni tra università ed imprese condividendo culture e *know how* diversi che si vengono ad integrare e complementare grazie ad progetto condiviso di obiettivi e contenuti in campo formativo e di ricerca. Inoltre si contribuisce a condividere l'uso di linguaggi comuni, concorrendo così ad accorciare significativamente la catena della valorizzazione dei risultati della ricerca ed a creare un terreno più fertile e ricettivo per il trasferimento tecnologico e l'innovazione. Infine non da meno si viene ad offrire un'opportunità concreta di inserimento lavorativo dei dottori di ricerca diversa rispetto a quella tradizionale della carriera universitaria. Al momento questa sperimentazione riguarda solo piccoli numeri di destinatari. La implementazione dei dottorandi in apprendistato stanno incontrando infatti diverse difficoltà imputabili alla concomitanza di diversi fattori quali: il carattere di novità che questa misura introduce, ma anche, da non sottovalutare, lo scarso *appeal* registrato da questa modalità formativa presso i dottorandi che, in larga maggioranza coltivano una prospettiva di lavoro di tipo accademico, e ancora infine le resistenze espresse dal personale docente impegnato nelle scuole/corsi di dottorato che talvolta interpretano questa modalità formativa come limitativa della "libertà" di ricerca⁸⁷. Per il pieno decollo di questo strumento appare quindi opportuno prevedere una significativa azione di informazione e sensibilizzazione finalizzata da un lato a superare resistenze e dubbi degli studenti e dei docenti dall'altro a far comprendere all'azienda le specificità del percorso formativo di un dottore di ricerca che richiede obbligatoriamente un impegno in attività di ricerca e innovazione.

A prescindere dagli strumenti da implementare per incentivare l'inserimento lavorativo nel sistema produttivo di figure professionali in possesso di saperi e competenze di alto livello, è comunque opportuno considerare che il valore aggiunto che può derivare dall'assorbimento in impresa di queste professionalità è connesso in qualche modo alla capacità dell'impresa di utilizzarle adeguatamente. A priori, in relazione alle recenti evoluzioni del sistema produttivo italiano⁸⁸, non è una circostanza scontata. L'inserimento di figure professionali elevate in impresa rappresenta una condizione necessaria, ma certamente non sufficiente a favorire processi virtuosi di innovazione. È necessario, infatti, che tali figure professionali incontrino nell'impresa un'adeguata interfaccia organizzativa, di competenze e capacità, tali da consentirle di esprimere il potenziale

⁸⁶ cfr. il monitoraggio in materia di attuazione della normativa sull'apprendistato curata da associazione Adapt e il CQIA dell'Università di Bergamo, [www.fareapprendistato.it].

⁸⁷ Cfr. Gagliardi F., "Recensione al libro La Minerva Ferita: crisi e prospettive dell'università in Italia", in *Economia e Lavoro*, n. 2, 2012. Schiavone M., *Gli Accordi tra Regioni e Università: l'esperienza del Politecnico di Torino nella Regione Piemonte sul dispositivo dell'apprendistato di alta formazione e ricerca*, intervento presentato al seminario organizzato da Italia Lavoro a Roma il 26 settembre 2012 su "Il nuovo dispositivo dell'apprendistato di alta formazione e ricerca: pareri ed esperienze di confronto", Roma.

⁸⁸ Cfr. Arrighetti A., Traù F., "Far from the Madding Crowd. Sviluppo delle competenze e nuovi percorsi evolutivi delle imprese italiane", in *L'Industria*, n. 1, 2012, pp. 7-60.

innovativo di cui sono portatori⁸⁹. Ne consegue, quindi, che le ricadute di miglioramento competitivo che possono derivare da una politica di sostegno all'assorbimento di lavoratori con un livello elevato di conoscenze e competenze, non può prescindere da un'azione contestuale, anche di tipo formativo, sulle competenze e le capacità innovative dell'impresa in cui queste figure si vanno a collocare, finalizzata ad esempio a innescare e/o consolidare processi di cambiamento organizzativo e, in taluni casi, pure di tipo culturale.

Un ulteriore ambito su cui, stando ai risultati dell'analisi condotta, i POR FSE sono intervenuti limitatamente e esiti relativamente incerti è quello del sostegno alla creazione di reti di cooperazione e di *networking* tra organismi di ricerca ed imprese. Va detto a questo proposito che si tratta di una situazione che, su scala nazionale, si presenta tutt'altro che omogenea: nelle regioni ove tradizionalmente sono attive reti di coordinamento tra gli attori del sistema della conoscenza e della produzione gli incentivi al *networking* risultano decisamente più efficaci. È il caso soprattutto di quelle realtà in cui ad un consolidato e robusto sistema di alta formazione, ricerca e servizi, avanzati per l'innovazione fa sponda un altrettanto robusto e radicato sistema di imprese manifatturiere e di servizio, in grado di alimentare modalità informali, ma non per questo meno efficaci, di regolazione, tra gli interventi condotti a valere di fonti diverse di finanziamento (comunitarie, nazionali e regionali). È un dato che conferma la concezione evolutiva⁹⁰ dell'innovazione tale per cui l'innovazione presente oggi in una certa area dipende dal livello innovativo del passato di tale area geografica, dalle caratteristiche del sistema produttivo, dalle abitudini locali, dal sistema educativo e dai centri di ricerca con cui interagiscono le imprese. Tutti fattori che possono essere ricondotti al capitale sociale di un territorio, e che molte analisi hanno evidenziato essere relativamente più presente nei territori più sviluppati venendo a rappresentare un importante elemento di vantaggio competitivo⁹¹.

In base alle indicazioni degli osservatori privilegiati intervistati, a prescindere dalle caratteristiche specifiche di contesto di un territorio, la presenza comunque di figure professionali o strutture di raccordo tra i diversi attori del sistema d'innovazione regionale, può rappresentare un fattore di facilitazione tutt'altro che marginale, nella costruzione e funzionamento di reti. Si tratta di professionalità o strutture che sono generalmente presenti nelle aree territoriali in cui le pratiche reticolari sono più diffuse, ma che invece scarseggiano, per non dire che sono del tutto assenti, nelle realtà territoriali più deboli in termini di integrazione. In relazione a questa considerazione si rende pertanto necessaria, soprattutto per le regioni meno sviluppate, una riflessione sulla formazione di specifiche figure di raccordo tra gli attori dei diversi sistemi regionali, con particolare attenzione alle diverse parti del sistema, dei processi territoriali di innovazione e delle specificità contestuali⁹². In questa direzione appare utile una riflessione ulteriore sulle attività di brokeraggio nei processi di interconnessione di attori di natura diversa (scientifici e di ricerca, imprenditoriali ed economici, istituzionali e politici) e sulle modalità di formazione e di assorbimento più appropriate per le diverse esigenze di incentivazione di reti territoriali per l'innovazione.

Sempre dallo studio condotto emerge come diverse Regioni, in particolare del Centro-Nord, a partire da metà del decennio scorso si sono dotate di un impianto normativo regionale in materia di

⁸⁹ Ricorrendo ad una metafora efficace, suggerita nel corso dell'indagine di campo, è un po' come quando si fa il pane: non basta inserire il lievito per fare crescere gli ingredienti se questi non vengono sia prima che durante opportunamente combinati dalla loro lavorazione.

⁹⁰ La natura evolutiva dell'innovazione è all'origine di fenomeni di *path dependency* (cfr. Arthur W. R., *Increasing Returns and Path Dependency in the Economy*, University of Michigan Press, Ann Arbor, 1994) che coinvolgono anche le traiettorie di sviluppo del sistema d'innovazione regionale.

⁹¹ Trigilia C., *Sviluppo locale. Un progetto per l'Italia*, Laterza, Bari, 2005. Guiso L., Sapienza P., Zingales S., "The role of social capital in financial development", in *American Economic Review*, vol. 94, No. 3, Jun., 2004, pp. 526-556.

⁹² Per un approfondimento sul tema si rinvia al progetto di ricerca REBASING (*Research Based Competence Brokering*) condotto a valere del Programma *Life Long Learning* - Leonardo da Vinci dell'UE, ed in cui principali risultati sono stati pubblicati in *The Innovation Competence Broker: Bridging Firms and R&D Institutions*, a cura di, The REBASING Partnership, McGraw-Hill, Milano, 2012.

innovazione e ricerca scientifica e sviluppo tecnologico⁹³. La finalità di queste normative regionali è in primo luogo quella di sistematizzare e razionalizzare interventi in materia, evitando dispersione delle risorse quale effetto di azioni non coordinate e caratterizzate da logiche settoriali. Il denominatore comune di queste discipline è in generale quello di promuovere lo sviluppo economico del territorio attraverso una politica dell'innovazione fondata su processi di interazione e fertilizzazione incrociata tra imprese, organismi di ricerca e società civile. Le normative regionali propongono un orizzonte strategico, individuano gli attori chiamati in gioco nella *governance* del sistema regionale della ricerca l'innovazione e l'alta formazione, e definiscono le modalità di programmazione delle azioni e gli interventi. In particolare i piani di programmazione pluriennali messi a punto proprio in attuazione di questa base normativa locale, prevedono misure in grado di intervenire, con più o meno accentuazione, lungo tutte le fasi della *catena di valore* dell'innovazione, che si ricorda comprende in estrema semplificazione, la ricognizione e acquisizione di conoscenze; la produzione e combinazione delle conoscenze ai fine della realizzazione di *output* innovativo, e quindi lo sfruttamento commerciale dell'innovazione.

L'analisi condotta evidenzia come in quei territori dove viene perseguita una strategia formalizzata per l'innovazione e per la ricerca scientifica e tecnologica, come quella suddetta, l'utilizzo del FSE per l'innovazione si rivolge a tipologie di intervento più articolate, attente cioè a favorire la complementarietà con le altre politiche/strumenti che sul territorio agiscono sullo stesso tema. In altri termini quando esiste un orientamento strategico regionale entro cui si collocano le pratiche dei diversi attori del sistema regionale, risulta più diffuso un impiego del FSE in interventi che, anche se non specificatamente concepiti in termini di integrazione, sono comunque attenti a quanto si realizza a valere di altri fondi (in particolar modo del FESR). In queste condizioni è più probabile che, in relazione al perseguimento della strategia regionale dell'innovazione, si producano processi di *networking* che vanno progressivamente stabilizzandosi, creando esternalità positive per l'impiego anche del FSE. Proprio la consapevolezza di come la presenza di uno specifico quadro regolativo e di *governance* capace di valorizzare, integrare e orientare l'impiego delle risorse disponibili contribuisca a rendere l'azione del FSE, e in generale di tutti i Fondi del Quadro Strategico Comunitario, più efficace, ha indotto i Servizi della Commissione Europea, nel già richiamato *Position Paper* a rivolgere una raccomandazione specifica affinché nelle realtà regionali che ne sono prive si dotino "di una pianificazione strategica di coordinamento e gestione entro cui collocare l'offerta di risorse disponibili per R&S e l'innovazione" (*Position Paper*, p. 36). Una raccomandazione che viene d'altra parte a rafforzare quanto prescritto nelle condizionalità ex ante previste per l'Obiettivo tematico 1 *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione* dove si richiede per l'accesso ai Fondi del QSC "l'esistenza di una strategia di ricerca e di innovazione nazionale o regionale per una specializzazione intelligente in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale"⁹⁴.

Nella catena di valore per l'innovazione, dalle osservazioni e dalle testimonianze raccolte, un elemento che appare non sufficientemente coperto tanto dagli interventi del FSE quanto anche del FESR è quello del sostegno al consolidamento di imprese innovative di recente avvio. Un compito che dovrebbe assolvere il sistema finanziario tradizionale, ma che a seguito della crisi e in relazione agli orientamenti di contenimento dell'assunzione del rischio, così come stabiliti dalla

⁹³ È utile ricordare che con la riforma del Titolo V della costituzione (L. Cost. n. 3 del 2001) è stato previsto che "ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi" rientrano tra le materie di legislazione concorrente Stato-Regioni. Alcune regioni più dinamiche, tuttavia, sono intervenute già prima della "regionalizzazione" costruendo con interventi legislativi (nell'ambito dell'ex art- 117 della Costituzione italiana) e attività di programmazione relativa allo sviluppo locale e al governo della ricerca, le basi per lo sviluppo di sistemi regionali di ricerca e innovazione. Altre regioni, invece, non si sono ancora dotate di una legislazione regionale in materia di ricerca, innovazione ed alta formazione.

⁹⁴ Cfr. Proposta della commissione Europea di regolamento generale del settembre 2012.

regolamentazione del Comitato di Basilea (conosciuta come *Basilea 3*⁹⁵), i soggetti finanziari tendono a non coprire sufficientemente. Gli organismi finanziari, più che nel passato, si dimostrano infatti restii a finanziare investimenti innovativi soprattutto per le imprese di recente costituzione⁹⁶. Sono queste realtà d'impresa più difficili da valutare per l'assenza di una storia creditizia, ma anche per il prevalere di una condizione di asimmetria informativa in quanto l'innovatore non è in molti casi nelle condizioni di potere fornire tutte le informazioni richieste sia per oggettiva incapacità da parte sua di valutare pienamente gli effetti e le ricadute sul mercato (incertezza intrinseca dei progetti innovativi), sia anche per non perdere il potenziale vantaggio tecnologico e l'accumulo di conoscenza interna. Questa situazione può essere causa di errate valutazione del rischio legato ad una attività imprenditoriale innovativa, generando un sottofinanziamento delle innovazioni, con la conseguenza di far mancare sostegno proprio nella fase in più importante per la crescita dell'impresa, o comunque gravandola di un costo decisamente elevato quale effetto del premio per il rischio che il finanziatore richiede. In assenza quindi di ampie risorse finanziarie interne, molte di queste nuove imprese si vengono a trovare in una condizione di *funding gap*, il che può comportare, nel migliore dei casi, un investimento in attività innovativa inferiore a quanto avrebbe potuto fare in presenza di adeguati strumenti finanziari alternativi, mentre nel peggiore, il rischio di interruzione della attività produttiva⁹⁷.

Si tratta di una criticità che risulta trasversale a tutto il nostro paese non risparmiando neanche come in passato i contesti più sviluppati. Vi è quindi un importante spazio potenziale per i Fondi del QSC (certo il FESR ma non da meno, per gli ambiti di sua specifica competenza, il FSE) di intervento a sostegno di quello che viene chiamato il "primo miglio", vale a dire la fase di avvio commerciale di un'attività imprenditoriale innovativa, attraverso la messa in campo di strumenti specifici di ingegneria finanziaria su modello Jeremie dell'attuale programmazione. Si tratta di un ambito in cui si sono acquisite esperienze interessanti nel corso dell'attuale programmazione che devono però essere messe a sistema e ulteriormente rafforzate nelle modalità di *governance* e gestione per renderne più efficaci le ricadute e contenere i rischi che il ricorso a forme di ingegneria finanziaria avvenga sulla spinta di motivazioni diverse dalle finalità di questi strumenti.

Infine le interviste condotte hanno segnalato quale criticità diffusa nell'attuazione di interventi collaborativi tra organismi di ricerca ed imprese quello della complessità delle regole da implementare, in particolare per quanto attiene la fase di rendicontazione. Si tratta quindi di cercare di snellire i meccanismi rendicontativi ricorrendo il più possibile alle opportunità di semplificazione, che già offerte dagli attuali regolamenti dei Fondi dovrebbero consolidarsi nella prossima programmazione. Il riferimento è ad un ricorso il più ampio possibile alle tabelle standard di costi unitari e ad importi forfettari, ma anche a forme di attuazione finalizzate a valorizzare e rafforzare un approccio integrato tra interventi FSE e FESR come è quella ad esempio dei *Piani d'azione integrata* introdotta dal Regolamento generale dei Fondi del QSC 2014-2020⁹⁸.

⁹⁵ Sebbene fosse stato previsto che la regolamentazione di Basilea 3 entrasse in vigore a partire dal 1 gennaio 2013 - successivamente recenti disposizioni della Banca dei Regolamenti Internazionali hanno posticipato l'entrata in vigore al 2015 - il sistema bancario dei Paesi aderenti, tra cui l'Italia, già dal 2011 hanno avviato una sperimentazione molto graduale delle disposizioni previste da questo nuovo assetto di regole.

⁹⁶ Se questo è una criticità, come si è detto, trasversale a tutto il paese, nelle regioni meridionali, assume caratteri di vera e propria emergenza. In un recente studio sui distretti tecnologici nel Mezzogiorno (Cfr. Cersosimo D., Viesti G, a cura di, *Il Mezzogiorno tecnologico. Una ricognizione in sei distretti produttivi*, ricerca Cerpem per Invitalia-DpS, Roma, 2012) è stato infatti evidenziato come non vi sia nel Mezzogiorno un soggetto "con adeguata reputazione, massa critica e capacità d'intervento" in grado di svolgere una funzione di acquisizione di capitale di rischio iniziale" (p. 45).

⁹⁷ Queste ultime, soprattutto se di recente costituzione, potrebbero trovare nel *venture capital* una valida alternativa al credito bancario. Gli ultimi dati disponibili, che si riferiscono al 2010, indicano un'incidenza degli investimenti in *venture capital (early stage)* decisamente limitato: 0,006% del PIL rispetto a un dato pari a tre volte in Europa (0,015%) e a circa otto volte negli Stati Uniti (0,048%).

⁹⁸ Il "Piano di azione comune" è previsto negli articoli 93, 94 e 96 della proposta di Regolamento generale dei Fondi del QSC (versione settembre 2012). Con una dotazione finanziaria di sostegno pubblico pari ad almeno 10 mila € (o almeno il 20% del sostegno pubblico dei PO che lo realizzano, in caso di importi inferiori), questo Piano si caratterizza per

L'analisi condotta in questo studio, si ricorda, è stata sviluppata sulla base di un approccio concettuale dell'innovazione fondato sulla teoria dei sistemi regionali dell'innovazione, e quindi venendo di conseguenza a porre l'attenzione esclusivamente su quei fattori che direttamente e/o indirettamente possono contribuire a creare condizioni di competitività e quindi di crescita locale fondate sul bene conoscenza. Per completezza di analisi, lo studio ha però rivolto la sua attenzione anche a quelle aree d'intervento che le Amministrazioni regionali responsabili di PO FSE indicano come "azioni innovative" sulla base di un concetto di "innovazione" sostanzialmente diverso da quello suddetto, in quanto considera "innovativi" tutti quegli interventi finalizzati ad affrontare con metodi e/o strumenti nuovi problematiche poco, o anche per niente, considerate nelle politiche e nei dispositivi esistenti. Si tratta, quindi, di due prospettive di analisi diverse che poste a confronto confermano ad ogni modo l'importante impegno rivolto dal FSE a favore del consolidamento del capitale umano di eccellenza e del miglioramento nelle capacità innovative delle imprese: due ambiti di intervento che anche nel caso delle azioni innovative indicate dai RAE rivestono un peso che, anche se non prioritario, risulta comunque di assoluto rilievo. Nei RAE la preminenza di intervento riguarda ad ogni modo quegli ambiti finalizzati a sostenere cambiamenti connessi al miglioramento delle strategie, delle pratiche e degli strumenti che agiscono sulle politiche del lavoro, o dell'istruzione o ancora dell'inclusione sociale. In altri termini si tende ad assumere quale primo beneficiario dell'innovazione la stessa amministrazione pubblica titolare e responsabile a livello regionale dell'attuazione del FSE.

Sebbene il focus assunto da nostro studio sia diverso rispetto a quello prevalente nei RAE, l'analisi delle informazioni raccolte a valere di questi due distinti approcci sul ruolo del FSE a sostegno dell'innovazione, pur con le differenze di cui si è detto, risulta comunque convergente nella misura in cui - come è stato richiamato nel Documento Metodi e Obiettivi per un uso Efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020⁹⁹ - l'efficacia delle politiche di sviluppo locale, ed in questo ambito quindi anche quelle a favore dell'innovazione nei sistemi produttivi, dipende dalla presenza di "un contesto innovativo e in crescita" che si può manifestare solo aprendo "i varchi agli innovatori sia nei beni pubblici che produce sia nel modo in cui li produce"¹⁰⁰.

essere un intervento complesso – composto da un *gruppo di progetti* – la cui gestione e rendicontazione dovrà avvenire esclusivamente in relazione alle *realizzazioni e risultati conseguiti*.

⁹⁹ Questo documento è stato presentato il 27 dicembre 2012 dal Ministro per la coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

¹⁰⁰ Capitolo di sintesi del Documento citato, p: 5.

ALLEGATO

Il concetto di innovazione sociale: una sintesi della letteratura

Il termine “innovazione sociale” negli ultimi anni si è rapidamente affermato nel lessico politico di governi nazionali e sovranazionali ed è al centro di un ampio dibattito nell’ambito delle scienze economico-sociali.

La rilevanza del concetto di innovazione sociale è quella di focalizzare l’attenzione su processi specifici d’innovazione che non rientrano nel campo tecnologico ed economico (*business innovation*), evitando forme di riduzionismo economicistico per interpretare i processi complessi di cambiamento sociale. Tuttavia, anche i sostenitori di tale concetto, non nascondono un problema di definizione, rilevando nelle letterature scientifica una problematica polisemia del termine. Nell’ambito della letteratura critica, d’altra parte, si rilevano posizioni radicali che negano la significatività scientifica del concetto di “innovazione sociale”, considerandolo solo l’espressione di una moda intellettuale passeggera, visto che la definizione imprecisa e sfocata nei contorni, lo rende di difficile operazionalizzazione e quindi di scarsa utilità sia per la ricerca empirica, sia per quella accademica. Al contrario, i sostenitori del concetto d’innovazione sociale - come si vedrà meglio in seguito - sostengono che una definizione troppo rigorosa riduce la capacità di comprendere del fenomeno dell’innovazione sociale.

In seguito, a partire dalla rassegna della letteratura, si evidenzieranno gli elementi concettuali utili ad una definizione appropriata del significato del termine di “innovazione sociale”, individuando, dove possibile, elementi per la sua operazionalizzazione. Ci si soffermerà brevemente in chiusura di questo box su come il concetto di “innovazione sociale” è stato *tradotto* in termini di policy.

Ambiti di concettualizzazione dell’innovazione sociale

Riprendendo un saggio recente di Pol e Ville (2009), nell’ambito della letteratura scientifica si rilevano quattro ambiti di concettualizzazione dell’innovazione, utili alla sua definizione:

1. *Innovazione sociale e cambiamento istituzionale*: un primo filone di ricerca elabora l’idea di innovazione sociale in riferimento al problema del cambiamento istituzionale. L’innovazione sociale è concettualizzata come la produzione di nuove istituzioni, intese come nuove idee e nuove forme delle strutture sociali. In particolare, riprendendo Heisala (2007), possiamo distinguere cinque tipi ideali di innovazione: tecnologica, economica, regolativa, normativa e culturale. L’innovazione tecnologica e quella economica, tradizionalmente nella letteratura, però, sono ricomprese nella *business innovation* (da cui resta esclusa l’innovazione organizzativa), pertanto l’Autore raggruppa i restanti tre tipi ideali di innovazione nel campo dell’innovazione sociale, assumendo la definizione: “*Social innovations are changes in the cultural, normative or regulative structures (or classes) of the society which enhance its collective power resources and improve its economic and social performance*” (2007, p. 59). Si tratta di un campo molto ampio e in cui rientrano tipologie molto diverse di fenomeni che però devono avere in comune un effetto migliorativo sulla qualità della vita sociale.

2. *Innovazione sociale e finalità sociali*: un altro filone di ricerca che fa capo all’attività della Young Foundation predilige una concettualizzazione non troppo rigida e precisa, sostenendo che ciò ridurrebbe la capacità di comprendere dei fenomeni che rientrano nell’ambito della dell’innovazione sociale: “*Social innovation refers to innovative activities and services that are motivated by the goal of meeting a social need and that are predominantly developed and diffused through organizations whose primary purposes are social*” (Mulgan, 2007, p. 8). La critica verso questo tipo di definizione riguarda l’indeterminatezza e l’esclusione delle imprese dal campo delle organizzazioni con finalità sociali. Gli autori distinguono nettamente le innovazioni prodotte

nell'ambito d'impresa, che sono motivate dalla volontà di massimizzare i profitti, e quelle invece provenienti da attività che si pongono esplicitamente l'obiettivo di rispondere a bisogni sociali, come nel caso di tutte le forme di organizzazioni senza scopo di lucro.

3. *Innovazione sociale e il bene pubblico*: un terzo filone di ricerca collega l'innovazione sociale all'insieme di attività e di idee che producono il bene pubblico. In questo ambito rientra la definizione adottata dal Centre for Social Innovation della Stanford University: “*Social innovation refers to new ideas that resolve existing social, cultural, economic and environmental challenges for the benefit of people and planet. A true social innovation is system changing it permanently alters the perceptions, behaviours and structures that previously gave rise to these challenges*” (Phills et al., 2008, p. 39). Si tratta della definizione più ampia che si ritrova in letteratura che include tutti gli ambiti d'innovazione, ma che introduce il fine del bene collettivo.

4. *Innovazione sociale e bisogni non soddisfatti dal mercato*: il quarto filone di ricerca, infine, si rifà ad una delle prime concettualizzazioni di innovazione sociale, quella dell'OECD elaborata nell'ambito del Forum sull'innovazione sociale del 2000, come categoria residuale che riguarda le modalità innovative di risposta ai bisogni sociali non soddisfatti dal mercato: “*Social innovation seeks new answers to social problems by: identifying and delivering new services that improve the quality of life of individuals and communities; identifying and implementing new labour market integration processes, new competencies, new jobs, and new forms of participation, as diverse elements that each contribute to improving the position of individuals in the workforce*”. E poi, enfatizza la distinzione tra innovazione sociale e innovazione economica: “because it is not about introducing new types of production or exploiting new markets for the sake of exploiting them, but is about satisfying new needs not provided by the market (even if markets intervene later) or creating new, more satisfactory ways of insertion in terms of giving people a place and a role in production” (OECD, 2000).

In sintesi, sulla base di tale rassegna, è possibile individuare come elementi costitutivi del concetto di innovazione sociale: (a) il riferimento all'insieme dei cambiamenti che riguardano le istituzioni sociali, (b) il riferimento ad attività e organizzazioni con prevalente finalità sociale; (c) il riferimento al raggiungimento di obiettivi di bene collettivo; (d) la distinzione rispetto all'innovazione orientata al profitto economico individuale.

Dal punto di vista empirico, tali distinzioni risultano meno nette. In particolare rispetto al punto (d), ci sono casi in cui l'innovazione ha valenze ambigue (generare profitto e permettere il raggiungimento di obiettivi socio-politici), pertanto i diversi ambiti di innovazione vanno considerati non reciprocamente escludenti, ma come campi con una certa quota di sovrapposizione.

Definizioni di innovazione sociale

Il termine “innovazione sociale” viene spesso considerata un “termine obrello” in cui ricadono fenomeni di natura molto diversa che riguardano i cambiamenti dei rapporti sociali con effetti positivi in termini di qualità di vita e benessere delle comunità (in questo senso viene anche considerato un “termine panacea” in relazione ai problemi sociali). La rassegna precedente ha evidenziato gli elementi concettuali che emergono nel dibattito scientifico. Qui si porta l'attenzione su una tassonomia di definizioni scientifiche elaborata da Andrea Bassi (2011) che esprimono approcci alternativi all'innovazione sociale e qui sintetizziamo nella TABELLA 1. Si tratta di tre punti di vista che esprimono, ad di là della formulazione definitoria, prospettive disciplinari specifiche, infatti, nel caso dell'approccio “sistematico” si tratta di una definizione elaborata nell'ambito della letteratura sociologica, mentre l'approccio pragmatico rispecchia lo sviluppo della letteratura dell'economia politica, mentre quella manageriale è maggiormente diffusa nell'ambito dell'economia d'impresa (e delle *business school*).

Particolare attenzione va dedicata a quello sopra indicato come “approccio pragmatico” elaborato nell'ambito della Young Foundation, poiché esso ha avuto un ruolo chiave nella definizione europea di “*Social innovation*” e nei criteri per identificare le esperienze che rientrano

sotto l'ombrello dell'innovazione sociale. In particolare con la pubblicazione del “Libro bianco sull'innovazione sociale” (Murray et al., 2010) in concetto di innovazione sociale è stata collocata nella cornice più generale dell'emergere di un'economia sociale connessa allo sviluppo di modelli organizzativi reticolari basati sulle ICT. In questo lavoro viene presentato un modello di sviluppo dell'innovazione sociale e un catalogo di iniziative esemplificative di cosa s'intende con tale concetto. Di particolare rilievo, tra le altre cose, è l'identificazione dei criteri per distinguono l'innovazione sociale. In primo luogo è necessario verificare l'*utilità sociale*: un tema che pone il problema della metrica da utilizzare per identificare se un'iniziativa risponde con efficienza ad un bisogno sociale; e in seconda istanza verificare le *forme di relazione* attivate nell'attività di cooperazione sociale, sia in termini di modello organizzativo adottato (relazioni di potere, grado di cooperazione) che produce processi di diffusione e imitazione nel contesto sociale più ampio rispetto a quello di applicazione specifico, sia in termini di formazione di nuove coalizioni e network sociali che rimangono attivi sul territorio anche per fini diversi da quelli per i quali si sono formate le associazioni.

Tabella 1 - Definizioni di “Innovazione sociale” a confronto

<i>Approccio</i>	<i>Definizione</i>	<i>Riferimento bibliografico</i>
Sistemico	A Social innovation is a complex process of introducing new products, processes or programs that profoundly change the basic routines, resource and authority flows, or beliefs of the social system in which the innovation occurs. Such successful social innovations have durability and broad impact. [trad. IT] L'innovazione sociale è un processo complesso di introduzione di nuovi prodotti, processi e programmi che cambiano profondamente le routine di base, i flussi di risorse e di autorità, o le credenze de sistema sociale in cui l'innovazione si realizza. Le innovazioni sociali di successo hanno un impatto ampio e duraturo nel tempo.	Westley Frances and Antadze Nino, “Making a Difference: Strategies for Scaling Social Innovation for Greater Impact”, <i>The Innovation Journal: The Public Sector Innovation Journal</i> , Vol. 15 (2), 2010, p. 2.
Pragmatico	Social innovation refers to innovative activities and services that are motivated by the goal of meeting a social need and that are predominantly diffused through organizations whose primary purposes are social. [trad. IT] L'innovazione sociale si riferisce ad attività e servizi innovativi che hanno l'obiettivo di rispondere ad un bisogno sociale e sono diffusi perlopiù attraverso organizzazioni con finalità sociali.	Geoff Mulgan, “The Process of Social Innovation”, in <i>Innovations. Technology, Governance, Globalizations</i> , Spring 2006, MIT press, Boston, p. 146.
Manageriale	A novel solution to a social problem that is more effective, efficient, sustainable, or just than existing solutions and for which the value created accrues primarily to society as a whole rather than private individuals. [trad. IT] L'innovazione sociale è una nuova soluzione a un problema sociale che si distingue dalle soluzioni esistenti per la maggiore efficacia, efficienza e sostenibilità. Il valore da essa creato ricade primariamente nella società piuttosto che sui singoli individui.	James A. Phills Jr., Kriss Deiglmeier, and Dale T. Miller, “Rediscovering Social Innovation”, in <i>Stanford Social Innovation Review</i> , Fall 2008, 6, 4, Stanford, p. 36

Fonte: Nostro adattamento da Bassi (2011).

L'innovazione sociale negli orientamenti di policy

Il concetto di innovazione sociale è stato recentemente *tradotto* in termini policy, con significati che differiscono da quelli elaborata nella letteratura scientifica. Tale concetto, infatti, è stato adottato nelle politiche e i nei programmi sociali come “*label*” che racchiude nuovi modelli e pratiche di realizzazione delle politiche pubbliche con differenze molto nette a seconda del contesto politico e istituzionale di riferimento. In prima istanza è possibile distinguere due “vie” all'innovazione sociale, una statunitense e una europea.

La “via” americana: con l’amministrazione Obama l’innovazione sociale entra nel lessico politico statunitense, per identificare i processi di collaborazione tra pubblico, privato e terzo settore a sostegno di iniziative di successo nell’ambito dell’economia sociale. In particolare viene istituita una struttura governativa – *Office of Social Innovation and Civic Participation* – con la missione di promuovere l’innovazione sociale e con in dotazione un fondo speciale dedicato (*Social Innovation Fund*). Il fondo viene utilizzato per incentivare l’imitazione di iniziative di successo nell’ambito dell’assistenza socio-sanitaria e la creazione di occupazione. La metodologia di lavoro prevede l’individuazione di iniziative che funzionano, il loro potenziamento e la promozione di processi imitativi. Lo slogan è “Investire in ciò che funziona”: l’innovazione sociale nasce spontaneamente all’interno della società e la pubblica amministrazione si preoccupa di creare le condizioni per rafforzare e diffondere tali esperienze. L’obiettivo è di migliorare le ricadute sociali della spesa pubblica, mentre gli strumenti privilegiati di tale approccio sono il volontariato e l’*open government*: le persone devono, infatti, partecipare ai processi di produzione degli interventi di assistenza, essere destinatarie e protagoniste delle politiche, con il risultato di creare network sociali locali. Un tessuto sociale ricco (con elevato capitale sociale) – è l’assunto di tale approccio – ha maggiori potenzialità di generare innovazione sociale e di migliorare la qualità di vita della comunità; allo stesso tempo istituzioni pubbliche aperte alla cooperazione sociale hanno maggiore capacità di sostenere processi d’innovazione sociale.

La “via” europea: in Europa l’esperienza della Gran Bretagna ha introdotto il tema dell’innovazione sociale all’interno dell’approccio “*Big Society*” che rappresenta la cornice ideologica della riduzione della spesa pubblica in particolare nell’ambito delle politiche sociali. Da una parte il “conservatorismo di matrice cameroniana sostiene che la big society – attraverso il volontariato, il lavoro di comunità, la cosiddetta «democrazia di prossimità» – è un modo migliore per perseguire il benessere sociale rispetto agli obiettivi stabiliti in maniera burocratica e centralizzatrice” (Baldini, Hopkin, 2011, p. 225); dall’altra la posizione dei liberaldemocratici di Clegg considerano che “nell’ottica del nuovo progressismo il vero test cruciale non è più relativo al peso dello stato, ma al rapporto tra quest’ultimo e il cittadino. La questione centrale non è più quanto lo stato spende, ma come spende” (idem, p. 227).

Solo nel corso dell’ultimo anno l’UE – con la *European Social Innovation Pilot. Innovation Union commitment* (16-17 marzo 2011) – ha assunto l’idea dell’innovazione sociale all’interno della strategia *Europa 2020*, sotto la priorità “Smart Growth”, all’interno dell’iniziativa *Unione dell’innovazione*. L’innovazione sociale viene considerato elemento strategico per la crescita e lo sviluppo economico e sociale, in particolare rispetto all’obiettivo di *empowerment* dei cittadini, adottando la definizione elaborata in seno alla Young Foundation: “L’innovazione sociale attiene alla ricerca di modi nuovi di rispondere a quei bisogni sociali che non ricevono una risposta adeguata né dal mercato né dal settore pubblico, sfruttando il potenziale delle associazioni della società civile e dei soggetti dell’imprenditoria sociale”.

Bibliografia citata

- Baldini G., Hopkin J. (2011) (a cura di), *La Gran Bretagna di Cameron*, il Mulino, Bologna.
- Bassi A. (2011), *Social Innovation: Some Definitions*, European Summer School on Social Economy, Bologna.
- Heiskala, R. (2007), “Social innovations: structural and power perspectives”, in Hamalainen, T.J., Heiskala, R. (eds.), *Social Innovations, Institutional Change and Economic Performance*, Edward Elgar, Cheltenham, pp. 52–79.
- Mulgan G. (2007), *Social Innovation: what it is, why it matters, how it can be accelerated*, The Young Foundation, Oxford SAID Business School, Skoll Centre for Social Entrepreneurship.
- Murray R., Calulier-Grice J., Mulgan G. (2010), *The Open Book of Social Innovation*, The Young Foundation – NESTA, London.

- OECD (2000), *LEED Forum on Social Innovations*, [http://www.oecd.org/document/21/0,3746,en_2649_34417_44255253_1_1_1_1,00.html].
- Phills J. A., Deiglmeier H., Miller D. T. (2008), “Rediscovering Social Innovation”, in *Stanford Social Innovation Review*, Fall.
- Pol E., Ville E. (2009), “Social innovation: Buzz word or enduring term?”, in *The Journal of Socio-Economics*, 38, pp. 878–885.